IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; Guida Vini FVG € 4,10

41023
9 771592 169000

ANNO 123 - NUMERO 253
SABATO 23 OTTOBRE 2004
€ 0,90

Il rapporto deficit-Pil dell'Italia sarà del 3 per cento sia nel 2004 che nel 2005. La stima nelle previsioni d'autunno dell'Ue

Berlusconi: «Non farò il condono»

Il premier promette ancora il taglio delle tasse, ma nella maggioranza è scontro

ROMA Il governo non ricorrerà al condono, ma non ha neanche l'intenzione di rinunciare alla riduzione delle tasse. Lo ha detto ieri Silvio Berlusconi durante la sua visita a Ischia, dove il premier si è recato per concludere la campagna del candidato locale del Centrodestra alle elezioni suppletive che domani e lunedì porteranno alle urne 750 mila votanti in sette collegi di tutta Italia.

Berlusconi ha insistito in particolare sul taglio delle aliquote Irpef, ma il braccio di ferro sull'argomento in atto già da settimane nella maggioranza non sembra essere concluso: lo stesso premier ha annunciato che i leader della Casa delle libertà si ritroveranno nei prossimi giorni per trovare un punto d'accordo. Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco ha poi affermato che la Finanziaria sarà improntata a un rigore assoluto: «Non c'è spazio per gli ammorbidimenti». Tanto più dopo che da Bruxelles sono trapelate le indiscrezioni sulle stime del rapporto deficit-Pil che verranno pubblicate martedì dalla Commissione europea: per l'Italia si parla del 3 per cento sia per il 2004 che per il 2005. Dati che contrastano con quelli di Palazzo Chigi che stimano al 2,9 per cento il rapporto per l'anno in corso e al 2,7 per cento quello per il 2005.

Tornando al test elettorale, tra domani e lunedì verranno designati sette deputati che prenderanno il posto a Montecitorio dei colleghi che a giugno hanno optato per l'Europarlamento.

Il premier ieri a Ischia.

Il ministro Siniscalco: «Sarà una Finanziaria senza sconti». Elezioni suppletive: domani alle urne in 750 mila

● Alle pagine 2 e 3

ASSALTO ALLA DILIGENZA

di **Giuliano Cazzola**

Sul disegno di legge finanziaria all'esame del Parlamento si stanno abbattendo i cascami di un *déja vu* ormai tristemente consueto, antico come i mali del mondo e i vizi dell'essere umano. Si parla di migliaia di emendamenti, di pressioni da parte delle coalizioni di interessi e di quant'altro di poco commendevole siamo abituati a vedere in occasione della manovra di fine anno. Ogni volta, alla fine della maratona della sessione di bilancio, i governi, esausti, giurano che l'anno successivo tutto cambierà, che la prossima legge sarà snella, essenziale, predisposta nella logica del prendere o lasciare. Poi, al momento buono, tutti tornano a recitare il solito copione.

Come spesso accade non è colpa dei regolamenti o delle regole. La democrazia (il peggiore di tutti i sistemi eccezion fatta per ogni altro) è complessa, si nutre di mediazioni, non sempre edificanti. Ma nulla impedirebbe al governo di far valere la legge dei numeri, mettere alla frusta la propria maggioranza e far passare il disegno di legge sostanzialmente senza modifiche. Nel 1992 il Parlamento degli inquisiti, sotto l'impulso del governo Amato, riuscì a varare, da luglio a dicembre, un bagaglio legislativo di tutto rispetto, che teneva insieme la conversione in legge della decretazione d'emergenza estiva, la manovra di bilancio e quattro riforme essenziali (finanza locale, pubblico impiego, sanità e previdenza); il tutto per un ammontare di 120 mila miliardi di vecchie lire.

Il problema di oggi è più intricato: è la maggioranza che sembra non avere la necessaria tenuta, al punto da mettere in discussione il giù precario equilibrio del quadro dei conti, nello stesso momento in cui l'Unione esprime preoccupazioni (non ingiustificate) sulla effettiva possibilità del nostro Paese di rispettare il vincolo del 3% già nel 2004, nonostante il decreto taglia spese.

● Segue a pagina 7

IRAQ

Disperato appello dell'inglese rapita. Ex ostaggi italiani, il gip di Bari ci ripensa

Margaret: non voglio finire come Bigley

● Alle pagine 4 e 5 Nella foto, il pianto dell'inglese Margaret Hassan nel video mandato in onda da Al Jazeera.

Trieste 1954 2004 Italia

Lunedì 25 ottobre in regalo con IL PICCOLO un supplemento di 12 pagine

Trieste: è stata conferita dal Presidente Ciampi

La medaglia d'oro ai 6 Caduti del '53

TRIESTE La medaglia d'oro al valor civile alla memoria è stata conferita ieri dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ai sei Caduti per Trieste italiana negli scontri del novembre del 1953.

L'onorificenza verrà consegnata ai parenti delle vittime martedì 26 ottobre in piazza Unità, nel corso della cerimonia per il cinquantennale del ritorno della città all'Italia, dal ministro delle telecomunicazioni Maurizio Gasparri. Pietro Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zavadil resteranno così a distanza di secoli nella storia della città e in quella dell'Italia: al tempo stesso ultimi martiri del Risorgimento italiano e primi della nuova Europa.

● A pagina 16

Silvio Maranzana

Arriva l'influenza e torna la paura della «spagnola»

● A pagina 6

Un agriturismo brucia in Toscana: due le vittime

● A pagina 6

Margherita Hack l'italiana più rappresentativa

● A pagina 6

Trieste: il dottor Stefano Grandis è morto mentre correva sui sentieri del Carso vicino a Basovizza

Primario fulminato durante il jogging

Aveva 51 anni ed era uno sportivo praticante: fu campione di atletica

Stefano Grandis insieme alla moglie. (Foto Tommasini)

TRIESTE Lo ha fulminato un malore improvviso, quando ormai si stava avviando a concludere il suo percorso di jogging tra i sentieri carsici di Basovizza, nei pressi del Sincrotrone. Il dottor Stefano Grandis, 51 anni, primario del reparto di Otorinolaringoiatria e direttore del Dipartimento di chirurgia dell'Ospedale civile di Monfalcone, è morto correndo giovedì sera, si presume tra le 19 e le 19.30. Era solo: è crollato al suolo e non ha fatto in tempo neppure a chiamare aiuto. Aveva con sé il telefonino. Grandis era uno sportivo praticante e si dedicava oltre che alla corsa al ciclismo e allo sci. Da giovane aveva praticato l'atletica leggera a livello agonistico. Fu azzurro universitario. È stata la moglie Mara, non vedendolo tornare all'ora di cena, a dare l'allarme. Il corpo è stato trovato nella notte.

● A pagina 15

Matteo Contessa

TRIESTE

Expo verso il rush finale

● **Paola Bolis** *a pagina 17* Foto: visita in Porto Vecchio.

Le multinazionali francesi si alleano con gli ungheresi. I viticoltori regionali: cerchiamo un altro nome

È ormai perduta la battaglia del Tocai

TRIESTE La battaglia sul Tocai è ormai persa. Lo sostengono i viticoltori regionali, che chiedono di trovare in fretta a un nome da utilizzare dopo il 2007; lo ammette tra le righe l'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio, che non si arrende ancora, ma ammette che bisogna iniziare a pensare a un'alternativa. La vertenza si è messa davvero male soprattutto dopo che le multinazionali della commercializzazione del vino si sono alleate con i produttori ungheresi del Tokaj.

● A pagina 11

Baldovino Ulcigrai

Marco Rigoni, pedina del centrocampo alabardato.

La Triestina cerca il riscatto al Rocco contro il Verona

Ma i veneti sono al top della forma

● A pagina 31

Maurizio Cattaruzza

Domenica e lunedì alle urne in sei regioni per le suppletive. Voteranno sette collegi al fine di sostituire i deputati che hanno optato per Bruxelles

Nel test elettorale a Milano sfida fra i poli

La battaglia nel feudo lasciato libero da Bossi vede il Centrosinistra appoggiare l'ex presidente Rai Zaccaria

ROMA Sette duelli in collegi chiave. In sei regioni. Sette nuove prove sullo stato di salute di maggioranza e opposizione. Quasi 800 mila italiani torneranno domani e lunedì a votare per eleggere 7 nuovi deputati, ma anche per fotografare i rapporti di forza nel Paese. Nei 7 collegi interessati nel 2001 si era registrato un 4 a 3 per il Centrosinistra. Da questo si ripartirà, lunedì pomeriggio quando, dopo le 15, si cominceranno a contare i voti per capire chi ha vinto e chi ha perso. Clima opposto nei due schieramenti. C'è ottimismo, al limite dell'euforia, nel Centrosinistra. «Mi aspetto risultati clamorosi», confessa ad esempio Oliviero Diliberto. E tutti sottolineano il valore politico, di sfiducia nel governo e nella sua Finanziaria, che può avere questo voto. Al contrario, nella Casa delle libertà si nega qualsiasi valore politico alla consultazione. Unica, ma significativa eccezione, Silvio Berlusconi. Andando a concludere il suo giro di campagna elettorale a Napoli, il Cavaliere si è sbilanciato. «Queste elezioni sono un fatto importante perché daranno un segnale - ha detto -. Spero che da questo collegio venga la conferma che stiamo facendo bene e che dobbiamo andare avanti come stiamo facendo».

A Milano sfida fra i poli. Destra contro sinistra, senza prevedibili alternative. La sfida nel collegio 3 di Milano, lasciato libero da Umberto Bossi, è soprattutto fra i due poli, rappresentati da Luciano Bresciani, 64 anni, medico leghista sostenuto dalla Cdl, e Roberto Zaccaria, 63 anni, ex presidente Rai appoggiato da Centrosinistra e Prc. L'unità dei due schieramenti e il sistema maggioritario lasciano ben poco spazio agli altri 6 candidati.

A Genova scontro fra imprenditori. Due imprenditori sono i protagonisti della sfida elettorale al collegio 10 di Genova: Roberto Suriani, medico proprietario di case di cura e centri di riabilitazione, dell'Udc, lo stesso partito del deputato uscente Gianni Cozzi, eletto nel 2001 e morto in un incidente; e l'ex presidente degli industriali genovesi, Stefano Zara, il candidato, un pò a sorpresa, dall' Ulivo. Entrambi hanno scelto di non apparentarsi con alcun partito, strategia che avrebbe potuto garantire loro un posto sicuro in Parlamento nonostante la sconfitta.

Nel Parmense si sfidano medico e ingegnere. Urne aperte nei 23 comuni del parmense (ma non nel capoluogo) che costituiscono il collegio 30 della Camera: le suppletive dovranno indicare il successore del diessino Pier Luigi Bersani, che ha optato per l'Europarlamento. Si sfidano il capogruppo regionale di Forza Italia, Luigi Villani, 49 anni, medico, e il segretario provinciale dei Ds, Massimo Tedeschi, 52 anni, ingegnere.

In Toscana non si prevedono sorprese. Elezioni suppletive senza troppa suspence nei due collegi della Camera in Toscana, il collegio 6 conosciuto come quello del Mugello, e il collegio 4, di Scandicci, dove si vota per sostituire, rispettivamente, Marco Rizzo, del Pdci, e Lapo Pistelli, della Margherita, che hanno abbandonato la Camera per il Parlamento europeo. Sulla base dei voti del 2001, ma anche su base storica, nei due collegi, secondo il giudizio degli osservatori, è facile prevedere una nuova vittoria della coalizione di Centrosinistra.

Sei contendenti per il seggio della Mussolini. Sono sei i candidati in corsa a Napoli 1, nelle suppletive per conquistare il seggio alla Camera dei Deputati lasciato vuoto, la scorsa primavera, da Alessandra Mussolini, eletta al parlamento europeo. Per la Casa delle libertà è candidato Amedeo Laboccetta, da oltre quindici anni in consiglio comunale, rappresentante di punta prima del Msi e poi di Alleanza nazionale. Con il Centrosinistra è sceso in campo l'ex segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, fondatore di Democrazia europea.

Testa a testa nel collegio di D'Alema. Sfida all'ultimo voto nel collegio 11 della Camera, che dal 1994 al giugno scorso - quando è stato eletto nel parlamento europeo - è stato del presidente dei Ds, Massimo D'Alema.

a.p.

Dove si vota

I collegi uninominali in cui si andrà a votare e i deputati da sostituire

IL VOTO 24-25 ottobre

- Milano — 3 - Milano 3 — Umberto Bossi (Lega Nord)
- Genova — 10-Genova - Nervi — Gianfranco Cozzi (Udc)
- Firenze — 4 - Scandicci — Lapo Pistelli (Margherita); 6 - Firenze - Pontassieve — Marco Rizzo (Pdci)
- Parma — 30 - Fidenza — Pierluigi Bersani (Ds)
- Lecce — 11 - Casarano — Massimo D'Alema (Ds)
- Napoli — 1 - Napoli - Ischia — Alessandra Mussolini (Misto, eletta con An)

Perché si vota
- Il deputato ha lasciato per il Parlamento europeo
- Il deputato è deceduto

ANSA-CENTIMETRI

D'Alema: Casa delle libertà e Ulivo al dunque

LECCE Il voto per le suppletive di domenica e lunedì per il presidente dei Ds Massimo D'Alema costituisce «una sfida tra Centrodestra e Centrosinistra». Il presidente dei Ds lo ha detto a Supersano, in provincia di Lecce, nel corso di un comizio a sostegno del candidato dell'Ulivo Lorenzo Ria, nel collegio Lecce 11 di Gallipoli. «Si svolgono elezioni politiche - ha proseguito D'Alema - non c'è una sfida da personale, è una sfida tra il governo Berlusconi e l'opposizione guidata da Romano Prodi». «In questo senso - ha aggiunto - ritengo che questo collegio confermerà quell' orientamento verso il Centrosinistra che è tradizionalmente forte qui, tanto più oggi di fronte al fallimento di questo governo e di fronte a tutti i problemi che ha il Paese». «Io credo - ha concluso D'Alema - che l'aria non tiri proprio in favore dell' onorevole Berlusconi e della sua maggioranza».

IL CASO

Settanta parlamentari firmano una lettera indirizzata a Fini

Dentro An un basta alle correnti

ROMA Solo Gianfranco Fini può salvare An dal declino, sciogliendo le correnti e garantendo l'unità del partito. È il senso dell'appello trasversale affidato al vicepremier da una robusta delegazione di parlamentari di Alleanza nazionale, attraverso una lettera dal testo assai conciso. «Il ruolo delle componenti interne, che pure hanno arricchito il dibattito nel partito, ora ci appare esaurito - si legge -. È iniziata una fase diversa, la fase dell' unità e del rilancio del partito, che possono realizzarsi solo intorno all'azione del presidente Fini. Per queste ragioni lanciamo un forte appello affinchè le correnti e le componenti interne si sciolgano e i dirigenti, gli eletti e gli iscritti, lavorino con Fini nell'interesse comune di Alleanza Nazionale».

Le firme che seguono sono, per ora, quelle di 50 deputati e di 20 senatori e l'appello verrà consegnato al vicepremier solo al termine della raccolta delle firme al Senato, che parte martedì. Il primo firmatario è il deputato siciliano Pippo Scalia, seguito a ruota dal portavoce di An Mario Landolfi e da vari parlamentari: tra questi il capo della Segreteria politica Donato Lamorte, il direttore del Secolo Gennaro Malgieri, un fedelissimo di Fini come Andrea Ronchi, il sottosegretario Alfredo Mantovano, il vicepresidente della Camera Publio Fiori, i vicepresidenti del gruppo Daniele Franz e Italo Bocchino.

L'elenco è lungo e include parlamentari di Destra protagonista, Destra sociale e Nuova alleanza, vale a dire tutte e tre le componenti del partito: Rositani, Lo Presti, Menia, Pezzella, Maceratini, Raisi, Cristaldi, Catanoso, Saglia, Saja, Pepe, Landi, Cannella, Martini, Pezzella, Consolo.

A quanto si apprende, la nascita di un correntone anti-correnti sarebbe «non sgradita» al vicepremier Gianfranco Fini. L'iniziativa parte comunque dai parlamentari del partito - molti dei quali non allineati a alcuna componente - che denunciano la paralisi di Alleanza nazionale soprattutto a livello locale, dove le pretese delle diverse correnti si fanno pressanti. E Fini, da tempo pronto a bacchettare gli eccessi correntizi dei suoi colonnelli, non la vedrebbe con sfavore, pur non avendo ancora ricevuto nelle sue mani la versione definitiva della lettera con l'elenco completo delle firme.

Publio Fiori, uno dei padri fondatori di Alleanza nazionale, non usa mezzi termini per descrivere la gravità della situazione. Le correnti - dice - «stanno distruggendo l'unità di An e possono compromettere alcuni esiti politici e elettorali che ci attendono». Fini non ha scelta, dunque. «O scioglie le correnti, riprende in mano il partito, dà vigore e potere agli organi eletti istituzionalmente e democraticamente dal congresso - sottolinea -, oppure il partito andrà verso la decadenza».

Nella bufera che mette a rischio l'approvazione del nuovo esecutivo il presidente del Consiglio definisce ottimo il lavoro di Barroso

Berlusconi fiducioso sul via libera a Buttiglione

«Le ostilità nei confronti del Professore cattolico possono essere il frutto di un pregiudizio»

ROMA «Sono assolutamente fiducioso sul voto dell'Europarlamento». Nel pieno di una bufera che travolge Rocco Buttiglione e mette a rischio l'approvazione del nuovo governo Ue, Silvio Berlusconi spiega che le ostilità nei confronti del Professore cattolico possono essere il frutto di un «pregiudizio politico» e definisce «ottimo» il lavoro di Barroso. Davvero il successore di Prodi non corre rischi? A pochi giorni dal voto con il quale l'Europarlamento in seduta plenaria dovrà decidere le sorti dei 24 nuovi commissari europei, Barroso è ancora alla ricerca di un compromesso che lo metta al riparo da brutte sorprese. Il presidente designato della Commissione Ue si è riunito ieri con tutta la sua squadra di governo (compreso Buttiglione) in una cittadina a pochi chilometri da Bruxelles per individuare una possibile via d'uscita ma al termine del conclave (durato appena un paio d'ore) nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Dopo il sostanziale no dei socialdemocratici e dei liberali alla soluzione ipotizzata due giorni fa da Barroso per disinnescare la mina Buttiglione, i commissari designati consultano i regolamenti e fanno i conti in vista della riunione di lunedì durante la quale i gruppi parlamentari dovranno decidere la linea da tenere nella seduta plenaria del 27 ottobre. La possibilità di sdoppiare il voto dell'assemblea di Strasburgo per dare la possibilità agli europarlamentari di esprimere un giudizio politico sulla Commissione senza arrivare alla sua completa bocciatura nel voto di fiducia, potrebbe diventare l'escamotage con il quale salvare il lavoro di Barroso (che nei prossimi giorni avrà incontri bilaterali con tutti i commissari che hanno riscosso giudizi negativi) e al tempo stesso permettere al Parlamento europeo di esprimere le sue riserve sulla squadra di governo.

Nell'attesa del voto finale, il presidente dell'Europarlamento, Josep Borrell, spiega che se Barroso vuole la fiducia deve «risolvere» il problema Buttiglione mentre i collaboratiori di Prodi fanno sapere che se la nuova Commissione fosse bocciata, l'attuale presidente Ue «sarebbe pronto ad assumersi le sue responsabilità ancora per qualche tempo».

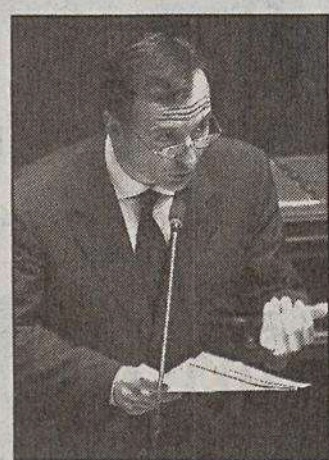
«È uno strano filosofo Buttiglione, molto chiacchierone in ogni caso, tutto ciò che costruisce con architetture molto raffinate distrugge poi con dichiarazioni del genere» ha affermato, a Radio Radicale, Ottaviano Del Turco, europarlamentare dello Sdi e presidente della commissione Affari Sociali del Parlamento europeo, a proposito delle affermazioni attribuite a Rocco Buttiglione su Vladimir Spidla, commissario designato all'Occupazione e Affari Sociali. «Questi - ha osservato il parlamentare europeo - sono momenti in cui Buttiglione dovrebbe osservare un rigoroso silenzio rispettoso del momento della decisione del Parlamento, ma lui continua a parlare. Io ho visto Spidla più volte, è stato ospite della mia commissione per una audizione che ha suscitato anche discussioni, ma nessuno dei parlamentari, ripeto nessuno, ha sostenuto che Spidla fosse inadeguato dal punto di vista politico e della conoscenza dei temi».

Rocco Buttiglione attende l'ok dall'Europarlamento.

Costituzione Ue: uno spot la pubblicizzerà in tv

ROMA Il Trattato costituzionale dell'Unione europea sarà firmato a Roma non solo per la tradizione che ha visto la capitale italiana teatro della firma del primo Trattato, nel 1957, ma anche perchè l'Italia ha contribuito in modo decisivo alla soluzione dei problemi legati alla stesura della Costituzione. E anche e soprattutto per questo l'Italia vuole dare il buon esempio ai partner ratificando subito la prima Magna Charta dell' Unione. È questo il messaggio uscito dalla conferenza stampa di presentazione dell'evento svoltasi ieri a Palazzo Chigi. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ha annunciato che subito dopo la cerimonia, nel pomeriggio, un Consiglio dei ministri straordinario approverà il Ddl di ratifica, che il governo spera riceva il via libera di Senato e Camera entro Natale. «Vogliamo essere il primo Paese a ratificare il Trattato anche per dare un messaggio e un esempio agli altri Paesi», ha spiegato Letta.

Il ministro degli Esteri Franco Frattini ha auspicato un voto bipartisan e si è detto fiducioso che anche «gli amici della Lega», finora contrari alla ratifica parlamentare, «capiranno che la Costituzione dell'Ue è l'esatto contrario del super Stato europeo che loro temono». «Il lavoro della presidenza italiana (nel secondo semestre 2003) aveva consentito di risolvere circa il 90% delle questioni che erano rimaste sul tappeto... e poi lavorando con la presidenza irlandese in modo attivo per risolvere i problemi rimanenti», ha aggiunto Frattini.

Sono attesi a Roma 25 tra capi di Stato e di governo, tanti quanti sono oggi i paesi dell'Unione, più quelli degli altri tre candidati a entrare in Europa, ovvero la Turchia, la Romania e la Bulgaria. Si consumerà tutto in una mattinata, dalle 9 di venerdì 29 ottobre - la firma è prevista a mezzogiorno in punto - fino all'ora di pranzo, quando i capi delle delegazioni andranno a al Quirinale ospiti del Presidente della Repubblica. Ci sarà anche una piccola anticipazione artistica per coloro che saranno nella capitale dal 28 sera: un concerto al Teatro dell'Opera.

Ai giornalisti è stato anche mostrato lo spot di 15 secondi che da ieri sera è trasmesso dalle tv dei 25 Stati membri per spiegare il significato della firma della Costituzione: Un nonno accompagna la nipotina in Campidoglio e le mostra la sala degli Orazi e Curiazi, dicendole «Questa firma ci porterà verso un futuro di pace, il tuo». Quindi una voce fuori campo aggiunge: «Roma, 29 ottobre, l'Europa è più Europa».

Il ministro Frattini.

PRODI PRONTO A RESTARE

BRUXELLES Per l'attuale Commissione Ue, si tratta solo di «una questione ipotetica»: ma cosa succederà se l'Europarlamento dovesse la prossima settimana bocciare la futura Commissione Ue, e cioè l'esecutivo designato di Josè Manuel Durao Barroso? La domanda è stata posta a Bruxelles ai portavoce dell'eurogoverno, i quali hanno precisato che «se necessario, il presidente Prodi e i commissari sarebbero pronti a assumere la propria responsabilità». Gerassimos Thomas ha per esempio ribadito quanto già detto al riguardo da Romano Prodi, il quale si è «augurato» che alla firma della Costituzione a Roma il 29 ottobre, la Commissione Barroso «sia presente nella sua pienezza e - ha precisato Prodi - con tutti i commissari». Un eventuale voto negativo di Strasburgo «vorrebbe dire che il nuovo collegio non potrebbe entrare in funzione e che, pertanto, dovrebbe restare una Commissione ad interim», ha d'altra parte segnalato la portavoce di Barroso, Pia Ahrenkilde. Lo stesso Barroso ha più volte ripetuto di avere la granitica certezza che supererà l'esame di Strasburgo, dopo il compromesso che ha offerto agli europarlamentari per superare l'ostacolo dei commissari designati - fra i quali Rocco Buttiglione.

Il Capo dello Stato prende posizione mentre continua lo scontro sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Conclusa l'istruttoria sulla grazia a Sofri

Ciampi insiste: l'autonomia dei giudici è un valore fondante

ROMA Autonomia e indipendenza della magistratura sono principi basilari per «ogni Stato di diritto». È il Capo dello Stato a ribadire il concetto proprio mentre tra maggioranza e opposizione continua lo scontro sulla riforma dell'ordinamento giudiziario e mentre la magistratura si appresta a una nuova mobilitazione contro il provvedimento, che secondo le toghe mette a rischio proprio la loro stessa indipendenza.

Ciampi ribadisce l'importanza delle prerogative costituzionali della magistratura con un messaggio inviato a Padova al convegno annuale dell'Associazione italiana dei costituzionalisti, incentrato sul nodo della separazione dei poteri e della funzione giurisdizionale. Un tema che, scrive il presidente, «è occasione per riaffermare i principi di autonomia e indipendenza della magistratura, quali valori fondanti di ogni Stato di diritto». È direttamente a lui - che in un altro messaggio stavolta indirizzato all' Associazione «Gian Domenico Pisapia» sottolinea l'importanza del confronto per arrivare a «soluzioni largamente condivise» anche sul ruolo del pubblico ministero - che ieri i magistrati si rivolgono, chiedendo con Unità per la Costituzione, la corrente di maggioranza delle toghe, di valutare «la manifesta incostituzionalità dell'intero impianto» della riforma.

Quello tra politica e magistratura «è un contenzioso risolvibile se si mantiene l'indipendenza della magistratura, perchè l'indipendenza è la condizione per l'uguale trattamento di tutti i cittadini di fronte alla legge» ammonisce dal convegno di Padova il presidente emerito della Consulta Leopoldo Elia. «L'indipendenza è una garanzia per i cittadini» sottoscrive il presidente dell' Anm, Edmondo Bruti Liberati, che dalla stessa assise ribadisce il dissenso per il contenuto e il metodo della riforma: «Una riforma di questo rilievo andrebbe discussa con attenzione e non con il sistema degli emendamenti più o meno blindati, dei maxi o dei mini emendamenti e della strozzatura del dibattito». Quanto ai test psico-attitudinali «occorre riflettere - avverte il leader del sindacato delle toghe - prima di fare passi del genere».

L'istruttoria per la concessione della grazia a Adriano Sofri si è intanto conclusa. Il fascicolo sta per essere consegnato al ministro della Giustizia Roberto Castelli e nei prossimi giorni dovrebbe essere trasmesso al Quirinale. A sollecitare gli atti sul caso Sofri e sul caso Bompressi era stato, il 30 marzo scorso, lo stesso Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Ma dopo due anni di scontro politico e istituzionale non è ancora chiaro se questa sia l'ultima tappa prima dell'epilogo di una lunga e sofferta vicenda giudiziaria che ha diviso l'opinione pubblica.

La complicata questione della grazia a Sofri e Bompressi, condannati a 22 anni per l'omicidio del commissario Calabresi, rischia di finire davanti alla Corte costituzionale se il Presidente della Repubblica e il ministro Guardasigilli resteranno su posizioni contrastanti. In pratica se Ciampi concedesse la grazia ma Castelli si rifiutasse di controfirmare il provvedimento, come detto e ripetuto più volte dall'esponente leghista, si aprirebbe un conflitto tra poteri dello Stato senza precedenti e dagli esiti imprevedibili.

Mentre il premier annuncia che «non esiste un vero allarme sul rapporto deficit-Pil» la Commissione europea lo smentisce: a rischio la soglia del 3 per cento

Doccia fredda da Bruxelles sui conti del governo

Siniscalco: non ci sono spazi per addolcire la Finanziaria. Scontro sulle tasse: Berlusconi esclude il condono

ROMA «Il rapporto deficit-Pil dell'Italia nel 2004 e nel 2005 sarà il 3%». È un'anticipazione delle osservazioni che la Commissione europea renderà note martedì. Una smentita del presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, che ieri, a Ischia ha definito «non vero l'allarme sul rapporto deficit-Pil dell'Italia. Anzi Ecofin ha apprezzato la nostra Finanziaria». La tegola europea non distoglie Berlusconi dalla missione «taglio delle tasse». «La proposta presentata dall'onorevole Leone è la nostra proposta». Il premier sgombra il campo dalle incertezze: 23% di Ire fino a 26mila euro, 33% fino a 33mila e 39% oltre 33mila. «Discuteremo con gli alleati se l'aliquota massima debba essere 39 o 42 - concede il presidente del consiglio - il vertice di maggioranza partirà da martedì». Della quarta aliquota, proposta da An, 43% sui redditi oltre i 500mila euro (un piccolo gruppo di contribuenti, cifre irrisorie per l'Erario) non c'è nemmeno l'ombra.

Eppure Alleanza Nazionale ha pronta la sua controproposta: sgravi per 7 miliardi di euro, 60% alle famiglie, 40% alle imprese agendo sull'Irap. L'Udc invece punta all'aumento delle detrazioni per i nuclei familiari numerosi e a sostegno della natalità, costo previsto 2 miliardi di euro. La Lega vuole il quoziente familiare e il bonus per il primo figlio insieme a quello per il secondo. Ma quello che sembra dividere Berlusconi dagli alleati è la filosofia di fondo dietro al taglio delle tasse. Il presidente del consiglio spiega che preferisce l'aliquota massima al 39% perché «sono soprattutto i manager, i professionisti e gli imprenditori che devono dare una spinta nuova alle loro attività, per dare con questo una spinta all'economia». Più reddito disponibile in alto, quindi, se si vuole agganciare la crescita.

Il ministro Siniscalco: «Non addolcisco la manovra».

Poi c'è il 3% di deficit-Pil. Davanti alle osservazioni del commissario agli Affari monetari, Almunia, Siniscalco ha dovuto ammettere che potrebbe essere necessaria una nuova correzione dei conti della fine dell'anno. La Relazione previsionale programmatica indica 2 miliardi di euro di tagli ancora da individuare. Il ministro lo ha ribadito ieri alla Camera.

Sulla Finanziaria si allunga l'ombra di 4mila 63 emendamenti, molti anche della maggioranza. «Non c'è spazio per addolcimenti della manovra - dice il ministro - né c'è spazio per una tantum. A una richiesta di condoni mi opporrei, anzi: mi opporrò». Berlusconi sembrerebbe ribadirlo: «Non è il momento dei condoni». «Un condono su tasse del 2003 che si stanno ancora pagando sarebbe una bestemmia», avverte Marco Follini, leader dell'Udc, che è poi il partito che ha presentato (finora) l'unica sanatoria, quella previdenziale.

Per i soldi che mancano a centrare il 2,9% nel rapporto deficit-Pil Siniscalco individua un colpevole: «C'è stata un'eccessiva ambizione sui conti derivante dalle troppe una tantum nella Finanziaria dell'anno scorso». Se l'idea di taglio delle tasse di Berlusconi è quella di Antonio Leone, firmatario dell'emendamento, sarà simile la copertura ipotizzata? Leone propone il taglio del 15% (nel 2006) delle spese dei ministeri, il 20% in meno per le assunzioni nel Pubblico impiego e agevolazioni dimezzate per le cooperative. «La copertura sarà totalmente strutturale», dice Siniscalco.

A seguire il ministro Siniscalco ha risposto a molti interrogativi. «La revisione degli studi di settore è irrinunciabile, che è "atto dovuto" atteso dal 1999, che porterà a un incremento del 3,1% del gettito e a un introito di 3,8 miliardi di euro». «Non considero dirimente la norma sugli estimi catastali», insomma si può anche soprassedere.

«Si potrebbe pensare al blocco del turn over nella pubblica amministrazione (risparmi da 750-800 milioni)». «Sulla competitività verrà fatto un disegno di legge». «Sul passaggio da lira a euro forse c'è stata una sorta di illusione monetaria e finanziaria e forse si è perso un po' d'occhio la questione dei prezzi relativi». Forse. «Fiducia sulla Finanziaria? Non ne ho mai sentito parlare».

Alessandro Cecioni

LA POLEMICA

La Mussolini: «Mai vista una buffonata simile»

«In dieci anni non avevo mai assistito ad una buffonata del genere! Neanche quando venne il Papa ci fu uno spiegamento di forze come per la visita del presidente del Consiglio di ieri, l'unica da quando è in politica». Alessandra Mussolini, leader di Alternativa Sociale, commenta così la visita a Ischia del premier Silvio Berlusconi . «Ancora adesso - aggiunge Mussolini - elicotteri volteggiano nell'aria, stile guerra del Golfo, e motovedette navigano a vuoto per accompagnare la visita di chi, assente in tutti questi anni, ha dimostrato tutto il disinteresse possibile per questa terra e per questa gente. Ma quando gli isolani hanno bisogno di assistenza dove sono gli elicotteri e le motovedette che oggi accompagnano lo show di Berlusconi? È una vergogna e una pagliacciata - conclude - che gli ischitani e i meridionali non meritano».

Berlusconi dona il suo libro autografato.

IL CASO

La denuncia viene dal rapporto 2004 sull'esclusione messo a punto dalla Caritas Italiana e dalla Fondazione Zancan

Allarme povertà nel Paese: stato sociale in crisi

ROMA Allarme povertà in Italia: «si sta smantellando» il sistema di welfare ed avanzano nuove categorie di poveri, come i giovani che non hanno certezze sul lavoro, gli anziani alle prese con problemi di salute, i nuclei familiari che si separano. La denuncia viene dal rapporto 2004 sull' esclusione sociale messo a punto dalla Caritas Italiana e dalla Fondazione Zancan (dal titolo «Vuoti a perdere») dedicato a quelle forme di povertà sempre più frequenti, che individua nuove categorie di disagiati anche per effetto del calo dei servizi pubblici.

La «forte novità» del rapporto, alla sua quinta edizione, che conferma la tendenza a non soffermarsi sui numeri - ha detto detto mons. Vittorio Nozza, direttore della Caritas Italiana ad una conferenza stampa - riguarda la richiesta di aiuto ai centri di ascolto della Caritas di nuove figure di persone, come i giovani e non giovanissimi con problemi di lavoro stabile, e nuclei familiari che non riescono ad arrivare alla fine del mese: «I primi faticano a trovare un lavoro o ne vengono estromessi a 45-50 anni. Si tratta anche di famiglie numerose con un solo stipendio. I secondi sono per lo più nuclei separati che risentono delle doppie spese. Queste realtà subiscono la contrazione dei servizi perchè chi ne ha bisogno deve pagarli. La difficoltà quindi di queste persone è duplice e paradossalmente è un rischio che riguarda tutti noi».

Ad esempio, nei primi tre mesi dell'anno, un monitoraggio di 14 diocesi della Caritas ha rilevato che si sono rivolti ai centri ascolto 11.696 persone. L'80% di esse ha tra i 20 e 60 anni; il 54% sono donne e il 46,5% coniugati. Appena il 15% è senza fissa dimora mentre il 51,3% vive con familiari, il 27,5% con conoscenti, il 21,5% da solo. Circa l'8% ha problemi familiari, legati alle separazioni e ai conflitti fra genitori e figli.

«Quello che inoltre rileviamo - ha aggiunto mons. Nozza - è che accanto al numero elevato di poveri, circa 3 milioni di persone che non hanno risposte sul piano dei bisogni primari come il cibo e la casa, cresce il disagio fra persone per mancanza di relazioni, come gli anziani, gli handicappati, i detenuti, gli immigrati. Una condizione che crea anche questa povertà per i bisogni non soddisfatti. A fronte di queste nuove emergenze, nel nostro paese è in atto - ha sottolineato - lo smantellamento del welfare. Questo coinvolge i più poveri e i più indifesi. Una situazione che non può essere combattuta con atteggiamenti compassionevoli ed assistenzialistici. Serve un progetto globale per mantenere la funzione universalistica degli interventi sociali ora a rischio».

Poveri, un dramma sempre più attuale.

In sette milioni vivono sotto la soglia di reddito minimo

Negli ultimi 10 anni le persone che vivono sotto la soglia di povertà sono circa 7 milioni e dei nuovi poveri, l'80% ha tra i 20 ed i 60 anni; il 54% è costituito da donne. Celibi e nubili sono il 33% ma la quota dei coniugati è più alta: 46,5%. Oltre il 15% sono senza fissa dimora, il 51,3% vive con dei familiari, il 27,2% sono conoscenti, il 21,5% vive da solo. È questa in sintesi la fotografia fatta dalla Caritas.

Le vendite sono scese in agosto dell'1,9 per cento

Il grande gelo dei consumi Istat: mai così male dal 2001

ROMA Consumi in calo dell'1,9% nel mese di agosto, con gli italiani che «tirano la cinghia» addirittura a tavola. I dati Istat parlano chiaro: nel mese più caldo dell'estate, quello delle cene di pesce e dei picnic, gli italiani hanno stretto i cordoni della borsa e hanno speso, per gli alimentari, il 3,4% in meno rispetto ad un anno prima. Le famiglie, pur tagliando su tutto, con le vendite al dettaglio di no-food in flessione dello 0,6%, non hanno lesinato solo sui farmaci i cui consumi, complice anche il rialzo dei prezzi (visto che le rilevazioni inglobano anche l'inflazione), sono saliti dell'1,5%. E così i negozi pur restando aperti più a lungo, in media 1,4 giorni in più rispetto al 2003, hanno visto scendere le proprie vendite che, per la prima volta almeno dal 2001, hanno subito una flessione decisamente più consistente nella grande distribuzione che nelle piccole botteghe sotto casa.

Il calo dei consumi in agosto, il secondo consecutivo ed il terzo dall'inizio anno, è un pericoloso campanello d'allarme che non fa altro che confermare - sostengono sindacati, consumatori ed associazioni di categoria - le difficoltà del mercato, in cui i prezzi scendono perchè la gente non consuma in quanto «non arriva - avvertono - alla fine del mese».

Negozi aperti di più ma consumi ko. Serrande alzate in media 1,4 giorni in più per i negozi italiani ma non basta: i consumi calano in agosto dell'1,9%. A soffrire è sia la grande distribuzione che le piccole botteghe sotto casa: per la prima volta almeno dal 2001, infatti, la grande distribuzione realizza una performance decisamente più negativa delle imprese operanti su piccole superficie, che perdono l'1,5% contro il -2,4% della grande distribuzione.

Meno cibo, più farmaci. Le vendite al dettaglio di prodotti alimentari sono scese del 3,4%, mettendo a segno la seconda flessione da gennaio 2003 (in maggio 2004 si era registrato un calo del 3,5%). Arrancano anche i prodotti non alimentari, pur realizzando un calo più contenuto (-0,6%): i settori più in crisi risultano essere l'abbigliamento ed il tempo libero, che registrano rispettivamente perdite dell'1,8% e dell'1,5%. Tengono, invece, i prodotti farmaceutici (+1,5%).

Il commercio al dettaglio

L'andamento delle **vendite**

Variazione tendenziale (dati in %)

Anno	Mese	Variazione
2003	ago	-0,6
2003	set	3,3
2003	ott	1,6
2003	nov	-0,9
2003	dic	1,8
2004	gen	3,6
2004	feb	0,1
2004	mar	0,2
2004	apr	0,8
2004	mag	-3,2
2004	giu	2,0
2004	lug	-0,3
2004	ago	-1,9

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

Sindacati: sempre più poveri. Per Cgil, Cisl e Uil, così come per le associazioni dei consumatori, le famiglie italiane si stanno impoverendo e l'appello del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, deve essere accolto e tenuto in considerazione dal Governo. «I dati Istat sono un'ulteriore conferma che il mercato interno è fermo e che i cittadini italiani si stanno impoverendo - afferma il segretario confederale della Cisl, Raffaele Bonanni.

Colpo di scena contro gli sviluppi della Finanziaria. Epifani, Cgil: «Non c'è mai stato un tavolo»

Statali, affossata la piattaforma sindacale

Il ministro della Funzione pubblica chiude alla trattativa e ridimensiona le cifre

ROMA I sindacati si preparano a annunciare forme di lotta. Contro la Finanziaria e per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. La loro idea di aumenti per gli statali, infatti, non sarà accettata dal governo. Così ieri il ministro della Funzione pubblica, Luigi Mazzella, ha definitivamente affossato la piattaforma dei sindacati confederali per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti.

Il ministro, naturalmente, non chiude tutte le porte per il negoziato, ma ridimensiona tutte le cifre. I sindacati chiedono infatti aumenti dell'8 per cento. Il ministro risponde che - ragionevolmente - il governo potrà tentare di aggiungere un qualche cosa a quel 3,7 per cento di aumenti che erano stati offerti per il bienno.

Mazzella ha anche confermato che ci sarà il blocco del turn-over per i dipendenti pubblici, ma che non bisogna scandalizzarsi per tale misura. «Non c'è nulla di nuovo sotto il sole - ha voluto precisare - si tratta cioè di dare applicazione a norme che erano state decisi già dai tempi della legge Bassanini». Parlando con i giornalisti, il ministro della Funzione pubblica ha fatto capire che l'aumento non potrà superare il 5,1 pert cento. E per il governo si tratterebbe già di una notevole concessione, visto che si era partiti dal 3,7%.

«Il governo continua a indicare cifre - è stata la risposta quasi immediata dal segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani - prima il 3,7% e adesso il 5,1%. Fa tutto da solo, non c'è mai stata trattativa»00. L'invito diretto del sindacato è dunque all'apertura di un tavolo vero di negoziato. «Apra pure il confronto - precisa però il sindacalista - ma sappia già da ora che per noi il 5,1% non basta». I dirigenti sindacali in questi giorni stanno preparando il terreno per nuove mobilitazioni, sia sui rinnovi dei contratti, sia, più in generale, contro la legge Finanziaria in discussione alla Camera.

Il segretario nazionale della Cgil Guglielmo Epifani durante un comizio.

Di mobilitazione parlano ormai infatti proprio tutti e non sembra ci siano troppe differenze, in questo momento, tra Cgil, Cisl, Uil. Ieri, dopo le dichiarazioni di Epifani si sono espressi anche i segretari della Cisl, Savino Pezzotta e della Uil, Luigi Angeletti. Entrambi fanno capire che è ormai arrivato il momento di decidere nuove forme di lotta contro una Finanziaria che blocca le risorse per il Sud, taglia le spese dei ministeri, determinerà un aumento dei ticket sui farmaci e taglierà tutte le spese agli enti locali. In cambio viene proposta dal governo una riforma fiscale che non solo costa moltissimo (circa 6,5 miliardi di euro), ma che poi non produrrà alcun effetto benefico sull'economia, né tantomeno sul potere d'acquisto dei lavoratori.

E a proposito di potere di acquisto e di consumi hanno fatto molta impressione i nuovi dati sulla diminuzione dei consumi con un -1,9 su base annua. La gente spende poco perchè non ha soldi, dicono i consumatori. E' questo, aggiungono alla Uil, il motivo per cui sta scendendo l'inflazione. Per il presidente di Confcommercio Sergio Billè c'è il "rischio di un ulteriore avvitamento dell'economia". Il leader della Cisl Pezzotta prende spunto dai dati per ricordare le parole di Ciampi sul potere d'acquisto da incrementare. La prima cosa da fare, a questo proposito, è rinnovare i contratti pubblici.

Paolo Andruccioli

IN TRENTINO LA TASSA SUL NONNO

BOLZANO Alcuni la chiamano tassa sul nonno, altri tassa sulla vecchiaia, ufficialmente si chiama tassa per i non-autosufficienti: a Bolzano e a Trento è in arrivo una nuova imposizione locale che assicuri l'istituzione di un fondo per garantire le cure agli anziani e a tutte le persone che non siano in grado di provvedere a sè stesse in caso di invalidità. Ma non mancano le polemiche.

Il primo ad annunciare il provvedimento era stato il governatore Svp dell'Alto Adige Luis Durnwalder che aveva presentato un primo abbozzo già nella passata legislatura: la tassa avrebbe dobuto essere uguale per tutti, 180 euro pro capite per far fronte ad una spesa annuale stimata in 150 milioni di euro, un terzo dei quali avrebbe dovuto essere coperto dalla nuova imposizione. Erano previste delle esenzioni per i figli a carico e per i cittadini che vivano al di sotto della soglia di povertà. Tutto ciò era stato previsto nell'ipotesi di dover far fronte alle esigenze di 10 mila non autosufficienti, di cui 7 mila curati a casa e altri 3 mila in strutture pubbliche. La proposta di Durnwalder, però, non incontrò il successo sperato e numerose furono le critiche per il fatto che si trattava di un'imposizione secca, priva cioè del criterio della proporzionalità.

Il magistrato del tribunale di Bari fa marcia indietro sulla sentenza secondo la quale i quattro italiani sarebbero stati «dei mercenari al servizio degli americani»

Ex ostaggi, il gip si corregge: «Sono stato frainteso»

Il magistrato: «Ho sempre ammirato Quattrocchi». Ma il Centrodestra chiede l'intervento del Csm

ROMA Il giudice delle indagini preliminari di Bari Giuseppe De Benedictis chiarisce di non aver voluto infangare la memoria di Fabrizio Quattrocchi, guardia giurata, ucciso dai sequestratori in Iraq il 15 aprile scorso.

E si stupisce del clamore suscitato da una sentenza senza nessun vigore, perché annullata dal tribunale del riesame.

Il provvedimento riguardava il ritiro del passaporto a Giampiero Spinelli, ritenuto reclutatore di mercenari per conto della Presidium, azienda di Salvatore Stefio, anch'egli sequestrato con Maurizio Agliana e Umberto Cupertino, tutti liberati il 9 giugno. Il caso dunque sembrerebbe chiuso almeno dal punto di vista dell'equivoco creato dalla vicenda. Invece la vicenda è tutt'altro che conlcua almeno dal punto di vista giudiziario. Dovrà occuparsene il Consiglio superiore della magistratura su richiesta della Casa delle libertà. Ci sono uno strascico di polemiche e molte domande ad avvelenare la questione.

Giuseppe De Benedictis

I quattro ostaggi italiani prima dell'uccisione di Fabrizio Quattrocchi.

La prima delle domande sposta il problema dalla presenza di italiani non militari e non delle Ong in Iraq allo scontro sulla giustizia. Perché si è data diffusione a una sentenza vecchia di qualche settimana, già annullata e dunque senza alcun vigore? L'Associazione nazionale magistrati una risposta ce l'ha: qualcuno ha voluto creare un pretesto per giustificare riforme «gravi e pericolose». Lo sostiene Carlo Fucci, segretario dell'Anm, che aggiunge: «L'evidente strumentalizzazione che si vuol fare di quel provvedimento per sostenere in modo subdolo tesi e riforme relative al mondo della giustizia lesive dei principi costituzionali».

Reazione aspra, quella di Fucci, dopo una giornata di toni molto accesi.

Molti del Centrodestra hanno interpretato la lettura degli avvenimenti del Gip di Bari come un'offesa personale a Fabrizio Quattrocchi e alla sua famiglia. Il ministro Mirko Tremaglia, An, si è spinto a chiedere l'immediata sospensione dalle funzioni del giudice Giuseppe De Benedictis e che «si proceda nei suoi confronti all'accertamento dello Stato psichico».

Da Bari il magistrato sotto il fuoco della polemica ha invece impegnato la propria giornata a spiegarsi e a manifestare la sua stima, e il suo dolore, per Quattrocchi.

Nelle sue intenzioni, ha precisato, non c'era l'offesa ma il desiderio di cercare la verità sulla morte di Quattrocchi.

«Non intentevo offendere una persona che stimo e che considero un eroe - ha detto il magistrato - le mie parole, estrapolate dal contesto del provvedimento all'interno del quale sono state scritte, sono state fraintese.

De Benedictis non è entrato nella discussione su perché sia stato diffuso un provvedimento annullato anche se ancora si non conoscono le motivazioni del tribunale del riesame. Ha preferito spiegare la vera interpretazione da dare ad alcune frasi della sua sentenza contro Spinelli. Nella sentenza De Benedictis, dopo aver descritto l'impiego come «mercenari» dei quattro italiani rapiti e di altri colleghi arruolati da Spinelli, aveva scritto che la situazione «spiega, se non giustifica l'atteggiamento dei sequestratori nei loro confronti». Frase infelice, è lui stesso ora a dirlo, che gli ha fruttato anche qualche accusa di fiancheggiamento del terrorismo da parte di esponenti della maggioranza. «Io ho ammirato come nessuno mai Quattrocchi per ciò che ha detto nel momento della sua morte - ha tenuto a sottolineare il magistrato in risposta agli attacchi - Sono uno che condivide in pieno gli ideali di quella persona».

«Mai e poi mai, per qualsiasi persona, avrei potuto giutificare un omicidio», ha dichiarato a chiare lettere De Benedictis di fronte alle telecamere del Tg5, tentando di dare un'interpretazione autentica del suo pensiero.

«Gli italiani essendo stati vicini agli americani - ha detto - sono stati identificati come un bersaglio dei terroristi, quindi la frase "se non giustifica", ed è logico, il comportamento barbaro dei terroristi spiega perché siano stati assaliti e quindi sequestrati».

«Credo - ha poi continuato il Gip di Bari - di essere stato frainteso. Più che espressione infelice possiamo dire che è un'espressione grammaticalmente contorta. Frainteso in pieno perché è una cosa che non solo non ho mai scritto ma che sino a ieri non pensavo mai di aver scritto. Grazie a Dio sono stati gli organi della stampa a darmi questa interpretazione. A questo punto mi auguro che tutta questa vicenda si possa concludere».

Lucia Visca

Il ministro del Welfare boccia l'apertura delle quote ventilata dal Viminale. Berlusconi: «Chi ha un impiego può restare»

Maroni a Pisanu: «Gli immigrati non servono»

«Facciamo lavorare i disoccupati». Confindustria: «Posizione irresponsabile»

ROMA No a nuove sanatorie, no alla riapertura delle quote perchè non servono altri lavoratori stranieri visto che in Italia ci sono molti disoccupati. Il ministro Maroni, dopo l'affondo di Calderoli, ribadisce la linea dura della Lega sull'immigrazione e conferma la spaccatura nel governo. Nel giorno in cui l'Onu denuncia la violazione delle convenzioni internazionali da parte dell'Italia e di Malta, condannando il rifiuto a far sbarcare i tredici curdi turchi che chiedevano asilo, l'opposizione chiede con Rutelli di rivedere la fallimentare legge Bossi Fini. E Silvio Berlusconi si schiera con il ministro dell'Interno.

«Gli immigrati che sono qui per lavorare sono una risorsa per la nostra economia, infatti abbiamo il sistema delle quote e continueremo ad utilizzarlo su richiesta del mondo imprenditoriale» dice il premier. Per Berlusconi Beppe Pisanu «sta lavorando molto, molto bene: su quattro immigrati clandestini solo uno resta in Italia mentre gli altri tre vengono riportati nei paesi d'origine o di transito».

Il merito dei successi riscontrati però non sarebbe del solo di Pisanu, tutto nasce infatti «grazie alla politica lungimirante iniziata nel periodo in cui svolgevo la funzione di ministro degli Esteri ad interim».

Al ministro Calderoli che aveva dato l'altolà al collega Pisanu sulla riapertura delle quote, replica, indirettamente, Pierferdinando Casini che invita i connazionali a ricordare il periodo in cui erano gli italiani a «bussare alla porte di altri paesi per cercare lavoro e dignità». «Dobbiamo favorire quanti cercano in Italia una loro onesta via e essere inflessibili verso i criminali e le organizzazioni che li sfruttano», dichiara il presidente della Camera.

Duro il giudizio di Francesco Rutelli e del leader della Cgil.

Roberto Maroni

Giuseppe Pisanu

Rutelli: «La spaccatura del governo è il segnale del suo fallimento»
Epifani: «Le posizioni dei leghisti fomentano solo le divisioni»

«La spaccatura nel governo sull'immigrazione è un altro elemento di fallimento», dichiara il leader della Margherita per il quale il governo sta affondando.

«Bisogna guidare il processo dell'immigrazione con intelligenza e buonsenso, senza campagne ideologiche. Le frasi del ministro Maroni incitano alle divisioni, mettono gli uni contro gli altri». È l'opinione del segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, che ne ha parlato in un dibattito all'Unione Industriale di Torino.

«Gli immigrati - ha aggiunto - non tolgono lavoro agli italiani e fanno spesso lavori che gli italiani non vogliono fare. Svolgono quindi una funzione sociale, oltre ch edi dignità per se stessi». Per il leader della Cgil, «è un terreno su cui industriali e sindacati hanno un interesse comune, per quanto riguarda problemi formativi, della casa e degli assetti negoziali. Dovrebbero, anzi, strutturare il loro lavoro in modo permanente».

Il senatore della Margherita Sandro Battisti ha invece accusato il premier Berlusconi di aver annunciato la costruzione di nuovi entri di accoglienza per gli immigrati a Lampedusa solo per fare «uno spot elettorale».

«Berlusconi - dice - è davvero senza vergogna: dopo tre anni di assalti di disperati alle coste italiane, di perdite di vite umane e di incidenti nel disinteresse di un governo che fino ad ora ha sempre lasciato soli gli amministratori locali e i cittadini a far fronte all'emergenza, il premier approfitta degli ultimi scampoli di campagna elettorale per annunciare nuovi centri di accoglienza a Lampedusa».

«Trovo la posizione di Maroni cinicamente politica, mirata più a dividere cha ad unire e a recuperare un facile consenso: non mi sembra una posizione responsabile» aggiunge Andrea Pininfarina, vice presidente di Confindustria.

m.b.

IL CASO

Sulla vicenda della nave bloccata al largo di Malta interviene l'Unhcr

L'Onu all'Italia: fate sbarcare i curdi

GINEVRA «La situazione è critica, per non dire disperata e temo che precipiti da un momento all'altro. L'Italia deve autorizzarci a far sbarcare questa gente». Dalla nave cargo 'Lydia Oldendorff', bloccata da quasi 15 giorni nel Mediterraneo dopo un breve sbarco in Italia e con 13 richiedenti d'asilo a bordo, il proprietario dell' imbarcazione afferma di temere un gesto di disperazione dei tredici, tra i quali figurano due ragazzi di 13 e 15 anni.

Anche le Nazioni Unite hanno ieri espresso da Ginevra «grande preoccupazione» per la vicenda ed hanno esortato l'Italia a consentire alle 13 persone - tutti uomini che affermano di essere curdi della Turchia - di sbarcare ed accedere alle procedure d'asilo. Pure Malta, al largo della quale si trova ora la nave, è stata esortata dall'Unhcr a fornire un contributo per sbloccare la situazione.

I tredici erano nascosti in un container della nave. La loro presenza a bordo è stata scoperta lo scorso 9 ottobre al porto di Gioia Tauro dalla polizia locale che, dopo averli condotti in una stazione di polizia e senza consentire loro di inoltrare una domanda d'asilo, li ha rimessi sulla nave, ha affermato l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr). La nave si è poi diretta a Malta e dal 15 ottobre è ferma in acque internazionali a circa 15 miglia al largo di Malta.

«La nave è sovraffollata e la tensione cresce», ha detto il proprietario, furioso per l'atteggiamento della polizia e delle autorità portuarie di Gioia Tauro. «La polizia - ha affermato - ha minacciato di rinchiudere il capitano in prigione se non avesse accettato di riprendere a bordo i tredici. Ben venti poliziotti armati di manganelli hanno ricondotto i tredici a bordo e li hanno scaraventati come sacchi di immondizia»,

Anche l'Unhcr, contattato dal proprietario della nave, dallo scorso fine settimana è all'opera per sbloccare la situazione e stamattina due funzionari dellAgenzia dell'Onu per i rifugiati potrebbero salire a bordo della nave per stabilire un contatto con i tredici. In una nota pubblicata a Ginevra l'Unhcr ha pubblicamente esortato l'Italia e Malta ad agire nel rispetto degli obblighi internazionali «senza ulteriori rinvii». «C'è un bisogno urgente di porre fine a questa situazione nel rispetto dei principi fondamentali. L'Italia è il Paese che dovrà valutare le richieste d'asilo, poichè l'Italia è il primo Paese dove queste persone hanno posto piede», ha precisato un portavoce dell' Unhcr, Rupert Colville.

Secondo l'Agenzia dell'Onu in base alla normativa dell'Unione Europea «l'Italia sembra avere la responsabilità di valutare le 13 domande d'asilo. In base al regolamento Dublino - che all'interno dell'Ue definisce lo stato competente ad esaminare una domanda d'asilo - i richiedenti possono essere fatti sbarcare a Malta e poi trasferiti in Italia».

La nave cargo era partita dalla Turchia il 3 ottobre.

IL CASO

Bolzano, lettere in arabo agli inquilini dell'Ipes

BOLZANO L'Istituto case popolari della Provincia di Bolzano Ipes ha deciso di rivolgersi in alcuni casi ai propri inquilini con comunicazioni scritte anche in arabo e subito è scattata la polemica. Il consigliere provinciale Donato Seppi - di Unitalia, partito che si colloca alla destra di An - ha annunciato un'interrogazione nella quale chiede su quale base giuridica sia stata presa questa decisione.

Il tutto ha preso il via con la pubblicazione dell' ultimo bollettino dell'Ipes, un periodico con il quale l'istituto si rivolge ai propri inquilini per fornire loro varie informazioni sulla casa, sui regolamenti e sui canoni. Dato che tra gli 11.500 assegnatari di case popolari in Alto Adige figurano anche 281 stranieri, i responsabili hanno deciso di scrivere una parte del bollettino, oltre che in italiano ed in tedesco, lingue ufficialmente equiparate in Alto Adige, anche in inglese ed in arabo. L'integrazione degli stranieri - si legge nel bollettino - «molte volte è subordinata alla soluzione del problema della casa e l'alloggio popolare diventa così un traguardo al quale sempre più famiglie aspirano». Perciò l'Ipes ha preso spunto da un'iniziativa dell'Istituto delle case popolari di Forlì che, nel 2000, aveva pubblicato un articolo sul suo bollettino, appunto anche in arabo e in inglese, per informare che i principali documenti che gli assegnatari debbono sottoscrivere sarebbero stati tradotti per gli stranieri.

L'appello di Confagricoltura: extracomunitari indispensabili

ROMA La legge Bossi-Fini può rappresentare lo strumento idoneo per rispondere alle problematiche di carattere sociale, in particolare di sicurezza, che pone il fenomeno migratorio e, allo stesso tempo, alle esigenze del nostro sistema produttivo. In questi termini Confagricoltura interviene nel confronto particolarmente acceso di questi giorni, richiamando all'attenzione del mondo politico come nel settore agricolo il ricorso ai lavoratori stranieri sia sempre di più una necessità priva di alternative. «E non si tratta affatto - sottolinea l'Organizzazione degli imprenditori agricoli - di assicurarsi manodopera sottocosto, quanto di sopperire alla comprovata mancanza di disponibilità di lavoratori italiani, soprattutto per determinate mansioni». La quota del lavoro extracomunitario in agricoltura cresce ogni anno ed ha ormai superato il 10% del totale, tanto da rappresentare ormai una componente strutturale del mercato del lavoro agricolo. Del resto nel corso degli ultimi anni il ministro Maroni non ha mancato di rispondere alle crescenti esigenze delle imprese con la concessione delle autorizzazioni all'ingresso, soprattutto per i lavoratori stagionali. Le Organizzazioni imprenditoriali agricole, per parte loro, si sono impegnate con il ministro a garantire il monitoraggio delle presenze e, soprattutto, dei regolari rientri nei paesi di origine. Nell' essenziale presupposto di un migliore funzionamento delle amministrazioni pubbliche preposte alla gestione delle procedure burocratiche, quella della sempre più stretta collaborazione tra le Istituzioni e le imprese è la via da seguire per garantire in misura ancora più adeguata la risposta alle esigenze delle stesse in un quadro di sicurezza e di coesione sociale.

La direttrice dell'agenzia di volontariato «Care international» di Baghdad sequestrata martedì è apparsa sconvolta e al termine del messaggio è scoppiata in lacrime

La Hassan a Blair: «Non voglio finire come Bigley»

Appello disperato della rapita britannica in un video su Al Jazeera: «Vi prego, ritirate le truppe dall'Iraq»

ROMA E' atterrita Margaret Hassan nel nuovo video mostrato da Al Jazeera. La direttrice dell'agenzia di volontariato «Care international» di Baghdad sequestrata martedì scorso, la donna d'acciaio che non aveva mai voluto abbandonare la capitale irachena né durante la guerra con l'Iran, né negli anni duri dell'embargo, che non si era mossa durante la prima guerra irachena, che non aveva lasciato il suo posto sotto le bombe americane, che aveva portato alle Nazioni Unite una accorata denuncia, accusando inglesi e americani, è ora disperata, non riesce a frenare un pianto dirotto.

Il suo appello accorato è distorto dal pianto e dal tremito della voce: «Vi prego, aiutatemi, aiutatemi. Britannici, aiutatemi, dite a Blair di ritirare le truppe dall'Iraq, di non dispiegarle a Baghdad. Potrebbero essere le mie ultime ore di vita, non voglio subile la stessa sorte di Kenneth Bigley». Deve subire una pressione fortissima dai suoi rapitori. Il suo volto appare sconvolto, il pianto, alla fine del messaggio, è dirotto. Una sua amica, la giornalista free lance Felicity Arbuthnot, è altrattanto sconvolta. L'ha seguita in tutti questi anni. Sa che non si fa intimidire, che ha un carattere inossidabile alla paura, che ha rischiato la vita più volte: «E' una cosa incomprensibile, anche nell'insanguinato e caotico Iraq del dopo invasione», dichiara alla Bbc.

Suo marito Tashin Al Hassan, l'uomo che ha conosciuto a Londra all'università, e che, lei irlandese, ha seguito in Iraq, abbracciando la causa e la fede di quel Paese e del suo popolo, ha parole durissime nei confronti del premier britannico Tony Blair. «Se i britannici stanno facendo qualcosa per liberare Margaret - ha detto - nessuno me ne ha parlato. Sono stato invece contattato dal governo irlandese, che ha lanciato un appello congiunto assieme all'Autorità palestinese per la liberazione di mia moglie. Non so perché i britannici continuino a gestire questa storia in maniera così pubblica. Lei è nata in Irlanda e si considera irachena, e non è un bene che chi l'ha rapita pensi che sia britannica. In più il governo di Londra sta facendo dichiarazioni che potrebbero provocare i rapitori. E' solo propaganda». E spiega che il sequestro è collegato unicamente alla decisione di Blair di assecondare gli americani e spostare le truppe.

Il timore, espresso dallo stesso ex ministro degli Esteri laburista Robin Cook, è che gli inglesi vengano assimilati ai metodi americani. Ancora ieri le truppe statunitensi sono stati al centro di furiose polemiche. Dopo un ennesimo bombardamento su Falluja, che ha visto sei vittime, tutte civili, i militari hanno sparato contro un'auto uccidendo due bambine. A Kufa hanno impedito la preghiera dei seguaci di Moqtada Sadr e a Mosul hanno fatto irruzione in una moschea, ricevuti da lancio di granate. La rivolta continua dappertutto, e i ribelli, all'origine cinquesimila, sarebbero oggi almeno 12 mila, forse 20 mila coi simpatizzanti.

a.s.

Un'immagine della britannica Margaret Hassan in lacrime nel video di Al Jazeera.

ISPEZIONI ONU

A meno tre mesi dal voto di gennaio il capo della sparuta delegazione delle Nazioni Unite in Iraq ha rassicurato la comunità internazionale: il processo elettorale procede nei tempi previsti, i funzionari Onu e del governo iracheno hanno già registrato quasi 14 milioni di elettori, istituito 550 siti dove ci si può iscrivere alle liste elettorali e assunto 6 mila persone per farle funzionare a pieno regime.

Carlos Valenzuela, l'alto funzionario delle Nazioni Unite, ha risposto così, in un'intervista al «New York Times» alle perplessità avanzate a molti livelli in Iraq e anche all'interno della sua organizzazione.

Ancora ieri il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan aveva espresso riserve affermando che il rispetto della scadenza di gennaio era ancora «tecnicamente possibile», con l'accento sul «tecnicamente» mentre il ministro degli esteri iracheno Hoshyar Zebari aveva criticato l'Onu per non aver mandato in Iraq staff sufficiente per dare una mano.

Attualmente sono in Iraq appena 14 funzionari Onu. Valenzuela ha sostenuto che di fatto sono sufficienti dal momento che molti iracheni sono attivamente impegnati nell'impresa dei preparativi per il voto.

«Per ora le cose vanno bene», ha detto il funzionario che ha lavorato a mettere in piedi processi elettorali in Liberia, Cambogia e Timor Est: «Ci saranno problemi. Succede sempre. Ma è ancora possibile farcela».

Zebari aveva citato Timor Est per lamentarsi dello scarso impegno numerico dell'Onu nel suo paese. Preoccupato per le condizioni di sicurezza dei suoi funzionari fuori dalla Zona Verde il segretario generale Annan ne ha limitato il numero massimo a 35 (a Timor erano 300), ma una buona metà di questo contingente non ha mai raggiunto l'Iraq.

Continuano i bombardamenti americani sulla città dei ribelli

Altri sei civili uccisi a Falluja

Un'altra giornata di bombardamenti sulla città sunnita di Falluja.

BAGHDAD Bombardamenti senza sosta continuano a tempestare il feudo ribelle sunnita di Falluja, a 60 chilometri a ovest di Baghdad, dove secondo gli americani trovano rifugio i terroristi legati al giordano Abu Musab al Zarqawi. La popolazione denuncia che nella nottata sono morti almeno sei civili.

Marines e guerriglieri si sono affrontati nel pomeriggio alle porte della città, che da marzo è di fatto in mano ai ribelli, mentre il governo ad interim iracheno promette ogni mese che riprenderà il controllo sull'area.

Gli Usa, che hanno intensificato le operazioni militari in vista delle elezioni presidenziali americane del 2 novembre, sostengono di avere colpito ieri depositi di armi dei ribelli.

Fonti ospedaliere a Falluja riferiscono che nei raid notturni almeno sei civili sono stati uccisi dalle bombe.

Il governo del primo ministro Iyad Allawi, imposto dagli americani, ha promesso un'offensiva su larga scala se i cittadini di Falluja non collaboreranno consegnando i «terroristi». Su Zarqawi, che è sfuggito alla cattura svariate volte secondo gli Usa e il governo iracheno, gli americani hanno posto una taglia di 25 milioni di dollari. Ma, se è vero che i terroristi hanno trovato rifugio tra la guerriglia antiamericana - le cui forze ammonterebbero a 20.000 uomini - la paura resta più forte di un miraggio di ricchezza, probabilmente incomprensibile nella povertà e disperazione in cui vive il paese.

La Gran Bretagna ha detto ieri che sposterà nell'area sunnita 850 dei circa 8.500 soldati presenti ora nel sud dell'Iraq, per dare la possibilità alle truppe americane di concentrarsi sulle operazioni a Falluja.

In altri episodi di violenza, tre iracheni, tra cui un bambino, sono morti in scontri con gli americani a Bouhrouz, a nord di Baghdad. Mentre da Skopje è arrivata la conferma della avvenuta esecuzione di tre ostaggi macedoni, sequestrati ad agosto.

LEGISLATURA AL VIA

Ampia maggioranza per il candidato del partito democratico di Jansa

Insediato il parlamento sloveno
Cukjati presidente della Camera

LUBIANA È France Cukjati, esponente del partito democratico di Janez Janša, il nuovo presidente della Camera di Stato, il parlamento sloveno, che ieri ha dato il via alla sua quarta legislatura. Cukjati, candidato unico, ha ottenuto il sostegno di 58 deputati, parecchi in più, ben 16, rispetto alle 42 firme assicurategli dalla coalizione dei tre partiti di Centrodestra, democratico, popolare e Nuova Slovenia, rivelatisi i vincitori delle elezioni del 3 ottobre scorso.

Dopo la rinuncia della vigilia del leader di Nuova Slovenia, Andrej Bajuk, che al posto della presidenza della Camera ha chiesto l'assegnazione del ministero delle finanze, la nomina di Cukjati era apparsa alquanto incerta. Ad averlo sostenuto sono stati i pensionati del Desus, che contano sull'entrata nel futuro governo, e non si esclude che qualche consenso sia arrivato anche dal partito nazionale di Zmago Jelincic, che però non ha rivelato la propria intenzione di voto. Fatto sta che due dei tre vicepresidenti della Camera provengono dalle file del partito di Jelincic e dei pensionati.

Si tratta rispettivamente di Sašo Pece, eletto con 49 voti, e di Vasja Klavora, che ne ha ottenuti 66. Bocciata, invece, la candidatura di Majda Potrata, della Lista Unita dei Socialdemocratici, quale terzo vicepresidente in rappresentanza dell'opposizione, che, ora presenterà un nuovo candidato. Per il neoeletto presidente del parlamento, Cukjati, l'esito del voto è stata una sorpresa: «Non contavamo su così tanti consensi». Fortemente criticato dai liberaldemocratici, che gli hanno contestato convinzioni politiche troppo radicali e conservatrici, Cukjati ha detto di sperare che anche chi non lo ha sostenuto con il tempo sia soddisfatto della sua futura conduzione del parlamento e cambi opinione su lui. Soddisfazione per la nomina di Cukjati e' stata espressa dal leder democratico e probabile futuro mandatario del nuovo esecutivo Janez Janša secondo il quale adesso sono più chiare le prospettive in vista della formazione della coalizione.

Il leader dell'Sds Janez Jansa.

Senza dubbio l'ampio consenso ottenuto da Cukjati ha concesso a Janša di scavalcare un primo grande ostacolo lungo il percorso della formazione del nuovo governo. Un'eventuale coalizione fra democratici, Nuova Slovenia, popolari e Desus potrebbe contare su 49 voti. I pensionati non nascondono le ambizioni: il leader del Desus, Anton Rous, ha dichiarato che la scelta del suo partito ha già prodotto i primi frutti: la nomina di Vasja Klavore alla vicepresidenza della Camera.

I rimanenti partiti della cosiddetta primavera slovena, Nuova Slovenia e Popolari, hanno già fatto presente di contare su incarichi di governo importanti. Entrambi hanno infatti rinunciato alla presidenza parlamentare e ora chiedono che la loro scelta venga valorizzata adeguatamente. Andrej Bauk, leader di Nuova Slovenia, ha affermato di ritenere idoneo il programma di governo propostegli da Janša mentre il presidente dei popolari, Janez Podobnik, pur ritenendolo buono ha fatto presente che il suo partito chiedera' comunque degli aggiustamenti, in primo luogo in materia di decentralizzazione dello stato, delle poltiche famigliari nonché nei rapporti con la Croazia. Nulla è però trapelato nè dalle file dei democratici nè da quelle dei loro alleati circa le rispettive esigenze e ripartizioni dei ruoli nel futuro esecutivo. Al fine di evitare polemiche e strumentalizzazioni esterne abbiamo concordato di mantere il massimo riserbo in materia, hanno spiegato Bajuk e Podobnik. A rischiare non indifferenti problemi in seno al partito è invece il Desus la cui entrata in un governo di centrodestra potrebbe provocare una spaccatura interna. Contro la diregenza attuale del partito si è schierato il comitato del DeSUS di Maribor invitando il presidente Anton Rous a rassegnare le dimissioni. La richiesta è stata motivata dal risultato elettorale, rivelatosi peggiore rispetto a quello conseguito quattro anni fa, e dal suo comportamento ritenuto spesso scorretto.

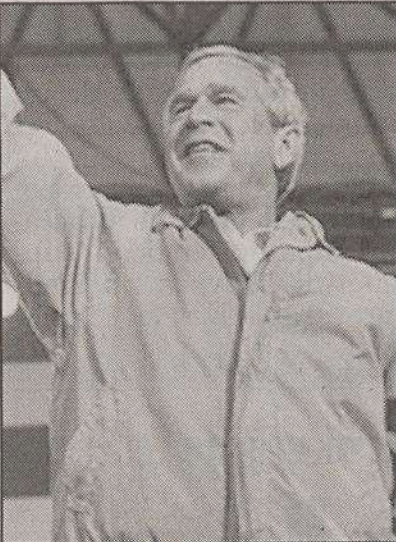
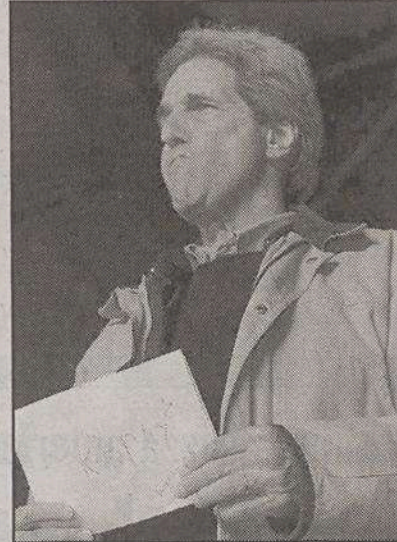
Resta relegato all'eventualità invece il consenso a un esecutivo Janša da parte del deputato al seggio specifico per la minoranza italiana Roberto Battelli il quale ha dichiarato di non essere stato ancora contattato per eventuali colloqui. Battelli ha ribadito che il suo consenso al nuovo governo di centrodestra dipenderà fondamentalmente dalla misura in cui l'esecutivo presterà attenzione ai temi europei e, naturalmente, dall'atteggiamento che assumerà nei confronti della minoranza italiana e dal rispetto che avrà per le realtà diverse che compongono il Paese.

I due candidati alle presidenziali fanno scendere in campo i testimonial di lusso: nei sondaggi sono praticamente alla pari

Elezioni Usa, la figlia di Jfk al fianco di Kerry

Lo sfidante a caccia del voto femminile. Bush gioca la carta Schwarzenegger

NEW YORK Nelle presidenziali scendono in campo i «pezzi forti». A dare una mano al democratico John Kerry è stata ieri Caroline Kennedy, la figlia dell'ex presidente assassinato, mentre ad aiutare Bush questo fine settimana sarà Arnold Schwarzenegger, l'attore austriaco diventato governatore della California. La Kennedy serve al candidato democratico per cercare di assicurarsi il voto delle donne, soprattutto alla luce del più recente sondaggio dal quale emerge che sei indecisi su dieci sono donne. In generale Kerry è più forte fra le elettrici mentre Bush è in vantaggio fra gli uomini. E' per questo che giovedì il senatore democratico si era fatto fotografare mentre andava a caccia d'anitre, da «vero uomo». Un trucco elettorale per tentare di aumentare il suo appeal politico anche fra gli uomini.

Schwarzenegger invece scende in campo accanto a Bush in Ohio, uno dei tre Stati chiave, indispensabili per vincere la Casa Bianca. Gli altri due sono la Pennsylvania e la Florida. Non è un caso dunque che la prossima settimana a fare comizi in Pennsylvania per conto di Kerry sarà l'ex presidente Clinton. In Florida invece andrà Al Gore, il candidato democratico nelle presidenziali del 2000 che perse in questo stato solamente per una manciata di voti. La sua presenza in Florida servirà dunque per infondere entusiasmo fra gli elettori democratici e ricordare loro quanto sia importante che il prossimo 2 novembre vadano a votare.

George W. Bush

John Kerry

L'affluenza alle urne è un elemento essenziale in queste presidenziali dove i due candidati sono sostanzialmente alla pari. Un sondaggio di venerdì dell'Associated Press dà al team Kerry-Edwards il 49 per cento, contro il 46 a Bush-Cheney. Considerato il margine d'errore i candidati sono alla pari. Simile conclusione benchè con dati lievemente differente anche nel sondaggio della Zogby-Reuters. Qui Bush ha un piccolo margine di vantaggio, il 47 per cento contro il 45 di Kerry. Sono oscillazioni che costringono i candidati a ritmi massacranti alla conquista dell'ultimo voto. Bush per esempio ieri era a tenere comizi in Pennsylvania per la ventunensima volta, nella speranza di conquistare i ventun collegi elettorali in ballo in questo stato-chiave. Kerry invece era in Wisconsin per garantirsi dieci collegi elettorali.

Andrea Visconti

AMBIENTE

La Russia ratifica Kyoto
Esultanza a Bruxelles

BRUXELLES La Commissione europea brinda alla ratifica del Protocollo di Kyoto da parte della Russia e può finalmente festeggiare per aver vinto la propria scommessa sul rispetto degli impegni presi con la ratifica della strategia per la riduzione delle emissioni dannose per l'ambiente.

«Nessuna notizia poteva essere più benvenuta nei miei ultimi giorni a Bruxelles»: è stata la reazione a caldo del presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, secondo il quale l'approvazione del Protocollo da parte dei deputati russi «compensa i lunghi e pazienti sforzi nell'affrontare il problema del riscaldamento climatico».

La notizia non ha certo colto di sorpresa Prodi, che qualche settimana fa, in una telefonata con il premier russo Vladimir Putin, aveva avuto ampie assicurazioni sulla volontà del governo russo di rispettare gli obblighi del Protocollo entro il 31 ottobre.

Per Bruxelles si tratta di una vittoria su tutta la linea, che premia la determinazione di Prodi e quella della commissaria all'ambiente, Margot Wallstrom, che non hanno ceduto alle pressioni dell'industria e di alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, che avevano chiesto un ripensamento degli impegni di Kyoto per non far gravare i costi delle riduzioni solo sulle imprese e sull'economia europea.

La decisione di Mosca mette la parola fine al dibattito in Europa, anche se l'assenza degli Stati Uniti dal gruppo di paesi che taglierà l'emissione di gas ad effetto serra rappresenta un problema che riduce l'efficacia della strategia complessiva.

Processo Sme, il sottosegretario nega le tesi sostenute da Stefania Ariosto: «Mai incontrata a casa dell'avvocato»

Gianni Letta smentisce la teste Omega

«Passaggi di denaro tra Previti e Squillante? Lo escludo nel modo più assoluto»

MILANO Passaggi di denaro durante una cena tra Cesare Previti e Renato Squillante nella casa dell'avvocato di via Cicerone a Roma? Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, che pure, per Stefania Ariosto, quella sera doveva esserci, lo esclude «nella maniera più assoluta e totale».

Citato come testimone dalla difesa di Silvio Berlusconi nello stralcio del processo Sme a carico del solo premier, Letta ha raccontato di aver visto per la prima volta Stefania Ariosto in una cena di Natale a casa di Berlusconi, «quando si accompagnava a Vittorio Dotti», ma ha aggiunto: «Credo di non aver mai visto Stefania Ariosto a casa dell'avvocato Previti».

Letta conobbe il parlamentare di Forza Italia negli anni '80, per ragioni professionali che «si sono approfondite», quando anche l'ex direttore del Tempo cominciò a collaborare con la Fininvest. «Ho frequentato più lo studio dell'avvocato Previti che la sua casa», ha precisato. Con il capo dei gip di Roma Squillante i rapporti erano «di buona conoscenza, ma non di amicizia». E quella telefonata di Squillante a casa sua alle 23.44 del 31 dicembre del'95? ha chiesto il pm Ilda Boccassini.

«Una normale telefonata di auguri tra persone che frequentano gli stessi ambienti, immagino». Perchè la telefonata rimase senza risposta in quanto Letta a casa non c'era, impegnato a festeggiare il Capodanno con la famiglia.

Uscito di scena il sottosegretario, è toccato all'ex sindaco di Perugia Giorgio Casoli ripercorrere i suoi rapporti con Stefania Ariosto («è una leggenda che io sia stato il suo compagno», ha detto) e dilungarsi, su richiesta del presidente, sulle caratteristiche della casa di via Cicerone di Previti, in cui Casoli ricorda di essere stato con la teste Omega una sola volta, «forse in occasione di un compleanno». Molti i suoi «non ricordo», mentre l'ex assessore regionale Maurizio Ricotti ricorda bene quella telefonata di Bettino Craxi del maggio dell'87: «È una bella signora, vedi di riceverla subito».

Ricotti ricorda quell'incontro nell'ufficio della Regione in cui Stefania Ariosto «sollecitò amabilmente» un suo progetto per un centro di golf nei pressi di Rinasco. La teste Omega raccontò agli inquirenti che cercò di avvicinarlo con una proposta di denaro, come Cesare Previti avrebbe fatto con lui in precedenza. «Una corbelleria - ha detto Ricotti -, perchè per me Cesare Previti è un perfetto sconosciuto». Quel 15 maggio dell'87 fu l'unica volta in cui vide per la vicenda del golf Stefania Ariosto, di cui ha ammesso di aver sofferto il fascino. La incontrò altre volte: a un festa al Rolling Stone organizzata da Anna Craxi, allo stadio.

Respinta dai giudici la richiesta dei difensori di estromettere i tabulati telefonici delle utenze di Previti e Berlusconi perchè parlamentari (quelli riguardanti i primi sono già stati usati nel processo, mentre il nome del secondo non compare tra quelli analizzati), un ispettore dello Sco ha elencato le centinaia di contatti telefonici tra gli imputati del processo Sme conclusosi a novembre con la condanna di Previti e altri.

Si riprende lunedì con l'ultimo teste, un militare della Guardia di Finanza che nell' ambito delle indagini si occupò dei movimenti di denaro sui conti correnti degli imputati. Poi l'istruttoria dibattimentale sarà finita e la parola, l'udienza successiva, salvo sorprese, passerà al pm per la requisitoria.

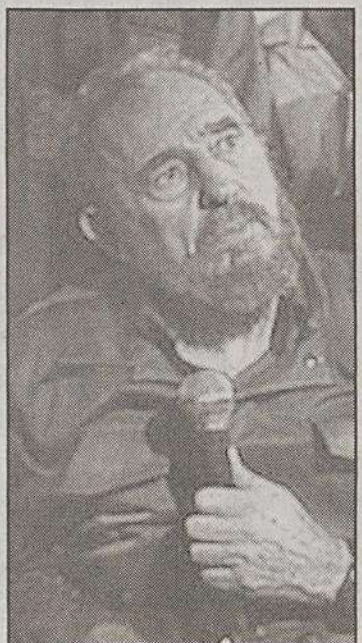
TERRORISMO

Br, Prodi tra gli schedati

ROMA Altri particolari continuano a emergere dall'archivio dei file della coppia Morandi-Banelli. Tra gli schedati dalle Brigate Rosse c'era l'attuale presidente uscente della commissione Ue Romano Prodi in un file recuperato dal computer del brigatista Roberto Morandi. Il file contiene una corposa raccolta di schede su decine di personaggi politici, militari, esponenti dell'economia e della finanza. Nel pc di Morandi è stata trovata anche una breve scheda sul Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e alcuni dettagli su una visita in Sardegna fatta dal premier nel 2003. Dall'archivio sono emersi anche i profili di Pierferdinando Casini e di Massimo D'Alema.

IN BREVE

Fidel Castro operato al ginocchio «Niente anestesia, devo lavorare»

L'AVANA Fidel Castro (nella foto) tiene fede al suo personaggio di vecchio guerrigliero indomito e rifiuta l'anestesia in sala operatoria per continuare a reggere le sorti di Cuba. «Ho chiesto ai medici di darmi solo dei sedativi perchè non posso staccarmi dal lavoro urgente», ha detto il presidente cubano, il quale ha rivelato di aver assistito su un monitor all'intervento di ricostruzione della sua rotula sinistra, spaccatasi in otto parti in seguito ad una rovinosa caduta. «Credetemi, compagni, è stata un'esperienza indimenticabile», ha fatto sapere lo stesso Castro in un messaggio diramato dalla radio e dalla tv di stato al termine dell'intervento, durato tre ore e 15 minuti. Il lider maximo della rivoluzione cubana si è rotto la rotula sinistra in otto pezzi cadendo dalle scale del mausoleo che egli stesso ha fatto costruire a Santa Clara, nel centro di Cuba, in memoria di Ernesto «Che» Guevara. «D'accordo con i medici abbiamo deciso di operare il ginocchio sinistro e di immobilizzare il braccio destro per una incrinatura dell'omero», ha scritto Castro, che ha voluto ringraziare i chirurghi che lo hanno operato.

Secondo i medici dell'ospedale dell'Avana che lo hanno operato, Castro si trova «in buone condizioni generali di salute ed ha un eccellente morale». Il presidente del Parlamento, Ricardo Alarcon, ha previsto una rapida guarigione.

Naufragio gommone: identificato il corpo della ragazza

LIVORNO È certamente di Laura Barcella, la ragazza di 22 anni di Bergamo, il cadavere ripescato in mare nel pomeriggio 6 miglia a sud ovest dell'isola di Gorgona. Il riconoscimento è avvenuto all'obitorio dopo aver scoperto sul corpo della giovane due tatuaggi: si tratta di una stellina sull'avambraccio e di una piccola rana tatuata sulla caviglia. Oggi giungeranno a Livorno i genitori della ragazza per il riconoscimento formale, anche se ormai non vi sono più dubbi.

L' esame del corpo da parte del medico legale, Luigi Papi, è ancora in corso, ma non sarebbero state trovate sul corpo altre ferite particolari e si presume che la morte sia sopraggiunta per annegamento.

Unabomber: si indaga sulle immagini delle telecamere

PORDENONE Un confronto tra i filmati precedenti l'attentato al tribunale di Pordenone nel 2003, e le immagini registrate all'esterno della Chiesa del Cristo, dove mercoledì è scattato un falso allarme per il ritrovamento di una radiolina di legno, risultata priva di esplosivo, è stato compiuto ieri nella città friulana dal «pool» che indaga su Unabomber. Gli accertamenti rientrano nella prassi investigativa del team che dà la caccia al misterioso attentatore. La radiolina, riproduzione di un modello storico, era stata abbandonata su un tavolo di legno nei pressi di un confessionale. Gli investigatori, subito allertati, hanno compiuto tutti gli accertamenti sulla pericolosità dell'oggetto, che hanno comportato la chiusura e il transennamento dell'edificio sacro per circa cinque ore.

Un sondaggio premia l'astrofisica

Donne italiane nel mondo, è Margherita Hack la più rappresentativa

BOLOGNA È l'astrofisico Margherita Hack a rappresentare meglio nel mondo le donne italiane. A pochi punti percentuali si posiziona l'ex ministro degli Esteri Susanna Agnelli. È uno dei risultati dell'indagine «Donne, politica e istituzioni» che sarà presentata in una tavola rotonda al Compa, il Salone europeo della Comunicazione Pubblica e dei servizi al cittadino e alle imprese, in programma dal 3 al 5 novembre a Bologna.

La ricerca, commissionata dall'Associazione italiana della Comunicazione pubblica e realizzata dall'istituto Carlo Cattaneo, indaga il grado di interesse dei cittadini sul tema delle diseguaglianze ancora esistenti fra uomini e donne sul lavoro, nella famiglia e nelle istituzioni, e ne approfondisce il livello di consapevolezza.

Margherita Hack è stata indicata da circa un terzo del campione, con leggeri scostamenti nelle scelte di uomini e donne: il 33,8% degli uomini e il 32% delle donne ha «incoronato» l'astrofisica. Seguono Susanna Agnelli (25,9% degli uomini e 29,2% delle donne), la schermitrice olimpionica Valentina Vezzali (14,1% delle uomini e 8,5% delle donne), la scrittrice Dacia Maraini (8,7% degli uomini e 13% delle donne), la danzatrice classica Carla Fracci (7,6% degli uomini e 8,7% delle donne), l'attrice Laura Morante (4,4% degli uomini e 5,4% delle donne) e la stilista Laura Biagiotti (5,4% degli uomini e 3% delle donne).

Hack è stata scelta anche dalla maggioranza dei giovani con meno di 24 anni e degli ultratrentacinquenni. Piace di più a chi ha un titolo di studio superiore o la laurea, e a quella parte del campione che risiede nel centro e nel nord d'Italia. È sorpassata dalla Agnelli nella fascia d'età fra i 25 e i 34 anni e dagli intervistati del Sud Italia.

Inferno nel Pisano: per salvarsi gli ospiti si sono gettati dalle finestre

Incendio in un agriturismo: due coniugi morti soffocati

L'esterno dell'agriturismo Green Farm di Alzavola, andato in fiamme l'altra notte. Nell'incendio sono morti soffocati due coniugi.

PISA L'inferno a mezzanotte: due coniugi morti asfissiati, gente che si lancia dalle finestre per sfuggire alle fiamme, turisti che restano attaccati alle persiane e penzolano nel vuoto, unica via di scampo davanti al rogo e al fumo. Scene apocalittiche, l'altra notte, nell'agriturismo Green Farm di Alzavola, nel comune di San Giuliano Terme, realizzato in un ala della villa del Settecento all'interno del parco naturale di San Rossore.

Mezzanotte è passata da pochi minuti quando da un pannello elettrico della reception parte la scintilla che innesca l'incendio. In pochi attimi le fiamme attaccano computer, tendaggi, suppellettili, travi e travicelli che caratterizzano i solai della villa. Il fumo acre e denso sale dalle scale ed entra nelle stanze. Giuseppe Paradiso e la moglie Giuseppina Di Monte, 44 e 40 anni, hanno la sfortuna di alloggiare nella stanza proprio sopra la reception: il fumo li sorprende nel sonno e li soffoca. La coppia, che viveva a Canosa di Puglia), lascia due figli di 17 e 13 anni.

Il bagliore del fuoco e l'odore del fumo svegliano gli altri ospiti dell'agriturismo, una decina in tutto. Urla disperate, invocazioni di aiuto. Intanto le fiamme invadono il vano scale. Per fortuna due guardie del parco di San Rossore, in perlustrazione, notano l'incendio e danno l'allarme. Lo fa anche una turista alloggiata in un'ala della villa più distante dal rogo. Con le fiamme che salgono su dalle scale, sono le finestre le uniche via di fuga: tra panico e disperazione alcuni ospiti si lanciano giù prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Un 28enne milanese si frattura entrambe le gambe, una turista inglese se ne spezza una. Una coppia ligure sfugge alle fiamme rimanendo aggrappata alle persiane penzolando nel vuoto. Sono il proprietario dell'immobile e due guardie del parco ad aiutarli a scendere dando loro una scala. Finita la prima emergenza il proprietario dell'agriturismo e i soccorritori fanno l'appello: mancano due persone, sono i coniugi baresi, arrivati nella villa assieme agli zii.

Scattano le ricerche: i pompieri, con maschere e bombole, entrano nella camera e li trovano ma ormai sono morti.

L'immobile, gravemente danneggiato, è sotto sequestro. La magistratura pisana ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di incendio accidentale: c'è da capire come un semplice corto circuito possa aver trasformato una villa settecentesca immersa in un ambiente da sogno in un inferno.

CARBONIZZATA

NUORO Si è probabilmente tolta la vita, dandosi fuoco con l'alcool, l'anziana donna il cui corpo carbonizzato è stato ritrovato nella sua casa ieri ad Arbatax, nel nuorese. Gli investigatori ne sembrano certi, anche se non è stato escluso che verrà richiesta l'autopsia. La donna si chiamava Maria Caue aveva 85 anni. I carabinieri della stazione di Tortolì, avvisati da una vicina di casa che ha fatto la tragica scoperta, hanno trovato la finestra del salone aperta, una bottiglia di alcool e una scatola di fiammiferi vicino al corpo carbonizzato. L'anziana donna viveva da sola, ma non in condizioni di povertà.

SOGNO INFRANTO

Bocciata per la terza volta una ragazza americana di origine tedesca

Non è ancora arrivata l'ora della prima donna gondoliere

VENEZIA Niente donne a portare la gondola. Il tabù non si è infranto a Venezia. Alexandra Hai, la 35enne americana d'origine tedesca che sognava di diventare la prima donna gondoliere professionista ha dovuto arrendersi un'altra volta. La commissione giudicatrice, che ieri l'ha messa alla prova nei canali adiacenti al Bacino San Marco, l'ha bocciata senza appelli, e all'unanimità. Troppi errori tecnici.

È la terza volta che accade, e Alexandra, pur essendo testarda ed avendo fatto dalla gondola quasi una ragione di vita, ha detto che non ci riproverà. «Ho lottato fino all'ultimo - ha detto - ma non è bastato».

Alexandra, che nella vita di tutti i giorni lavora come marinaio nell'azienda dei trasporti pubblici di Venezia (Actv), non è naturalmente l'unica a non aver superato negli anni la prova pratica per la licenza di gondoliere; disavventura che in passato è capitata perfino ad un campione del remo come Igor Vignotto. Ma il sospetto che una categoria obiettivamente «maschilista» - da sempre i gondolieri sono solo uomini - potesse non vedere con favore l'ingresso di una rappresentante dell'altro sesso, aveva spinto Alexandra, nel 1996, a fare ricorso dopo il primo esame finito male invocando il rispetto della legge per le pari opportunità, la quale prevede che nelle commissioni esaminatrici un terzo dei componenti sia donna. Accolto il ricorso, L'Ente Gondola aveva deciso di dare alla vogatrice una seconda possibilità. Ma anche questa volta la commissione, pur integrata da due donne (un terzo dei componenti), aveva ritenuto Alexandra non idonea, per ragioni tecniche. Vincendo un secondo ricorso Alexandra alla fine è arrivata alla terza prova, ma anche questa è andata male.

Alexandra Hai durante l'esame

Il congresso degli igienisti in corso a Genova lancia l'allarme per una nuova pandemia che potrebbe colpire l'Europa

Influenza, torna la paura della «spagnola»

Il pericolo arriva dal virus dei polli. La Ue intanto predispone un piano

GENOVA Pandemia influenzale: si parla da anni del possibile ritorno di una epidemia mondiale e in questi mesi l'Europa si prepara a fronteggiare con un piano lo spettro di una nuova «spagnola». Il direttore dell'Unità per le minacce alla salute della Commissione europea, George Gouvras, ha richiamato in modo deciso l'attenzione sul problema intervenendo a Genova al Congresso degli igienisti.

Il pericolo è legato alla grande diffusione di virus dell'influenza aviaria (l'influenza dei polli) in Medio Oriente e alla possibilità che si ricombinino con virus umani, dando origine a un nuovo, temibile ceppo virale dal quale nessuno risulterebbe immunizzato.

Le cifre di una possibile pandemia sono preoccupanti: in Italia, in caso di una nuova epidemia tipo «spagnola», si ammalerebbe il 70% della popolazione e il virus potrebbe essere contratto da 16 milioni di persone di tutte le età.

«Esiste il pericolo che una pandemia influenzale possa colpire il nostro continente - ribadisce Gouvras -. La commissione Europea ha predisposto un piano dettagliato in previsione di tale evento». L'obiettivo, in particolare, è quello di produrre, in tempi brevissimi e in grandi quantità, un vaccino specifico monovalente, mirato cioè a combattere un solo tipo di virus.

L'occasione per discutere del problema e per presentare le soluzioni è il Congresso degli igienisti, in corso a Genova. È la prima volta che gli infettivologi e le massime autorità sanitarie a livello europeo parlano esplicitamente di un rischio pandemico e spiegano come ci si sta preparando a fronteggiare un'eventuale emergenza.

Il pericolo viene confermato dall'infettivolgo e presidente del congresso Pietro Crovari. «Non si può prevedere con esattezza se e quando arriverà la pandemia influenzale - spiega -. Gli episodi precedenti si sono susseguiti con intervalli di tempo che vanno dagli 11 ai 42 anni, senza un andamento definito. Dall'ultima pandemia sono trascorsi 36 anni».

Nel XX secolo, infatti, si sono registrate tre pandemie (Spagnola nel 1918, Asiatica nel 1957 e Hong Kong nel 1968). La più tristemente nota è la Spagnola, chiamata così perchè fra le vittime ci fu un membro della famiglia reale spagnola, che causò 20 milioni di morti in tutto il mondo.

MEDICINA

Vaccinazioni, Friuli Venezia Giulia in testa

GENOVA Il Friuli Venezia Giulia è al primo posto in Italia per quanto riguarda le vaccinazioni. E' il dato che risulta a margine del congresso degli igienisti, nel quale gli esperti hanno sollevato il problema di una nuova possibile epidemia di morbillo, simile a quella di due anni fa che provocò, fra i ventimila casi, dieci decessi. L'invito, appunto, è quello della vaccinazione. «La copertura predisposta dal Ministero, ha spiegato il presidente della manifestazione Pietro Crovari, non ha raggiunto l'obiettivo. Non sono inoltre soddisfacenti i risultati della campagna per il morbillo e le altre affezioni associate come parotite e rosolia. Il problema è di cultura sanitaria. Molti genitori, infatti, ignorano che ogni tremila casi se ne verifica uno di encefalite post-morbillosa con esiti permanenti a carico del cervello». Lo scorso anno la quota vaccinale nazionale si è attestata intorno all'86% e distante dalla situazione ottimale del 90% prevista per il 2005 e lontanissima dal 95% indicato come obiettivo per l'anno successivo. Se è allarme morbillo, si è precisato, non bisogna comunque abbassare la guardia nemmeno per la meningite e la varicella. Nel corso di quest'anno si sono già registrati 371 casi di meningite, dei quali 108 da pneumococco e 162 da meningococco. Per quanto riguarda invece la varicella, i casi nazionali, nel 2003, sono stati 77.890. Circa i dati regionali della copertura (il riferimento è al 2003 quando la media nazionale era dell'81,1), il Friuli Venezia Giulia è quindi al primo posto con il 92,9%. Tra le altre regioni l'Abruzzo si è attestato sull'88,7 %, la Calabria sul 53,4 (fanalino di coda con la provincia di Bolzano 63,4%), l'Emilia Romagna è al 92,5%, la Lombardia all'87,8%, il Molise al 78 %, la Sardegna si è attestata all'89%, la Toscana all'87,4 %, il Veneto al 91%.

Una bimba si vaccina

La vaccinazione dunque, secondo Crovari, è un mezzo essenziale per controllare molte malattie infettive. I casi di tetano, ad esempio, sono poche decine, per lo più anziani che non sono mai stati vaccinati. In forte calo sono le casistiche per quanto riguarda l'epatite B, pertosse e meningite da Haemophilus Influenzae, dove la profilassi è di recente introduzione e risulta essere praticata dalla quasi totalità dei nuovi nati. Oltre morbillo e varicella, altri vaccini sono efficaci e sicuri. Ad esempio quelli contro la meningite e le forme invasive da pneumococco e meningococco.

Gian Ugo Berti

POLITICA ITALIANA

Leader giovani? No, grazie

di **Roberto Bertinetti**

Alla politica italiana servono leader giovani, ha detto qualche giorno fa Nicola Rossi, economista di buona fama e parlamentare dell'Ulivo. Occorre fare largo ai giovani perché è tempo di pensare a nuovi leader, ha sostenuto poche ore dopo Marcello Dell'Utri, intimo amico di Silvio Berlusconi e senatore della Casa delle Libertà.

Centrosinistra e Centrodestra sembrano dunque aver trovato un punto di accordo bipartisan, almeno sotto il profilo delle buone intenzioni. Chi, del resto, avrebbe il coraggio di contestare in maniera esplicita Rossi e Dell'Utri? È davvero difficile che qualcuno trovi gli argomenti giusti per sostenere l'inutilità del rinnovamento della classe dirigente. Che poi, nei fatti, questo processo ritenuto naturale in altri Paesi venga da noi ostacolato in ogni modo pare assai evidente.

> *Chi si presenta come guida delle istituzioni fa già di tutto per mostrare meno anni*

A provarlo ci sono gli organigrammi dei partiti: ai vertici siedono da anni sempre gli stessi uomini, le eccezioni sono rarissime. Liquidare la questione chiamando in causa solo l'impermeabilità delle segreterie è però un errore. Perché la rapida evoluzione delle forme espressive della politica ha aperto gli spazi per un cambiamento sostanziale dell'immagine pubblica dei leader. Che compiono ogni sforzo per mantenersi e apparire giovani per non mostrare alcun segno visibile di invecchiamento.

L'esempio più macroscopico è naturalmente offerto da Silvio Berlusconi, straordinario e forse inimitabile performer cui spetta il merito di aver rivoluzionato la comunicazione politica italiana dal giorno della sua «discesa in campo». Sono ormai centinaia i saggi e i volumi scritti da illustri studiosi a partire dal 1994 per dar conto delle tecniche e delle strategie utilizzate da Berlusconi per catturare l'attenzione degli elettori, per sedurli proprio sul piano dell'immagine prima ancora che attraverso i contenuti politici della sua proposta, per guadagnare un largo patrimonio di fiducia personale.

Sotto questo profilo il capolavoro del premier ha avuto luogo la scorsa estate: inizialmente una dieta ferrea, poi il discusso intervento di lifting e infine un possibile trapianto di capelli. Alla ripresa dell'attività politica autunnale Silvio Berlusconi è apparso a tutti un uomo diverso, il sosia dell'imprenditore di successo che si candidò alla guida del paese nel 1994. Solo un leader ringiovanito di dieci anni, che ha posto rimedio ai normali guasti dell'età? Banale e fuorviante ricorrere a questa spiegazione. Berlusconi, al contrario, ha compiuto un viaggio a ritroso nel tempo per potersi mostrare il più possibile simile a quel Berlusconi che gli italiani avevano cominciato a conoscere e ad apprezzare proprio durante la sua prima campagna elettorale.

Sotto questo profilo il caso di Silvio Berlusconi rappresenta la punta di un iceberg. È infatti difficile, forse impossibile, trovare un politico di prima fascia – non importa se di Centrodestra o di Centrosinistra - che non curi la propria immagine con l'aiuto di consulenti. E, quasi sempre, con l'obiettivo di cancellare o almeno attenuare i segni del tempo.

I giovani, dunque, non servono. Perché chi si propone alla guida delle istituzioni ama presentarsi giovane anche se non lo è dal punto di vista anagrafico. La vecchiaia, un tempo naturale sinonimo di saggezza e di esperienza, tende così a tramutarsi in un peso, forse addirittura in una colpa.

È un fenomeno probabilmente inevitabile in un'epoca che vede a livello planetario i leader impegnati in una battaglia di seduzione degli elettori invece che di persuasione, come avveniva un tempo. Del resto, è stato fatto rilevare, almeno sotto il profilo etimologico la personalizzazione della politica deriva dal latino persona, e cioè dalla maschera che gli attori si calavano sul viso al momento di andare in scena. E la maschera più utilizzata, oggi, è proprio quella del giovane. Con il risultato che i veri giovani sono costretti ad attendere il proprio turno in panchina o ai bordi del campo, mentre gli anziani travestiti da giovani competono tra loro.

Pare comunque miope restringere gli effetti della tendenza solo all'ambito politico. Perché questa nuova forma di sindrome di Peter Pan sembra aver colpito milioni di persone e ha suscitato l'interesse degli antropologi. Che hanno dedicato dotte e complesse analisi alla «società del giovanimento», come la definiscono. Spiegando per quali motivi la gioventù non equivalga più a una precisa fase dell'esistenza, magica e problematica, ma rappresenti invece uno stile di vita, imposto dal marketing, e anche una condizione fisica, da conquistare e mantenere facendo ricorso a faticosissime diete e, quando necessario, alla chirurgia estetica.

> *Emblematico il caso di Berlusconi: dieta ferrea, lifting e trapianto di capelli*

Se l'ipotesi è corretta, gli uomini alla guida dei partiti e ai vertici delle istituzioni non hanno anticipato una tendenza ma si sono limitati a registrarla, a farla propria, a renderla ancora più evidente e visibile. Salvo poi, nelle rituali occasioni dei convegni e delle conferenze stampa, sollevare il problema di come favorire un ricambio delle classi dirigenti. Ben sapendo che nulla del genere accadrà, almeno nell'immediato futuro. Perché sino a quando questi eterni giovani riescono a mantenersi in buona forma, o almeno a offrire l'impressione di esserlo, non ci sarà spazio per chi, carta d'identità alla mano, si candida a sostituirli.

Tel Aviv, in centomila alla «Love Parade»

Oltre centomila abitanti di Tel Aviv, in prevalenza giovani, si sono ritrovati ieri sul lungomare della città per dar vita alla settima edizione della «Love Parade». «Si tratta di una dimostrazione – hanno spiegato gli organizzatori – in favore della pace, della tolleranza, del mutuo rispetto, della felicità, della libertà e dell'amore». Il passaggio di grandi camion su cui erano state allestite le piattaforme dei più acclamati disk-jockey del momento è stato accolto con urla di giubilo e con danze ritmate da parte della folla che si stipava sui marciapiedi. Dall'alto delle piattaforme, ballerini e ballerini salutavano allegri i loro ammiratori, sparando acqua con fucili di plastica o anche lanciando in aria giarrettiere colorate che sono presto andate a ruba.

POLEMICA A TRIESTE

Con me una cultura piena di successi

di **Roberto Damiani***

Sergio Dressi è uno dei volti più spendibili dal Centrodestra locale. Può infatti vantare effettive esperienze di lavoro, è assiduo nell'impegno politico, sa coniugare l'intelligenza alla tenacia. Per di più conosce il mondo per averlo variamente percorso. Magari ciò lo ha reso bersaglio di critiche. Ma io personalmente non le sposo, posto che il suo intervento sul «iccolo» di mercoledì 20 ottobre testimonia come il suo peregrinare non lo abbia ancora deterso dai sedimenti di provincialismo che impietosamente riaffiorano ogni qualvolta un esponente di Alleanza Nazionale si avventuri in considerazioni culturali (o gli tocchi in sorte di avere in quota una nomina nel campo della cultura).

Dressi deve rendersi conto che allestire a Trieste una mostra personale di un grande artista contemporaneo, assicurandosi la sua presenza e l'unicità dell'evento, conviene molto di più all'immagine della città di quanto non renda all'artista o allo sponsor. Protagonisti come James Rosenquist, Jim Dine, David Byrne possono scegliere tra vetrine potenzialmente ben più allettanti. Andiamo invece fieri di avere sviluppato a Trieste, dal 1994 al 2001, una lunga stagione culturale impreziosita da simili contributi e da mostre che, dai Daci a Sissi, dai Tesori di Praga ai Cristiani d'Oriente, hanno imposto la nostra capacità di pensarle, di deciderle, di organizzarle, in qualche caso di esportarle.

Sette anni di successi non sarebbero però stati possibili senza la generosità degli sponsor. Tra essi, in un paio di occasioni, la Illycaffè, che (cito a memoria) si fece carico in ambo le occasioni della metà delle spese effettive dell'evento, e incentivando l'artista con la commissione delle famose tazzine. Su cosa si recrimina? Sul fatto che Illycaffè ha consentito al Comune di offrire mostre altrimenti impensabili?

Piuttosto di arzigogolare su argomenti non a lui familiari, si interroghi il buon Sergio Dressi sul perchè, spentasi la fiamma delle mostre riciclate dal mio successore Menia (imitato purtroppo dall'assessore regionale Antonaz con l'acquisto della ben nota mostra su Pompei), Trieste si affidi attualmente a un cartellone di eventi che sembra cucito su misura per una località della riviera romagnola.

Sorprende infine che, di questi tempi, Dressi avanzi imprudenti insinuazioni sulla correttezza di operazioni che vedevano il coinvolgimento di sponsor con il massimo della trasparenza. Intendo di sponsor che non subordinavano il loro intervento di sostegno finanziario al fatto di aggiudicarsi un pubblico appalto.

P.S. Nella circostanza, segnalo che Giorgio Marchesich presiedette il consiglio comunale di Trieste non per scelta o su designazione di chicchessia, ma in forza della legge, essendo egli divenuto nel 1993 consigliere con il maggior numero di preferenze nel partito che allora raccolse il maggior numero di voti (Lega Nord). La sua sostituzione con un presidente eletto (Ettore Rosato) avvenne nella prima seduta utile dopo l'approvazione del nuovo statuto comunale e la conclusione del lungo iter amministrativo previsto dalla Regione per la sua entrata in vigore.

* Deputato civico alla Camera
Vicesindaco e assessore
alla Cultura dal '93 al 2001

DALLA PRIMA

Negli ultimi giorni infatti sono stati messi in discussione alcuni elementi che - *bon gré mal gré* - rappresentavano dei pezzi importanti della manovra. Per ora si tratta solo di promesse che il ministro dell'Economia ha fatto alle associazioni di categoria interessate e a settori della maggioranza. Ma sulla revisione degli estimi catastali come su quella degli studi di settore del lavoro autonomo (sui cui effetti erano caricate entrate per 3,8 miliardi di euro in termini di cassa) il governo sembra intenzionato a invertire la marcia. O comunque ad agire col consenso delle categorie interessate.

Il che, ovviamente, aprirebbe un problema sul fronte delle entrate, proprio nel momento in cui, dall'interno della maggioranza e dello stesso partito del presidente del Consiglio (il quale non perde occasione per ribadire questo impegno), stanno emergendo spinte - si parla addirittura di un emendamento in tal senso - per «attualizzare» l'intervento in materia fiscale, spostandolo cioè sulla Finanziaria, anziché su qualche «collegato» come annunciato in precedenza.

Sia che l'operazione prefiguri tre o quattro aliquote (come chiedono An e Udc) si tratterebbe comunque, d'acchito, di una importante perdita di gettito. Si calcola che la misura «costi» oltre 6 miliardi di euro. Così le risorse coinvolte dal giro della Finanziaria (ricordiamo di averlo scritto in tempi non sospetti) salirebbero a oltre 30 miliardi di euro.

Non è facile orientarsi in questo quadro politico. Di certo non sarà possibile rispettare i vincoli del patto di stabilità se rimane una situazione dubbia dal lato della spesa corrente (il marchingegno del tetto del 2% continua a dominare la scena, sempre più in una incerta solitudine) e se si immaginano rilevanti operazioni sul gettito tributario.

Nei giorni scorsi si sono avuti primi segnali incoraggianti sul versante dell'economia, grazie ai dati positivi del fatturato estero. Sarebbe un guaio se la politica, nel suo insieme, ancora una volta si rivelasse inadeguata al suo compito.

Giuliano Cazzola

LA LINEA SINISCALCO

Manovra verso il fallimento

Lo sforamento del tetto del deficit è già messo in conto

di **Giorgio Ricordy**

L'audizione del ministro dell'Economia che si è svolta ieri a Montecitorio ha messo in chiaro almeno due elementi. Il primo è che l'obiettivo, non dichiarato esplicitamente ma ben trapelato dalle parole del ministro, è quello di allargare il deficit fino al 3 per cento e magari un po' di più. Il secondo è che il gioco di sponda fra il ministro e il presidente del Consiglio, nonostante le voci insistenti su dissapori e contrasti sfociati al limite della minaccia di dimissioni, funziona ancora.

Per quanto riguarda il deficit, Siniscalco ha voluto ricordare le trattative in corso a Bruxelles per collocare fuori dal limite del 3 per cento le spese per investimenti. La stessa cosa ha ripetuto, nel pomeriggio, Silvio Berlusconi. Siccome la manovra per il 2005 indica un obiettivo di deficit pari al 2,7 per cento del Pil, sforare quel limite fino al 3 significa rendere disponibili un po' più di 4 miliardi di euro: un bel regalo per costituire una riserva in vista del fallimento di altri contenuti della manovra.

Una bella fetta della manovra prevista in Finanziaria è, infatti, a repentaglio. Il taglio alla spesa pubblica è di difficilissima attuazione (lo ha riconosciuto lo stesso Siniscalco), per i contratti del pubblico impiego il governo è già arrivato ad offrire il 5 per cento di aumenti (che ai sindacati non basta), la vendita di immobili pubblici segna il passo, i tempi per la revisione degli studi di settore rendono molto improbabile l'incremento di gettito previsto per il 2005, a meno che non si decida – anche se la legge lo proibisce – di rendere la norma retroattiva.

Infine, nonostante la conferma di una previsione di crescita del 2,1 per cento ripetuta ieri dal ministro, sia Bruxelles, sia Confindustria, sia numerosi centri di ricerca accreditano stime di molto inferiori: se avessero ragione, anche le previsioni di entrata sulle quali il governo fa affidamento risulterebbero irraggiungibili.

Insomma, se non svuotata del tutto, la manovra per il 2005 potrebbe andare incontro a un fallimento anche peggiore di quello toccato alla Finanziaria precedente. Per queste ragioni, lo sforamento del tetto di deficit è già messo in conto: si tratta soltanto di ottenere l'accordo in sede europea.

Quanto all'intesa con il premier, la conferma è arrivata dalle parole con cui lo stesso Berlusconi ha, nel pomeriggio, ripetuto quanto Siniscalco aveva detto in mattinata, anche in contrasto con il partito di Forza Italia: niente condoni e conferma della revisione degli studi di settore.

Nel far passare la sua linea, Siniscalco probabilmente dispone di due carte abbastanza robuste. Da un lato la prospettiva politicamente molto pericolosa per il governo che si aprirebbe se lui decidesse di dimettersi, e forse, pur di non perdere la faccia, sarebbe disposto a farlo anche senza bisogno di minacciarlo. La seconda carta è la copertura, non di un partito o di una forza politica, ma di un establishment assai potente, lo stesso contro il quale il suo predecessore si era scontrato dovendo, alla fine, abbandonare la scena.

Si tratta di carte importanti, in virtù delle quali, però, potrebbe anche impegnarsi per condurre in porto una manovra un po' più efficiente e credibile di questa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 22 ottobre 2004 è stata di 48.200 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

CONVEGNO A Trieste al forum dell'Associazione di Ginevra sullo stato sociale nella Nuova Europa esperti a consulto sui nodi della previdenza integrativa

I «big» delle polizze puntano i piedi sul Tfr

Ania: «Il governo deve prevedere nella legge delega adeguate misure compensative per le imprese»

TRIESTE Le assicurazioni si preparano a giocare la partita della previdenza integrativa. La riforma delle pensioni è legge: il volume del Tfr dei lavoratori che sarà «liberato» dalle casse delle imprese è pari a 13 miliardi di euro. L'Ania, la Confindustria delle polizze, promuove il governo a metà: «Senza misure compensative per le imprese, modificando il trattamento fiscale dei contributi, la legge delega previdenziale rischia di restare lettera morta». Da qui un messaggio preciso al ministro Maroni, lanciato ieri a Trieste nel corso del convegno dell'Associazione di Ginevra, un summit sulle strategie del welfare nella Nuova Europa: «Non sono stati ancora definiti gli strumenti che compenseranno le imprese per la perdita del Tfr. Il governo dovrà pensarci nella legge delega. Altrimenti la riforma rischia di naufragare», dice Dario Focarelli, capo economista dell'Ania presieduta da Fabio Cerchiai.

Questo è un nodo centrale per le compagnie assicurative accanto alla questione del silenzio-assenso da parte del lavoratore: «Il convegno di Trieste dimostra che l'invecchiamento della popolazione e lo stato sociale rappresentano un problema serio per l'Europa: i governi devono prendere adeguate contromisure».

La delega previdenziale sulle pensioni approvata in luglio va in una direzione positiva: la legge infatti incentiva i lavoratori a restare di più al lavoro sviluppando la previdenza integrativa». Ma l'Ania punta i piedi: «La legge di riforma -dice Focarelli- è subordinata alla approvazione di misure compensative a favore delle imprese che perdono il vantaggio di gestire il Tfr a un tasso inferiore a quello delle banche. Le assicurazioni si attendevano, dopo una richiesta ufficiale al ministro Maroni, che fosse inserito in Finanziaria uno stanziamento a favore delle imprese ma ciò non è avvenuto. Se il governo non porrà rimedio nel collegato alla Finanziaria il decollo della previdenza integrativa rischia di saltare».

Operatori economici al lavoro.

Per quanto riguarda la parificazione di polizze private individuali e fondi pensione, prevista dalla riforma, l'Ania è ovviamente soddisfatta: «Il lavoratore potrà scegliere fra i fondi pensione negoziali, che godono di un diritto di silenzio-assenso da parte del lavoratore, e quelli delle polizze individuali». Sottolinea Focarelli: «È giusto che l'eventuale scelta di investire il Tfr sul mercato sia una scelta consapevole e motivata». Tuttavia nel mondo delle polizze c'è un altro motivo di tensione: «Temiamo che, nel meccanismo di silenzio-assenso, i contributi di quei lavoratori che non hanno aderito a un fondo chiuso, finiscano per essere dirottati automaticamente all'Inps (anche se il governo lo ha escluso) o ai fondi regionali. La previdenza integrativa deve essere invece regolata da criteri di mercato, a vantaggio dei lavoratori e delle imprese». L'Ania chiede inoltre che, «nella fase di accumulazione, venga ridotto il trattamento fiscale. I fondi negoziali devono poi poter accedere anche ai prodotti vita tradizionali delle assicurazioni». L'Ania ha calcolato il giro d'affari che produrrà la riforma previdenziale? «Nel complesso -risponde Focarelli- il volume del Tfr in Italia è pari a 13 miliardi di euro. Riteniamo che una stima ragionevole consideri almeno la metà di questa cifra. Ma dipenderà anche dal trattamento fiscale che sarà adottato». Ma i problemi per l'esecutivo non sono finiti. La Commissione Ue ha chiesto ufficialmente all'Italia di cambiare la legislazione sulla fiscalità delle pensioni che «accorda il beneficio della deducibilita fiscale ai contributi versati ai fondi nazionali e non ai contributi versati dai fondi stranieri». Se l'Italia non fornirà una risposta soddisfacente entro 2 mesi, Bruxelles potrà inviare il dossier alla Corte di Giustizia.

Piercarlo Fiumanò

MARONI

VICENZA Il ministro del Welfare, Maroni, difende la sua riforma: «Se, come stiamo facendo riuscìremo a trovare gli strumenti per rendere conveniente il conferimento del Trf ai fondi pensione, sia per i lavoratori sia per il datore di lavoro, non c'è dubbio che funzionerà e che la previdenza complementare anche in Italia diventerà il secondo pilastro solido ed efficace. C'è un diffuso giudizio negativo nei confronti delle iniziative del governo e in particolare nei confronti della riforma previdenziale, ma come tutti i pregiudizi viene contraddetto dai fatti».

Per l'ex ministro del lavoro con il governo dell'Ulivo la legge 30 va rifatta completamente: troppa precarietà

Treu boccia legge Biagi e superbonus

TRIESTE Doveva aumentare l'occupazione, invece sono aumentati i disoccupati e la flessibilità si è tramutata in precarietà. L'altro obiettivo era regolare il mercato del lavoro (l'incontro tra domanda e offerta) e invece sono stati solo smantellati gli uffici di collocamento facendo il vuoto al loro posto. «Una legge complicata, confusa, che non è entrata in vigore completamente perchè sono state fatte decine di provvedimenti attuativi, molto poco praticata e molto poco praticabile. Anche in aree tradizionalmente forti ha prodotto uno sviluppo debole».

Ad un anno di distanza il senatore della Margherita Tiziano Treu, ex ministro del lavoro con il governo dell'Ulivo, tra i precursori della riforma sull'impiego, boccia la legge 30, più nota come Rifoma Biagi. Un giudizio impietoso giunto proprio alla vigilia della conclusione della «fase sperimentale»: da lunedì infatti si passa all'operatività. Spariscono definitivamente i Co.co.co (precari che lavorano con contratti coordinati continuativi), sostituiti dai «lavori a progetto».

Bocciata da Treu, bocciata dai sindacati in maniera diversificata, bocciata pure dagli imprenditori, in particolare dopo l'avvento di Luca Cordero di Montezemolo alla presidenza di Confindustria. «Hanno difficoltà ad orientarsi e sono poco entusiasti» ha confermato Treu ieri al convegno organizzato dal Circolo Lavoro e società della Margherita di Trieste. Un appuntamento di alto profilo politico, affollato come non mai, coordinato dal presidente del Gruppo consiliare della Margherita Cristiano Degano, che ha visto susseguirsi una serie di oratori tra i quali l'assessore regionale alla formazione e lavoro Roberto Cosolini, l'avvocato Fabio Petracci e Paolo Moro della segreteria regionale della Cisl.

Tiziano Treu

Treu non ha soltanto criticato l'intero impianto della legge, ma ha lanciato un allarme sulla «fiducia in calo» degli italiani di fronte a una legge «spinta ideologicamente dalla destra». Una riforma che ha prodotto solo «eccessi di flessibilità e precarietà», e il senatore della Margherita ha richiamato l'attenzione sul «bisogno di stabilità» che hanno i lavoratori e le famiglie, sull'onda delle preoccupazioni del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, esigenza sentita anche dagli imprenditori per riprendere la strada dello sviluppo. Ma il senatore della Margherita ha denunciato anche la politica del welfare del governo in particolare l'ultima trovata del «superbonus» offerto ai lavoratori che vogliono restare in attività oltre l'età pensionabile. «Frenerà l'aumento delle pensioni e non ci sono norme efficaci che tutelano i precari».

«Anche negli Usa, il mito del liberismo, l'80% dei lavoratori è assunto a tempo indeterminato e soltanto il 20% di occupati sono a termine – ha insistito Treu –. Va bene la flessibilità, ma quanto basta. Bisogna regolarla e bilanciare con opportuni ammortizzatori sociali. Garantire ai giovani un percorso ragionevole verso il posto a tempo indeterminato». Troppi i lati negativi della precarietà, tra i tanti l'impossibilità di accedere al mondo del credito per un semplice mutuo.

Accompagnare i giovani, aiutare le donne con nuove politiche del lavoro («In Svezia il 70% delle donne lavora e ha figli, in Italia non hanno figli e nemmeno il lavoro» ha commentato amaro Treu) ma anche gli anziani con nuove regole che permettano a certe categorie di «uscire gradualmente dal mercato del lavoro cumulando pensione e reddito da lavoro e da part-time».

Insomma, una legge tutta da rivedere, compresa la parte che si occupa dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Una sfida, sul tema «centrale» del lavoro che Treu ha lanciato all'Ulivo («per essere pronti quando, spero, ritorneremo al Governo») e anche alle Regioni. E che ieri l'assessore Cosolini ha raccolto annunciando per l'inizio del 2005 un nuovo decreto legge, sul lavoro, che tenterà di colmare i deficit della riforma Biagi. «Useremo le prerogative della Regione per riprogrammare il mercato del Friuli Venezia Giulia – ha detto l'assessore – innovando e adeguando le strategie per l'impiego, puntando alla qualità e alle risorse umane, cambiando la gestione delle crisi occupazionali e favorendo la stabilizzazione dei posti di lavoro intervenendo sulla flessibilità».

Giulio Garau

CONVEGNO La proposta lanciata nel corso del summit triestino sul welfare state: «Si può essere cittadini attivi a lungo anche con il volontariato»

Il futuro del lavoro? «Part-time fino a 80 anni»

Il progetto nell'agenda di Bruxelles. I sindacati Ue: rimuovere gli incentivi a un ritiro precoce

TRIESTE Un futuro di lavoro part-time per gli ultrasessantenni. È questo lo scenario che si agita in Europa alle prese con un welfare state in piena crisi. In Europa il tasso di occupazione nella fascia d'età dopo i 55 anni è pari al 38 per cento: solo in Svezia e Danimarca, all'avanguardia nella protezione sociale, la percentuale balza al 60 per cento. Queste cifre sono state illustrate al summit triestino dell'Associazione di Ginevra da Martin Hutsebaut, che lavora nell'istituto dell'Unione sindacati europei: «Bisogna rimuovere gli incentivi a un ritiro precoce dal mondo del lavoro, incoraggiare forme flessibili di occupazione, creare nuove opportunità per i giovani disoccupati». Per i sindacati europei il mercato del lavoro ha bisogno di nuove formule in grado di integrare i lavoratori più anziani con piani di protezione sociale adeguati e adeguati incentivi. Questa formula è stata delinata ieri con chiarezza nel corso del convegno triestino. Per Fritz Von Nordheim, che dirige la direzione Affari Sociali della Commissione europea, la questione da tempo figura nell'agenda di Bruxelles: «Nel vertice Ue di Barcellona ci siamo posti come obiettivo di allungare l'età media di abbandono del lavoro in Europa. La prima verifica avverrà nel 2010. Una strategia a lungo termine che mette in gioco l'utilizzo dei fondi sociali europei, la legislazione sulla discriminazione in base all'età nei posti di lavoro, la sicurezza e la salute nelle aziende». Secondo gli esperti intervenuti a Trieste al summit dell'Associazione di Ginevra, con il patrocinio dell'Iniziativa Centro europea e dell'Istituto dei rischi, sarà possibile integrare nella vita quotidiana persone che hanno fino a 80 anni e oltre. Il rovescio della medaglia è rappresentato dalla crisi del welfare e dalla «bomba previdenziale»: «Quale avvenire potranno avere i più giovani se dovranno lavorare sempre di più per finanziare ilsistema pensionistico?. Al di là di una certa soglia è minacciata la solidarietà fra generazioni». E allora la ricetta sembra essere quella di lavorare più a lungo e, anche oltre la soglia della pensione, restare sempre attivi: «Spesso abbandonare un lavoro significa avviarsi verso un inesorabile declino», dicono gerontologici, economisti e sociologi intervenuti al convegno triestino: «Dobbiamo cambiare il welfare state lanciando il lavoro part time per gli anziani, corrispondente a circa 20 ore settimanali». Ma in quali settori? Insegnamento, salute, ricerca, turismo sembrano corrispondere bene a questo modello: «Solo così i pensionati non si sentiranno più stranieri nella società in cui vivono. Ma occorre prevedere incentivi fiscali. Ovviamente il part-time remunerato non è la sola forma di lavoro produttivo. Esiste anche il volontariato». La proposta in sostanza si basa sul fatto che stiamo vivendo «un formidabile allungamento della durata della vita», afferma Orio Giarini, che guida l'Istituto del Rischio organizzando l'appuntamento triestino dell'Associazione di Ginevra: «Anche a 80 anni possiamo avere tutte le carte in regola per essere cittadini attivi».

p.c.f.

Un gruppo di anziani.

ENEL3

ROMA Enel3 è andata a gonfie vele. Sul mercato dei risparmiatori italiani che in 600 mila si sono presentati a prenotare le azioni messe in vendita dal Tesoro. E su quello degli investitori istituzionali - la tranche è piaciuta però più a quelli esteri che a quelli italiani - che hanno presentato ordini per 1,5 miliardi, ben oltre l'offerta. E ora l'attenzione si punta sul prezzo: l'annuncio è atteso per oggi e rappresenterà l'ultimo tassello dell'operazione che ai corsi di oggi del titolo vale circa 7,7 miliardi di euro. Gli analisti prevedono un range tra i 6,6 e i 6,64 euro.

MERCATI

Nuovo balzo delle quotazioni del greggio dopo i dati sulla crescita del Pil

Petrolio, scossa dalla Cina

ROMA È ancora una volta la Cina a scuotere i prezzi del petrolio. Le quotazioni del greggio sono ieri schizzate a un nuovo record per il timore che la crescita cinese, superiore alle attese nel terzo trimestre dell'anno, porti il gigante asiatico a richiedere una quantità di oro nero che il mercato non potrà essere in grado di offrire. Così, spinto al rialzo anche dalla preoccupazione per le scorte americane di olio combustibile, il prezzo del greggio è arrivato a 55,50 dollari al barile, il massimo mai raggiunto finora.

In una settimana i contratti sul greggio con consegna a dicembre sono aumentati di circa 2% e rispetto a un anno fa i prezzi sono praticamente quasi raddoppiati con un aumento sul mercato americano di ben l'85%. In chiusura di contrattazioni la corsa è comunque rallentata, facendo segnare all'oro nero i 55,17 dollari al barile.

Gli effetti dell'impennata si sono sentiti anche in Europa, dove il mercato di Londra ha seguito passo passo il rally di New York. Le quotazioni del Brent hanno così bruciato l'ennesimo record portandosi a 51,55 dollari al barile, 5 centesimi in più rispetto ai 51,50 dollari toccati il 12 ottobre.

Le notizie che hanno letteralmente messo il turbo ai prezzi sono arrivate in mattinata, quando l'ufficio di statistica di Pechino ha comunicato i dati sulla crescita del pil cinese. A dispetto dell'impennata degli stessi prezzi petroliferi, temuta in Usa come in Europa per il possibile impatto sulla crescita, l'economia del paese ha corso nel terzo trimestre dell'anno ad un ritmo del 9,1% e nei primi nove mesi del 9,5%. Cifre inferiori rispetto a quelle di inizio 2004, ma ancora leggermente superiori rispetto alle aspettative degli analisti e dello stesso governo cinese che sta tentando di riportare la crescita su ritmi più naturali.

La richiesta di petrolio da parte della nuova locomotiva industriale, già seconda al mondo per consumi dopo gli Stati Uniti, potrebbe quindi ulteriormente aumentare. Ed è proprio questo timore ad aver allarmato il mercato: l'utilizzo di greggio da parte della Cina è stimato infatti in aumento nel corso dell' intero anno del 15% a 6,3 milioni di barili. Con in testa il paese asiatico, la domanda mondiale potrebbe quindi continuare a crescere ininterrottamente tanto che i paesi produttori potrebbero trovarsi in difficoltà a rispondere alla richiesta.

Un anno di prezzi in salita

55 – 50 – 45 – 40 – 35 – 30

19 dicembre 2003 **33,93**
6 gennaio 2004 **36,37**
19 marzo 2004 **38,50**
2 giugno 2004 **42,45**
20 agosto 2004 **49,40**
27 settembre 2004 **49,74**
ieri 55,45

dollari al barile — 2003 — 2004

Andamento dei prezzi massimi giornalieri "futures" a New York - Fonte: NYMEX

ANSA-CENTIMETRI

Ma non è solo da Oriente che arrivano le incognite. Le quotazioni record sono state influenzate anche da problemi tutti interni agli Stati Uniti. «Le scorte di olio da riscaldamento - spiega Tom Bentz, broker del mercato delle materie prime alla Bnp Paribas di New York - sono ben al di sotto del livello in cui vorremmo che fossero all'inizio della stagione invernale».

Adesioni vicine al 100 per cento per lo sciopero dei 116.500 addetti al trasporto pubblico locale proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt

Bus e metro fermi: l'Italia resta paralizzata

ROMA Nessun blocco selvaggio, anche se l'anniversario del «dicembre nero» degli autoferrotranvieri è vicino. Adesioni vicine al 100% per lo sciopero dei 116.500 addetti al trasporto pubblico locale proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt, svoltosi nel rigoroso rispetto delle fasce di garanzia, ma ha ugualmente appiedato le città. Due le novità in una giornata altrimenti di ordinaria passione: il concomitante sciopero degli uffici pubblici in 8 centri e l'assenza della solita guerra di cifre tra aziende e sindacati.

Asstra, maggiore associazione delle aziende di tpl, ha subito parlato di «adesioni alte», del 90% nella media, secondo la Filt. E intanto si replica il primo dicembre: altre 24 ore, per la protesta dei Cobas che oggi invece non hanno scioperato.

Città appiedate ovunque, ma con rassegnazione. Traffico più sostenuto ma scongiurata la paralisi generale, anzi nelle ore centrali le città sono apparse perfino tranquille. In molti hanno preferito non muoversi da casa, complice anche lo sciopero negli uffici pubblici. «Gli utenti sono assuefatti e questo è grave» dice il presidente di Asstra, Enrico Mingardi. Ottimista il leader Cgil Guglielmo Epifani: «penso che in 15 giorni si possa chiudere il contratto. Se ci si mette con l' impegno necessario si può fare l' accordo». E aggiunge: «Quando scioperano gli autoferrotranvieri non c' è neppure polemica sulle cifre di adesione. Il problema ora è quello delle risorse». Gli fa eco il sottosegretario Maurizio Sacconi: «Dobbiamo sollecitare, auspicare e favorire una sollecita conclusione del contratto», anche se «lo Stato non può chiedere ai cittadini di pagare le inefficienze di queste aziende». «Lo sciopero è andato bene: credo - dice Savino Pezzotta (Cisl) che sia un segnale chiaro al governo e alle aziende che questa vertenza va chiusa in fretta». È uno sciopero concordato tra aziende e confederali, è invece l'accusa mossa dai Cobas del trasporto locale. «È la prima volta - annota PierPaolo Leonardi (Cub) - che associazioni datoriali e sindacati danno le stesse cifre di adesione: è uno sciopero concordato per chiudere rapidamente una vertenza che rischia di diventare caldissima».

Per la Filt Cgil, la protesta ha avuto adesioni medie del 90%, con punte più alte a Genova (98%), Bologna (98%), Napoli (oltre 90%), Palermo (100%). A Perugia invece i mezzi pubblici hanno invece viaggiato in tutta regolarità: per la rassegna Eurochocolate la protesta è stata spostata a venerdì. La trattativa riprende lunedì, riguarda il rinnovo contrattuale del 2004-2007.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Iniziata in Istria la visita dei parlamentari guidati dal presidente del gruppo dei Ds alla Camera. Fondi, calo demografico e cooperazione i temi sul tappeto

La minoranza all'Ulivo: «L'Italia non ci dimentichi»

L'impegno di Violante: «Ci batteremo affinché i vostri problemi siano considerati problemi nazionali»

CAPODISTRIA Rafforzare ulteriormente i legami tra l'Italia e la sua componente minoritaria in Istria nonchè stimolare una maggiore presa di contatto, soprattutto a livello istituzionale, dei problemi della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Si colloca in questa cornice l'obiettivo della visita iniziata ieri, alla minoranza italiana in Istria, di una folta delegazione dell'Ulivo guidata dal presidente del gruppo parlamentare dei DS, Luciano Violante e dal vicepresidente del Gruppo misto alla Camera, Ugo Intini. Dapprima, Violante e Intini hanno fatto tappa a Palazzo Pretorio per un incontro con il primo cittadino capodistriano Boris Popovic e il vicesindaco Alberto Scheriani. Qui gli esponenti dell' Ulivo hanno avuto un primo importante scambio di idee sull'importanza dei rapporti di collaborazione tra Capodistria e le città contermini, in primo luogo con Trieste. Rapporti ritenuti di primaria necessità per la costruzione di un clima atto a favorire lo sviluppo della componente italiana presente sul territorio sloveno. In tale contesto non è stato trascurato il capitolo dei porti: il sindaco Popovic si è lamentato per l'uscita di Luka Koper da Tict, la società che gestisce il Molo VII di Trieste. «Sono stati adotti motivi politici - ha detto Popovic - e me ne rammarico in quanto ciò significa che si stanno sovrapponendo nuovi ostacoli nella cooperazione tra le nostre città che invece devono fare sistema, integrarsi e investire nelle infrastrutture comuni per poter competere a livello europeo».

Violante e Intini hanno poi proseguito la loro visita al capoluogo costiero sloveno facendo tappa a Palazzo Gravisi, dove sono stati accolti dai massimi esponenti del gruppo nazionale italiano. Quest'ultimi hanno illustrato la realtà ma anche i problemi della minoranza: fra questi la necessità di sbloccare quanto prima, nell'ambito della Finanziaria del governo italiano, gli stanziamenti previsti dalla Legge 193/04 - necessari per l'espletamento delle attività primarie della comunità italiana, e l'esigenza che il Parlamento italiano approvi una legge di interesse permanente per il gruppo nazionale. I rappresentanti dell'etnia hanno fatto presente alla delegazione dell' Ulivo anche la questione dell'allarmante calo demografico, in seno al gruppo minoritario, fatto registrare dal censimento in Slovenia del 2002.

Luciano Violante

Violante e Intini hanno ribadito l'interesse di stimolare una maggiore consapevolezza a livello istituzionale, soprattutto in ambito parlamentare, dei problemi e delle esigenze della componente minoritaria italiana in Slovenia e in Croazia nonchè di rafforzare ulteriormente i legami con la nazione madre. «Vogliamo fare in modo che i problemi della minoranza siano considerati problemi nazionali e non solo di una regione o di una formazione politica», ha detto Violante.

La tappa capodistriana ha portato gli esponenti dell'Ulivo ha visitare anche gli studi di Radio e TV Capodistria. Un'occasione, questa, per poter parlare anche delle prospettive delle emittenti minoritarie, soprattutto per quanto riguarda la ricezione del segnale su tutto il territorio di insediamento dei connazionali. Un problema questo che si trascina ormai da anni, ovvero da poco dopo la dissoluzione dell'ex Jugoslavia nel '91, e che potrebbe essere risolto parzialmente previa la trasmissione via satellite e il finanziamento per il miglioramento dei programmi.

LA DELEGAZIONE

Cominciata ieri la visita in Istria della delegazione di parlamentari dell'Ulivo su invito dell'Unione italiana. La delegazione guidata Violante, presidente del gruppo parlamentare dei Ds alla Camera, è composta da Pierluigi Castagnetti, presidente del gruppo parlamentare della Margherita, Ugo Intini, vicepresidente del gruppo misto, in rappresentanza dello Sdi, e dai deputati Ettore Rosato (Margherita), Alessandro Maran (Ds) e Roberto Damiani (Gruppo misto). L'accompagnano i presidenti dell'Unione italiana, Maurizio Tremul e Silvano Zilli, i deputati ai Parlamenti di Zagabria e Lubiana, Furio Radin e Roberto Battelli, gli ambasciatori d'Italia a Zagabria, Alessandro Grafini, e a Lubiana Daniele Verga, e dai consoli generali a Fiume, Roberto Pietrosanto e a Capodistria, Bruno Scapini.

Ugo Intini

CITTADINANZA

Nel pomeriggio la delegazione dell'Ulivo ha raggiunto Pola dove si è svolto un dibattito pubblico al quale sono intervenuti oltre che all'onorevole Violante anche il deputato italiano al Sabor croato, Furio Radin, l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Alessandro Grafini e il presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul. Sono stati affrontati ampiamente la posizione e i problemi della minoranza italiana in Croazia nonchè è stato rilevato il ruolo fondamentale delle attività culturali e delle istituzioni scolastiche minoritarie in Istria e a Fiume. In questo senso è stata auspicata una rapida attuazione del trattato italo-croato del 1996 sulla tutela delle minoranze nonchè è stata rilevata la necessità di provvedere a risolvere il problema dell'equipollenza dei titoli di studio. Nel corso dell'incontro polese è stato ritagliato ampio spazio ai finanziamenti. L'onorevole Violante ha precisato che nel propostito il centrosinistra ha presentato due emendamenti alla Finanziaria: il primo contempla un aumento degli stanziamenti da 4 milioni e 650 mila euro a 5 milioni e 200 mila. Il secondo, invece, prevede un aumento fino a 6 milioni. Gradita dal pubblico accorso al dibattito di Pola l'attenzione rivolta al capitolo dell'acquisizione della cittadinanza italiana per i discendenti degli italiani vissuti nelle terre istro-dalmate. In particolare è stata ben accolta dai connazionali l'iniziativa legislativa presentata dall'onorevole Benvenuto. La visita della delegazione dell'Ulivo si concluderà oggi con una la tappa al centro di ricerche storiche di Rovigno.

POLA

La finanza croata «parla» italiano

POLA La presenza dell'imprenditoria italiana in Croazia si fa sentire sempre più e gli indici parlano chiaro a proposito: il 50 percento del mercato finanziario croato è in mano agli italiani e l'Italia è diventato il maggior acquirente di prodotti croati. Si acquista innanzitutto pellame, poi calzature, abbigliamento, articoli di arredamento, generi alimentari e anche determinati macchinari. D'altro canto gli imprenditori croati acquistano sempre più macchine da lavoro italiane, preferendole a quelle tedesche, perchè maggiormente corrispondenti alle loro necessità. Tirando le somme, l'Italia è il principale partner economico commerciale della Croazia. La valutazione è emersa alla riunione di ieri tenutasi presso la Comunità degli italiani, del Consiglio direttico del comitato consultivo dell'imprenditoria italiana in Croazia, presieduto dall'ambasciatore italiano a Zagabria Alessandro Grafini. Il consiglio lo ricordiamo, è composto da 12 membri, in rappresentanza delle maggiori aziende italiane (banche, costruttori, assicuarzioni, centri commerciali) presenti in Croazia.

Parlando con i giornalisti, Grafini ha ricordato che comunque non tutto fila liscio come l'olio. Ci sono difficoltà ha precisato, dovute alle differenti legislazioni in materia economica nei due paesi. E poi a volte si riscontra ha detto ancora, una certa dissimetria tra poteri locali e governo centrale di cui nei giorni scorsi è stato informato il premier croato Ivo Sanader. Ma come mai l'organismo si e' riunito questa volta a Pola invece che a Zagabria come avviene solitamente? Per il fatto ha spiegato Grafini,che c'è molta affinità e somiglianza tra l'area istro quarnerino e il Nordest Italia, chiamati pertanto ad intensificare gli scambi economici a tutti i livelli. E la riunione a Pola è servita ad avviare i preparativi per la presentazione nella primavera 2005 della realtà economica dell'Istria e del Quarnero a Pordenone. Per questo motivo ai lavori sono stati invitati i massimi rappresentanti delle due regioni croate e delle rispettive camere di commercio,il deputato italiano al Parlamento croato e presidente del Comites Furio Radin e i vertici dell'Unione Italiana. A quest'ultimo ente viene demandato il compito di fare da ponte nelle relazioni bilaterali tra Roma e Zagabria. Tra i vari interventi, segnaliamo quello del presidente della regione istriana Ivan Nino Jakovcic: le nostre porte sono spalancate quando si tratta di far arrivare investimenti dall'Italia e i settori nei quali vogliamo incrementare lo scambio sono il turismo, la piccola e media industria e le tecnologie ecologiche. Jakovcic ha infine annunciato che sta nascendo la cooperazione adriatica tra le due sponde, alla quale ben presto verrà data una precisa forma istituzionale.

p.r.

Fiume: il corpo è stato ritrovato nella zona sovrastante il cantiere navale «Viktor Lenac». Sconosciuta l'identità dell'uomo. Incerta l'arma del delitto

Sessantenne ucciso in un bosco: caccia al killer

FIUME Ancora avvolta dal mistero la morte dell'uomo rinvenuto giovedì pomeriggio nel sentiero di un bosco sovrastante il cantiere navale «Viktor Lenac» a Martinscica. Si sa comunque con certezza che si tratta di omicidio e a confermalo è stata la Criminalpol del Dipartimento di polizia a Fiume. Sconosciuta fino a ieri l'identità dell' uomo, la cui età apparente sarebbe di circa sessant'anni, trovato per caso da un passante. La vittima, giaceva a terra, seminascosto fra i cespugli, esanime in una pozza di sangue, ma dando ancora segni di vita. Allertata immediatamente la polizia e il pronto soccorso, l'uomo è stato trasportato d'urgenza in ospedale dove è deceduto dopo due ore. Sulla vittima, come appurato dagli inquirenti, sono state riscontrate molteplici ferite al capo, infertegli con un oggetto contundente, che la polizia sta ancora cercando di individuare. Le profonde ferite da taglio riportate dall'uomo potrebbero essere state provocate da qualche tipo di accetta o di falce. In un primo momento si era pensato ad una disgrazia, ad una caduta, visto che in questi giorni di pioggia il terreno è bagnato e scivoloso. Soltanto più tardi gli inquirenti hanno potuto constatare senza ombra di dubbio che l'uomo, senza documenti appresso, è stato ucciso.

(A.S.)

Plase, orso muore investito dal treno

FIUME Sempre più frequenti nell'entroterra quarnerino gli incidenti ferroviari che vedono coinvolti gli orsi. L'ultimo episodio risale a ieri mattina e riguarda la triste fine fatta da un giovane orso travolto da un treno sulla Fiume-Zagabria, nei pressi di Plase. Il plantigrado probabilmente voleva attraversare i binari e, chissà, forse raggiungere qualche abitato per procurarsi del cibo come ultimamente spesso accade. Un fatto analogo era accaduto circa un mese fa, sempre lungo la stessa linea ferroviaria, quando vittime di un treno in corsa erano stati due orsetti sfuggiti alla sorveglianza di mamma orsa nei pressi di Drivenik, in Gorski kotar. In quell'occasione il traffico ferroviario era rimasto bloccato per delle ore perché mamma orsa non voleva staccarsi dai suoi cuccioli. Ieri mattina i resti dell'orso investito sono stati rimossi dalle rotaie con l'aiuto dei cacciatori della locale società venatoria e stavolta l'incidente non ha provocato alcuna interruzione del traffico ferroviario.

Ancora un orso ucciso: stavolta è stato il treno.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1338 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,79 = 1,06 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 207,40 = 0,87 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,30 = 0,98 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 199,90 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il 16 dicembre alla Corte di giustizia del Lussemburgo verrà pronunciata la requisitoria. Ma le cose si stanno mettendo male e per il vino friulano restano ormai poche speranze

Persa la battaglia sul Tocai, l'Italia cerca un nome

La denominazione è nelle mani degli ungheresi. Dietro lo «scippo» gli interessi delle multinazionali francesi

TRIESTE Battaglia perduta, o quasi, per il Tocai. Parliamo della denominazione del nostro vino che potrebbe essere cancellata dal 2007. E ciò proprio nel momento in cui questo prodotto sta sempre più caratterizzando la viticoltura friulana.

Ma la novità, da sbandierare ai quattro venti, è che non sono gli ungheresi, con il loro Tokaj, a farci la vera guerra. Dietro a loro ci sono i francesi. Anzi, due multinazionali dei *wine&spirit* che esportano e commercializzano Tokaj e che non vogliono concorrenza. Anche se a fargliela saremmo, ai loro occhi, noi, con un vino che è invece totalmente diverso dal loro.

La data fatidica è quella del 16 dicembre, quando davanti alla Corte di giustizia di Lussemburgo verrà trattato il ricorso della Regione Friuli Venezia Giulia in difesa del diritto a conservare sulle etichette per i nostri vini il nome Tocai Friulano. Quel giorno si pronuncerà l'Avvocato generale e farà la sua «requisitoria». Corre voce che ci è ostile, ma altri credono nella sua imparzialità. Fossero davvero gli ungheresi, neo entrati nella Ue, la nostra controparte andrebbe bene. Ma cosa accadrà sotto la pressione delle due società francesi che hanno la maggioranza nel capitale delle aziende produttrici del vino liquoroso magiaro?

Il primo ricorso è supportato dal Tar del Lazio, che ricordiamo è il Tribunale amministrativo regionale con competenza sull'intero territorio nazionale. Il Friuli Venezia Giulia, con gli avvocati Enzo Bevilacqua, avvocato della Regione, e il professor Capelli, parmense, uno dei più autorevoli esperti di diritto comunitario, hanno argomentato in centinaia di pagine le nostre ragioni. C'è anche un secondo ricorso, che vede parte attiva la Cantina produttori di Cormòns con il suo direttore Luigi Soini.

Il presidente della Corte lussemburghese è un inglese di nome Frank Jackobs, esperto di denominazioni vitivinicole: gli fanno ala un magistrato olandese, uno slovacco, uno spagnolo, uno svedese e uno cipriota. Sapranno capire l'importanza in una piccola regione come la nostra di sostenere un nome che chiunque da noi dà a un calice di vino prima di chiunque altro: ovvero Tocai?

Per il sottosegretario all'Agricoltura Teresio Delfino, uno che di vitivinicoltura ha dato più volte prove di intendersi, siamo di fronte all'ultimo, l'estremo tentativo, di salvare il nome Tocai Friulano. Da tempo in regione si sono mossi i viticoltori per cercare nomi diversi: Lorenzon dei Feudi di Romans ha proposto il suo Sovran. E ci sono produttori che lanciano il nome diretto «Friulano». Però sarebbe come abdicare a un nostro diritto. Lo sostiene - vedi cornice a parte - l'assessore regionale all'Agricoltura Enzo Marsilio.

Macché, s'ha da fare quadrato. E da domani ordinare tutti al banco un calice di Tocai. Quello nostro.

L'avvocato della Regione non rilascia dichiarazioni ufficiali. Ma c'è chi dice che ce l'ha con il fatto che la Slovacchia è riuscita a strappare dall'Ungheria una denominazione Tocai per il vino che produce. All'Est, nella Nuova Europa, evidentemente succede di tutto. Fra Stati colleghi. E noi, a Nordest, abbassiamo la testa.

Baldovino Ulcigrai

Il carro del Tocai «contestatore» a Cormóns. Siamo alla sfilata allegorica di Medea.

REAZIONI

TRIESTE L'assessore regionale all'Agricoltura Enzo Marsilio nega che la battaglia in difesa della denominazione del Tocai Friulano sia persa. Anche l'Ufficio legale della Regione non chiude il fascicolo, ma rilancia. Certo è che non navighiamo in acque tranquille. Il 14 ottobre c'è stata l'udienza pubblica davanti alla Corte Giustizia del Lussemburgo. E il prossimo appuntamento è per il 16 dicembre.

A rompere i fronti del contrattacco ungherese sul Tocai ci hanno pensato Bruno Augusto Pinat, già presidente e amministratore dell'Ente regionale alla promizione vitivinicola, e il suo entourage. Verità storica. Dice adesso Pinat: «Se abbiamo iniziato una battaglia legale non possiamo scendere di tono: non possiamo più sposare intese o compromessi politici. Sarebbe una ammissione di debolezza». Il ragionamento fila.

Ma torniamo all'assessore Marsilio. Anche secondo il rappresentante istituzionale della Regione bisogna condurre avanti la battaglia. Non si può mollare sul nome, bisogna pensarne un altro: se no, sarebbe come rinunciare alla lotta giusta. Però. Però si deve anche essere preparati a una ipotetica sconfitta, e quindi trovare un'alternativa. E se lo chiamassimo «Fvg», e tutti i baristi dicessero che è Tocai friulano?

b.u.

Dopo le divisioni il Centrosinistra cerca nel tavolo odierno di ricompattarsi. Bloccato il «piano Beltrame» sulla Sanità

Maggioranza divisa, Illy chiede la verifica

Il governatore convoca d'urgenza gli alleati. «Sullo Statuto patti da rispettare»

TRIESTE Una verifica di maggioranza è stata promossa per questo pomeriggio dal presidente Illy in vista dell'imbocco della dirittura d'arrivo del laborioso confronto sulla riscrittura dello statuto regionale. «Si tratta di valutare – dice il governatore – se sono ancora validi gli accordi che sui principali nodi della riforma statuaria sono stati presi dai gruppi in Intesa democratica e se tutti intendono rispettarli o no».

Perché questa verifica? «Perché mi pare che qualcosa è successo all'interno del comitato ristretto, per cui mi sembra che un compattamento della maggioranza si imponga, per la continuazione di un dialogo con le opposizioni o almeno con quelle forze che dall'altra parte sono disposte a ricercare soluzioni condivise».

Ma il «pompiere» Bruno Zvech (Ds) minimizza: «È un incontro normale, di routine, come quelli che si tengono ogni volta nell'imminenza di una nuova sessione di lavori consiliari». Intanto però il «Piano regionale della riabilitazione e della continuità delle cure», predisposto dall'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame, non andrà in giunta il prossimo 5 novembre; bloccarlo, in un incontro di maggioranza tenutosi ieri a Trieste, sono state le osservazioni presentate dal consigliere della Margherita, Sergio Lupieri, appoggiata anche da Rifondazione comunista e dai Comunisti italiani.

È il 10 giugno 2003: Illy festeggiato da Zvech e Rosato.

In un'interpellanza Dressi (An) chiede di aspettare il verdetto del Tar sulle elezioni Zvech: «Inaccettabile una simile proposta»

Cristiano Degano (Margherita) osserva che «non si tratta di mettere in riga nessuno», però «bisogna mettere a punto la linea della coalizione (avendo presente l'assoluta importanza della partita) nei confronti delle opposizioni». Spiega ancora Degano: «Se abbiamo deciso di non procedere all'esame dello statuto nella sede istituzionale del comitato ristretto ma intorno a un tavolo politico informale, è stato proprio per parlarci. L'idea è quella di chiedere francamente alle opposizioni quali siano i punti discriminanti e quelli che invece le consentono una convergenza».

Ma da An si esorta, tramite un'interrogazione di Sergio Dressi, di mollare tutto, riforma statutaria e legge finanziaria, nell'attesa di una sentenza del Tar che, ove accogliesse i ricorsi sulla legittimità delle ultime elezioni regionali, potrebbe mandare tutti a casa: di qui l'invito a limitare l'attività regionale all'ordinaria amministrazione. Ma per i Ds «è inaccettabile che un consigliere regionale finga di non sapere che Consiglio e giunta sono pienamente legittimati a produrre tutti gli atti utili allo sviluppo economico e sociale della regione».

E ancora: «È inaudito che si utilizzi in maniera strumentalae un ricorso al Tar per destabilizzare le istituzioni. Ed è tanto più grave – polemizza Bruno Zvech – che lo faccia Dressi, che quale presidente della Commissione speciale di controllo dovrebbe svolgere un ruolo super partes: se egli stesso vi rinuncia, dovremmo trarre le logiche conseguenze».

Giorgio Pison

INQUINAMENTO

Esposto alla magistratura dei Verdi. Chiesta la tutela delle falde acquifere

Base Usaf: «diserbante proibito»

TRIESTE Le acque della provincia di Pordenone presentano livelli d'inquinamento da agenti chimici prossimi all'emergenza sociale. La denuncia arriva da Alessandro Metz, consigliere regionale dei Verdi e attuale vicepresidente della commissione ambiente, che ieri ha presentato un'interpellanza urgente al presidente della Regione, Riccardo Illy, volta a verificare «quali misure straordinarie siano state adottate dalla giunta per la tutela delle falde acquifere, dei suoli e delle acque superficiali, a tutela della salute dei cittadini».

I casi più eclatanti - ha spiegato Metz assieme al responsabile regionale delle politiche ambientali dei Verdi, Maurizio Rozza - riguardano proprio il pordenonese, dove il 35% dei pozzi d'acqua monitorati di recente sono ormai inutilizzabili, in quanto denotano una concentrazione di fitofarmaci e di agenti diserbanti cancerogeni superiore ai limiti di legge. Ma c'è dell'altro. E riguarda nello specifico la base americana di Aviano, «dove - ha rilevato Metz - negli ultimi anni sarebbero stati utilizzati almeno otto quintali di bromacile (un diserbante messo al bando dall'Ue nel 2003 poiché altamente cancerogeno) per eliminare piante ed erba dalle piste di decollo e atterraggio». I Verdi hanno quindi annunciato che, a breve, sarà presentato un esposto alla magistratura, per verificare in quali concentrazioni sia stato impiegato tale diserbante. «Ci rendiamo conto - ha detto Metz - che in quella sede vige il principio dell' extraterritorialità, che però deve decadere se gli effetti dannosi del bromacile dovessero essere confermati anche sui terreni e le falde acquifere circostanti».

Quanto all'interpellanza al presidente Illy «altro non vuole essere che un invito alla trasparenza sui piani d'intervento in materia agro-ambientale da parte della Regione. Le risposte fornite finora dagli assessorati competenti sono alquanto elusive: l'unica alternativa proposta riguarda la costruzione di un nuovo acquedotto, per trasferire acqua potabile dalla montagna alla pianura».

Metz ha ricordato, infine, che il Friuli Venezia Giulia è al momento il maggior utilizzatore di concimi chimici in Italia.

Un primato che viaggia in parallelo con la quasi impossibile raccolta di dati sull'inquinamento delle acque nella nostra regione: «Colpa dell'inadeguatezza della sezione locale dell'Arpa, cui vanno aggiunti i ritardi e le omissioni della direzione regionale Ambiente, nonché le devastanti politiche agricole messe in atto dalla direzione Agricoltura».

«Sempre in provincia di Pordenone - ha concluso Rozza - si coltiva ad esempio il mais sull'area dei magredi, dunque su ciotoli di pietra e sabbia. Qui gli agenti chimici penetrano ancor più facilmente nelle profondità dei terreni, con effetti intollerabili per la qualità delle falde acquifere».

Piero Rauber

L'ironia della Gobbi

Legambiente: «Meglio tardi...»

UDINE «Già due anni fa avevamo denunciato l'inquinamento nella base Usaf di Aviano causato dal bromacile. Ben venga, anche se in ritardo, la denuncia del consigliere regionale Metz». La presidente di Legambiente, Elena Gobbi, rivendica la primogenitura del «caso Aviano» e contemporaneamente non molla sulla piscina e il palazzetto dello sport in via di realizzazione per i giochi Eyof di Lignano 2005. Legambiente ha depositato un ricorso al Capo dello Stato chiedendo la sospensiva della concessione edilizia comunale. legge regionale 14 del 2002. Nel mirino dell'associazione la legge regionale 14 del 2002 che consente troppe «scorciatoie».

Primi passi per l'ingresso di nuovi soci e l'integrazione territoriale con gli scali del Nordest. L'assessore Sonego: «È una nostra priorità»

Aeroporto di Ronchi: lunedì il Cda apre ai privati

RONCHI DEI LEGIONARI Torna d'attualità il possibile ingresso di partner privati nella compagine sociale che guida l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Lunedì alle 11.30, in seconda convocazione, è stata indetta l'assemblea ordinaria dei soci con un unico, inedito, punto all'ordine del giorno.

Si tratta della deliberazione delle procedure e degli adempimenti necessari della programmazione temporale di una nuova operazione messa in cantiere proprio per consentire l'ingresso di soci privati. Dall'appuntamento di lunedì, quindi, dovrebbero uscire le direttive da impartire al consiglio di amministrazione guidato dal pordenonese Elio De Anna.

A «spingere» verso questo obiettivo è la Regione, socio di minoranza con il 49%. «Abbiamo chiesto la convocazione di quest'assemblea - spiega l'assessore ai Trasporti, Lodovico Sonego - per proporre al presidente del Consorzio aeroporto, Franco Soldati (il socio di maggioranza della Spa con il 51%, ndr) di condividere i contenuti di precise direttive, da portare successivamente al voto, che impegnino il consiglio di amministrazione verso obiettivi ben precisi. Desideriamo che siano avviate le necessarie procedure per aprire la società ad alcuni soggetti privati e per procedere all'integrazione di Ronchi dei Legionari in un sistema aeroportuale territoriale ben definito».

L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

L'integrazione dell'aeroporto in un sistema territoriale potrebbe comprendere tutti gli altri scali del Nordest. Un «matrimonio», dunque, con Venezia e con Treviso? L'arrivo di imprenditori al fianco degli amministratori pubblici? È ancora presto per dirlo, ma sembrano essere questi gli obiettivi della giunta Illy. Contatti con il «Marco Polo» c'erano già stati e un primo abbozzo di collaborazione era stato avviato con gli incontri tra i presidenti Enrico Marchi ed Elio De Anna.

L'assemblea di lunedì arriva dopo le feroci polemiche che, nei mesi scorsi, avevano caratterizzato i rapporti tra la Regione e i vertici della società di gestione dello scalo ronchese. Ora, però, non si parla più dell'integrazione del consiglio di amministrazione con i rappresentanti della Regione. Si guarda oltre e si cerca una nuova intesa tra i soci.

Luca Perrino

Visentini (Uil) replica all'attacco di Niccolini (Cisl) per le «aperture» alle proposte datoriali. «Le nostre perplessità sullo sciopero in tempi non sospetti»

Comparto unico, duro scontro tra sindacati

TRIESTE Sul comparto unico è guerra aperta tra sindacati. Luca Visentini - duramente attaccato dal responsabile degli enti locali Cisl, Fausto Niccolini, per le «aperture» alle proposte datoriali - replica con altrettanta fermezza. «Se un sindacalista sceglie la strada dell'attacco personale - ribatte il segretario confederale della Uil - significa che non sa più come gestire un negoziato impostato male e condotto peggio».

Le perplessità della Uil, sullo sciopero, risalgono «a tempi non sospetti». Visentini non voleva uno sciopero mirato a chiedere l'applicazione del contratto «in barba alla Corte dei conti». «Ma questa, purtroppo, è stata la principale parola d'ordine in piazza».

La Uil confederale ribadisce che la strada della forzatura è «impraticabile». «Il fatto che Berlusconi l'abbia intrapresa - prosegue Visentini - non la rafforza, semmai la sconsiglia. I contratti, qui come a Roma, si fanno con i soldi dei cittadini. È per questa ragione che i contratti si firmano dopo aver definito accordi di concertazione. Così è stato anche per il contratto degli enti locali, Niccolini forse lo dimentica».

Visentini indica la soluzione: «Realizzare in tempi brevi anche il contratto 2002-2003 dei dipendenti regionali. Nel frattempo si eroghino gli acconti al personale degli enti locali come accaduto al Comune di Gorizia. Se le federazioni di categoria ritengono che questa strada sia sbarrata, ne prendiamo atto. Speriamo solo che nel frattempo, per ingannare l'attesa, qualcuno non si inventi un altro sciopero, costoso per i lavoratori ma, alla lunga, anche per il sindacato».

m.b.

FIERA ZOW

PORDENONE Si conclude oggi la quarta edizione di Zow, il salone dei componenti, semilavorati ed accessori per l'industria del mobile ospitato alla Fiera di Pordenone. Le 600 aziende espositrici, 450 italiane e 150 provenienti da vari Paesi Europei, hanno occupato tutti i padiglioni del quartiere fieristico mentre le presenze, nei primi due giorni, sono state superiori del 35 per cento rispetto a quelle dello scorso anno.

Cresce quindi il ruolo di Zow Pordenone come vetrina internazionale di quanto di più innovativo il settore della componentistica per l'industria del mobile è in grado di offrire al mercato mondiale. Anche quest'anno la rassegna ha ospitato «Material Connexion», la più importante istituzione al mondo per la ricerca e la raccolta di nuovi materiali. È presente per la prima volta anche l'Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone con le sue due collegate Pordenone Export e Pordenone Energia.

e.l.

Andrebbe a formare gli agenti municipali in regione. Proposta di legge del forzista Camber

«Istituire una scuola di polizia»

TRIESTE Parte dalla pipa di Umberto Saba – che ignoti hanno strappato nottetempo dalla statua di bronzo a Trieste – per parlare dei 600 mila euro che il Comune triestino spende annualmente a rimedio dei danni vandalici e per proporre una legge regionale che affronti il problema della sicurezza dei cittadini e dei beni personali e collettivi. La proposta arriva dal forzista Piero Camber, che prospetta peraltro anche l'istituzione di una Scuola regionale per la polizia locale.

Secondo Camber la Regione può infatti concorrere all'attività che lo Stato mette in opera per garantire la sicurezza dei cittadini. Può farlo sostenendo, insieme agli Enti locali, specifici progetti. Che possono riguardare i presidi territoriali decentrati, apparati radio potenziati, un rinnovato parco-macchine, più efficaci servizi telematici, sistemi di video-sorveglianza. Costo dell'operazione: copertura fino al 70 per cento della spesa con un tetto massimo, per ciascun progetto, di 250 mila euro.

Quanto alla Scuola regionale per la polizia locale, essa dovrebbe formare – in maniera uniforme sul territorio – i poliziotti municipali. Ma la proposta di legge prevede anche forme di coordinamento fra i compiti dei poliziotti urbani e le forze dell'ordine statali, da realizzarsi in accordo tra la Regione e le Prefetture, in modo da permettere una «copertura» dell'intero territorio nelle 24 ore.

Senza dimenticare l'esigenza di sostenere un fondo per gli aiuti alle vittime della criminalità, nonchè – come già attuato da altre regioni – una copertura assicurativa per tutta la popolazione.

g.p.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	C. DEL CAPO	n.p.	n.p.	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	2	8
BOGOTA	n.p.	21	C. DEL MESSICO	13	23	MIAMI	21	28	SAN PAOLO	19	27
BOMBAY	21	34	DUBLINO	6	9	MONTEVIDEO	12	21	SANTIAGO	-8	21
BOSTON	7	17	FRANCOFORTE	7	11	MONTREAL	7	14	SEOUL	12	23
BRUXELLES	7	11	HONOLULU	n.p.	n.p.	NAIROBI	n.p.	n.p.	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	7	13	JOHANNESBURG	n.p.	n.p.	NEW YORK	9	16	SYDNEY	11	18
BUENOS AIRES	12	23	LA PAZ	7	20	PECHINO	9	19	TEL AVIV	19	28
CARACAS	22	32	LIMA	14	21	RIO DE JANEIRO	22	28	TOKYO	11	16
CHICAGO	2	13	LOS ANGELES	18	22	SAN FRANCISCO	13	18	WASHINGTON	9	13

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: inizialmente molto nuvoloso sulle zone pianeggianti per foschie dense e nebbie in lento e graduale diradamento nel corso della mattinata, ma con tendenza ad ampie schiarite nel pomeriggio. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti zone. Dopo il tramonto foschie dense o banchi di nebbia estesi interesseranno le zone pianeggianti. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso per foschie dense o locali banchi di nebbia in dissolvimento nel corso della mattinata. Dopo il tramonto, locali foschie dense o banchi di nebbia nelle vallate e lungo i litorali. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso, con locali foschie dense o banchi di nebbia nelle zone interne e sulle pianure del salento.

TEMPERATURA: in aumento le massime.

VENTI: deboli variabili.

MARI: quasi calmi o poco mossi.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 22 ottobre 2004

OGGI (attendibilità 70%). Sui monti cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dalla costa alle Prealpi cielo da variabile a nuvoloso con foschie e nebbie specie nelle ore più fredde. Il sollevamento delle nebbie potrebbe rendere il cielo localmente coperto.

DOMANI (attendibilità 70%). Sulle Alpi cielo in prevalenza sereno. Sulle Prealpi da poco nuvoloso a variabile. Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso per nubi basse. Ovunque saranno probabili foschie e nebbie, anche dense specie in pianura.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Ancora bel tempo in montagna; foschie, nebbie o nubi basse altrove.

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,1	18,4
GORIZIA	15,5	16,7
MONFALCONE	15,9	17,2
UDINE	15,9	16,9
PORDENONE	14	17

	MIN.	MAX.
VERONA	15	16
VENEZIA	13	17
MILANO	15	17
TORINO	13	16
GENOVA	17	21
BOLOGNA	15	17
FIRENZE	17	23
PISA	18	23
ANCONA	15	20
PERUGIA	14	22
PESCARA	15	22
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	15	24
FIUMICINO	16	24
CAMPOBASSO	16	23
BARI PALESE	16	22
NAPOLI	16	24
POTENZA	np	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	25
R. CALABRIA	21	26
PALERMO	19	26
MESSINA	21	25
CATANIA	14	27
CAGLIARI	17	29
ALGHERO	17	28

SI DICE

A proposito dell'equivalente dialettale di «tormento» e «tormentone»

Come si può rispondere a tono a chi ci sta «tazando l'anima»

Giocare con pervicace insistenza sui soprannomi, i tic, gli intercalari caratteristici, il modo di vestire, le topiche, le cadenze dialettali, gli errori di grammatica o, con poca eleganza, sui difetti fisici degli uomini pubblici, secondo l'uso dei varietà televisivi e della satira a mezzo stampa, è pratica nota come «tormentone». Sino a qualche tempo fa, questo accrescitivo di tormento era considerato sinonimo di rovello o passione ardente ma un recentissimo dizionario lo registra precisando: «Nel giornalismo, polemica condotta nei confronti di uno stesso personaggio con una serie di articoli e vignette; negli spettacoli, battuta comica ripetuta più volte dallo stesso attore».

Un tormentone di qualità si ottiene sottoponendo il prossimo al trattamento che, con una tipica quanto efficace espressione del nostro dialetto, viene definito «tazar l'anima». Se dagli assilli dello spirito - irrisione sistematica; rimproveri astiosi; esortazioni a farsi valere o, in alternativa, a non pretender troppo dalla vita; contestazioni di qualsiasi cosa si dica; lamentele continuate e profferte amorose non gradite - si scende a più modesti livelli, «tazar» significa tagliuzzare, sgualcire e,in primo luogo, tritare, donde la «tazadora», ovvero la tavoletta sulla quale a Genova si fa il pesto, altrove il trito e da noi, per l'appunto, «el tazà», adoperando la mezzaluna che, nel vernacolo muglisano, era essa stessa chiamata «tasadòura».

«Tazamento», variante di «tazar l'anima» è, invece, assillare qualcuno ripetendo a intervalli regolari sempre le stesse cose, con le stesse parole, come fanno i bambini piccoli, i monomaniaci e gli spot pubblicitari.

L'uso di «tazar» nel senso di «percorrere velocemente la strada con un mezzo meccanico» viene definito «recente, della nuova generazione» e convalidato dalla citazione della frase «per no far tardi go dovesto tazar come un mato» da un dizionario del nostro dialetto, autorevole e attendibile ma stampato nel 1984. La nuova generazione di vent'anni fa oggi non è più tanto nuova e il significato autostradale di «tazar» è uscito dall'uso velocemente come vi era entrato, senza che i nostri orecchi abbiano fatto in tempo a coglierlo.

Abbastanza effimera dev'essere stata anche la vita del verbo dal quale deriva «tazar» e cioè «tactiare», visto che non è presente neppure nel venerando vocabolario latino Georges-Calonghi caro agli studi classici dei nostri nonni e bisnonni. Evidente è la parentela di «tactiare» con «tactio», il senso del tatto e «tangere», ossia toccare. Quindi, se qualcuno ci «taza l'anima», è etimologicamente legittimo intimargli: «Noli me tangere».

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non si apre per voi uno spiraglio di buon umore nemmeno in questa giornata. Oberati di lavoro, siete troppo innervositi per valutare lucidamente la situazione.

Toro 21/4 20/5

Buona parte della giornata dovrete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi, occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

Gemelli 21/5 20/6

Seguite con molta concentrazione i programmi fatti, non distraetevi per questioni secondarie. Certi ostacoli si rimuovono più facilmente del previsto. Molta la fantasia.

Cancro 21/6 22/7

Gli astri vi richiedono un impegno supplementare per curare gli impegni di lavoro. Non sarà facile organizzare i tempi e la capacità di concentrarvi non verrà in vostro soccorso.

Leone 23/7 22/8

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

Vergine 23/8 22/9

Alti e bassi nella vita matrimoniale e sentimentale. Sarete distratti e avrete difficoltà a portare a termine gli impegni che vi siete prefissati. Tensioni in famiglia.

Bilancia 23/9 22/10

Avete davanti a voi una situazione sentimentale splendida, sintonizzata al massimo. Sappiate dare il meglio di voi stessi. In famiglia avete la tendenza a stare sulla difensiva.

Scorpione 23/10 21/11

Qualcuno risponderà di sicuro al vostro richiamo passionale: siete irresistibili. Giornata molto buona per occuparvi di questioni che interessano le proprietà. Svago.

Sagittario 22/11 21/12

Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche, come era del resto prevedibile. Riposatevi di più.

Capricorno 22/12 19/1

Saprete esattamente quello che volete e con chi trascorrere la giornata odierna. La persona amata vi sarà vicina con affetto e comprensione. Non stancatevi troppo.

Aquario 20/1 18/2

Tra voi e un collega potrebbe nascere presto una bella storia d'amore, costruita su interessi ed ideali di vita uguali. In serata sarete stanchi e non avrete voglia di uscire.

Pesci 19/2 20/3

Avete buone ispirazioni per affrontare i problemi più delicati. Con tolleranza e comrensione si riesce a risolverli meglio. Sappiate essere comprensivi. Fantasia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Trapani - **3** Gemelle di latte - **5** Cerimonia in cantiere - **8** Principio d'ergonomia - **9** Propri del lago di Como - **10** Gianluigi, noto calciatore - **13** Macchiolina cutanea - **15** Che servono a incitare con la persuasione - **18** Lo studio dei fenomeni atmosferici - **19** Opera di missionari - **20** Maga che s'invaghì di Ulisse - **21** Lungo fiume dell'Africa meridionale - **23** I confini d'Italia - **25** Uno dei Grandi Laghi americani - **26** Esperti del settore - **29** Il regista Visconti (iniziali) - **31** Lucana di un capoluogo - **33** Sodalizio alpino (sigla) - **34** Parità farmaceutica - **35** Bagnata come la marcita - **37** Il cerio nelle formule - **38** Molto tenace nei propositi.

VERTICALI: 1 Il figlio di Ulisse e di Penelope - **2** Si allestiscono a Natale - **5** Bagna Alba - **4** Un potente esplosivo - **5** Iniziali di Alfieri - **6** Pietro, artista milanese - **7** Cattive - **9** Figura retorica di attenuazione - **11** Fama o quasi - **12** Complottare - **14** Tentare il tutto per tutto - **16** Allegro, gaio - **17** Esprimere la propria preferenza alle urne - **22** Si gusta di più in estate - **24** Punto di partenza - **26** È fresco quando è caldo - **27** Un fiore violetto - **28** La scritta sul Crocifisso - **30** Strada di città - **31** - Prenome scozzese - **32** Scorre nei pressi di Lione - **33** Categoria in breve - **36** Chiusura di bottega.

CAMBIO INIZIALE SILLABICO (8/9)
Maledetti ingorghi!
Se per la strada tutti vedon nero,
per la tensione faccio luce in pieno
quando all'ora di punta, nella coda,
mi viene spesso da sprizzar veleno!
Cocò

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
Convenevoli insopportabili
Già in punta di piedi vien baciata
al suono di una bella serenata,
la cosa però costa ché ci tocca
sentirne l'amarezza sulla bocca!
Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IA ROULETTE*

Indovinello: *IL TEMPO*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CALCARA 040/632666 Ananian - primoingresso ultimo piano soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo di 50 mq. 90.000.

CANOVA appartamenti in totale fase di ristrutturazione termoautonomi consegna marzo 2005 composti da angolo cottura soggiorno 1-2 camere bagno ripostiglio poggiolo cantina. Gieffe 040/394279-348/3050788.

CASAPROGRAMMA Cantù panoramico, piano alto: atrio, salone, cucina, matrimoniale, singola, servizi sep., ripostiglio, due balconi, cantina, posto auto e giardino cond. Tel. 040/366544. (A00)

GALLERY Duino a due passi dal mare. Porzione bifamiliare ca. 180 mq ottime condizioni, giardino posti auto. Cod. 117/P 040/2908343.

GIARDINO pubblico 80 metri vendo recentissimo terzo piano doppio posto auto termoautonomo inintermediari ore serali 040/637164.

MONFALCONE centro vendesi grazioso luminoso appartamento, 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. 115.000. Altro mq 120 con 3 letto 105.000. Tel. 0481/40436. (C00)

MONFALCONE centro vendesi lussuoso appartamento ultimo piano mq 146 garage, terrazza. 190.000. Tel. 0481/40436. (C00)

SAN Giovanni nuova realizzazione con consegna estate 2007 di appartamenti varie metrature box posti macchina cantina vendita anche di posti macchina esterni ed in garage per residenti. Gieffe 040/394279-348/3050788. (A00)

TRIESTE Immobiliare zona Montebello app.to di: ingresso soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo. Possibilità posto auto. € 123.000. tel. 040/393329. (A00)

VICOLO Rose prossima realizzazione unifamiliare e bifamiliare box terrazze giardini vist amare a partire da 380.000 euro impresa vende. 348/92235545. (A7507)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AFFITANSI studi medici p.zza Venezia piano terra palazzo signorile 200/250 euro mese disponibilità tre studi sala aspetto facilità parcheggio mezzi pubblici tel. 040/308248. (A7354/33)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA di telecomunicazioni operante nel Triveneto cerca funzionario commerciale per le province di Trieste e Gorizia. Offresi fisso, elevate provvigioni, incentivi, telemarketing. Per informazioni 800-939310. Sig.ra Garbo. (A00)

AZIENDA operante nel settore edile pubblico cerca esperto geometra responsabile cantieri inviare curriculum vitae al fax 040/2159232 oppure e-mail maucok@postino.it. (A7563/4)

CERCASI agente di commercio vendita materiale medico-ospedaliero per per prov. ce di Trieste e Gorizia. Offriamo portafoglio clienti fatturato consolidato. Indispensabile esperienza nel settore. Inviare curriculum fax 0481/629500. (A00)

CERCASI rappresentante settore edilizia possibilmente introdotto. Scrivere Publiadige casella n. 124 36100 Vicenza. (A00)

Continua in ultima pagina

Speciale **GLI OROLOGI**

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Accessori di classe, oggetti del desiderio: risultato vincente della tecnica e della creatività

Fangio e il suo Carrera. In alto il nuovo Microtimer Concept Watch TAG Heuer

Orologi: fascino irresistibile per l'uomo del nostro tempo

Misurare il tempo che passa: una sfida che ha attratto l'uomo fin dall'antichità

Un quadrante, due lancette, qualche numero: per secoli furono questi gli elementi sufficienti a marcare il passare del tempo. Oggi gli orologi si propongono come veri oggetti del desiderio, prodotti di alta orologeria, meraviglie della meccanica e della creatività. Rotondi, quadrati, rettangolari, ottagonali, asimmetrici, sono oggetti che fanno sognare. Amati particolarmente dal mondo maschile, con le nuove creazioni sportive e glamorous stanno conquistando anche un numero sempre maggiore di clientela femminile. Il fascino di un orologio sta soprattutto nel suo funzionamento, nelle regole minuziose della precisione, che ne fanno una vera meraviglia della meccanica. Tradizione vuole che l'inventore dell'orologio da polso sia stato un gioielliere parigino, di nome Nitot, che agli inizi dell'800, in occasione del matrimonio di Massimiliano Giuseppe, re di Baviera, avrebbe creato un particolare oggetto-gioiello. Ma alcuni sostengono che già il filosofo francese Blaise Pascal aveva escogitato una formula per mettersi l'orologio al polso, considerando ciò molto più pratico che sfilarselo continuamente dal taschino. La spiegazione più accreditata fa tuttavia risalire alla vanità femminile la nascita dell'orologio da polso, come creazione dei gioiellieri che avrebbero inserito l'orologio nel bracciale, anzichè lasciarlo come pendente della collana. Successivamente l'orologio da polso venne utilizzato in campo militare prima dagli ufficiali della Marina tedesca poi di quella inglese. Si diffuse per la sua comodità e per la possibilità fornita di conoscere subito l'ora esatta in ogni momento, nel corso della Prima guerra Mondiale. Fu allora che vennero introdotte le lancette e i numeri fosforescenti che potevano essere letti anche al buio. Coperchi a griglia o variamente decorati servivano da protezione, consentendo tuttavia la lettura dell'ora.

Un settore in continua evoluzione

> Monaco Sixty Nine e Microtimer Concept Watch: stile e tecnologia di TAG Heuer

Monaco Sixty Nine e Microtimer Concept Watch sono due orologi che non solo rappresentano il top delle ricerche TAG Heuer, ma anche un nuovo punto di riferimento per l'industria del tempo. Nel primo, tradizione meccanica, linee moderne e innovazione elettronica si fondono all'interno della stessa cassa basculante in acciaio e si visualizzano su due quadranti. Grazie a uno sblocco, la cassa di forma quadrata si rigira su se stessa, mostrando da un lato il classico quadrante di Monaco, dall'altro un display digitale a cristalli liquidi: orologi di due differenti generazioni all'interno dello stesso modello. A questa doppia visualizzazione del tempo, corrispondono un tradizionale meccanismo a carica manuale e un modulo elettronico con conteggi fino a 1/1000 di secondo. L'avveniristico Microtimer è lo sviluppo di Micrograph F1: strabiliante il suo movimento al quarzo che permette cronometraggi da Formula1 fino a 1/1000 di secondo, registrazioni di 80 tempi, richiamo del "best lap", dual time, allarme, retro-illuminazione e stand by con schermo oscurato. Alla continua ricerca della performance, la Tissot, ha creato T-Touch che esprime un nuovo concetto del tempo, combinando la più avanzata tecnologia con il più naturale gesto umano.

Al mondo delle lancette è stata applicata la tecnologia "touch screen". T-touch è uno strumento di precisione comandato dal semplice contatto di un dito sul "vetro zaffiro tattile" (antiriflesso). Molto più di un semplice orologio, T-touch è suddiviso in varie zone, ciascuna delle quali permette di attivare una funzione differente:cronografo, sveglia, bussola, termometro, barometro, altimetro. I dati vengono visualizzati sia grazie alle lancette luminescenti sia attraverso un display digitale a cristalli liquidi posto in fondo al quadrante. Un orologio rivoluzionario dallo stile decisamente sportivo, con cassa in acciaio antimagnetica su cui sono indicati i punti cardinali. Cinturino in acciaio o in caucciù.

Certificare gli orologi d'epoca

Piacere estetico e desiderio di tesaurizzare l'investimento sono alla base della crescita del mercato degli orologi d'epoca, con le loro complicazioni, la magnificenza della loro tecnica e il fascino del passato. Sono oggetti che vanno attentamente valutati al momento dell'acquisto nel loro valore intrinseco e nella "rarità d'antiquariato", soprattutto se, al di là della passione e della portabilità, si cerca anche un oggetto rivendibile e monetizzabile, spiega il dottor Roberto Borghesi. La perizia di un orologio d'epoca, sia esso da tasca o da polso, è non solo sempre più richiesta, ma quasi necessaria per la certezza di una certificazione di originalità del pezzo in tutte le sue componenti e per garantire la propria spesa. Per chi vuole investire, spiega sempre il dottor Borghesi, unico perito specializzato della Regione (che fa parte anche della Commissione del Tribunale per le valutazioni delle giacenze ereditarie, nonché dei mediatori della CCIAA), è importante anche valutare la presenza sui cataloghi delle aste più qualificate. Il consiglio è qullo di scegliere orologi poco delicati e poco soggetti a usura, evitando, salvo in rari casi, orologi anteriori agli anni '30.

Courtesy PANERAI, LABORATORIO DI IDEE

OROLOGIO: "UNICO" GIOIELLO MASCHILE

Modelli delle griffe più famose per i giovani

Materiali del futuro e ricerca della performance

L'orologio, da secoli presente fra gli oggetti di uso quotidiano, nelle torri delle piazze, talora sui campanili delle chiese, in tutte le case appena la tecnica l'ha reso possibile, è oggi incorporato negli elettrodomestici, nelle automobili, in tutte le apparecchiature che 'in tempo reale' ci collegano con il mondo. Ma il fascino dell'orologio da polso permane unico. Anche le griffe più famose si cimentano nel settore orologi e i più modaioli ne fanno incetta. Un vero cult fra i giovani e gli sportivi, il Nike con caridofrequenzimetro. La ricerca delle performance e delle novità strabilianti è continua. E' di questi giorni la notizia che la Swatch, in collaborazione con la Microsoft ha creato un orologio-pc (per il momento disponibile solo negli Stati Uniti). Già sperimentato con successo il modello dotato di snowpass: all'interno dell'orologio è inserito un chip su cui può essere caricato lo skipass per utilizzare gli impianti di risalita di tutto il mondo. Punta su materiali del futuro, come carburo metallico, vetro di zaffiro, ceramica high tech (il supermateriale impiegato nella medicina, nella Formula 1 e nello spazio interplanetario) diamante high tech la Rado: per "oggetti" dal fascino unico. Si rivolge soprattutto ai giovani la nuova collezione Longines Lungomare, la cui forma particolare, definita "rotondo nel quadrato" si ispira a un modello Art Déco del 1933, reinterpretato in stile contemporaneo. Originale confezione che ricorda la cassetta degli attrezzi di una jeep per il Khaki King, nuovo protagonista della Hamilton, che recupero lo spirito dell'orologeria militare.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.32
	tramonta alle	18.05
La Luna:	si leva all'	16.29
	cala alle	1.47

43.a settimana dell'anno, 297 giorni trascorsi, ne rimangono 69.

IL SANTO

San Giovanni

IL PROVERBIO

Ogni pane ha la sua crosta

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	31
Via Carpineto	µg/m³	26
Via Pitacco	µg/m³	21
Via Svevo	µg/m³	31
Via Tor Bandena	µg/m³	13
Muggia	µg/m³	32

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,5	Via Pitacco	mg/m³	0,9
Via Battisti	mg/m³	3,0	Via Svevo	mg/m³	0,9
Piazza Vico	mg/m³	3,2	Via Tor Bandena	mg/m³	0,4
Via Carpineto	mg/m³	0,8	Muggia	mg/m³	1,4
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,6	S. Sabba	mg/m³	0,2

MAREE

Alta:	ore	7.57	+38	cm
	ore	19.38	+24	cm
Bassa:	ore	1.11	-38	cm
	ore	14.05	-21	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.22	+45	cm
Bassa:	ore	1.50	-43	cm

TEMPO

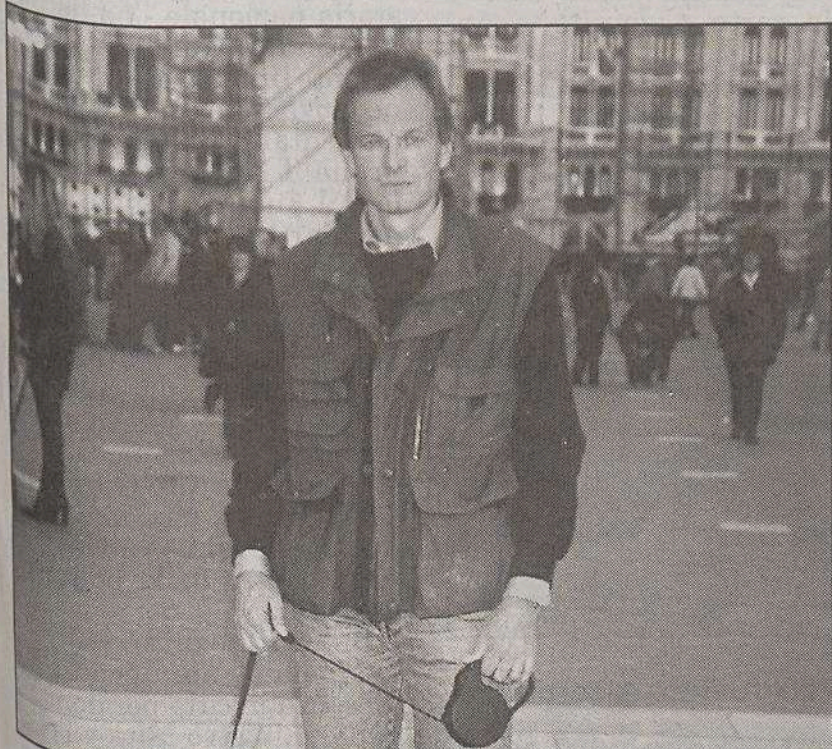
Temperatura:	17,1 minima
	18,4 massima
Umidità:	96 per cento
Pressione:	1020,8 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	11,5 km/h da N-W
Mare:	18,3 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Stroncato da un malore a Basovizza il medico responsabile del reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Monfalcone. Viveva a Trieste

Primario muore a 51 anni correndo sul Carso

Stefano Grandis era un assiduo praticante di jogging, da giovane fu un atleta di buon livello

La vittima, il primario Stefano Grandis. Aveva 51 anni.

La zona di via Gruden dove è stato rinvenuto il corpo.

Lo ha fulminato un malore improvviso, quando ormai si stava avviando a concludere il suo percorso di jogging tra i sentieri carsici di Basovizza, non molto distante dal Sincrotrone. Il dottor Stefano Grandis, 51 anni, primario del reparto di Otorinolaringoiatria e direttore del Dipartimento di chirurgia dell'ospedale civile di Monfalcone ma residente a Trieste, è morto correndo giovedì sera, si presume fra le 19 e le 19.30. Era solo, stava percorrendo il tratto sterrato di via Igo Gruden, vicino al laghetto di Basovizza: è crollato al suolo ed è rimasto lì, le mani al petto, dove lo hanno trovato in piena notte, al termine di una vasta battuta di ricerche, i carabinieri e il soccorso alpino. Una morte pressochè istantanea: aveva con sè il telefono cellulare acceso, non ha neanche fatto in tempo a prenderlo per chiedere aiuto.

Dramma inspiegabile e sconcertante: Grandis era da sempre un assiduo sportivo praticante. Negli ultimi anni si era dedicato a corsa, ciclismo e sci a livello amatoriale, ma da giovane aveva praticato agonisticamente l'atletica leggera con risultati di rilievo. Nei 60 a ostacoli vinse la medaglia d'oro ai Giochi della gioventù europea (le Olimpiadi giovanili) nell'edizione disputata nel 1968 nella jugoslava Celije e l'argento tricolore Allievi. Fu nazionale Under 23 e sempre negli Allievi stabilì e detenne per 14 anni il primato regionale. Dunque, una persona allenata e che conosceva bene le proprie caratteristiche fisico-atletiche.

Stefano Grandis aveva salutato la moglie Mara ed era uscito in tuta dall'abitazione triestina di Scala al Monticello 4, intorno alle 17.30 di giovedì. Doveva tornare per le 19.30, ma

Stefano Grandis in una foto giovanile durante una gara.

quando la moglie ha visto che tardava ha provato a chiamarlo sul cellulare, senza ottenere risposta. Allora, preoccupata, si è rivolta a Claudio Cendach, un vecchio amico di famiglia che accompagnava spesso il marito nelle sedute di corsa sul Carso. Cendach l'ha raggiunta e insieme sono saliti verso il Sincrotrone, dove i joggers di solito parcheggiano quando vanno a correre sull'anello di sentieri circostanti. E quando, poco prima delle 21, hanno trovato il Nissan X Trail parcheggiato sul piazzale ma vuoto, con dentro solo il giubbotto antipioggia di Grandis, hanno capito che qualcosa non andava e si sono recati per dare l'allarme alla stazione dei carabinieri di Basovizza, dove li ha raggiunti il generale Silvio Mazzaroli, grande amico del dottore chiamato pochi minuti prima.

È partita subito (erano ormai le 22) un'intensa battuta di ricerca, coordinata dal comandante della compagnia di Aurisina, il capitano Antonio Garritani, e alla quale hanno partecipato tutti i militi della stazione locale, i colleghi della compagnia di Aurisina e i volontari del Soccorso alpino di Trieste. Più di 20 persone, con una decina di automezzi, tutti quelli a disposizione: perfino la moto da enduro privata di un carabiniere. Un'operazione complessa: la zona è un vero dedalo di sentieri e strade e le condizioni meteo erano tra l'altro pessime: visibilità ridotta e una pioggerellina che dopo l'una è diventata acqua a dirotto. Alle operazioni hanno preso parte anche lo stesso Cendach e, in parte, la moglie del dottor Grandis. Poco dopo le 2, il ritrovamento. È stato il comandante della stazione dell'Arma di Basovizza, il maresciallo Mario Conforti, ad avvistarlo a terra sullo sterrato di via Gruden. La morte risaliva già a qualche ora prima, il riconoscimento è stato fatto sul posto direttamente dalla moglie.

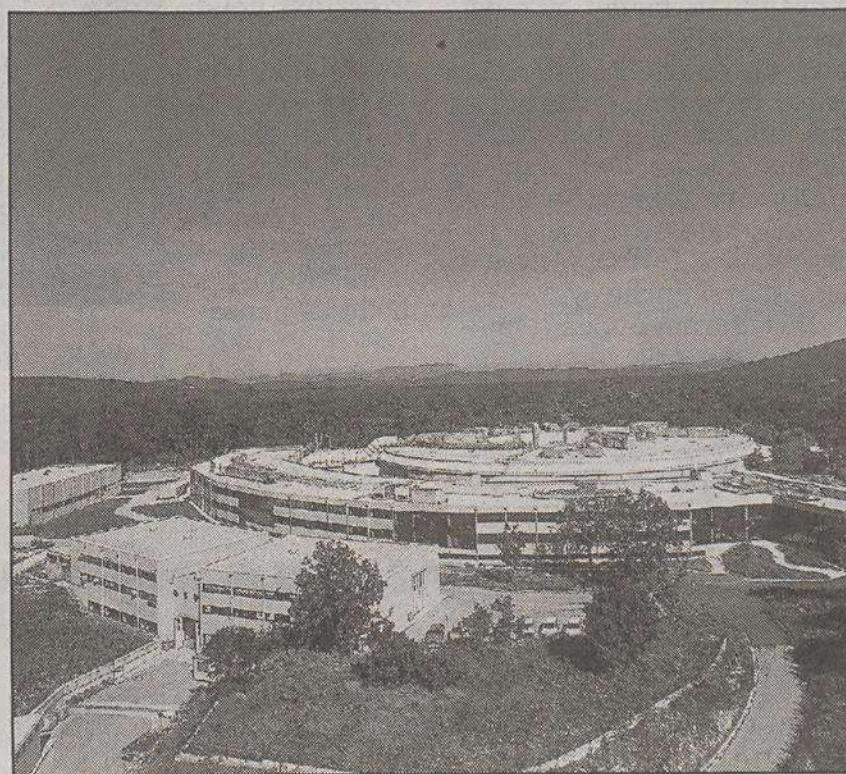
Nato a Udine nel 1953, residente per molti anni a Cividale, Stefano Grandis viveva con la moglie Mara a Trieste. Cessato l'agonismo nel 1977 (aveva gareggiato per l'As Udinese e il Cus Trieste) si era laureato in Medicina e Chirurgia nel 1978 all'ateneo giuliano e l'anno dopo si era specializzato in Otorinolaringoiatria e Audiologia. Dopo aver lavorato all'ospedale di Udine, nel 1998 arrivò a Monfalcone come primario di otorinolaringoiatria. Pochi mesi dopo vi aggiunse la direzione del Dipartimento di chirurgia. Non è stata ancora definita la data dei funerali (si spera martedì), ma sarà un percorso in 3 momenti: una cerimonia alla cappella di via Costalunga, da dove il corteo muoverà, una seconda all'ospedale monfalconese di San Polo e infine il funerale, nella cattedrale di Cividale. E al cimitero del centro longobardo, nella cappella di famiglia, verrà tumulata la salma.

Matteo Contessa

I PRECEDENTI

Un uomo di 66 anni aveva perso la vita nella stessa zona e un altro di 37, nel 2002, aveva rischiato grosso

E dodici mesi fa un decesso simile

Ruota intorno a Basovizza il territorio maggiormente battuto dagli appassionati di jogging: l'area intorno all'anello di Sincrotrone, ma ancor più e certamente da più vecchia data, il cosiddetto «circuito» che si snoda tra sentieri e boschi proprio all'altezza del cartello stradale posto all'ingresso di Basovizza per chi proviene da Padriciano. E non è un caso quindi che proprio a Basovizza, quasi esattamente un anno fa (era il 3 di ottobre), abbia perso la vita un altro triestino, di 66 anni stroncato da un infarto mentre faceva jogging. L'uomo, che giaceva a terra esanime, era stato notato da una donna che stava facendo una passeggiata sullo stesso sentiero a quasi mezzo chilometro dalla strada principale che porta al valico di Lipizza. Inutile l'intervento del 118, per l'uomo non c'era più nulla da fare. In un primo momento si era creato un ulteriore motivo di allarme perché non erano apparse immediatamente chiare le cause della morte. Alcune circostanze, infatti, avevano fatto temere che

La zona attorno al Sincrotrone, meta dei «jogger».

l'uomo potesse essere rimasto vittima di un episodio violento con la partecipazione di altre persone: ipotesi questa, poi rivelatasi infondata.

E ancora, quasi un anno prima, il 29 settembre del 2002, un uomo di 37 anni, A.M. ha rischiato di morire dopo aver ultimato l'abituale jogging lungo i sentieri attorno al Sincrotrone. L'uomo aveva già raggiunto la propria vettura e si era messo al posto di guida sostando un po' per rifiatare. Alcuni frequentatori della zona lo avevano visto poco prima tornare con passo stanco al parcheggio. Pochi minuti dopo A.M. era stato trovato privo di sensi con il capo reclinato sul volante, gli occhi sbarrati e le braccia abbassate. Soccorso dal 118 era stato intubato, ma non aveva ripreso conoscenza. Ricoverato d'urgenza a Cattinara e sottoposto a cure intensive era stato alla fine strappato alla morte. Determinanti la tempestività dei soccorsi e la giovane età dell'uomo.

Podismo, jogging e footing sono un'autentica passione per i triestini favorita certamente dai magnifici sentieri offerti dal Carso facilmente raggiungibile in auto in tempi relativamente brevi. Secondo un'indagine «campionaria» effettuata dall'Istat qualche anno fa gli sportivi che in regione praticavano con continuità jogging erano 10.233: in altri termini, 90, in media, ogni diecimila abitanti (di tre anni e più) residenti in regione. A livello nazionale il Friuli Venezia Giulia risultava al quarto posto dietro a Trentino Alto Adige (138 abituali podisti ogni 10 mila abitanti), Toscana (105) e Marche (95).

IL PARERE DEL MEDICO

Patologie sottovalutate e tensione tradiscono anche i fisici allenati

L'attività sportiva comporta il fatto che il sistema cardiovascolare, respiratorio, muscolare e metabolico del soggetto siano spinti al massimo delle proprie capacità; l'allenamento produce dei cambiamenti positivi nell'organismo che permettono di eseguire in maniera più economica il gesto atletico. Inoltre è noto il ruolo protettivo dell'attività fisica aerobica, di media intensità e svolta in modo costante nei riguardi di vari fattori di rischio endogeni ed acquisiti e da patologie degenerative croniche quali ad esempio il diabete di tipo 2, il sovrappeso, le dislipidemie e l'ipertensione.

Uno degli argomenti che coinvolgono emotivamente l'opinione pubblica e sanitaria è quello inerente la morte improvvisa da sport soprattutto se tale tragica complicanza è a carico non dello «sportivo della domenica» bensì di una persona allenata costantemente, di buon livello ed in apparente ottima salute. In realtà la morte improvvisa da sport è un evento piuttosto raro nelle varie casistiche mondiali, colpisce in prevalenza il sesso maschile e l'incidenza aumenta con l'età diventando massima attorno ai 35-50 anni, spesso è legata all'esercizio strenuo, in una competizione, a dimostrazione che un ruolo importante lo ha il coinvolgimento psico-emotivo. Perché essa avvenga, vi devono essere substrati patologici quali cardiopatie o anomalie cardiache magari sottovalutate, misconosciute, spesso asintomatiche e di scarsa rilevanza emodinamica, che cioè non precludono lo svolgere attività sportive.

Le cause cardiovascolari organiche più frequenti sono l'aterosclerosi coronaria, nei soggetti di età superiore ai 35 anni, le anomalie delle arterie coronarie, le cardiomiopatie (malattie del muscolo cardiaco), le miocarditi acute (spesso secondarie ad infezione virale), la stenosi aortica di media severità ed alterazioni vascolari congenite o acquisite, nei più giovani. Esistono tuttavia dei cuori «anatomicamente sani» che però presentano anomalie elettriche in grado di causare aritmie, spesso mortali. E' questa l'evenienza più frequente e si può supporre che l'aritmia implicata sia una fibrillazione ventricolare, talora facilitata da squilibri elettrolitici che possono verificarsi durante l'attività aerobica, di durata o ad elevata intensità.

Come prevenire la morte improvvisa? Il primo provvedimento è effettuare una capillare e continua opera di educazione sanitaria per programmare in modo corretto l'attività fisica, tenendo presente le capacità individuali e lo stato di salute del soggetto ed avvalendosi di una continua sorveglianza sanitaria di tipo medico-sportivo; fondamentale è il possedere dati aggiornati, almeno a livello regionale, sugli atleti «non idonei» in quanto portatori di patologie cardiovascolari controindicanti l'attività sportiva; ultimo punto è consigliare l'atleta di recarsi dal medico dello sport in presenza di sintomi, anche vaghi, incorsi durante l'esercizio fisico e di non sottacerli nel corso della valutazione medico-sportiva periodica.

Auro Gombacci
direttore del Centro medicina dello sport di Trieste

CINQUANTENARIO È stato il Presidente Ciampi a decidere il conferimento dopo la richiesta della Lega nazionale che ha avuto sostegno bipartisan

La medaglia d'oro ai Caduti del novembre '53

Verrà consegnata ai parenti dal ministro Gasparri martedì durante la cerimonia in piazza Unità

La medaglia d'oro al valor civile alla memoria è stata conferita ieri dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ai sei Caduti per Trieste italiana negli scontri del novembre 1953. L'onoreficenza verrà consegnata ai parenti delle vittime martedì 26 ottobre in piazza Unità, nel corso della cerimonia per il cinquantennale del ritorno della città all'Italia, dal ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri.

Pietro Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zavadil resteranno così anche a distanza di secoli nella storia della città e in quella dell'Italia: al tempo stesso ultimi martiri del Risorgimento italiano e primi della nuova Europa. In questa ottica le loro morti anche se erano probabilmente evitabili, non sono state inutili. Le tragedie locali divengono patrimonio nazionale, sperabilmente lungo la faticosa strada delle memorie condivise che, come riferiamo anche nel riquadro sotto, ha già visto l'assegnazione della medaglia d'oro a don Edoardo Marzari, presidente del Cln triestino, mentre un analogo riconoscimento è stato ora chiesto per il comandante militare Antonio Fonda Savio.

Lo notizia della decisione da parte del Capo dello Stato è stato annunciata ieri nel corso di una conferenza stampa da colui che aveva avanzato la richiesta al Quirinale, il presidente della Lega nazionale Paolo Sardos Albertini (nella richiesta si erano associati la Provincia e i Comuni di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina) che però è stato anticipato di circa un'ora nella comunicazione ai giornalisti dal deputato di Alleanza nazionale, Roberto Menia. «Esprimo grande soddisfazione a nome dei familiari, della Lega nazionale e penso anche della città intera - ha commentato subito Sardos Albertini - il loro sacrificio riguarda l'Italia intera e compie un lungo processo risorgimentale iniziato fin dal 1820. Quelle giornate drammatiche del '53 e poi quelle gioiose del '54 segnarono un momento di forte unità cittadina attorno a due valori fondamentali: l'Italia e la libertà. È a quell'unità che la Lega nazionale, alla quale tutti e sei i Caduti erano iscritti, intende richiamarsi anche oggi.»

Gli scontri del '53 in piazza Sant'Antonio.

«Il conferimento della medaglia d'oro - ha commentato invece Menia - è il simbolo di un forte sentimento di italianità che ritorna in questo millennio caratterizzato dall'unificazione europea, anche se questa Europa che si occupa della lunghezza delle zucchine e che bacchetta le giuste affermazioni di un cattolico sui cosiddetti gay non la vediamo troppo vicina al nostro modo di pensare.»

«È una decisione presa dal Presidente Ciampi - ha commentato Stelio Spadaro dei Democratici di sinistra - in base a valori di nazione, libertà e democrazia. È l'Italia repubblicana che finalmente riconosce, anche in questo modo, i tanti sacrifici fatti da Trieste.»

I familiari dei Caduti ieri alla Lega nazionale. (F. Bruni)

Nella richiesta del conferimento delle medaglie avanzata al Capo dello Stato, Sardos Albertini aveva parlato dei «sei cittadini che il 5 e il 6 novembre 1953 caddero sotto il piombo straniero mentre manifestavano per il ricongiungimento di Trieste alla madrepatria italiana. Rappresentavano - aveva scritto il presidente della Lega nazionale - nel modo più completo la realtà triestina sia dal punto di vista anagrafico (dai 15 anni di Addobbati ai 65 di Zavadil) che da un punto di vista culturale e sociale (erano studenti, universitari, operai e impiegati). Erano accomunati dalla convinzione che l'identità di Trieste era in primo luogo italiana e che l'Italia doveva ritornare nella città di San Giusto.»

Già un anno fa il Governo aveva fatta propria la richiesta dopo un intervento rievocativo in aula di Roberto Menia. Alla richiesta si erano subito associati il deputato della Margherita Ettore Rosato, Roberto Damiani del Gruppo misto e Alessandro Maran dei Ds.

La consegna della medaglia d'oro conferirà nuova e maggiore solennità alla manifestazione del 26 ottobre in piazza Unità nel corso della quale verrà anche conferita la cittadinanza onoraria ai due reparti militari tuttora presenti in provincia, il reggimento fanteria San Giusto e il reggimento Piemonte cavalleria, ma anche alle cerimonie con il presidente Ciampi del 3 e 4 novembre e a quelle in ricordo dei sei martiri che si ripropporranno nei giorni immediatamente successivi.

Silvio Maranzana

IL RICONOSCIMENTO A DON MARZARI

Il 25 aprile nel corso della cerimonia per la festa della Liberazione, nel cortile d'onore del Quirinale, il presidente Ciampi ha conferito la medaglia d'oro alla memoria a don Edoardo Marzari appuntandola sul petto del nipote Mariano. Il 30 aprile 1945 don Marzari, presidente del Comitato di liberazione nazionale, diede l'ordine dell'insurrezione cappeggiata dal colonnello Antonio Fonda Savio e il tricolore venne issato sul municipio e sulla prefettura. Subito dopo però con l'arrivo delle truppe di Tito, il Cln dovette tornare in clandestinità.

Con quella decisione Ciampi non solo ha richiamato le tragedie triestine all'attenzione nazionale, ma ha rimesso ordine nella storia della città dando rilievo al patriottismo democratico contrapposto al nazionalismo italiano e al comunismo jugoslavo. Gli stessi Volontari della libertà hanno ora chiesto la concessione della medaglia d'oro anche a Antonio Fonda Savio.

CINQUANTENARIO Verrà scoperto lunedì, oggi un corteo di Azione giovani

Un cippo sul confine del Tlt

Le manifestazioni per il cinquantennale del ritorno dell'Italia a Trieste saranno aperte lunedì da un'iniziativa della Lega nazionale che collocherà un grande e significativo cippo commemorativo a Duino sul sito esatto dove sorgeva il confine del Territorio libero di Trieste. «Il 26 ottobre 1954 dopo anni di dolorosa attesa finalmente cadevano le barre inique tra Trieste e la Madrepatria Italia. A cinquant'anni a ricordo la Lega nazionale - Trieste pose. 26 ottobre 2004»: questa l'iscrizione che verrà posta sul cippo.

L'iniziativa è stata presentata ieri dal presidente della Lega nazionale, Paolo Sardos Albertini e dal presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro. Sarà il principe della Torre e Tasso a scoprire il cippo alle sei del pomeriggio alla presenza anche del sindaco Giorgio Ret e del vescovo di Gorizia Dino de Antoni. Alle 17.30 una fiaccolata partirà dalla chiesa di San Giovanni in Tuba fino allo slargo dove si svolgerà la cerimonia. Dal verso opposto arriverà la fanfara di bersaglieri «Enrico Toti». L'appuntamento è alle 17.30 ai Lupi di Toscana. Per chi non può arrivare in zona con mezzi propri, la Lega nazionale mette a disposizione pullman che partiranno alle 16.30 da piazza Oberdan, ma è necessaria la prenotazione dei posti telefonando al numero 040/365343. L'Anas ha disposto per lunedì la chiusura al traffico in entrambi i sensi di marcia del tratto della statale 14 tra San Giovanni di Duino e Monfalcone. Tutti i veicoli saranno deviati sul raccordo autostradale.

«In quei tristi anni anche per andare a Grado bisognava mostrare un documento d'identità - ha detto Sardos Albertini - vogliamo ricordare quello scandaloso confine proprio mentre confini ben più radicati stanno fortunatamente cadendo. Aspetto con ansia il giorno in cui potrò tornare nella mia Capodistria senza esibire la carta d'identità.» «Anche questa iniziativa - ha aggiunto Scoccimarro - vuole far conoscere la storia aggiungendo ai libri le pagine che sono state strappate.»

Paolo Sardos Albertini

Oggi pomeriggio invece è in programma una manifestazione di Azione Giovani, la sezione giovanile di Alleanza nazionale, sul tema «Una grande storia, una sola Italia», con arrivo di militanti da varie regioni, Sicilia compresa e annunciato gran sfoggio di bandiere. Il concentramento avverrà alle 16.30 in piazza Vittorio Veneto, poi il corteo si snoderà lungo le vie del Borgo Teresiano per giungere in piazza Sant'Antonio dove alle 18, su un motorhome di sedici metri verrà proiettato un filmato sulla storia di Trieste e si terrà un comizio nel corso del quale prenderà la parola anche Giorgia Meloni, presidente nazionale di Azione Giovani.

«Trieste ha scritto uno dei più bei capitoli della storia nazionale - ha detto Alessandra Gambino, presidente provinciale di Azione giovani - e un ruolo fondamentale lo hanno avuto prima il Movimento sociale e il Fuan del quale uno dei martiri del '53, Francesco Paglia, era un militante e poi Alleanza nazionale e Azione giovani costantemente impegnate nella salvaguardia della cultura italiana.» «La difesa dell'identità nazionale - ha ammonito Arturo Governa del direttivo nazionale di Azione giovani - va rimessa al centro della politica nazionale.»

Il deputato di An Roberto Menia ha annunciato la presenza in città per domani del ministro Mirko Tremaglia che incontrerà alcune delegazioni di italiani nel mondo.

Nel quadro delle manifestazioni per il cinquantenario stamattina alle 11 viene inaugurata all'ex Centro raccolta profughi di Padriciano la mostra storica sui campi profughi istriani, fiumani e dalmati, evento organizzato dal Gruppo giovani dell'Unione degli istriani e dall'Istituto regionale per la cultura istriana.

s.m.

CINQUANTENARIO Il club italiano ricorda il gesto che fecero 50 anni fa i predecessori

Corteo cittadino con le Vespe

Attraverseranno le principali vie di Trieste nell'intera mattinata di domani per ricordare il cinquantennale del ritorno di Trieste all'Italia.

E' questa l'iniziativa promossa dal Vespa club d'Italia, i cui rappresentanti saranno domani in città per ricordare il gesto che fecero, mezzo secolo fa, i loro predecessori. Per festeggiare il tricolore tornato sotto San Giusto infatti i vespisti dell'epoca raggiunsero la città con le loro immancabili due ruote, mentre il capogruppo portava un tricolore sistemato sul veicolo.

Fu un successo e il Vespa club, in collaborazione con il Comune, l'Aiat e il Consorzio unico delle autoscuole triestine, intende simbolicamente ripetere l'esperienza.

Il tour di domani partirà alle 9.30 dal piazzale della Cattedrale, a san Giusto, per raggiungere piazza dell'Unità d'Italia dopo aver toccato via Carducci e le Rive. Alle 11.30 partenza sempre da piazza dell' Unità, per arrivare sull'altopiano e tornare sulle Rive dove la manifestazione si concluderà. I partecipanti al raduno raggiungeranno Trieste già oggi.

CINQUANTENARIO Il singolare appello di un carabiniere in pensione

«Cerco chi mi donò quei fiori»

Giuseppe Spreafico mentre riceve il mazzo di fiori il 26 ottobre del 1954.

«Mi chiamo Giuseppe Spreafico. In sella alla mia moto fui tra i primi a entrare a Trieste il 26 ottobre del 1954. Dovevo occuparmi del servizio di ordine pubblico. Appena arrivato, alcune signore si avvicinarono e mi consegnarono un mazzo di fiori. Un momento che venne immortalato in una fotografia apparsa nel corso degli anni su diversi libri dedicati al ritorno di Trieste all'Italia. Il mio sogno è adesso, a 50 anni di distanza, di rivedere quelle donne e sdebitarmi. Vorrei essere io stavolta a consegnare loro un mazzo di fiori». È questo il singolare quanto simpatico appello di un carabiniere in pensione, originario della provincia di Como ma che da quei giorni del '54 non si è più staccato da Trieste mettendo su casa in Strada di Guardiella.

CINQUANTENARIO Michele Maddalena, ufficiale in congedo di 64 anni, giunge in città dopo aver attraversato tutta la penisola

Cinquemila chilometri a piedi con il tricolore

Un socio dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, il professor Michele Maddalena di 64 anni, sta percorrendo tutta l'Italia a piedi per raggiungere Trieste e portare il tricolore donato dalla Presidenza della Repubblica quale abbraccio ideale dell'intero paese alla città giuliana ed a tutti i suoi cittadini. La «Marcia del tricolore» è iniziata il 21 marzo di quest' anno per poi proseguire lungo un tragitto di oltre 4.800 chilometri che il «marciatore» ha percorso a piedi attraversando quasi 100 comuni grandi e piccoli d'Italia. La marcia si concluderà a Trieste, in piazza Unità d'Italia, il 26 ottobre.

Come noto, quest'anno si celebra il cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia (26 ottobre 1954 - 26 ottobre 2004) e la marcia vuole essere un veicolo di sensibilizzazione sull'avvenimento dando così testimonianza di fraterna italianità alla nostra città da parte di tutta l'Italia. Maddalena ha chiesto, quindi, ai sindaci dei vari Comuni attraversati di inviare al sindaco di Trieste, in dono, un tricolore e l'adesione all'iniziativa è stata unanime tanto è vero che moltissimi sono i tricolori già recapitati al primo cittadino della nostra Città.

Un'immagine della staffetta podistica che è partita giovedì da piazza Unità. (Foto Bruni)

In alcuni casi la risposta è stata commovente. Ad esempio, il sindaco Solarino di Ragusa ha dichiarato di voler portare il Tricolore personalmente, percorrendo gli ultimi metri insieme al marciatore. Il maggiore generale Bruno Petti, Comandante della Regione militare Sicilia, triestino, ha già inviato una lettera dichiarando di voler essere personalmente presente alla cerimonia nella sua Trieste.

Nella tappa romana, della sua lunga marcia, Maddalena ha ritirato il tricolore di Roma dalle mani dell' onorevole Giuseppe Mannino, Presidente del Consiglio comunale mentre la Presidenza della Repubblica ha inviato un tricolore, edizione speciale, che sarà consegnato al sindaco di Trieste in piazza Unità d'Italia il giorno 26 alle 9 in concomitanza alla cerimonia dell'Alzabandiera. Inoltre, lunedì alle 17.30 Maddalena sarà presente anche alla cerimonia organizzata dalla Lega Nazionale di Trieste per lo scoprimento di un cippo commemorativo sito al vecchio posto di blocco di Duino.

E dalla nostra diplomazia filtrano commenti sulle affermazioni degli spagnoli: «Tutto il Sudamerica schierato con loro? A noi non risulta»

Corsa all'Expo, «l'Italia ha accelerato al massimo»

Il sindaco di Saragozza in allarme per il voto di dicembre. A fine mese incontro a Parigi delle tre concorrenti

Il sindaco di Saragozza Juan Alberto Belloch dichiara di avere già in tasca i voti dell'intera America latina, Centroamerica e Caraibi compresi? «Un'adesione così totalitaria a noi non risulta», dicono dalla Farnesina. E confermano dalla delegazione italiana del Bie a Parigi. Niente dichiarazioni ufficiali: ma la sensazione è che le parole di Belloch risuonino come l'ennesimo episodio di una campagna che gli spagnoli stanno conducendo in maniera sempre più aggressiva all'avvicinarsi del voto del 16 dicembre a Parigi, quando i delegati dei 91 Paesi del Bie decideranno l'assegnazione dell'Expo tra Trieste, Saragozza e Salonicco. E nel rush finale verso il voto (segreto e a ballottaggio) la battaglia si intensifica.

Quanto all'America Centro-Sud e ai Caraibi, la partita vista dall'Italia non è affatto scontata. La diplomazia confida nell'azione svolta. E la situazione risulterebbe fluida soprattutto nei Caraibi. Intanto l'azione diplomatica ha dato nuovi frutti, con altri quattro Paesi (due europei, uno africano e uno asiatico) che verrebbero considerati ormai vicini a schierarsi con l'Italia.

Continuano nella capitale francese gli incontri con i vari delegati dei Paesi membri del Bie

Mentre a Trieste la società Expo Challenge continua a lavorare (ieri il vicepresidente della Puglia Giovanni Copertino ha espresso totale appoggio della propria Regione alla candidatura), l'opera di convincimento internazionale si gioca tra Roma e Parigi, con una strategia «a tenaglia»: da un lato le missioni all'estero condotte dalla Farnesina (il cui coordinamento Expo è guidato dall'ambasciatore Claudio Moreno), dall'altro gli incontri con i delegati Bie a Parigi di cui si occupa l'ambasciatore italiano dell'Unesco e delegato per il Bie Francesco Caruso. Sono già iniziati e proseguiranno fino a dicembre gli incontri bilaterali e collegiali previsti con i delegati di una settantina di Paesi. Anche il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione sarà a Parigi il 5 novembre per un galà organizzato da Caruso nella sede dell'Unesco: vi sono stati invitati rappresentanti dei 190 Paesi aderenti all'Unesco e dei 91 Paesi Bie. Al galà arriveranno da Trieste rappresentanti di Expo Challenge; presente anche la Regione con l'assessore Roberto Cosolini, che segue l'Expo. Un gala del Bie - su iniziativa di Caruso - è infine in programma il 9 dicembre. Su un altro versante, prosegue la campagna volta a interessare alla candidatura triestina la stampa internazionale: dopo due giornalisti tedeschi giunti in città, a breve sarà la volta dell'inviato del quotidiano viennese *Der Standard*.

Porto Vecchio designato a sede dell'Expo 2008.

L'Italia insomma ha impresso alla corsa «un'accelerazione enorme»: e a dichiararlo, con parole che aldilà delle dichiarazioni sui voti già in tasca lasciano intendere quanto la partita sia aperta, è lo stesso sindaco di Saragozza, che al quotidiano aragonese *Periódico de Aragón* cita l'azione svolta «con molta intensità» dal governo Berlusconi per sollecitare a sua volta l'esecutivo retto da Zapatero a fare il «massimo sforzo» di qui al 16 dicembre. Belloch si è detto sicuro di riuscire a chiudere a breve l'accordo con Madrid per il finanziamento dell'Expo di Saragozza. Il governo Zapatero infatti sinora non ha mai messo nero su bianco le cifre del proprio impegno, laddove Roma ha garantito appieno l'investimento (oltre 800 milioni) per Trieste.

Intanto, è fissata per il 29 ottobre a Parigi la riunione delle tre candidate in cui fissare le «regole» del 16 dicembre: dalla presentazione di ciascun progetto alla colazione di lavoro che precederà il voto. Un voto che per molti (compreso il sindaco di Saragozza) si dovrebbe giocare tra Italia e Spagna. Da Salonicco filtrano voci di una situazione cristallizzata dopo l'impegno sostenuto dalla Grecia per le Olimpiadi: tanto che un giornale d'opposizione, *Avriani*, si è lanciato a ipotizzare che il ministro di Tracia e Macedonia Nikos Tsiartsionis, presidente del Comitato promotore Expo, sarebbe già a caccia di alibi in vista di un eventuale insuccesso della candidatura. Di qui a dicembre però il tempo della diplomazia è ancora lungo. E il meccanismo del voto segreto - annotano tutti - lascia aperta la porta alle sorprese.

Paola Bolis

Rientrato dalla Cina

Antonione: «Missione positiva ma la partita resta da giocare»

«Non ci aspettavamo certo da questa missione che cinesi e uzbeki ci dessero formalmente il loro assenso. Tanto negli incontri formali quanto nei rapporti personali però i nostri interlocutori ci hanno fatto capire di essere molto bene interessati alla nostra proposta».

Misura le parole, al solito, né si sbilancia a delineare scenari in vista del 16 dicembre («Troppe cose possono succedere, è facile cambiare idea...»). Ma appena sceso dall'aereo di ritorno dalla missione che lo ha portato in Uzbekistan e in Cina, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione definisce «incontri molto importanti» quelli avuti in questi giorni. Tra gli altri, di particolare rilievo quelli con il viceministro degli Esteri di Pechino e con il rappresentante cinese per il Bie, lo stesso che seguendo passo passo la candidatura ha portato Shangai a ottenere l'Expo universale del 2010: un'occasione preziosa, dice Antonione, anche in chiave di confronto sulle azioni da intraprendere di qui a 16 dicembre.

Roberto Antonione

La prossima settimana Antonione sarà in Olanda per una riunione dei ministri Ue alla cooperazione e allo sviluppo, in cui però non mancherà l'occasione per parlare di Expo. Nell'agenda del sottosegretario a breve anche un incontro con la stampa internazionale a Roma, per illustrare la candidatura. E poi, fino al voto finale, moltissime giornate di permanenza a Parigi per seguire personalmente i contatti con i vari delegati del Bie.

Fin qui i passaggi di una partita che Antonione - evitando di commentare le dichiarazioni che arrivano dalla Spagna (l'articolo qui a lato) continua a considerare a tre. Perché «mi risulta difficile pensare che un Paese convinto di perdere si presenti per registrare una sconfitta». E dunque a oggi «ciascuno dei candidati ha un 33,33% di possibilità di farcela», chiude il sottosegretario. Scaramanzia?

Adesione di circa il 70 per cento dei lavoratori allo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri

Bus a singhiozzo, disagi in città

Sono state garantite solo le fasce dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16

Un bus di Trieste Trasporti durante lo sciopero.

Notevoli disagi per la popolazione ieri a causa dello sciopero nazionale degli autoferrotranvieri, proclamato da Cgil, Cisl, Uil, Faisa, Cisal e Ugl (non hanno aderito i sindacati di base) che di fatto ha paralizzato il trasporto pubblico cittadino. Gli autobus hanno comunque funzionato regolarmente nella fascia oraria garantita per legge e che varia da città a città: da noi dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16.

L'adesione allo sciopero a Trieste è stata di circa il 70 per cento con una punta leggermente inferiore nella mattinata. Una percentuale inferiore a quella di Gorizia (80%) e Udine e Pordenone (90%) dovuta, spiega Stefano Seppi della Cgil trasporti «per la forte presenza a Trieste di lavoratori aderenti alle Confederazioni di base, che non hanno aderito alla protesta e anche perché alcuni lavoratori hanno un contratto atipico come part time, tempo determinato, formazione lavoro». Lo sciopero è stato proclamato in tutta Italia per sostenere la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro e gli aumenti economici del biennio 2004-2005. «C'è preoccupazione tra i lavoratori - afferma ancora Seppi - anche per la tendenza delle aziende che gestiscono il trasporto pubblico ad appaltare all'esterno il maggior numero di attività possibili e utilizzando sempre di più i cosiddetti contratti atipici a tempo determinato».

«Da tempo - conclude Seppi - qui a Trieste stiamo aspettando il piano del traffico per dare sostegno al trasporto pubblico anche se la Trieste Trasporti ha già fatto sapere che la ventilata «promozione» con abbonamenti speciali per anziani, studenti e famiglie si tradurrà in mancati guadagni per due milioni di euro. È chiaro che così vogliono mettere le mani avanti per i prossimi integrativi e premi di risultato».

Controriforma della Giustizia: giudici in assemblea mercoledì

Mercoledì tra le 12 e le 13 i magistrati che lavorano nel palazzo di Giustizia di Trieste si riuniranno in assemblea per fare il punto sulla «riforma» che il governo Berlusconi si accinge a varare attraverso una legge-delega. Per un'ora le udienze saranno sospese e riprenderanno solo alla fine dell'incontro. Altrettanto accadrà negli altri tribunali italiani perché la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati ha invitato tutti i colleghi a esprimersi su quella che viene definita «La crisi del servizio Giustizia e la controriforma dell'ordinamento».

I giudici in queste ore cercano di ribadire che la loro non è un'opposizione corporativa all'iniziativa del Parlamento. Al contrario da tecnici del settore vogliono sottolineare gli effetti negativi dell'annunciata riforma. «Siamo consapevoli- scrive L'Anm in un documento- che la Giustizia con questa riforma, funzionerà molto peggio. Attraverso un sistema di carriera, una struttura interna rigidamente gerarchizzata ed un sistema disciplinare molto condizionante, si pone di fatto in discussione il diritto dei cittadini ad avere un giudice indipendente da ogni altro potere. I processi saranno più lunghi e meno efficaci».

Il Tribunale di Trieste.

I magistrati si chiedono quali forme di protesta attuare per far sentire la loro voce e le loro tesi. C'è chi propone un paio di giorni di sciopero e chi ritiene di applicare alla lettera ogni disposizione di legge. Ad esempio quella che assegna al cancelliere il compito di verbalizzare le udienze civili. Da tempo invece le carenze di personale costringono lo stesso magistrato o un avvocato a scrivere il verbale. L'assemblea di marcoledì farà il punto proprio sulle iniziative da assumere.

c.e.

Dopo il gesto vandalico di giovedì scorso

Saba riavrà presto la sua pipa e il Comune studia misure per tutelare le nuove statue

Umberto Saba derubato della pipa ha più che mai catturato ieri l'attenzione dei triestini. Per tutto il giorno in molti si sono fermati, all'incrocio tra via Dante e via San Nicolò, accanto alla statua in bronzo opera di Nino Spagnoli da cui l'altra notte vandali hanno asportato la pipa. Tanti hanno scosso la testa, qualcuno si è anche fatto fotografare.

Ma la pipa verrà presto rimessa al suo posto. L'assicurazione viene dal direttore dell'Aiat (l'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste) Franco Bandelli che reclama dal Comune misure adeguate per tutelare la statua di Saba come quella di James Joyce appena collocata in piazza Ponterosso e quella di Italo Svevo che tra febbraio e marzo verrà sistemato in piazza Hortis.

«Nessuno aveva pensato - sostiene - di proteggere in qualche modo le statue, forse perché non si poteva immaginare che a qualcuno venisse in mente l'idea tanto stupida di rubare la pipa a Saba. Ma ora, visto che le statue donate dall'Aiat con il contributo della Fondazione CrTrieste, hanno un loro valore è giusto che il Comune provveda in qualche modo. Potrebbe pensare a piazzare telecamere nelle vicinanze. O trovi qualche altra soluzione. L'importante è fare qualcosa e in fretta. Altrimenti c'è il rischio che i vandali dell'altra sera trovino emuli».

La statua di Saba è diventata un'attrazione turistica.

La società vuol chiudere il centro di ricerca. Preoccupazioni in Regione tra Cosolini, Provincia, Area di ricerca e Bic

Eurand, a rischio posti e professionalità

Roberto Cosolini

Preoccupazione generale per la situazione della società Eurand è emersa nell'incontro avuto in Regione con l'assessore regionale Cosolini, la Provincia, l'Area di ricerca e il Bic. È stata espressa viva preoccupazione per la perdita di posti di lavoro, ma non solo: anche per la dispersione di un grosso patrimonio di professionalità e conoscenza.

La Femca-Cisl e la Filcea Cgil, insieme alla Rsu aziendale della Eurand, hanno illustrato la gravità della situazione dopo la decisione della società di sopprimere il centro di ricerca che si trova nella sede del Business innovation center.

L'impegno da parte della Regione, condiviso, è quello di attivare tutte le possibili azioni idonee a determinare l'insediamento sul territorio di nuove realtà produttive e di ricerca che possano dare le necessarie garanzie di continuità, tanto per i lavoratori quanto per la stessa attività di ricerca insediata.

Nell'incontro è stato inoltre deciso un successivo passaggio da effettuarsi sempre allo stesso tavolo entro due, al massimo tre mesi, per verificare le eventuali soluzioni concrete di riallocazione delle attività svolte da Eurand, previlegiando l'integrità del gruppo di ricercatori e in seconda battuta la loro ricolloczione nel settore della ricerca.

Nel corso dell'incontro è stato quindi valutato positivamente il nascente progetto del Distretto regionale di biomedicina molecolare, in quanto possibile recettore delle professionalità possedute dai lavoratori Eurand.

Si profila un'azione comune dei due atenei del Friuli Venezia Giulia contro il disegno di legge delega sul riordino firmato dal ministro Moratti

Università, Trieste e Udine alleate nella protesta

I rettori Romeo e Honsell vogliono appellarsi al sostegno dei parlamentari locali e del Consiglio regionale

Una suggestiva visione del complesso dell'Università di Trieste.

Domenico Romeo

Gli atenei di Trieste e Udine stanno convergendo verso una significativa alleanza. Lo scopo è manifestare, in forma univoca, la netta opposizione al disegno di legge delega sul riordino dello stato giuridico e delle relative condizioni di reclutamento dei docenti universitari. E gli interlocutori primari sono già stati individuati nei parlamentari locali e nel Consiglio regionale.

Il rettore di Trieste Domenico Romeo traccia così la strada per bloccare l'iter legislativo della riforma Moratti, che martedì scorso ha incassato l'unanime giudizio negativo del locale Senato accademico: una conferma ufficiale del generale stato di agitazione che, nei giorni precedenti, era sfociato nel blocco delle lezioni a Lettere, Scienze, Psicologia e Farmacia.

«Sto valutando azioni congiunte assieme al rettore di Udine Furio Honsell», conferma Romeo. «Chiederemo un incontro urgente ai parlamentari della regione, poiché è proprio il Parlamento la sede in cui il ddl sarà discusso a breve (l'esame alla Camera dei Deputati è previsto entro dicembre, *ndr*). Ma anche le istituzioni locali hanno il dovere di essere informate e di cercare di intervenire per contribuire ad alleviare lo stato di disagio dei due atenei regionali. Intendiamo perciò essere ricevuti dai capigruppo del Consiglio regionale, che riteniamo essere un altro organo in grado di influire in sede istituzionale».

Mai come in questo momento, il panorama accademico nazionale appare compatto nel rifiutare i contenuti della riforma Moratti, a prescindere dalle appartenenze politiche di rettori, presidi e docenti. «Nel nostro paese - continua Romeo - esistono 77 atenei. Ebbene, la Conferenza dei rettori italiani ha assunto una posizione unanime, di critica e di preoccupazione. E non credo che questi 77 rettori siano tutti di Centrodestra o, se vogliamo attenerci al caso attuale, tutti di Centrosinistra».

Il rettore si sofferma sui motivi della protesta. «Il documento intende abolire la distinzione tra la figura di docente a tempo pieno e a tempo definito ammettendo, nel contempo, la possibilità di assumere docenti senza ricorrere alle tradizionali selezioni concorsuali, attraverso accordi con le imprese. Desta grande preoccupazione, in particolare, il precariato cui è destinata la figura del ricercatore, vincolata da contratti a tempo determinato, senza garanzia di poter partecipare a concorsi per professore. Così rischiamo di perdere un presupposto essenziale sia per l'accesso dei giovani alla carriera universitaria che per lo stesso ricambio generazionale dei professori. C'è poi la stessa natura del ddl: in quanto disegno di legge delega al Governo, non indica una precisa copertura dei trasferimenti finanziari. Il futuro degli atenei – prosegue il rettore Romeo – paradossalmente, già dipende più dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dal Dipartimento per la Funzione Pubblica, che da quello dell'Università. Questa riforma, insomma, rischia di danneggiare l'intero sistema della formazione universitaria, con ovvie conseguenze negative sulla società nel suo complesso».

A Trieste, come altrove, gran parte della categoria dei ricercatori spinge per forme di dissenso più visibili: il blocco delle lezioni o, quantomeno, il ritiro della disponibilità dell'insegnamento per supplenza. Ma il rettore non è d'accordo con questa linea. «Ritengo che una protesta del genere possa avere la sua efficacia soltanto nel caso in cui venga attuata a livello nazionale. Ma attraverso uno sciopero, non tramite il blocco delle lezioni in alcune facoltà. E lo sciopero va proclamato dalle organizzazioni sindacali, non da comitati di agitazione locali».

Piero Rauber

Non accenna a rientrare la protesta dei docenti che dovrebbero prestare gratuitamente la propria opera nelle supplenze

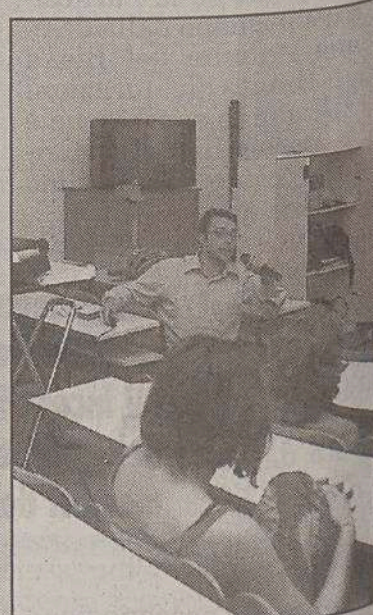
Ricercatori, linea dura: 25% delle lezioni a rischio

L'ateneo triestino si avvia alla progressiva ripresa delle attività accademiche, anche in quelle facoltà dove l'opposizione alla riforma Moratti era sfociata nel blocco delle lezioni. Progressiva, tuttavia, non significa integrale, poiché una larga fascia di ricercatori (ovvero la categoria che si sente letteralmente «demolita» dal ddl) ha deciso di non far rientrare completamente l'agitazione, confermando il ritiro della disponibilità per le cosiddette supplenze gratuite, che in alcuni corsi di laurea totalizzano oltre il 25% delle lezioni.

Emblematico il caso di Lettere e Filosofia, dove 15 giorni fa era passata la linea dura del blocco delle lezioni a tempo indeterminato. In «ossequio» alla mozione deliberata 48 ore prima dal Senato accademico (condanna unanime della riforma ma nessuna sospensione dei corsi, ndr), il consiglio di facoltà ha deciso la ripresa delle attività a partire dal prossimo lunedì. In aula, però, ci torneranno soltanto i docenti, mentre i ricercatori non terranno i tradizionali affidamenti di incarico, cioè le supplenze: i corsi rimasti scoperti per questo motivo saranno recuperati nel prossimo semestre, per non penalizzare gli studenti.

I presidi di quasi tutte le facoltà triestine, dunque, studiano a loro volta come garantire le lezioni a rischio, ricorrendo se possibile alle mutualità, accorpando la stessa materia per più corsi di laurea. Questo vale in particolare per la facoltà di Scienze, dove i ricercatori hanno ribadito in un'assemblea che da questa posizione non ci si può schiodare: chiedono al Rettore Domenico Romeo «atti concreti e metodi di protesta più visibili, non un semplice pezzo di carta», alludendo ovviamente alla recente mozione del Senato accademico.

I ricercatori, insomma, non sono disposti a mollare ed aspettare in silenzio la strada del dialogo istituzionale. E già si stanno organizzando per scendere a Roma, dove per la seconda settimana di novembre si sta organizzando una manifestazione nazionale di piazza, «per combattere la riforma Moratti con la forza dei numeri».

p.r

Un'aula dell'Università.

Lunedì all'Area si ricorda l'approvazione della Carta delle Nazioni unite

UN-day, la scienza in festa

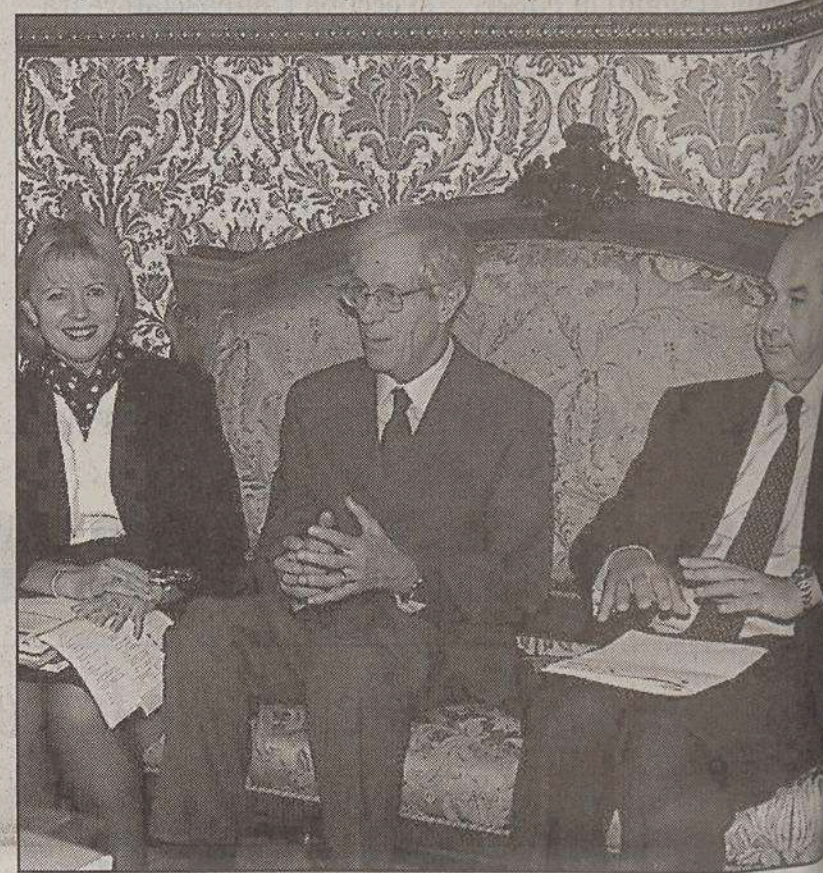
Falaschi (Icgeb): «La città protagonista»

In apertura il messaggio del segretario generale dell'Onu Kofi Annan e tra gli invitati il fondatore di Ingegneri senza frontiere, il francese-friulano Amadei

Il sistema scientifico di Trieste, riconosciuto dalla comunità internazionale, rende la città un punto di riferimento nell'ambito delle imminenti celebrazioni per il 59.mo anniversario dell' istituzione dell'Onu. Ne è convinto Arturo Falaschi - fondatore dell'Icgeb (il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie), una delle istituzioni di eccellenza mondiale nel campo della ricerca - che ieri in Comune è intervenuto alla presentazione del «Trieste - UN Day 2004», la manifestazione che lunedì prossimo, all' Area Science Park, celebrerà la ricorrenza del 24 ottobre 1945, data in cui fu approvata la Carta delle Nazioni Unite.

«L'Onu - ha spiegato Falaschi - fu istituita dopo il secondo conflitto mondiale con l'ideale di riuscire a garantire la convivenza pacifica. Ebbene, specie in un momento delicato come questo, non si può dubitare che la pace possa essere perseguita anche e soprattutto attraverso il coinvolgimento dei paesi in via di sviluppo nei progetti di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico. E Trieste in questo contesto, con la sua rete di enti scientifici che lavorano nell'ottica della cooperazione internazionale, sta assumendo un ruolo assolutamente determinante».

L'evento di lunedì sarà organizzato dall'Ics-Unido, il Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia, operante all'Area di Ricerca sotto l'egida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale. «La cerimonia - ha aggiunto la direttrice dell' Ics-Unido, Luisa Mestroni - si aprirà con un importante messaggio del segretario generale dell'Onu Kofi Annan, nel quale ribadirà la sua intenzione di riformare e rafforzare il sistema delle Nazioni Unite».

Tra gli invitati il fondatore di «Ingegneri senza frontiere» Bernard Amadei: francese di origine friulana, ingegnere civile conosciuto in campo internazionale per il suo impegno nella ricostruzione dei centri urbani nei paesi in via di sviluppo. «L'appuntamento di quest'anno - ha concluso Luisa Mestroni - vuole essere anche un momento di riflessione sulle tematiche del Millennium Goals, cioè degli obiettivi della Dichiarazione del millennio, da raggiungere entro il 2015: tra questi l'eliminazione della fame nel mondo, la scolarizzazione universale e l'uguaglianza sociale delle donne». Nell'occasione verranno premiati i vincitori di un concorso di disegni, riservato alle scuole elementari e medie, nonché gli autori delle migliori tesi di laurea sui «Paesi in via di sviluppo».

Da sinistra nella foto la Mestroni e Falaschi con Dipiazza.

Dal sindaco Dipiazza, infine, un riferimento alla corsa all'Expo 2008: «Qualora Trieste dovesse farcela, e probabilmente ce la farà, il primo grazie dovrà andare al nostro sistema scientifico, che è il vero valore aggiunto della candidatura assieme al tema prescelto, ovvero quella mobilità della conoscenza con cui si cerca oggi di costruire la pace».

p.r.

La polemica sull'abbattimento degli alberi bisecolari in campo San Giacomo è l'argomento del giorno nel rione

«Quei platani si potevano salvare»

Nel consiglio circoscrizionale c'era chi aveva chiesto di farli sopravvivere altrove

«L'abbattimento degli alberi in piazza San Giacomo? Il sacrificio dei platani bicentenari tagliati in questi giorni, mi è parso un intervento un po' gratuito, dovuto quasi sicuramente all'allargamento del cantiere in un'area non prevista». E' questo il parere di Claudio Sibelia, segretario della Casa del Popolo Gramsci e ex consigliere circoscrizionale. Di fronte alla sollevazione popolare per il repentino abbattimento degli ultimi alberi del piazzale, Sibelia non ha dubbi: «Si doveva tutelarli - afferma - ascoltando quei residenti che a tempo debito avevano inoltrato una petizione alla circoscrizione, sottoscritta da diverse firme, che chiedeva la salvaguardia del poco verde rimasto in piazza».

«Quelle osservazioni - interviene il presidente del parlamentino Silvio Pahor (F.I.) - sono state tenute in debito conto dal consiglio circoscrizionale e puntualmente inviate all'assessorato competente. Se il Comune non ha potuto mantenere le alberature - continua il presidente - vi sono state evidentemente delle ragioni insormontabili. Ma i cittadini devono sapere come l'amministrazione si stia adoperando per stimare gli immobili che circondano la piazza. E' un modo per tutelare i proprietari dagli eventuali danni che i lavori del parcheggio potrebbero provocare».

Anche Franco Lesa, capogruppo dei Cittadini per Trieste, interviene sul tema. «Già nel 1999 - cita Lesa - il consiglio aveva prodotto una mozione che chiedeva al Comune la tutela del verde della piazza. Documento riproposto al Municipio nell'aprile di quest'anno, con la richiesta di verificare la salute delle piante della piazza e la possibilità di collocarle in altro sito. Richiesta che io riproponevo lo scorso 31 agosto. Anch'io ho sottoscritto l'assenso alla realizzazione del nuovo park, ma continuo a chiedermi: era proprio impossibile levare gli alberi per piantarli magari nel bosco Farneto?»

L'abbattimento dei platani bicentenari: il caso del giorno a San Giacomo.

Sulla stessa linea d'onda Claudia Ponti (Ulivo): «O.k. al nuovo parcheggio, ma avevo chiesto con un documento *ad hoc* di verificare la possibilità di reimpiantare gli alberi in un'altra parte della provincia. Risposte purtroppo non ne ho avute. E ora i sangiacomini si arrabbiano anche con me per questi tagli».

«Siamo tutti spiaciuti per questo sacrificio - osserva il vice presidente Antonio Lippolis (An.) - che peraltro era inevitabile. Per fare il nuovo park, era necessario agire in questo modo. Perché in questo momento la priorità sono proprio i posti macchina, non dimentichiamocelo».

«Ci vuole coerenza - interviene Boris Slama (Us). Chi ha letto i progetti, sapeva che gli alberi andavano tagliati. E proprio nell'ambito in cui sono caduti gli ultimi platani sorgeranno alcune delle soluzioni più interessanti della piazza riqualificata. I 500 parcheggi sotterranei poi toglieranno dalla strade altrettanti veicoli con i loro gas inquinanti. Spiace a tutti, ma non si poteva fare altrimenti».

«Forse vado un po' contro corrente - afferma Diana Giovannini (R.C.) - ma ritengo che piazzale San Giacomo andava finalmente riqualificato integralmente. Sono un po' meno convinta sul bisogno di nuovi parcheggi. Peccato per gli alberi, ma ora speriamo che si realizzi una piazza all'altezza delle aspettative. Vigileremo con molta attenzione».

Maurizio Lozei

Scoperta da due rigattieri in via della Tesa

Una bomba a mano spunta fra i rifiuti di un vecchio edificio

La casa in via della Tesa dove è stata trovata la bomba.

Stavano svuotando l'androne e i locali del vecchio stabile abbandonato di via Tesa al civico 28 quando hanno visto in un sacchetto di plastica poggiato sul pavimento, che conteneva anche un sacchetto di cemento, una forma inequivocabile: era una bomba a mano, del tipo ananas. Con grande sorpresa il rigattiere e il suo giovane aiutante si sono guardati per un attimo negli occhi e poi hanno chiamato la questura, che ha inviato alcune volanti e gli artificieri.

L'ordigno era in buono stato di conservazione ma a una prima ricognizione non era identificabile in maniera certa, nè per luogo di fabbricazione, nè per età. Gli artificieri l'hanno preso in consegna e se lo sono portata via, per esaminarlo in maniera più dettagliata. Come è arrivata lì quella bomba a mano, quando e soprattutto chi l'ha portata lì? Queste le domande alle quali gli uomini della mobile da ieri cercano risposte.

L'edificio, molto vecchio, è disabitato da tempo e sta per essere demolito. I due portoni d'ingresso sono abitualmente chiusi, ma alcune persone, come lo stesso rigattiere che lo stava poco a poco svuotando di suppellettili, mobili, scarti e rifiuti solidi ne hanno le chiavi. E spesso vi entrano di notte per dormire, scavalcando le finestre aperte poco più di due metri sopra il marciapiede, diversi «homeless». Dunque può avere portata chiunque. Ma il fatto che fosse in buone condizioni e sistemata in un sacchetto fanno pensare che l'ordigno era lì in attesa di essere usato.

ma. co.

Pulizia al Boschetto con i volontari di Legambiente

Sarà giornata di pulizie domani per la zona del Boschetto. Dalle 9 alle 12 infatti un gruppo di volontari, guidati dai responsabili di Legambiente, organizzatori dell'iniziativa, effettueranno una raccolta di rifiuti nel tratto che va dal Ferdinandeo, punto di ritrovo poco prima della partenza della spedizione, fino alla metà di via Marchesetti. «Invitiamo quanti hanno a cuore la bellezza e la salute della zona - ha detto Paolo Privitera, uno dei portavoce dell'organizzazione ambientalista - a presentarsi prima delle 9 nel piazzale del Ferdinandeo. Distribuiremo agli intervenuti guanti, sacchi e cappellini per favorire l'opera di raccolta rifiuti, perché è indispensabile evitare che coloro che aderiranno alla nostra proposta possano incorrere in incidenti - ha aggiunto - e contiamo nell'entusiasmo di tutti».

L'area individuata da Legambiente costituisce in effetti un polmone verde a ridosso del rione di san Luigi e l'opera di pulizia si è resa necessaria a causa dello scarso rispetto che alcuni maleducati per per questa zona, meta di passeggiate per bambini e animali. Gli organizzatori contano di vedere almeno un centinaio di volontari riunirsi nella mattinata di domani. Per stimolare gli indecisi, il sindaco, Roberto Dipiazza, ha promesso panini e bibite per tutti al termine dell'operazione.

Gli interessati possono rivolgersi al numero 040.5708769.

Inaugurazione alla Marittima. Al via anche gli «Itinerari ebraici»

Si apre Trieste Antiqua

Si aprirà alle 11 (l'accesso al pubblico inizierà alle 13), alla Stazione marittima, la ventiduesima edizione di Trieste Antiqua, mostra mercato di antiquariato fra le più importanti a livello internazionale. Organizzata da Promotrieste con il sostegno della Camera di Commercio, il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune e dell'Aiat e con la collaborazione dell'Associazione Antiquari del Friuli Venezia Giulia, la mostra durerà fino a lunedì 1 novembre (orari: festivi e prefestivi dalle 10 alle 20; feriali dalle 15 alle 20). Quest'anno ci sono importanti novità: una collezione di sculture cinesi e indiane, una rara raccolta numismatica (con la prima esposizione per il pubblico della medaglia commemorativa di Joyce), nonché una selezione di dipinti, gioielli, mobili e costumi teatrali dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste. Saranno due le mostre collaterali: quella dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, dedicata a S. Eligio, protettore dell'antica arte dei ferrai, e quella che mette in mostra il tabarro, il glorioso indumento della tradizione padano-veneta che affonda le proprie radici nell'antica Roma e nel Medioevo. Sempre alla Marittima si raduneranno in serata i partecipanti alla terza edizione di «Itinerari ebraici», manifestazione che si protrarrà fino a lunedì.

Diffamazione

Andrea Viero trascina in Tribunale Alessia Rosolen

Andrea Viero contro Alessia Rosolen. L'attuale direttore generale della Regione è riuscito a trascinare davanti al Tribunale la capogruppo di Alleanza nazione in Comune per un'antica vicenda del 2000-2001. Ieri davanti al giudice Paolo Vascotto si è aperto il processo dove Alessia Rosolen, difesa dall'avvocato Sergio Giacomelli, è accusata di diffamazione. Andrea Viero si è costituito parte civile con gli avvocati Gabriella Frezza e Gabrio Abeatici e chiederà i danni. Ecco i termini della vertenza.

La capogruppo di An aveva accusato pubblicamente l'allora direttore generale del Comune di aver attinto ai fondi rappresentanza alcune piccole somme destinate all'acquisto di un buon numero di scatolette di cibo per gatti e di un biglietto di una delle tante lotterie nazionali. Su questi temi Alleanza nazionale aveva convocato un conferenza stampa in cui aveva annunciato esposti alla magistratura penale e contabile. «Non è possibile far ricadere sui cittadini il costo delle scatolette di cibo per i gatti».

Ma la notizia diffusa dall'esponente di An non era risultata vera. Viero aveva respinto le accuse ribadendo la propria buona fede e correttezza. «Non sussiste alcun acquisto indebito, nè tantomeno un impiego di denaro pubblico in acquisti non pertinenti con lo svolgimento dell'attività istituzionale del Comune». Il sindaco Giorgio Zanfagnin, succeduto a Illy nella primavera del 2001, aveva inoltre «escluso in modo categorico che gli siano state liquidate somme per l'acquisto di beni non riconducibili all'attività istituzionale». Da qui al querela.Il dibattimento ieri non si è concluso. Prossima udienza a metà gennaio.

Il presidente della Camera di commercio lancia un appello durante un seminario di promozione

Conciliazione, una via poco praticata

Paoletti: «Si chiuderebbero tante controversie tra le imprese»

«Il ricorso alla conciliazione è ancora poco diffuso. Ed è un vero peccato, perché questo istituto viene incontro all'esigenza pratica del mercato di ricercare soluzioni bonarie stragiudiziali per la composizione di quelle controversie tra imprese e imprese e consumatori che richiederebbero diversamente, con il ricorso alle vie giudiziarie, tempi lunghi e non indifferenti esborsi economici da parte dei contendenti».

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, ha aperto così ieri il dibattito «Conciliazione: la strada più facile», inserito nell'ambito di una manifestazione di promozione nazionale di tale istituto, denominata «La settimana della conciliazione».

Per raggiungere l'obiettivo di incrementarne l'utilizzo, l'ente camerale ha organizzato un corso, svoltosi nella scorsa primavera, che ha abilitato ben 31 professionisti, tutti iscritti in vari ordini professionali, dai notai agli avvocati, dagli ingegneri ai geometri, dai commercialisti agli psicologi e ai consulenti del lavoro.

I conciliatori sono specialisti in tecniche di conciliazione, essendosi la loro formazione sostanziata in tali tecniche indipendentemente dalla specializzazione professionale dei singoli partecipanti.

Durante l'incontro, al quale hanno partecipato, oltre a Paoletti, il presidente del Tribunale di Trieste, Arrigo De Pauli, il notaio Roberto Comisso e l'avvocato Maurizio De Angelis, è stato ribadito che «la Camera di commercio, nell'ambito della conciliazione, offre alle imprese e ai consumatori un servizio basato sulla disponibilità e la collaborazione delle parti e non su rapporti di forza che presuppongono il riconoscimento sempre e comunque delle proprie ragioni».

A Trieste l'istituto della conciliazione ha avuto concreto avvio nello scorso mese di marzo, a seguito della conclusione di un primo corso di formazione per conciliatori secondo standard nazionali.

Nei giorni scorsi è stata invece presentata un'iniziativa di conciliazione promossa dalle Poste di concerto con le associazioni dei consumatori.

Ugo Salvini

Godina (Dl-Margherita) si inserisce nella polemica tra Isler e Bandelli

«In questa città non si può nuotare e chi lo denuncia viene attaccato»

La piscina olimpica del polo natatorio di Sant'Andrea.

Walter Godina

Il coordinatore provinciale Dl-La Margherita, Walter Godina, in una nota si inserisce nella polemica tra il presidente della Triestina nuoto Renzo Isler che lamentava, tra l'altro, i ritardi nell'apertura del polo natatorio di Sant'Andrea e l'insufficienza della piscina di Altura, e il consigliere comunale di An Franco Bandelli che replicava accusando lo stesso Isler di aver tradito l'accordo col Comune e insinuando che il suo agire fosse dettato da «problemi di visibilità».

«Sembra incredibile eppure è vero - sostiene Godina - adesso siamo giunti anche alle accuse ai cittadini che osano lamentare disservizi. Credo che il presidente della Triestina nuoto, Renzo Isler, di tutto abbia bisogno meno che di visibilità; chi lo conosce sa di che stoffa è fatto e se si è permesso di esternare tutto il disagio e le difficoltà in cui versa il mondo del nuoto triestino non ha fatto altro che farsi interperete dei tanti atleti bambini e famiglie triestine che si vedono costrette a rinunciare o procrastinare l'attività sportiva».

«Non credo che il Comune - afferma Godina - si possa vantare di grande capacità di programmazione . Bastava effettivamente chiudere la Bianchi solo dopo l'apertura del nuovo impianto di Sant'Andrea. Spero solo che la vasca della Bianchi - aggiunge l'esponente di Dl-LaMargherita - non veda veramente mai più, per nessun motivo neanche una goccia d'acqua: se dovesse venir utilizzata per qualche ludica manifestazione a cui il Comune ci ha ormai abituato, sarebbe un'ulteriore insopportabile schiaffo al buon senso e alla buona fede dei cittadini».

«Abbiamo tutti ballato per mesi in piazza Unità, forse, prima o poi - conclude sarcasticamente Godina - riusciremo anche a nuotare».

E lo stesso presidente della Triestina nuoto, Renzo Isler replica ai rilievi mossigli da Bandelli con una nota nella quale è detto tra l'altro.

«Problemi di visibilità - afferma - non ne ho mai avuti. Non sono un politico bensì un manager. Non mi interessano le promesse ma i risultati, che meglio si ottengono lavorando in silenzio e senza proclami».

«Non mi sento d'aver tradito nessuno, - aggiunge - se non i soci della mia (o dovrei dire nostra?) associazione sportiva ai quali, con comunicati a singhiozzo ed alle volte schizofrenici non potevamo che riferire le informazioni che ricevevamo di volta in volta dalle autorità preposte circa la apertura/chiusura della Bianchi e l'apertura del nuovo polo natatorio».

Tommasini e Carmi intervengono sull'ipotesi che il sindaco dia vita a un movimento «figliato artatamente da Forza Italia»

I «Cittadini»: «Lista civica Dipiazza? Una copertura»

Oggi il via alle Giornate del cuore

Le «Giornate del cuore» a Trieste s'inaugurano oggi alle 16, alla Camera di commercio, con un simposio sul «Dalla prevenzione all'emergenza cardiovascolare». Moderano Alessandro Boccanelli e Bartolo Zingone, intervengono Paolo Da Col, Franco Valagussa e Sabino Scardi. Al termine, verso le 17.30, in piazza della Borsa si taglierà il nastro del «Percorso della salute», composto di gazebo dove sarà possibile misurare gratuitamente la pressione arteriosa, la glicemia, la colesterolemia, la massa magra e grassa e altro. Alla fine del percorso, ciascuno potrà inserire i risultati in un computer che stabilirà la classe di rischio cardiovascolare.

«Non bombe, ma caramelle» Iniziativa di pace

«Non bombe ma solo caramelle». E' il titolo del progetto che ha accompagnato le classi che hanno reso partecipi i giovanissimi studenti delle problematiche che stanno attanagliando alcune zone del mondo. La quarta elementare della scuola Pascoli di Sistiana ha pure prodotto un cd con canzoni inneggianti alla pace. Domattina, intanto, in via Valdirivo 30, a cura del Tavolo della pace, del Circolo cinematografico Charlie Chaplin e dell'Onlus «Non bombe ma solo caramelle», presentazione dei tre soggetti che hanno concorso all'organizzazione della stagione. I bambini canteranno dal vivo le loro canzoni si proietterà il film «La gabbianella e il gatto».

Partito umanista: firme per lasciare subito l'Iraq

Sono 700 finora le persone che, in 5 mesi, hanno firmato e sostenuto una petizione per il ritiro immediato dei militari italiani dall'Iraq. È questo il primo bilancio della campagna avviata dal Partito Umanista a Trieste. «Crediamo sia un impegno morale necessario trovare altre forme per risolvere i conflitti - scrive in una nota Davide Bertok, esponente del Partito Umanista - anche se sappiamo benissimo che la guerra innescata non è stata fatta per portare la democrazia, ma per perseguire interessi legati al profitto di chi l'ha promossa». Il 7 novembre il Partito Umanista, alla Casa dello studente sloveno alle 15.30, inviterà tutte le persone sensibili al tema all'incontro «Una vita senza violenza».

«I 'Cittadini per Trieste' vigileranno sull'ipotesi di una lista civica del sindaco Dipiazza, figliata dal partito di maggioranza in Comune». Lo annunciano i vertici dei «Cittadini», il presidente Mauro Tommasini e il vicepresidente Alessandro Carmi, ricordando in una nota che «se i numeri hanno una qualche importanza anche in politica, la data del 24 ottobre non può passare inosservata. È infatti il giorno in cui scadono i due terzi della consiliatura: ne manca ormai solo un terzo prima che i cittadini tornino al voto».

Tommasini e Carmi affermano di guardare con preoccupazione a quanto è in serbo per la città da qui al 2006. «In questi giorni di ricorrenze così importanti per la città ci asteniamo da polemiche ma nemmeno ci importa lanciare altri appelli al dialogo che poi cadono regolarmente nel vuoto. Si apre un periodo politicamente molto denso, con due bilanci ancora da approvare, il primo dei quali, atteso entro la fine dell'anno solare, ancora non ha visto la luce. Noi vigileremo perché i progetti in corso, i nostri progetti, vengano portati a termine», spiegano Tommasini e Carmi.

«È nella nostra natura di lista civica – proseguono – l'essere una forza politica che si organizza intorno a un programma volto alla buona amministrazione della cosa pubblica, su cui si raccoglie il consenso dei cittadini. Rivolgiamo dunque una particolare attenzione sugli eventuali,per non dire annunciati, tentativi di far passare quale proposta civica una lista figliata artatamente dal partito di maggioranza della coalizione del Centrodestra e cui potrebbe fare da copertura il sindaco uscente. La speranza – concludono Tommasini e Carmi – è che chi attualmente ci governa in Comune e in Provincia gestisca col minor danno possibile per la comunità lo scorcio finale del suo mandato; e che ci risparmi ulteriori cadute di stile non degne della tradizione culturale e civile di Trieste».

La Burgo di Duino ha annunciato altri 57 esuberi.

Duino Aurisina e Monfalcone hanno chiesto un incontro urgente alla proprietà contro la riduzione di personale

Tagli alla Burgo, insorgono due Comuni

Ret: «Azione inaccettabile, 57 famiglie giovani restano senza sostentamento»

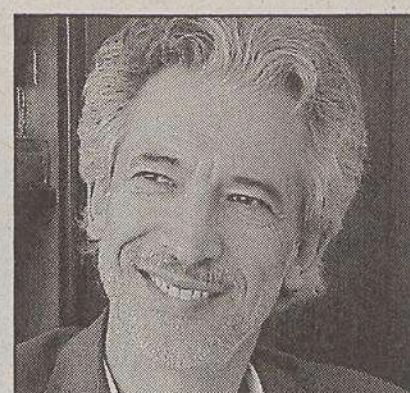
«Oltre 120 lavoratori sono stati già mandati in prepensionamento o in mobilità, i nuovi esuberi saranno dunque licenziati, nonostante i patti»

Giorgio Ret

Gianfranco Pizzolitto

I sindaci di Duino Aurisina e di Monfalcone scendono in campo contro i nuovi tagli previsti dalla Burgo allo stabilimento di San Giovanni di Duino. Ret e Pizzolitto hanno chiesto ieri un incontro urgente con la proprietà del Gruppo Burgo, e un appuntamento dovrebbe essere fissato per la settimana prossima. «Questi tagli sono inaccettabili per le nostre comunità – ha dichiarato ieri il sindaco di Duino Aurisina –, abbiamo già visto effettuare numerosi tagli negli ultimi anni, e ora non vi sono più ammortizzatori sociali a disposizione: eventuali tagli si trasformeranno in licenziamenti di persone giovani, e questo appunto non è accettabile sia a fronte degli sforzi che il Comune di Duino Aurisina ha compiuto per approvare in poco tempo i piani particolareggiati relativi alle innovazioni che la Burgo intende effettuare allo stabilimento, sia a fronte della sostenibilità economica del territorio».

Secondo il primo cittadino, la cartiera di Duino Aurisina è stata una di quelle più provate dalla riduzione di personale: oltre 120 lavoratori sono già stati mandati in prepensionamento o in mobilità, e non vi sono più spazi.

«Io e Pizzolitto siamo concordi nel chiedere che il piano di tagli per il nostro territorio venga rivisto. Cinquantasette lavoratori in meno corrispondono ad altrettante famiglie giovani private del sostentamento e della certezza di un impiego, cosa gravissima vista la situazione critica dell'economia locale, e la crisi di numerose industrie nel mandamento monfalconese».

I sindaci hanno chiesto un incontro alla direzione centrale della Burgo, ma hanno avviato anche contatti con i sindacati: «Siamo pronti a confrontarci con i rappresentanti sindacali – continua il sindaco di Duino Aurisina – per dare loro il nostro sostegno. Il piano industriale presentato per lo stabilimento di San Giovanni di Duino è decisamente distante dalle dichiarazioni effettuate dalla stessa Burgo pochi mesi fa, all'ingresso del Gruppo Marchi, nel corso di un incontro che avevamo chiesto per avere dettagli sulla produttività futura, che ci era stata confermata in toto».

Anche i consiglieri comunali di An Maurizio Turrini e Maurizio Romita si sono attivati, con una interpellanza al sindaco e all'assessore alle Attività economiche per denunciare i nuovi esuberi «dopo che la cassa integrazione temporanea ha coinvolto 450 dipendenti». An chiede l'attivazione urgente di un tavolo con proprietà, sindaco di Monfalcone e assessore regionale all'Industria, citando il piano di recupero industriale siglato da sindacati e azienda e le recenti garanzie date al sindaco Ret dai responsabili.

«A volte un numero non è soltanto un numero. I minacciati 57 esuberi alla Burgo sono una minaccia molto seria per l'intero tessuto economico sociale di Duino Aurisina. Si tratta del futuro di decine di famiglie, già provate da anni» afferma poi in una nota l'esponente della Margherita di Duino Aurisina Paolo Salucci, auspicando che tutti «operino per una soluzione positiva della vicenda».

fr. c.

Passeggiata, magliette, esami Così la «Giornata del cuore»

Domani l'associazione «Cuore amico», con la collaborazione del Comune di **Muggia** e il supporto tecnico del Centro cardiovascolare dell'Azienda sanitaria triestina e altri sponsor, organizza una «Passeggiata del cuore, Muggia-Porto San Rocco-Muggia, per testare la propria salute». Già alle 9 in piazza Marconi due gazebo, messi a disposizione dal Comune, offriranno la possibilità di sottoporsi gratuitamente a vari esami, in grado di quantificare il rischio personale di contrarre malattie cardiovascolari. Alle 10 è prevista la partenza: si cammina fino a Porto San Rocco e ritorno, in una passeggiata non competitiva per le zone più belle di Muggia, toccando tra l'altro largo Nazario Sauro, il lungomare Venezia, la salita alla montagnola, Il ritorno è previsto alle 11, di nuovo in piazza Marconi, dove i partecipanti riceveranno una maglietta in omaggio.

Nel corso della giornata, fino alle 19, una équipe di medici sarà a disposizione in sala Millo (piazza della Repubblica 4), per dare valutazioni e consigli alle persone interessate.

Nell'ambito della manifestazione «Le giornate del cuore», il Comune di **Duino Aurisina** informa i cittadini che, sempre domani, dalle 9 alle 20, alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina sarà possibile effettuare gratuitamente la misurazione della pressione arteriosa, della glicemia, della colesterolemia, della massa magra e massa grassa, l'analisi del fumo e attività fisica, con la valutazione computerizzata del rischio cardiovascolare.

Dopo anni di scavi e di ritrovamenti di assoluto rilievo è stato inaugurato ieri il nuovo «parco archeologico»

Muggia Vecchia: la storia si fa visibile

Curato dalla Soprintendenza, il percorso didattico fa luce sulla vita medioevale della zona ed è stato finanziato dalla Fondazione CrT

Dopo anni di scavi nel sottosuolo che circonda l'antico santuario di Santa Maria Assunta a Muggia Vecchia, è stato inaugurato ieri il nuovo parco archeologico di Muggia Vecchia, che rappresenta un'importante valorizzazione della storia e della cultura di questa zona. Il progetto, avviato, realizzato e finanziato interamente dalla Fondazione CrTrieste per un valore pari a 850 mila euro, ha visto la collaborazione anche della Diocesi di Trieste, della Parrocchia Santa Maria Assunta in Muggia Vecchia, della Soprintendenza ai Beni archeologici del Friuli Venezia Giulia e del Comune di Muggia.

Il nuovo parco si presenta come un percorso a tappe alla scoperta dell'antico abitato fortificato medievale, che fino al 1400 ospitava le popolazioni del luogo: gli scavi archeologici hanno infatti riportato alla luce alcune parti dell'antico castelliere che si sono conservate perfettamente nel sottosuolo. Per facilitare la comprensione dei reperti ai visitatori, l'intero percorso è stato attrezzato con una serie di pannelli didattici (scritti in quattro lingue), che, oltre a un'accurata ricostruzione grafica di come appariva il sito in epoca medievale, offrono al visitatore anche un quadro generale della vita del tempo, descrivendo gli usi e i costumi dei suoi abitanti.

La direzione scientifica degli scavi è stata curata dalla Franca Maselli Scotti della Soprintendenza, mentre il progetto e la direzione dei lavori sono stati guidati dall'architetto Fabiana Pieri. L'intero progetto è partito nel 1999, quando, in vista del Giubileo del 2000, hanno preso il via i primi scavi sul colle di Muggia Vecchia, che hanno portato alla luce diversi reperti di grande rilevanza storica e urbanistica. Visti gli incoraggianti risultati, la Soprintendenza ha proseguito con gli scavi anche in altre zone dell'area, portando alla luce reperti che risalgono addirittura all'età del ferro (VIII-VI secolo a.C.).

Grazie agli ingenti fondi stanziati dalla Fondazione CrTrieste è stato poi possibile la realizzazione dell'attuale parco, a testimonianza di come questo progetto archeologico si sia evoluto in un vero e proprio progetto culturale, volto a valorizzare il patrimonio locale e a creare una risorsa in più per il turismo culturale di questa zona.

Elisa Lenarduzzi

Un angolo del «parco archeologico» di Muggia. (Lasorte)

Parte della sua maggioranza esprime dubbi sulla possibilità di cambiare di nuovo il piano regolatore a così poca distanza da un voto

«Muja turistica», il rebus delle regole frena Gasperini

In gioco la soppressione del porticciolo saltata l'altra volta. Il sindaco alleato con l'opposizione

OGGI DIBATTITO

Si terrà oggi alle 11, sotto la loggia del caffè Municipio in piazza Marconi a Muggia, l'annunciato incontro «Dopo il 29 settembre 2004. Situazione e prospettive della costiera muggesana alla luce dei recenti avvenimenti in consiglio comunale a Muggia». L'incontro è promosso da Wwf, Legambiente e Comitato Sos-Muggia e verrà dedicato alle valutazioni e proposte degli ambientalisti su «Muja turistica» a Lazzaretto e a Zindis. Gli organizzatori «richiamano» anche i consiglieri comunali affinché spieghino le ragioni che hanno di recente spinto il Centrosinistra a uscire dall'aula al momento del voto sul porticciolo previsto dall'insediamento.

«È possibile, dopo un mese dalla bocciatura di una delibera, riproporne al voto una analoga?». Dopo che cinque membri di maggioranza, sindaco compreso, hanno chiesto di convocare una seduta di consiglio per votare una nuova variante al piano regolatore che tolga il porticciolo di «Muja turistica» dalle previsioni urbanistiche, ora sono i colleghi di coalizione, assieme al presidente del consiglio, ad avanzare dubbi sull'ammissibilità di tale richiesta.

«In mancanza di nuovi elementi che ne giustifichino il riesame, ritengo inammissibile la richiesta» dice Claudio Bonivento, capogruppo del Nuovo Psi, che conferma anche la sua posizione contraria a modificare quanto «già previsto e adottato otto anni fa». «Si tratta poi di un documento quasi uguale a quello bocciato a fine settembre, si può davvero riproporlo così?», aggiunge Lino Vlahov, capogruppo della Casa delle libertà. «Valutiamo legalmente se la proposta è ammissibile, non posso accettare nessun giochino di convenienza o visibilità politica», dice il presidente del consiglio Gianni Millo, che ha convocato una conferenza dei capigruppo proprio per valutare i dubbi.

Millo e il segretario generale si esprimeranno in merito già la prossima settimana, anche perché la seduta consiliare è prevista per l'8 novembre (a 20 giorni dalla presentazione della richiesta).

Intanto la bozza di variante è già pronta. Prevede la cancellazione del porticciolo e dell'interramento dal Prg (quello variato e adottato solo lunedì scorso), con la creazione, su quel tratto di costa, di aree di «balneazione pubblica e servizi». Dovrebbe rimanere intatta invece la parte a monte, riservata a «zona turistica». Una proposta che soddisfa, almeno finora, l'opposizione.

Così il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa: «È sicuramente meglio della prima proposta, molto più blindata sul futuro dell'area. Non è incompatibile neanche con il nostro emendamento, invece giudicato inammissibile. Se non c'è una norma che vieta di ridiscutere la questione, e spero non ci sia, il consiglio è sovrano e potrebbe votare l'ammissibilità. In tal caso, ci sarebbero i numeri per approvarla e quindi variare il Prg».

Sergio Rebelli

MUGGIA «Inquinamento e norme violate»

Sulle scelte ecologiche gli ambientalisti attaccano il municipio

E' un attacco diretto e durissimo quello che hanno sferrato ieri nei confronti del Comune di Muggia gli «Amici della Terra».

Chiamando in causa addirittura il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, per passare a quello della Commissione sulle ecomafie, Paolo Russo, e al Prefetto di Trieste, Goffredo Sottile, autorità alle quali si sono rivolti con uno scritto, i responsabili dell'associazione hanno sparato a zero contro l'amministrazione muggesana. Traendo spunto da inchieste che sarebbero in corso da parte della Procura, Alessandro Claut e Roberto Giurastante, rispettivamente presidente della sezione di Trieste e consigliere nazionale degli «Amici della Terra», hanno accusato il Comune di Muggia, perché «si sarebbe reso responsabile di violazioni di numerose norme relative alla tutela della salute e dell' ambiente».

Individuando soprattutto nell'inquinamento della valle delle Noghere e della costiera muggesana nel tratto di Porto san Rocco e dell'Acquario i «punti di maggiore squilibrio ecologico», pur riconoscendo che «la magistratura ancora non è intervenuta», gli «Amici della Terra» criticano con severità il comportamento del Comune al riguardo.

Muggia: la costa in trasformazione è un caso complesso.

Numerose sarebbero anche le violazioni in materia urbanistica, «tutte regolarmente denunciate dalla nostra associazione» hanno sottolineato Giurastante e Claut. Motivo di attrito fra gli «Amici della Terra» e l'amministrazione comunale di Muggia è pure l'accusa che quest'ultima avrebbe formulato nei confronti di uno degli associati per «interruzione di servizio pubblico», «mentre voleva soltanto esercitare il diritto di accesso a documenti pubblici» è la replica di Giurastante e Claut. Nel corso dell'incontro i due hanno infine ricordato l'apertura di indagini, da parte della Commissione europea, a seguito di una loro denuncia nei confronti del Comune muggesano, per «illecito utilizzo di finanziamenti comunitari inseriti nell'Obiettivo 2 per un progetto realizzato in violazione delle direttive comunitarie sulla tutela ambientale».

u. sa.

MUGGIA Dopo le accuse di Rc e Verdi

Mariucci: «Usciti dall'aula per non votare una delibera che diceva sì al cemento»

«Se in quel consiglio comunale avessimo votato solo lo stralcio del porticciolo dal progetto, automaticamente col nostro voto avremmo avallato le migliaia di metri cubi di cemento sulla parte a monte. Perché tale era la delibera proposta dalla Cdl. Saremmo andati contro la volontà dei quasi 2000 cittadini che con la petizione avevano chiesto la ridiscussione dell'intero progetto e non della sola parte a mare». Lo afferma Andrea Mariucci, di Cittadini per Muggia, per rispondere a quanti (soprattutto Rifondazione e Verdi a livello regionale) accusano il Centrosinistra di essersi astenuto dal voto restando fuori dall'aula. «Condivido la petizione della gente - prosegue Mariucci - e per questo non sono rimasto in aula a votare la delibera. Quindi nessuna "resa" o "vile fuga", ma solo la determinazione a non restare ingabbiati in una delibera architettata *ad hoc* che ci avrebbe fatto approvare il cemento sulla costa. La nostra posizione è chiara e intransigente - dice ancora Mariucci -, lo prova l'emendamento che abbiamo proposto, che voleva la ridiscussione di tutto l'ambito progettuale. Ma la partita su "Muja turistica" non è ancora chiusa, come si vuol far credere».

E il 5 novembre un «summit» sulla bonifica di Acquario

Il 5 novembre si riunisce la conferenza dei servizi per valutare il piano di caratterizzazione dell'interramento Acquario sulla costiera muggesana. Si tratta di una lunga serie di grossi faldoni con lo studio del materiale del terrapieno e delle sostanze rinvenute a seguito di scavi, carotaggi, analisi. Studio realizzato da Porto San Rocco (da cui proviene parte del terreno usato per l'imbonimento) e dalla stessa società Acquario. Un procedimento innescato dalle denunce degli ambientalisti e dal successivo intervento dei Noe dei carabinieri, sfociato nel sequestro dell'area da parte della magistratura, visto il rinvenimento di sostanze inquinanti in quantità superiore ai limiti di legge per la destinazione a «verde pubblico».

La riunione di novembre sarà prettamente tecnica e servirà da base per le successive bonifiche. Per legge, al Comune spetterà, dopo la conferenza, approvare il progetto preliminare e quello definitivo di bonifica e ripristino ambientale. Non è ancora chiaro però a chi poi saranno indirizzate le ordinanze di bonifica, visto che la tematica è ora in mano alla magistratura.

s. re.

MUGGIA Un appello in difesa delle fasce debol

I conguagli spediti da Italgas: la Spi-Cgil protesta e invoca interventi dell'amministrazione

Il direttivo della Spi-Cgil muggesano interviene nella vicenda dei conguagli tariffari spediti con l'ultima bolletta dalla Italgas ai cittadini di Muggia, che hanno comportato spese assai più alte del previsto. Il sindacato dei pensionati innanzitutto protesta contro la ratifica, da parte del governo, degli aumenti e delle variazioni tariffarie emanate della Autorità per l'energia elettrica e il gas, poi contro l'Italgas per l'applicazione a livello locale degli aumenti tariffari e delle conseguenti richieste di conguagli, anche molto pesanti, alle fasce più povere della popolazione, e infine contro lo stesso Comune, «per la mancanza di attenzione e di vigilanza - afferma una nota - sulla gestione dei contratti in concessione e in appalto».

Il direttivo dello Spi-Cgil chiede che il Comune intervenga nella vicenda, facendo pressioni sulla Italgas, «per concordare - si dice - una rateizzazione più lunga possibile delle trattenute a conguaglio».

E la Uil-pensionati invoca più interventi in campo sociale

Si è svolta ieri l'assemblea degli iscritti alla Uil-pensionati del Comune di Muggia che ha trattato anche le questioni più urgenti che interessano la cittadina.

Nel corso della riunione il sindacato ha evidenziato la necessità che l'amministrazione comunale adotti «concrete misure di intervento socio-economico di tutela delle persone anziane, dei pensionati e dei cittadini comunque bisognosi di assisitenza sociale», come riferisce una nota del segretario generale Luigi Weber.

L'assemblea ha anche cooptato nel direttivo della lega di Muggia i nuovi iscritti che sono entrati nella «famiglia» dei pensionati e il direttivo risulta dunque rinnovato.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Preghiera a Montuzza

Oggi nella Chiesa dei Frati di Montuzza (via Capitolina 14) convocazione del Cenacolo della Divina Misericordia. Le preghiere per chiedere la pace dei cuori e nelle famiglie inizieranno alle 15.30; seguirà la Messa alle 16.30; saranno presenti confessori. Tutti sono invitati.

Mente e arte

Oggi si inaugura la mostra «Vita, morte e miracoli» al Centro di Salute Mentale di Barcola, sito in viale Miramare 111, a conclusione di un corso di pittura organizzato dalla pittrice Chiara Franceschini in collaborazione con la critica d'arte Francesca Chiarini. Musica, «rebechin» ed ingresso libero dalle ore 19. Solo per alternativi! Per informazioni chiamare Raffaella e/o Manuela allo 040/411452.

Borse di studio al Galilei

Oggi alle 11 nell'Aula Magna del Liceo scientifico Galilei si terrà l'annuale cerimonia di premiazione degli alunni meritevoli per media scolastica e di consegna delle borse di studio.

Amici in allegria

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi di via Battisti 2 (2.o piano) il gruppo teatrale «Amici in Allegria» presenta lo spettacolo «Nozze d'oro per Trieste 1954-2004» due brevi atti musicali di Dino Cenzon. Presenta Mario Pardini. Ingresso libero.

Teatro dialettale

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «Pat Teatro» replica l'inedita e brillante commedia dialettale «Una casa de s'ciopai» di Gerry Braida per la regia dell'autore. Prevendita biglietti e prenotazione posti al Ticket Point di corso Italia 6/c o alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Per ulteriori informazioni si può visitare il sito www.patteatro.it.

Le giornate del cuore

Il Centro cardiovascolare in collaborazione con l'Alleanza per il cuore invita la cittadinanza nelle giornate di oggi dalle 18 alle 20 e domani dalle 9 alle 20 ad effettuare esami gratuiti di: pressione arteriosa, glicemia, colesterolemia, massa corporea ecc. Le misurazioni si eseguiranno a Trieste in piazza della Borsa, a Muggia in piazza Municipio, ad Aurisina alla Casa della Pietra, ad Opicina presso il Centro civico e a Bagnoli presso il Teatro Preseren.

Yoga a Opicina

Ci troviamo a Opicina per fare Yoga insieme. L'invito è rivolto a tutti ma, in particolare, a coloro che sono interessati a un approccio positivo e razionale al benessere e all'equilibrio, e... provare non costa nulla. Informazioni al Centro sportivo internazionale, tel. 040/214288.

Famiglia e dipendenza

Oggi alle 9 al Centro servizi volontariato in via Torrebianca 21 si terrà il secondo dei cinque incontri previsti per il corso di aggiornamento rivolto ad operatori e volontari sul tema «Famiglia e dipendenza» organizzato dall'Associazione Hyperion Volontariato. La partecipazione al corso è gratuita e verrà rilasciato un attestato di frequenza. Ulteriori informazioni al 347/5161468.

Una corona per la polizia

Nell'ambito delle manifestazioni connesse col 50.o anniversario del ricongiungimento di Trieste all'Italia, domani alle 10, a cura della sezione dell'associazione nazionale della Polizia di Stato, al cippo sul colle di San Giusto, sarà deposta una corona d'alloro in memoria dei caduti e defunti della Polizia. Alla cerimonia parteciperà il 1.o contingente della Polizia Italiana che il 26 ottobre 1954 fece ingresso in Trieste.

Mercatino dell'usato

Libri, dischi, vestiti, soprammobili, collane artigianali, sonagli, giochi, oggetti antichi e... tante altre sorprese e scoperte da fare. Domani infatti c'è il mercatino dell'usato a Borgo San Sergio, in via Grego 34-48, dalle 10 alle 17.

Regata Lions

Nelle acque antistanti la Baia di Sistiana, si terrà domani l'ultima regata «Trofeo Lions Miramar - Regata dei Campioni 2004» organizzata in collaborazione con il Diporto nautico di Sistiana.

Oggi e domani in centro città, in periferia e in provincia saranno allestiti i banchetti dell'Aism

Una mela per sconfiggere la sclerosi multipla

Per combattere la sclerosi multipla, oggi e domani torna l'iniziativa di solidarietà «Una mela per la vita», promossa dall'Aism - Associazione italiana sclerosi multipla e dalla sua Fondazione Fism in collaborazione con Unaproa. I volontari dell'Aism distribuiranno oltre 4 milioni di mele emiliano-romagnole, dell'Organizzazione di produttori Apo Conerpo, per soddisfare il gusto e la curiosità di chi vorrà sostenere, con un piccolo contributo, questa importante iniziativa di solidarietà. I fondi raccolti con «Una mela per la vita» contribuiranno a finanziare attività di ricerca scientifica e servizi di assistenza dedicati alle persone con sclerosi multipla. A chi si recherà nelle piazze per sostenere l'Aism in questo verrà consegnata una cartolina con tre ricette a base di mele.

Banchetto Aism di una passata edizione in piazza Unità.

Tra i servizi che la sezione di Trieste offre alle persone con sclerosi multipla, ci sono: segreteria sociale, supporto psicologico, aiuto domiciliare, attività ricreative e di socializzazione, assistenza ospedaliera, servizi di trasporto con automezzi attrezzati, uscite con accompagnamento, richiesta di visite specialistiche. Da settembre 2001 la Sezione ha ampliato la propria attività con l'apertura del nuovo Centro diurno socio assistenziale Aism di Villa Sartorio. Per informazioni potere contattare la segreteria della Sezione Aism di Trieste, via dei Modiano n. 5, allo 040/948001 nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30. Ecco dove sono i banchetti. Oggi in piazza della Borsa, piazza Sant'Antonio, via delle Torri, portici di Chiozza, piazza Goldoni, campo San Giacomo (solo mattino), piazza tra i Rivi (solo mattino), via Nazionale - Opicina, latterie carsiche - Duino, C.C. Il Giulia, C.C. Le Torri d'Europa, piazza Marconi - Muggia. Domani invece: piazza della Borsa, piazza Sant'Antonio, portici di Chiozza (solo mattino), via Nazionale - Opicina, latterie carsiche - Duino (solo mattino), C.C. Il Giulia, C.C. Le Torri d'Europa, piazza Marconi - Muggia (solo mattino).

Gita a Skofja Loka

Domenica 7 novembre gita in Slovenia per visitare il castello feudale e il centro storico di Skofja Loka e la chiesa gotica di Crngrob. Pranzo completo con musica dal vivo. Per informazioni: tel. 340/3814682.

Capodanno a Budapest

Il gruppo pesca del Cral Autorità portuale informa i soci che sono aperte le iscrizioni per il capodanno sociale a Budapest. Programmi a disposizione in segreteria alla Stazione marittima, anche per le iniziative dei mercatini di Natale di Praga e Berlino. Lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040309930).

Scrittura creativa

Oggi e domani in programma un laboratorio di Scrittura Creativa, «La trama e il labirinto», tenuto da Valentina Magnani presso la sede dell'Actis in via Corti 3/A con inizio sabato 23 alle ore 19. Per informazioni tel. 040/3480225 o 328/2684565.

Ex dipendenti Godina

Stiamo organizzando un incontro con tutti voi, in un locale della città. Chi desidera partecipare alla rimpatriata telefoni ai seguenti numeri: Enzo 040771996, oppure Wilma 040823312.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Questa mattina gli «Scienziati della domenica», attività che d'inverno si svolge il sabato e la domenica, costruiscono la «lampada da comodino» e il «muro di sapone».

Festa dell'anziano

Sono aperte le iscrizioni per la tradizionale «Festa dell'Anziano» che si terrà a Tricesimo sabato 30 con pranzo e pomeriggio danzante: prenotatevi. Per qualsiasi informazione rivolgetevi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Buona volontà

Il gruppo di «Buona volontà» ha iniziato a tenere nuove riunioni al mattino. Il nuovo appuntamento del giovedì alle 9 si aggiunge ai due tradizionali del lunedì e venerdì alle 18. Le riunioni si tengono al Coe - Centro orientamento educativo, via Beccaria 9. Informazioni: 3339636852.

Imparare il tedesco

Al Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste ci sono ancora posti disponibili per corsi di lingua tedesca di livello base (principianti) sia per adulti che per bambini (promozione: imparare il tedesco giocando). Si garantiscono insegnanti di madrelingua. Sconti per studenti universitari, soci e gruppi di minimo quattro persone, prima lezione prova gratuita. Iscrizioni aperte fino a fine ottobre. Per ulteriori informazioni. numero 040/634738 (mar. - mer. - giov. ore 17.30-19.30, mer. ore 10.30-12.30) o consultare il sito www.italoaustriaco.it.

Questa sera l'anniversario

Il Club 41 festeggia

Questa sera alle 20.30 si terrà alla tradizionale sede conviviale «Antica trattoria Suban», la serata del XXIII anniversario della fondazione del Club 41 Trieste, saranno presenti in tale occasione tutti i soci, accompagnati dalle gentili signore, i rappresentanti del ns. club padrino di Villaco, il past presidente del Club 41 Italia e gli amici della Round table di Trieste.

Durante la parte ufficiale della manifestazione, il presidente del club di Trieste Paolo Macor esporrà gli obiettivi del nuovo anno sociale, con particolare riferimento agli impegni assunti sia a livello nazionale sia internazionale, nonché a quelli di impegno sociale nell'ambito locale.

Premio Barcola

A Orazio Bobbio e Ariella Reggio, in nome del Teatro «La Contrada», viene consegnato stamane il Premio Barcola 2004, l'ambito riconoscimento cittadino giunto ormai alla sua 12.a edizione. La cerimonia, con inizio alle 10.45, si tiene all'auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27.

Gruppi familiari

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon v.le D'Annunzio, 47, 040/398700 riunioni lun. ore 20, merc. ore 18, via Pendice Scoglietto 6, 040/577388 riunioni mar. ven. dom. ore 19.30.

Nonni e separazione

Per sapere come comportarsi con figli e nipoti alle prese con la separazione e il divorzio: quale ruolo e quale aiuto sono possibili? Sono aperte le iscrizioni per i nonni interessati ad alcuni incontri informativi. Cpf - Centro pedagogico per le famiglie, riva Grumula 6, 040.304649. Segreteria: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Canto corale

È ricominciata l'attività dell'Accademia di musica e canto corale: il coro «I Piccoli cantori della città di Trieste» (8/16 anni), i «Pulcini» (3/5 anni), «I mini cantori» (6/8 anni), il coro misto «Auricorale VivaVoce». Sono inoltre aperte le iscrizioni per i corsi di violino, pianoforte, flauto, arpa, contrabbasso, chitarra e canto lirico. Rivolgersi alla segreteria dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, in via Mazzini 26, I piano, tel./fax 040.631553.

Genitori efficaci

Sono aperte le iscrizioni per il corso «Genitori efficaci» (Pet) secondo il metodo Gordon, condotto dalla formatrice Delise Maria Nives. Il corso, rivolto a tutti i genitori (anche se separati e divorziati) si prefigge di sviluppare le competenze necessarie per affrontare con successo i complessi e molteplici aspetti dei rapporti tra genitori e figli. Per informazioni telefonare allo 040/304649 (Cpf Riva Grumula 6, mart. e giov. dalle 17 alle 19) o al 349/5337404.

Laboratorio autobiografico

L'Associazione InCammino onlus – servizi educativi e formativi – via Ginnastica 15, organizza in collaborazione con le Acli di Trieste a partire da martedì 26 ottobre con orario 15.30-17 un «Laboratorio autobiografico» rivolto a giovani e adulti che, attraverso la rielaborazione della propria storia di vita, potrà operare un'autoanalisi curativa, migliorare la propria autostima, comunicare più efficacemente. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 339/3602139.

Composizione di fisarmonica

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 ritorna il campione mondiale di fisarmonica diatonica Egon Taucer con l'accompagnamento della chitarra e la voce di Giorgio Manzin. È iniziato il corso di ginnastica dolce; per iscrizioni e informazioni rivolgetevi ai nostri uffici di via Valdirivo n. 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12. Il centro diurno «com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Gioco d'azzardo

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie ma il gioco eccessivo non è un vizio: è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato assodiGiada, che oltre al gioco d'azzardo tratta anche nuove dipendenze (videogiochi, internet, ecc.), mette a disposizione i propri operatori, professionalmente preparati, per consulenze gratuite e per un trattamento di gruppo. Per informazioni telefonare al numero 3207210331 o tramite e-mail assodigiada@libero.it.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

PICCOLO ALBO

Il giorno 2/7/2004 c'è stato un incidente in viale D'Annunzio, altezza via Fabbrica, alle ore 16.45, uno scooter Sfera verde e 2 macchine. Chi avesse visto chiami: 040/911937.

I «muli de Barcola» fanno una rimpatriata dopo la regata

Grande festa per i «muli de Barcola» dopo la grande kermesse del mare della Barcolana. È stata l'occasione infatti per una piacevole rimpatriata tra amici. Eccoli in posa sulla barca: si riconoscono Gianni, Cece, Nano, Toni, Franco, Alberto, Paolo, Rossello, Sandro, Oscar e Nunzio. Nascosti Marino, Bruno Giust ed Ermanno.

FARMACIE

Dal 18 al 23 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 290898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 4.30 Gr ERIKOUSSA da Novorossiysk a Siot; ore 6 Tu BORA GENC da Ravenna a rada; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Lu ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 10 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 12 Ma ALAN da Flotta a Siot; ore 12 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 Bs NICOS TOMASOS da Porvoo a Dct; ore 15 Pa MSC AUGUSTA da Capodistria a molo VII; ore 16 No FRONT ARDENNE da Novorossiysk a Siot; ore 18 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE

Ore 10 Ma KORNATI da Siot 2 a ordini; ore 12 To ETAB da orm. 04 a Beirut; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 17 Ct ORASAC da orm. 14 a ordini; ore 18 Lu ARKTURUS da S.L. a Chioggia; ore 20 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Im ENERGY CENTURY da Siot 2 a ordini; ore 23 Cy CAPE ANCONA da Siot 1 a ordini; ore 23 Cy WESTERLAND da molo VII a Capodistria; ore 23.30 No PROGRESS da Siot 3 a ordini.

MOVIMENTI

Ore 8 ETAB da orm. 5 a orm.4.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	**040 366111**
VIGILI DEL FUOCO	**115**
GUARDIA FORESTALE	**040 51245**
ACEGAS (animali deceduti)	**040 779 3780** **040 779 3111**

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppe (Pino) Chenda nel I anniv. (23/10) da Mariella Giacomini 15 pro Agmen.
– In memoria di Luigi Grieco nel XVIII anniv. (23/10/2001) dalla moglie Delma Grieco 25 pro Amici del cuore di Trieste.
– In memoria di Attilio Pahor per il compleanno (23/10) dalla figlia Lidia 50 pro Itis, 50 Pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andrea Pauzin nel LII ann. (23/10) dalla figlia Daniela 30 pro Unicef.
– In memoria di Sergio Tesolato (23/10) dalla moglie Nelly 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvia Tomasetti dalla fam. Tomasetti 25 pro Airc.
– In memoria di Ettore Anconetani da Pina Cucuzza e Claudio Komar 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elda Andri Sessi dal nipote Moris 15 pro Fond. Rava (adozione Guatemala 308).
– In memoria di Mario Basilico da Marina e Claudio 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Giovanni Lucia Castrigno dalla famiglia Pauri 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Franca Corsi ved. Visintin da Fabio e Simonetta Devescovi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Emanuele Cozzi da Cristina, Eleonora e Grazia 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Luciano Dambrosi da fam. Goina e fam. Giraldi 40 pro Associazione donatori sangue.
– In memoria di Luciano Dazzan dai condomini di via Udine 71-73 200 pro Centro tumori Lovenati, 45 pro Amici dell'Hospice Pineta del Carso; da Mafalda Biasizzo 25 pro Centro tumori Lovenati; da Licia Roncatti Quittan 25 pro Agmen.
– In memoria di Saverio Giuliani da Bressan, Celentano, Trigona, Di Pauli, Paulich, Pazzi, Folin, Filaferro, Zangrilli, Turco (cond. via Solitro 13), Sparano (cond. via Solitro 15), Moro (via Solitro 11), Saveri (via Udine 79) 87,50 pro Centro tumori Lovenati.

Info Point

L'Europa in classe

Prosegue con successo il «viaggio nelle scuole triestine» dell'Info Point Europa (Ipe) del Comune. Il primo intervento si è svolto solo tre giorni dopo l'apertura dell'anno scolastico e visite settimanali alle scuole elementari e medie. È sufficiente contattare l'Ipe per prenotare una visita alla scuola: breve «lezione» sull'Unione europea (differenziato per età) con proiezione di video e distribuzione di pubblicazioni gratuite ai docenti e agli studenti.

Per informazioni: Info Point Europa, via della Procureria 2/A, tel. 040/6754141, fax 040/6754142 ipe@comune.trieste.it www.retecivica.trieste.it/ipe.

Aperte le iscrizioni

C'è un posto in Provincia

La Provincia di Trieste, sportello del lavoro, comunica che nelle giornate di lunedì e martedì nella sede di Scala dei Cappuccini 1 (ex Irfop) dalle 9.30 alle 12.30 e il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 16.30, saranno raccolte le adesioni per 1 esecutore-collaboratore amministrativo, cat. B, posizione economica B1; i requisiti sono i seguenti: diploma di scuola media inferiore; esperienza in lavori impiegatizi/segreteria per almeno 3 mesi documentabili; conoscenza delle principali applicazioni informatiche in ambiente windows (word, excel, access) e internet.

I candidati verranno sottoposti a prove al computer, di archiviazione e simulazioni di attività di ufficio.

LA POLEMICA

Quasi un anno fa molti cittadini di San Giacomo hanno tentato, se non di bloccare, almeno di modificare il progetto di parcheggio sotterraneo e ristrutturazione della piazza, che prevedeva l'abbattimento della maggior parte degli alberi.

Alberi alti, robusti, che rendevano gradevole il sostare nelle giornate estive e favorivano gli incontri, lo scambio relazionale tra le persone.

Durante la presentazione pubblica del progetto fu assicurato che solo gli alberi del piazzale antistante la chiesa sarebbero stati eliminati, salvando invece quelli laterali e anche più antichi e robusti. Non è vero, stanno abbattendo anche quelli!

I luoghi hanno una loro identità data dalla storia e danno identità a chi ci abita, le piazze sono sempre state luogo privilegiato per gli incontri e la comunicazione.

Ora quella identità sarà almeno in parte cancellata.

Certo, ci saranno fioriere e arbusti, ci saranno le panchine per sedersi, ma chi avrà voglia di fermarsi a leggere il giornale col sole a picco e in mezzo al traffico che lì è intenso e trovava sollievo proprio dalla presenza di quello spazio verde?

Spesso le amministrazioni sono cieche a questi argomenti, pensano che il «fare» sia più importante del riflettere, ma forse dovrebbero vedere lo sguardo smarrito di tanti che si fermano in silenzio e con dolente rassegnazione davanti allo scempio che si sta perpetrando.

Marisa Zoppolato

San Giacomo senza alberi: montano proteste e rivolta

Campo San Giacomo ormai spoglio dopo il taglio degli alberi secolari. (Foto Lasorte)

Ringrazio i distruttori

Voglio ringraziare di cuore tutte le persone promotrici della realizzazione del parcheggio interrato in campo San Giacomo a Trieste, ma proprio tutte: quelli che hanno pensato che risolverà i problemi dei parcheggi a San Giacomo, come è già successo dall'altronde con piazza Perugino, via Gioia, via Udine, via Roma, vere isole pedonali; quelli che l'hanno progettato, impavidi Don Chisciotte contro migliaia di feroci semplici cittadini contrari e che «non riescono a capire» l'assoluta necessità di sventrare una piazza frontechiesa e un quartiere per far posto alle carrozze motorizzate di chi può permettersi di spendere, e San Giacomo si sa è una piccola Beverly Hills; quelli che hanno firmato i permessi per l'assassinio di sanissimi alberi secolari per far posto a rampe e griglie di aerazione; quelli che, come sempre accaduto e per il profitto di pochi, hanno già deciso di togliere i parcheggi liberi esistenti in numero eguale a quelli a pagamento in costruzione; quelli (gli stessi) che si gireranno da un'altra parte quando fra pochi anni sarà evidente «l'estrema utilità» di questo parcheggio a fronte dei danni gravissimi recati alla comunità. Grazie per non avere sprecato i nostri soldi per cose futili come riparare ultraventennali buche, valorizzare il poco verde rimasto, fermare le emissioni di «quella fabbrica» che ci avvelena, e dare alloggio a chi, come con le panchine fino a ieri, sarà costretto dalla vita ad usare le preziosità architettoniche come precario giaciglio. Grazie, grazie ancora, e non dimenticate che c'è spazio anche sotto il giardino pubblico Basevi!

Davide Benedetti

Sgomento per lo scempio

Guardo sgomento lo scempio di campo San Giacomo. Dapprima sono stati abbattuti gli alberi antistanti la chiesa, ora è il turno dei grandi platani. L'impegno, la tecnologia e il tempo che ci si impiega ad abbatterli è l'unica misura della loro imponenza, unicità, nobiltà. Vengono tagliate le fronde più alte, venticinque o trenta metri da terra, poi tocca ai rami più grossi e infine al fusto. Mentre vanno e vengono camioncini carichi di fronde, rimane a terra una montagnola di segatura e fette d'albero di spessore regolare.

È impressionante: prima vita radicata, profonda, nel terreno; poi, in quello stesso terreno, una scatola di cemento, senza vita, riempita di automobili.

È un abbaglio evidente e malsano: si abbattono alberi – verde, respiro, ossigeno, vento che li attraversa, stormire di foglie – per far posto a un mostro sotterraneo – grigio, buio, gas di scarico, macchie di grasso, rumore di motori.

Avrei dovuto scriverla prima questa lettera, per quel che sarebbe servito. Avrei dovuto invitare i cittadini del popoloso quartiere di San Giacomo a fare una gita: piazzale Monte Re a Opicina, piazza Perugino, piazza Vittorio Veneto. Orrori inescusabili e inemendabili. Deserti, tetti di garage, pianticelle meschine, vasche oblunghe. Il prezzo che esigono le nostre automobili.

Ai sagaci amministratori che hanno immaginato e autorizzato l'innaturale scempio, avrei dovuto chiedere di organizzare una mostra, in piazza, all'aperto, sotto gli alberi, per illustrare a tutti il progetto e il suo impatto ambientale.

Non l'ho fatto, me ne dolgo e mi sento corresponsabile.

Posso solo chiedere, ora, quali consiglieri circoscrizionali e comunali, di maggioranza e di opposizione, hanno dato il loro voto favorevole. Avrei piacere di leggere i loro nomi e le loro giustificazioni. Per decidere meglio, la prossima volta, nella cabina elettorale.

Dunque, anche qui, in campo San Giacomo, si potranno parcheggiare automobili sempre più ingombranti e investire risparmi in posti macchina. In ultimo: su questa indegna devastazione, hanno un'opinione – e quale, e come l'hanno fatta sentire – i partiti che nei loro programmi scrivono di qualità della vita, di verde pubblico, di città sane?

Paolo Taverna

Stringiamoci forte...

Dedicato a tutti gli imbarazzi affettivi, soprattutto i miei...

Per tutte quelle volte che col malessere di una tristezza, ci siamo incrociati, e per non soffermarci dentro l'imbarazzo di una richiesta, ci siamo scartati l'incontro fingendo una fretta che non c'era. Per tutte quelle volte che, arrivato a un passo dalla decisione, ho temuto la figura dell'idiota e non ti ho confessato il piacere urgente di un: ti posso abbracciare? Per tutte quelle volte che sei stata male, e magari, per la sciocca e stupida censura di un pudore, ti sei ingoiata i dolori per evitare di disturbarmi con un: mi potresti abbracciare? Ecco, per tutte quelle volte, e per le altre che non abbiamo visto e capito, ti chiedo: adesso, subito... chiudiamoci dentro un abbraccio e poi stringiamoci forte.

Se ci teniamo stretti, saremo più forti quando arriverà il temporale, e saremo meno timorosi quando, nel suo eccesso furioso, ci scaglierà addosso la rabbia del tuono, credimi, a volte: bastano anche solo due paure per inventarsi un coraggio. Ti prego, abbracciamoci, e non perdiamoci di vista. Manteniamo all'erta la disposizione degli affetti, e non permettiamo che la tristezza si abitui con l'esercizio del monologo, scegliamo il coro, e soprattutto quando dobbiamo salvarci con l'appiglio di qualche speranza: hai visto mai che così la raggiungiamo prima. Stringiamoci forte anche quando arriva la stagione del sole, perché la gioia ha la precarietà dell'occasione, e non apprezzarla e festeggiarla con l'entusiasmo che merita, si rischia di castrarla e poi goderla a metà.

Ti prego, usiamo l'abbraccio, e non vergogniamoci! Con gli abbracci si possono cancellare le guerre, abbattere le frontiere, ribaltare i rancori più profondi, e allora, vuoi che non riusciamo a vincere la nostra diffidenza?... E allora usiamo quell'intreccio, diamo movimento al cuore, e non sprechiamo neanche un centimetro del nostro avere, perché domani potrebbe arrivare l'immobilità del rimpianto e avvisarci che non c'è più niente da stringere!

Ogni volta che soffro il reclamo di una malinconia, e sfiorandoti patisco quella stupida assenza tra le braccia, m'interrogo su quanto possa costare questo benedetto contatto, e con un rapido calcolo mi rispondo: quasi niente, giusto la volontà di uno scambio... e allora! L'abbraccio bisognerebbe prescriverlo ai timidi, obbligarlo agli indifferenti, rammentarlo ai distratti, e infilarlo, come si fa con le strette di mano, nell'uso cortese degl'incontri. A quell'intreccio di stati d'animo bisognerebbe dedicare il rispetto della consuetudine: girarlo intorno la nudità delle solitudini, sottoscriverlo nei contratti di lavoro, sentenziarlo per il riparo dello screzio, nell'epilogo dello scontro, e soprattutto imporlo nell'attenzione dei figli, affinché non corrano il rischio di raffreddarsi col gelo dell'indifferenza! Abbracciamoci, ti prego... Abbracciamoci adesso, che tra un minuto potrebbe essere troppo tardi, tra un minuto il coraggio di una decisione avrà terminato l'inchiostro. Finita questa riga, tu sarai passata, io anche, e in mezzo rimarrà la solita assenza di... un abbraccio senza braccia!...

Cassonetti alla Barcolana

Il 10 ottobre si è svolta la 36.a edizione della Barcolana, come nelle edizioni precedenti numerosi sono stati gli equipaggi che hanno soggiornato per pochi giorni nelle loro rispettive imbracazioni ormeggiate nei bacini S. Giorgio e S. Giusto. Sarebbe stato opportuno far posizionare alcuni cassonetti per la raccolta dei rifiuti in alcune zone, ad esempio alla radice del molo Audace, dove infatti, anche nella serata di sabato 9, si notavano molti sacchetti contenenti rifiuti ammassati l'un l'altro. Inoltre, fino al giorno 17, si potevano ancora ammirare cumuli di rifiuti lungo il molo F.lli Bandiera all'altezza della darsenetta accanto al pontile della società Assonautica.

Colgo inoltre l'occasione per lamentare il fatto che a inizio estate l'unico cassonetto dei rifiuti ubicato nei pressi del supermercato di molo F.lli Bandiera è stato spostato di oltre un centinaio di metri e, poiché molti dei camionisti che transitano e sostano nella zona prima di imbarcarsi sono soliti rifocillarsi nell'area prospiciente allo stesso, non è raro trovare bottiglie di vetro e lattine di birra vuote nonché sacchetti di nylon e rifiuti in genere lasciati a terra o talvolta gettati nelle acque della Sacchetta. Ritengo quindi in primo luogo necessario riposizionare nuovamente i cassonetti nei pressi del supermercato e secondariamente di scrivere su di essi e in più lingue, tra le quali anche il turco, che la spazzatura va gettata nei cassonetti poiché effettivamente, anche prima che i portarifiuti venissero spostati, molti camionisti stranieri preferivano abbandonare i rifiuti accanto alle pareti delle case piuttosto che gettarli negli appositi cassonetti, probabilmente perché così è usanza nei loro paesi di origine... Infine, sarebbe necessaria un'adeguata pulizia del manto stradale e dei marciapiedi lungo il Molo F.lli Bandiera e in particolare nel tratto che va dalla piscina terapeutica alla caserma della Guardia di finanza, in quanto al momento la zona è estremamente degradata per la presenza di carte, plastiche e sabbia dalla quale crescono in estate ebacce alte anche un metro.

Alan Travaglio

Rosa e Marino, sposi da 50 anni

Rosa e Marino festeggiano i 50 anni di matrimonio. Ecco una foto che li ritrae appena sposati. Tanti auguri dai figli, dai nipoti, dai parenti e dagli amici.

50 ANNI FA

23 ottobre 1954

- **Nell'ambito dell'imminenza del passaggio dei poteri, da ieri, la tabellina con la scritta «Police», posta sulle vetture dell'Emergenza e sulle varie macchine di servizio della P.C., è stata sostituita da una con la scritta «Polizia». Le targhe recheranno invece, ancora per due giorni, la dicitura inglese.**
- **Alla presenza di S.E. il Vescovo e delle autorità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo auditorium a palazzo Vivante, una sala a cui è stato assegnato il nome «Istria».**
- **La Corte alleata ha tenuto ieri la sua ultima udienza. Una delle ultime, se non l'ultima causa affrontata dal giudice Curry, quella di un vecchio russo bianco, già profugo in Jugoslavia, colto da un vigile urbano in via Cavana, mentre chiedeva l'elemosina ai passanti con l'aiuto di un canino ammaestrato, che ritto sulle zampe posteriori stringeva tra i denti un berretto.**

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI

In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

In edicola a richiesta con IL PICCOLO
il terzo volume a soli € 7,90 in più

Per gli arretrati rivolgersi al proprio edicolante oppure
al Piccolo telefonando allo 040 3733253 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18.

arti grafiche maeba

IL PICCOLO + Libro € 8,80

Molti consiglieri hanno chiesto il coinvolgimento di Gorizia. D'accordo anche il sindaco d'oltre confine Brulc: «Importante una scelta che si basi su valori comuni»

«Decidiamo assieme il nome della piazza»

L'assemblea comunale di Nova Gorica ha rinviato ogni decisione in merito alla Transalpina

Diverse le intitolazioni proposte: «Europa Unita», «Europa 2004», «Amicizia», «Edvard Rusjan» e anche l'antico toponimo «Blancah»

Nova Gorica non ha deciso. Il Consiglio comunale della città d'oltre confine ha discusso, anche molto animatamente, ma alla fine ha rinviato ogni determinazione in merito al battesimo di quell'area che per Gorizia è sempre stata la piazza della Transalpina ma che per Nova Gorica, invece, non ha mai avuto nome, essendo stata prima un banale segmento di Kolodvorska pot e ora, nei comunicati e sui manifesti, la «piazza - o la nuova piazza - davanti alla stazione ferroviaria».

Si sa: la commissione toponomastica aveva proposto il nome di «Europa Unita» e, alla vigilia, non sembravano esserci ostacoli a una scelta di questo tipo. Poi, però, il consiglio comunale, giovedì, si è scatenato. Sui nomi, ma anche sulla strategia da seguire per giungere al «battesimo».

I nomi, dunque. Sì, va bene «Europa Unita» ma perchè non «Europa 2004» a ricordare il momento dell'ingresso della Slovenia nella Ue? E perchè solo Europa? Perchè non dedicare la piazza ai valori dell'«amicizia»? Poi, si sa, già nei lavori in Commissione era emersa l'ipotesi di dedicare la piazza al pioniere del volo Edvard Rusjan, ipotesi rilanciata anche in Consiglio comunale. Così come, ed è questo l'ultimo dei nomi lanciati dal consesso, è stato rispolverato un antico toponimo, sconosciuto in realtà ai più, se non, praticamente, a tutti, «Blancah» (si pronuncia Blanciàc, un suono molto friulano...). Infine, c'è stato pure chi ha proposto l'idea di un sondaggio tra gli abitanti di Nova Gorica. Insomma: di tutto, di più.

Ma, in realtà, più che il nome, importante - è stato detto nel corso del dibattito - è il come giungere alla decisione. Lo hanno auspicato in tanti: la scelta dovrebbe essere una scelta condivisa anche dalla parte italiana, da Gorizia, a dare pienezza sostanziale al valore simbolico di quell'area. Insomma, che si giunga insieme a una scelta che si basi sui valori dell'amicizia e della collaborazione transfrontaliera, riconoscendo la storia e la cultura l'uno dell'altro: parlare di «Transalpina» al di là del confine non significherebbe nulla (in molti hanno scoperto quel nome solo il primo maggio scorso) così come non significa nulla parlare di «Bohinjska» al di qua del confine. E proprio in questa direzione, ricercando cioè una scelta comune, va anche il pensiero del sindaco di Nova Gorica Mirko Brulc che ben sa come la grande maggioranza della popolazione non capisca perchè una piazza simbolo dell'unità possa avere due nomi. Ma lo stesso Brulc deve però anche fare i conti con chi, nel suo consiglio comunale, paventa che anche il solo dialogare con Gorizia significhi porsi in posizione subalterna rispetto all'interlocutore (lo si sa: ogni sindaco ha il suo Rudi Ziberna da sopportare...).

Gli atti sono stati rinviati alla Commissione per la toponomastica con l'auspicio che si confronti con il capoluogo isontino

E così, alla fine, è stato deciso che la commissione toponomastica riapra il fascicolo e prepari un nuovo dossier nel quale si prendano in esame e si valutino in maniera approfondita tutte le proposte. Magari cercando il dialogo con Gorizia.

Intanto, per noi quella resta la piazza della Transalpina. Per Nova Gorica, invece, la «nuova piazza davanti alla stazione ferroviaria». No, neanche così può andare avanti...

Guido Barella

Un'immagine della piazza della Transalpina: il dibattito sul nome è più che mai aperto.

MONFALCONE

Il merito del successo va ascritto all'incremento della merce in colli e dei prodotti metallurgici

Traffici-boom a Portorosega

Nei primi nove mesi dell'anno la crescita è stata del 23 per cento

In attesa dei container targati Msc, il porto di Monfalcone continua comunque a crescere. Settembre si è chiuso con una movimentazione record di 410.678 tonnellate, stando ai dati forniti dall'Azienda speciale per il porto, che porta il risultato complessivo dei primi nove mesi dell' anno a due milioni 881.568 tonnellate di merci manipolate (compresi iconbusbili destinati a Endesa) contro i due milioni 764.395 dello stesso periodo del 2003 (più 4%). L'obiettivo dei quattro milioni di tonnellate da raggiungere a fine 2004 pare quindi davvero alla portata di Portorosega, confortato anche dall'aumento (più 23% rispetto al periodo gennaio-settembre 2003) dei traffici commerciali (pari a due milioni 21.590 tonnellate). Il merito va a un consistente incremento della merce in colli (più 26%), a una sostanziale tenuta delle rinfuse secche (900 mila tonnellate circa movimentate finora) e a un importante balzo in avanti della voce prodotti metallurgici, che segna un aumento del 27% rispetto allo stesso periodo del 2003. Stando ai dati dell'Azienda speciale, si consolida anche il traffico di autovetture e autoveicoli gestito dalla Cetal, società del gruppo armatoriale partenopeo Grimaldi, che però ha deciso di dirottare ventimila veicoli sul porto di Capodistria. Finora, comunque, a Portorosega sono state sbarcate e imbarcate 51.963 vetture, pari a una media mensile superiore alle 5.700 unità. Grande soddisfazione sull'andamento dei traffici viene quindi espressa dal presidente dell'Aspm Emilio Sgarlata, che ribadisce l'importanza di considerare il successo odierno come un punto di partenza per uno sviluppo ancora più importante nel prossimo futuro, ma sempre all'insegna della diversificazione dei traffici da tempo avviata dall'Azienda speciale. L'Aspm sta comunque proseguendo anche nella sua azione di infrastrutturazione del porto, necessaria ad agevolare un ulteriore ampliamento dei traffici. Sono ormai stati ultimati gli interventi relativi alla nuova palazzina servizi e al valico doganale che saranno quindi inaugurati a breve. Nei prossimi mesi partiranno invece i lavori per la realizzazione del piazzale intermodale strada-ferrovia-nave di 61.600 metri quadri. L'intervento dovrebbe essere ultimato entro il primo semestre del 2005. All'inizio del prossimo anno inizierà la realizzazione delle opere ricomprese nel progetto Autostrade del mare del ministero delle Infrastrutture che le ha finanziate con oltre 12 milioni di euro.

Accorgimenti studiati per migliorare la sicurezza degli agenti

Divise più «visibili» ai vigili di quartiere

Berretto ornato da una scacchiera biancozzurra di tipico sapore inglese, giubbotto con fascia orizzontale di colore rosso, la stessa in uso da carabinieri e polizia di stato. Sono questi i segni distintivi del vigile di quartiere che dalla prossima settimana, a Monfalcone, tornerà a pattugliare i rioni della città essendo più visibile e maggiormente riconoscibile che non nel passato.

L'iniziativa, che rientra in un più vasto programma di sicurezza sociale e di rafforzamento del rapporto tra istituzioni e popolazione, è stata presentata ieri mattina in Municipio dal sindaco Gianfranco Pizzolitto e dal comandante della Polizia municipale Walter Milocchi.

ISONTINO

Iniziati nei giorni scorsi i lavori di rifacimento del manto stradale nella zona di Devetachi e Palchisce

Asfalto nuovo lungo il Vallone

Morassi polemico sul divieto ai camion: «Provincia tagliata in due»

La strada del Vallone si rifà il trucco a quarantotto ore dalla chiusura ai camion. L'altra mattina, nonostante la pioggia battente, sono entrati in azione gli operai dell'Anas che hanno provveduto a rifare il manto stradale in diversi tratti della statale 55: in particolare gli interventi si sono incentrati nella zona di Devetachi e di Palchisce.

Prima è stato rimosso l'asfalto usurato con la tecnica della graffiatura, quindi si è proceduto a stendere il nuovo bitume. In quei tratti di strada, infatti, nella normale corsia di marcia sembrava di viaggiare sulle rotaie: i pesanti camion che gravano sulla Statale avevano finito con il creare sull'asfalto due vere e proprie corsie. Ma i lavori, stando all'Anas, non devono essere messi in relazione all'ormai prossimo «sfratto» dei mezzi pesanti da quella strada.

I lavori di asfaltatura lungo la statale del Vallone a due giorni dalla chiusura del traffico ai camion.

«È un intervento di manutenzione ordinaria, peraltro previsto da tempo - fanno sapere all'Anas di Trieste -. In sostanza stiamo procedendo al rifacimento dell'asfalto nei tratti più usurati della Statale 55. Soltanto il caso ha voluto che i lavori iniziassero due giorni prima del divieto di transito ai Tir».

Nel frattempo continua a far discutere la decisione di chiudere la strada del Vallone ai mezzi pesanti. A intervenire oggi è Marco Morassi, titolare del deposito carburanti di via Stuparich. «Non passa giorno che negli incontri politici e nei convegni si parli di collegamenti viari, autoporti, intermodalità - sottolinea Morassi -. Con questa decisione si finisce con il tagliare in due la nostra provincia. È bastato che un sindaco di un piccolo Comune (Morassi si riferisce a Paolo Vizintin, primo cittadino di Doberdò del Lago, ndr) dicesse 'basta' e il Vallone è stato chiuso. Questo è un danno terribile per la nostra economia. Il tempo è denaro e far deviare tutti i mezzi pesanti sul tratto autostradale Villesse-Lisert equivale a una perdita di tempo e di denaro».

f.f.

VILLESSE Ci sarà anche il commiato a don Andrea

Il saluto di benvenuto al parroco don Francesco

Alla presenza dell'arcivescovo monsignor Dino De Antoni la comunità di Villesse si raccoglierà numerosa domani mattina davanti alla chiesa, per porgere il proprio saluto e ringraziare il parroco uscente don Andrea Bellavite, che lascia il paese per ricoprire altri incarichi, così come nello stesso momento darà il proprio caloroso benvenuto a don Francesco Fragiacomo, chiamato a reggere la parrocchia villessina in sostituzione dello stesso don Andrea.

«Don Francesco è una persona particolarmente brava e capace», ha detto ieri don Bellavite, mentre va doverosamente aggiunto che lo stesso don Andrea ha lasciato un profondo quanto positivo segno del suo passaggio a Villesse, dove si è fatto amare e apprezzare da tutti per il suo grande impegno religioso, sociale e culturale.

Don Francesco Fragiacomo

Per quanto riguarda don Francesco Fragiacomo, questi è nato il 27 febbraio 1961 a Monfalcone, dove nel 1999 è stato ordinato sacerdote e da dove è stato poi assegnato, fino in questi giorni, alla parrocchia del Duomo di Gorizia, ricoprendo la carica di vicario parrocchiale e occupandosi pure dell'attività liturgica nella cattedrale. A Gorizia è stato pure direttore del coro della cattedrale, essendo egli professore di musica dopo aver ottenuto il diploma al conservatorio Tartini di Trieste, mentre attualmente insegna musica al seminario di Castellerio.

Sempre a Gorizia don Fragiacomo si è impegnato a favore della pastorale giovanile ed è stato pure assistente del locale gruppo scout. Il suo arrivo a Villesse è previsto per domani alle 10 davanti alla parrocchiale, nella quale celebrerà poi la sua prima messa ai nuovi parrocchiani.

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI *Martedì in vendita nelle edicole con «Il Piccolo» il quarto dei sei volumi fotografici che ripercorrono il nostro Novecento*

E poi Trieste gridò forte in coro: Italia

Gli alleati e i partigiani titini, l'esodo e il Memorandum di Londra: anni bollenti tra il 1945 e il 1954

Trieste, 9 giugno 1945: il futuro lo disegnano i britannici. Il territorio amministrato dagli alleati - dopo i quaranta giorni di occupazione titina - corrisponde, infatti, a una precisa richiesta inglese: quella, cioè, di disporre del porto e delle linee di comunicazione per rifornire le truppe di Sua Maestà nel centro Europa. Sarà su questa esigenza che verrà «costruita» la Zona A.

I quaranta giorni titini, le truppe alleate, il Trattato di Pace, l'esodo, il Memorandum di Londra, il ritorno all'Italia: 1945-1954, i nove anni per eccellenza si raccontano nel quarto volume di «Trieste-Una storia per immagini», in edicola martedì abbinato al «Piccolo» al prezzo di 7,90 euro. Pochi anni, ma cruciali, perché sono quelli in cui si compiono molte delle scelte determinanti per il passato recente e il presente della Venezia Giulia.

Trieste, 12 giugno 1945. In teoria sono truppe occupanti, eppure la maggioranza dei triestini accoglie i neozelandesi - che sostituiscono l'esercito jugoslavo in ottemperanza al patto siglato tre giorni prima a Belgrado - come liberatori, sventolando tricolori e accogliendo con sollievo il cambio di governo. Ma la ricostruzione della normalità è ancora lontana: occorre fronteggiare e dividere i più animosi dimostranti italiani e filojugoslavi, occorre costituire un corpo di polizia civile. Il nuovo confine comporta anche altri guai: tagliati fuori i tradizionali fornitori di carbone della città (i Cicci), davanti ai pochi carbonai aperti finiscono per formarsi lunghe code. Frutta e verdura, attinte da sempre dagli orti del Capodistriano e dell'Istria in genere, diventano un miraggio alimentare.

E poi l'eredità della guerra: macerie, mine, le salme dei mesi della violenza, le foibe. Tutta l'Italia è alle prese con gli stessi problemi, e le risorse del governo militare non sono il deposito di Paperon de' Paperoni. È indispensabile però ricostruire porto e fabbriche: la disoccupazione, per gli amministratori, equivale a offrire strumenti alla propaganda comunista. La grande «invenzione» dell'epoca è allora la Divisione comunale lavori in economia. Che ingaggia settimanalmente disoccupati dotandoli di pochi mezzi meccanici (c'è più lavoro per tutti...); di conseguenza la Divisione viene battezzata dai triestini «pala e picon», gli unici attrezzi che non mancano mai. I soldi sono pochi ma arrivano subito, alla fine della settimana lavorativa. Così si costruiscono case, si lastricano le Rive, si completano le gradinate della curva dello stadio, si restaurano i palazzi danneggiati. Spuntano persino campi da gioco dappertutto, addirittura un Country Club a Zaule per il baseball e il rugby.

Parigi, 30 luglio 1946. Si apre la conferenza per la pace. Un anno dopo, ecco il Territorio libero di Trieste. Ecco la Zona A, affidata agli alleati, e la Zona B amministrata dalla Jugoslavia. La conseguenza più drammatica, l'esodo, ha un simbolo: il «Toscana». È una delle navi messe a disposizione dal governo italiano per chi intende lasciare la propria terra al di là dell'Adriatico. Un nuovo esodo avrà inizio nei primi anni Cinquanta, quando l'economia della minuscola Venezia Giulia non sarà in grado di mantenere una popolazione accresciuta. Nuove navi («Castel Verde», «Toscana»..) diventano la culla dei sogni di migliaia di triestini. Destinazione, l'Australia.

Intanto, se quello del '29 rimarrà proverbiale, l'inverno del '53-54 non scherza. Il primo febbraio la bora soffia a 170 chilometri orari. Un mare «artico» per giorni e giorni, 147 case inabitabili, incendi per surriscaldamento, quattro morti. Eppure Trieste sa bene come «scaldarsi». La presenza americana porta «folate» di modernità prima che altrove in Europa: arrivano i film, le musiche, i balli, i due pezzi sulle spiagge, sigarette e liquori a poco prezzo, locali aperti fino a tardi, eleganti dancing sui bastioni di San Giusto. Vivere in uno dei punti più caldi della cortina di ferro significa essere al centro dell'attenzione internazionale. Tanto che nel dicembre 1952 giunge a Trieste il giovane senatore John Fitzgerald Kennedy. E la stagione sportiva del Dopoguerra regala un miracolo alabardato. La Triestina del Paròn è seconda in campionato (nel 1947-48, alle spalle dell'imbattibile Torino), un ciclista - Giordano Cottur - sale ai vertici dello sport nazionale, un campione come Cesare Rubini che conquista 21 scudetti tra basket e pallanuoto (più un oro e due bronzi olimpici sempre nella pallanuoto), la fiorettista Irene Camber che ottiene la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Helsinki del '52 e un pugile, Tiberio Mitri, che domina in Europa nella categoria più difficile, i pesi medi. E che riempie le pagine dei rotocalchi rosa insieme a Fulvia Franco, triestina, Miss Italia 1948. Un anno prima, nel 1947, Trieste dice addio a Pino Grezar, pilastro del centrocampo del Torino cancellato da Superga.

Trieste comunque non ha pace, e nel novembre 1953 vive la rabbia di una strage ingiustificata. Quei sei morti scavano un abisso emotivo tra Governo Militare Alleato e popolazione, una ferita profonda che fa dimenticare ai triestini le molte realizzazioni del Gma e soprattutto il fatto che quelle truppe avevano assicurato alla città un futuro legato al mondo occidentale. L'annuncio della firma, il 5 ottobre 1954, del Memorandum di Londra scatena un'ondata di entusiasmo. La Zona A è Italia, e la gente accorre in piazza Unità per il primo alzabandiera tricolore dopo undici anni.

Il 26 ottobre è previsto un cerimoniale coi fiocchi per festeggiare il passaggio dei poteri dal Gma agli italiani. Ma non accade nulla, i triestini si «prendono» la cerimonia nonostante la bora e la pioggia battente. I camion vengono presi d'assalto, i militari abbracciati, baciati, saccheggiati di mostrine e stellette. «L'Italia in ogni cuore» titola un rinato «Piccolo» che saluta il ritorno delle truppe italiane. Poi, il 4 novembre, l'imponente sfilata militare a cui assistono il capo dello Stato Einaudi e il presidente del Consiglio Scelba.

Donatella Tretjak

APPUNTAMENTO CON LA STORIA

Arriva nelle edicole martedì il quarto volume di «Trieste-Una storia per immagini», che i lettori potranno acquistare abbinato al «Piccolo» al prezzo di 7,90 euro. Il periodo raccontato questo volta è quello tra il 1945 e il 1954.

2 NOVEMBRE
V volume 1955-1980
È il periodo delle grandi trasformazioni. Trieste ritrova a fatica un nuovo assetto, tra mille problemi come la crisi dei cantieri. Quando viene firmato il Trattato di Osimo, prende forma la protesta del Melone.

9 NOVEMBRE
VI volume 1981-2004
Non è più tempo di pensare al passato. Pur incapace di liberarsi, ancora, degli antichi conflitti interni, Trieste comincia a progettare il futuro, mentre l'Europa allarga il suo orizzonte verso Est.

Un'immagine della festa delle matricole organizzata a Trieste nel 1954 dalla goliardia; a destra, il saluto delle «mule» ai primi soldati italiani nella notte tra il 25 e il 26 ottobre.

MOSTRE *Viene inaugurata oggi a Padriciano la rassegna voluta dai giovani dell'Unione degli istriani e dall'Irci*

Scene dalla vita dei campi profughi, dopo l'esodo

Una ricerca durata due anni che ha scandagliato oltre cinquanta archivi italiani

Ragazze alla colonia estiva di Grado per i figli degli esuli.

TRIESTE Come vivevano i profughi istriani, fiumani e dalmati nei vari campi di raccolta sparsi in giro per l'Italia. Lo documenta la mostra «CRP-Centro Raccolta Profughi», ideata e realizzata del gruppo giovani dell'Unione degli Istriani di Trieste, con l'Irci, per celebrare il cinquantesimo anniversario di fondazione dell'Unione.

La mostra verrà inaugurata oggi, alle 11, nel comprensorio dell'ex campo profughi di Padriciano. È frutto di una ricerca durata due anni in più di cinquanta archivi italiani e, tra l'altro, ricostruisce scenograficamente com'erano fatti gli ambienti all'interno dei diversi campi profughi.

Dal catalogo di «CRP-Centro Raccolta Profughi» pubblichiamo «L'ultimo atto» di Piero Delbello, curatore della mostra, per gentile concessione.

La storia della diaspora giuliano-dalmata ha un ultimo atto a chiusa di una trilogia (terribile) che, dopo il capitolo sulle violenze, le intimidazioni, le sparizioni, gli infoibamenti e quello (lunghissimo) sull'esodo, si chiama campo profughi.

È l'ultimo atto, anche se non la conclusione, della tragedia istriana, fiumana e dalmata del dopoguerra. E ha una sigla: C.R.P. (Centro Raccolta Profughi). Un marchio d'infamia, che non è inciso nella pelle, ma è stampato dalla storia nel cuore, per gli esuli giuliani che portano quel cartellino indelebile al collo. Qualunque vita possano essersi costruiti in qualunque luogo. Sempre e comunque lontano dalla terra della nascita. Non uomini ma numeri, vittime della pulizia etnica del maresciallo Tito, obbligati dal terrore di macellai più bestie della Bestia di biblica memoria, quasi che fosse una colpa essere italiani – e, da un certo punto di vista, lo era –, gli esuli sono stati sventagliati a frammentarsi socialmente dopo che era già stata consumata la frantumazione della famiglia e, molto spesso, della personalità. Noi siamo nati da questa disgregazione multipla.

Siamo vittime ripetutamente: vittime nei fatti, che di per sé sarebbero innegabili, vittime delle ideologie vincenti, unilaterali nella visione, vittime di un sistema, quello italiano e democratico, che dal dopoguerra agli anni '80 (e '90, e quanto ancora oggi!) ha lasciato in mano alle sinistre (moderate ed estreme, ma con il medesimo esito) il concetto di «cultura» e vittime, quindi, del giudizio dello storico militante (l'unico con la patente). Quello che prima ha taciuto, rispondendo agli ordini del partito, ed ora «revisiona» il suo pensiero concedendosi e concedendoci di «ammettere» pur sempre con i «ma» e con i «però».

Siamo vittime, ancora, di noi stessi, bravi nel lavoro, che significa vita e famiglia, e quindi società, ma scarsi culturalmente: perché prima si mangia e poi si pensa. Animaleschi in questo – ma non bestiali – formiche industriose e mai cicale, neanche quando sarebbe servito urlare, abbiamo sofferto e combattuto una vita per toglierci di dosso l'odore dei Campi Profughi. Che non se ne voleva andare.

Festeggiamenti a Sappada con l'Opera profughi.

Era un odore intenso: acre e dolce, nato dalla commistione del cibo della mensa di via Gambini (e di tutte quelle mense neorealiste sparse per la penisola e le isole) o del pasto cucinato sulle spirali dei fornelli elettrici appoggiati sul banchetto nel box (che significava casa per una famiglia) del Silos o della baracche di San Sabba, con il pungente della naftalina dell'abito stantio, l'unico, che si toglieva e metteva e con l'odore, quasi sapore, dei capelli che non potevano essere lavati. Abbiamo ricostruito i pezzi di un «io», disperso immersi in queste sensazioni che sapevano di minestra, di brodo «finto», di «spazzapan» e «panadela», di beceri bastoni che costavano poco, di vitamine mancanti, di anemie congenite, di vestiti (divise) di Beltrame pagate dall'E.C.A., l'Ente Comunale di Assistenza. Eppure la baracca del campo profughi ce la siamo portata dietro. Anche quando ne siamo usciti. E non solo perché continuavamo ad avere l'acqua in cortile (e non in casa) e il gabinetto in comune. Ma perché i nostri genitori, che non ci hanno parlato, ci hanno, però, trasferito quel senso del pudore e miseria (indotta) che spariva con difficoltà e lasciava intera l'ombra lunga e cupa. Ci siamo vergognati e abbiamo continuato a portare la vergogna dentro. E solo dopo troppi anni ci siamo chiesti perché.

Perché, se tuo padre era un contadino, come lo era tuo nonno, o un pescatore, che faticava a vincere la vita giorno per giorno, dovevi sentirti colpevole e loro stessi vivere questa sensazione? Perché una massa di popolo, plebe umile e onesta, aveva dovuto subire tutto questo? Non lo sapevamo, nessuno ce l'aveva mai detto, molti dei nostri vecchi non l'hanno mai capito. E se ne sono andati senza capirlo.

Oggi noi restiamo: è questo il luogo della nostra memoria.

Piero Delbello

LETTERATURA *Lo scrittore triestino ha ricevuto ieri a Oviedo in Spagna il Premio Príncipe de Asturias*

Magris: dobbiamo credere nell'Europa

«Siamo seduti sul bordo di un vulcano e da ogni parte arrivano echi di guerra»

Magris premiato dai principi di Spagna, Felipe di Borbone e Leticia Ortiz. (Agenzia Efe)

OVIEDO «Scrivere è trascrivere. Anche quando inventa, uno scrittore trascrive storie e cose alle quali la vita lo ha fatto partecipare. Perciò, mi sembra giusto dire che questo premio lo devo condividere con tutti i coautori dei miei libri: uomini e donne che hanno vissuto vicino a me, con me, e che ormai sono una parte di me. Soltanto guardando i loro volti riesco a vedere il mio, come in uno specchio che, altrimenti, sarebbe vuoto. Grazie a loro posso dire, come Don Chisciotte, che so chi sono».

Lo scrittore triestino Claudio Magris ha ricevuto ieri a Oviedo il Premio Príncipe de Asturias per la letteratura e ha colto l'occasione per auspicare l'esistenza di «un'Europa unita che superi la miope superbia eurocentrica».

«L'unità e la diversità dell'Europa non devono spaventare», ha detto lo scrittore triestino alla cerimonia di consegna del più importante riconoscimento spagnolo, conferito ogni anno dal principe Felipe di Borbone d'Asturie, accompagnato per la prima volta dalla neoprincipessa Leticia Ortiz e alla presenza della regina Sofia e di esponenti del Governo.

«Solo un'Europa realmente unita può far sì che le sue frontiere diventino ponti e non barriere che la separino», ha aggiunto Magris, ammettendo tuttavia che «il cammino dell'Europa è pieno di difficoltà». Ma lo scrittore si detto fiducioso, soprattutto nei confronti del futuro della democrazia, di cui la Spagna rappresenta «un gran esempio».

«Nella vertiginosa trasformazione politica, sociale, culturale, la democrazia a volte vacilla; la Spagna, che in pochi anni ha vissuto un incredibile rinnovamento, è un gran esempio di come la modernizzazione possa e debba significare un incremento e una vittoria della democrazia», ha detto Magris.

Lo scrittore, tuttavia, non ha nascosto la sua preoccupazione per la difficile situazione internazionale e per i rischi di diffusione di una «miope superbia eurocentrica».

«Siamo seduti sul bordo di un vulcano e da ogni parte arrivano echi di distruzione di guerra, come la metastasi di un cancro che ora colpisce una parte del mondo, ma che implica il mondo intero. Il centro del mondo oggi si trova in ogni parte e non tollera alcun dominio», ha concluso lo scrittore.

E citando Dante, ha ricordato che «la nostra patria è il mondo, come per i pesci il mare»

Laura Strano

FESTIVAL *Dal 26 novembre al Miela*

Trieste riapre i «Mille occhi»

TRIESTE Mille occhi per poter vedere i mille mondi racchiusi nelle immagini e nelle visioni delle cinematografie e delle culture europee. «**Mille occhi**» è anche il nome scelto per il festival che cerca di cogliere l'intreccio del cinema con culture e discipline che possono essere trattate alla pari con la settima arte: come sostengono gli organizzatori infatti, «nell'immagine c'è un infinità di saperi, così come nei saperi c'è molto cinema».

Proprio questa liaison tra cinema e culture sta alla base della terza edizione della rassegna cinematografica che l'associazione «Anno uno» proporrà al Teatro Miela dal 26 al 28 novembre, «per presentare anche al pubblico triestino una serie di opere importanti - ha spiegato il direttore, Sergio Grmek Germani - che altrimenti non avrebbe potuto vedere».

Il regista Vittorio de Seta.

Una vetrina cinematografica che non si riduce dunque a qualcosa di provvisorio, «ma diventa un'officina di contatti umani e artistici tra creatori», dove il pubblico ha la possibilità di incontrare gli autori o di conoscere diverse realtà territoriali e sociali, in cui è possibile rispecchiarsi o scoprire delle costruttive differenze.

Ma nonostante la buona volontà, gli organizzatori hanno dovuto soccombere alle limitazioni economiche, che non hanno permesso di realizzare tutto quello che avrebbero voluto, dovendo rinunciare in primis ad una durata festivaliera che avrebbe permesso la realizzazione dell'intero programma.

Tra le altre è stato necessario segmentare la personale dedicata a uno dei massimi documentaristi italiani, **Vittorio de Seta**, che sarà anche presente al festival. Tra i diversi film dell'autore siciliano verrà presentato anche lo junghiano «Un uomo a metà» dedicato a Ernst Bernhard, al quale verrà accostata la presentazione del capolavoro «**Lilith**» di Robert Rossen, che all'epoca venne rifiutato dalla Mostra di Venezia.

Un risalto particolare verrà poi dedicato anche a due registe dell'area ex-sovietica, Kira Muratova e Larisa Sepitko. Alla Muratova assegneranno il premio «**Anno uno**», che verrà consegnato da Gil Rossellini proprio in concomitanza con il suo settantesimo compleanno della regista. Della Sepitko sarà invece presentato il film «**Krylja**» che racconta la vicenda delle aviatrici russe: proprio prima della visione del film verrà presentato il libro «**Le streghe della notte**», dedicato dalla storica Marina Rossi alle eroiche donne dell'aria.

Ivana Godnik

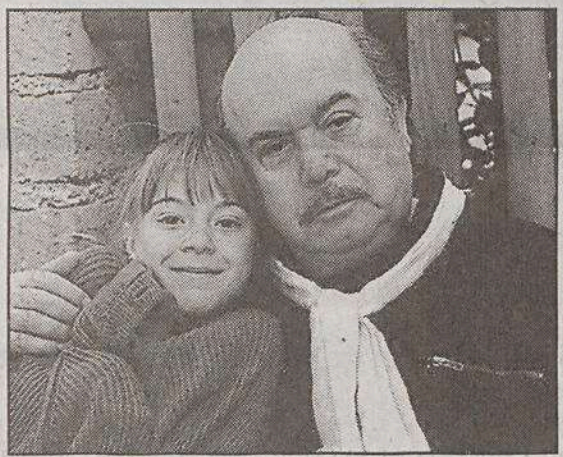
TELEVISIONE *Ricerca presentata a Saint Vincent, dove sono state assegnate le Telegrolle*

Nonno Banfi e la Ferilli superstar della fiction

SAINT VINCENT Emozionano, divertono e fanno sognare il pubblico italiano: sono le star della fiction, uno dei generi più amati dal pubblico. Alle Telegrolle, il premio St.Vincent per la fiction organizzato da «Sorrisi e canzoni» in questi giorni, è stata presentata la ricerca «N.o.i. personaggi», che ha misurato notorietà e popolarità degli attori delle fiction. In tutto sono 16 le superstar del settore, ossia quelle che detengono una notorietà tra l'80 per cento e il 100%. In cima a questa speciale classifica, Lino Banfi e Sabrina Ferilli. Seguono Gigi Proietti, Terence Hill, Maria Grazia Cucinotta, Raoul Bova, Massimo Ranieri, Michele Placido, Claudio Amendola e Leo Gullotta. Nella classifica sulla popolarità, che somma la pura notorietà, cioè il grado di riconoscibilità di un attore col gradimento del pubblico, c'è al primo posto una grande signora della fiction come Virna Lisi, seguita dalla giovane interprete di «Elisa di Rivombrosa», Vittoria Puccini.

Tra gli attori, Proietti supera di poco Banfi, mentre al terzo posto per popolarità si inserisce Luca Zingaretti, l'eroe di Perlasca nonchè Salvo Montalbano, commissario dei gialli di Andrea Camilleri.

La ricerca «N.o.i. personaggi», realizzata da Mimmo Ugliano, ha rilevato la percentuale di notorietà di 187 personaggi tra attori e attrici. I risultati evidenziano che è una piccola fetta, 16 attori in tutto, a raccogliere il massimo livello di notorietà, mentre la gran parte degli altri non arriva al 50 per cento.

Ieri a Saint Vincent Mediaset - che punta sulla fiction, «strategica» per il prossimo palinsesto - ha presentato in anteprima alcune delle sue nuove produzioni confermando che il piano di investimenti, 160 milioni di euro l'anno, resta approvato e anzi in futuro aumentato, così come il volume delle ore, 170 in questa stagione, è destinato a crescere.

Lino Banfi con Eleonora Cadeddu.

Dopo l'abbuffata di fiction in costume con «Elisa» (di cui però sono in corso le riprese della seconda serie), la produzione in arrivo sarà, tranne l'eccezione di «Madame» con Manuela Arcuri e Nancy Brilli, tutta contemporanea, che comprende una linea più propriamente comica come la serie «E poi c'è Filippo» con Neri Marcorè e Giorgio Pasotti, in onda a marzo su Canale 5 e tuttora sul set, e «Il giudice Mastrangelo», sei puntate tra la commedia e il giallo con Diego Abatantuono, Amanda Sandrelli e Antonio Catania, per la regia di Enrico Oldoini.

Alle Telegrolle ieri sono state mostrate anche le prime immagini di «Dalidà», film in cui Sabrina Ferilli interpreta la cantante francese morta suicida (il fidanzato Luigi Tenco è Alessandro Gassman) e scene di «Borsellino», la miniserie con Giorgio Tirabassi ed Ennio Fantastichini, che andrà in onda su Canale 5 l'8 e 9 novembre.

Jack Nicholson: una biografia svela tutti i suoi amori segreti

L'attore Jack Nicholson.

NEW YORK Le pagine di «Jack: The Great Seducer», presto in uscita, raccontano con dovizia di nomi, luoghi e date le innumerevoli conquiste amorose del don Giovanni di Hollywood Jack Nichoson.

«Edward Douglas», pseudonimo del biografo che ha voluto restare nell'ombra, non fa mistero dell'identità di coloro che sono passate dalla camera da letto del celebre attore: racconta di Bebe Buell, madre di Liv Tyler, che non seppe resistergli nonostante fosse incinta.

E della modella Gia Carangi, utilizzata ad una festa nel lontano '81 per far ingelosire la vecchia fiamma Christina Onassis.

La milionaria non avrebbe ceduto alle avances, costringendo Nicholson a consolarsi con una terza donna, la modella Bitten Knudsen, in compagnia delle quale si sarebbe «intrattenuto» fino alle 10 del mattino dopo.

Una donna che Nicholson portò nella sua casa di Mulholland Drive ricorda: «Poteva fare l'amore anche tutta la notte. Alla settima volta ho smesso di tenere il conto».

Dopo, racconta il libro del misterioso Edward Douglas, l'attore divorò un'intera torta di mele e ricominciò.

È morto Anthony Hecht poeta e Premio Pulitzer

NEW YORK Anthony Hecht, uno dei più famosi poeti americani del Novecento, è morto a Washington a 81 anni. Nella sua lunga carriera Hecht aveva ricevuto molti premi prestigiosi, tra cui il Pulitzer, nel 1968, per la sua opera «The Hard Hours». Deorah Garrison, che aveva lavorato con lui alla casa editrice Alfred Knopf lo ha ricordato come un poeta formalista che aveva scritto sulla guerra e la corruzione, ma che era anche in grado di mostrare un lato umoristico. L'ultima poesia di Hecht è stata pubblicata solo pochi giorni fa sul «New Yorker Magazine».

TEATRO *Lidia Kozlovich interprete superba del monologo di Crivelli al «Rossetti»*

Nora, musa inquietante del giovane Joyce

TRIESTE Sì. Il monologo di Nora Barnacle, protagonista femminile nella vita di James Joyce, comincia con un sì. Con un sì finiva anche il monologo di Molly Bloom, protagonista femminile dell'«Ulisse», nel cui ultimo episodio Molly indulge in un torpido dormiveglia e in una quarantina di pagine svela tutto un suo mondo di fantasticherie sensuali. Come poteva aver coscienza, lo scrittore Joyce, di quel labirinto di sensi femminili se non per aver ascoltato, sondato, origliato i desideri della sua compagna Nora?

«Nora Joyce: l'altro monologo» è il testo teatrale che l'anglista Renzo S. Crivelli ha scritto risalendo attraverso una filologia fantastica alle origini delle figure femminili in Joyce. Provando a immaginarne l'archetipo. Trovandolo in una cameriera d'hotel, non particolarmente colta, ma dai bei capelli rosso-castani, Nora Barnacle. Cameriera alla quale un giorno, il 16 giugno del 1904, il giovane James aveva dato il primo appuntamento. Pochi mesi dopo, la ragazza fuggirà con lui da Dublino verso il più importante esilio della narrativa europea del '900.

L'altro monologo, quello di Nora, è insomma il calco, il negativo, la cera a perdere, ma anche la fonte aurorale, di buona parte delle donne immaginate dallo scrittore. Dalla figuretta appena schizzata di «Araby», al magistrale flusso di coscienza di Molly, fino al disordine ben architettato dell'ultimo fluviale romanzo.

Una produzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, per la regia di Marko Sosic, ha dato forma definitiva a quest'immagine di Nora Joyce. Ed è l'attrice Lidia Kozlovich a incarnarla, in una superba performance che si replica fino al 18 novembre alla sala Bartoli del «Rossetti».

«Jimmy quelle cose le ha imparate. Io le so» mette subito in chiaro questa musa inquietante. Un largo cappotto cremisi, i guanti grigi, gli occhiali scuri la fermano in un ritratto che l'invenzione drammatica dell'attrice marca con tratti da grande cinema, intense pose mélo, malìe da sirena, ghiacciate e incandescenti circumnavigazioni di sé, della propria vita, di quella di lui e della sua scrittura. Jimmy è quel sole che batte, ma non dà calore. Jimmy sono due occhi azzurri intensissimi che perforano. Jimmy è quel tipo che riempie i fogli di righe storte. Chissà chi leggerà quelle cose. Ma sono le sue cose. È il desiderio di lei, i suoi sensi che si fanno romanzo. Kozlovich tiene i gomiti alti, getta la testa indietro quando sorride; lavora le sillabe, le scandisce, le esala; si inerpica lungo le confessioni-frasi, suggerendo una cinematografia nordica, che la regia accentua con folate wagneriane. Davvero un'interpretazione fuori dell'ordinario. Poco più in là c'è la muta figlia Lucia, cruccio materno cui dà appena un filo di vita Laura Bussani. Resterà il segreto di questa Nora, che tanti altri segreti svelava al marito scrittore.

Roberto Canziani

Elton John: «La marijuana mi fece perdere la voce»

LONDRA Elton John a un certo punto della sua vita fumava così tanta marijuana che la sua voce ne ha risentito in maniera seria. Tanto che ha dovuto sottoporsi a un'operazione per poter continuare a cantare. Secondo il tabloid Daily Express, il cantante si diede pesantemente al fumo di cannabis quando viveva in Australia negli anni Ottanta, dopo il suo divorzio da Renate Blauel. Nel 1987 subì un intervento chirurgico, che all'epoca disse giustificato da un'infezione alle corde vocali. Ma oggi rivela che fu l'eccesso di marijuana a causargli problemi.

ARTE

Oltre 140 mila prenotazioni per il grande ciclo che si apre al pubblico oggi

Uno splendore di mostre a Brescia

Da Monet a Tiziano, da Raffaello a Dürer e a Morandi

BRESCIA Marco Goldin e gli impressionisti ripartono da Brescia: si è inaugurata ieri la grande mostra **«Monet, la Senna, le ninfee»** con oltre 110 opere provenienti da collezioni e musei di tutto il mondo esposte in un originale allestimento negli spazi del complesso del Museo di Santa Giulia (fino al 20 marzo 2005). Un viaggio seducente e coinvolgente tra le sponde e sulle acque del celebre fiume, narrato attraverso le romantiche vedute dei precursori dell'impressionismo, Corot e Daubugny, per giungere poi ai paesaggi di Caillebotte (splendide le sue «Vele sulla Senna»), Pissarro, Sisley, Renoir e a Monet con il mare di Le Havre alle foci della Senna, Parigi, Argenteuil e l'approdo a Giverny tra le Ninfee, i Glicini dove la pittura si fonde con l'acqua, la luce, la materia in un'unica, pura, profonda e struggente poesia.

Autentico «coup de theatre» dell'esposizione è la ricostruzione in scala naturale del bateau-atelier, ovvero dell'imbarcazione trasformata in studio galleggiante dall'artista, che voleva non solo guardare la natura ma viverla dal di dentro.

Ma la città di Brescia si propone come nuova capitale dell'arte con altre quattro mostre di importante respiro inaugurate sempre ieri sempre su progetto di Marco Goldin e per l'organizzazione di Linea d'ombra.

Ancora negli spazi del Museo di Santa Giulia, la mostra **«Tiziano e la pittura del Cinquecento a Venezia»**, a cura di Vincent Pomarède e Jean Habert, propone dieci capolavori provenienti dalla Sala degli Stati (dove è custodita anche la «Gioconda») del Museo del Louvre. Tra cui lo straordinario «Ritratto di Francesco I re di Francia» realizzato da Tiziano nel 1538, la drammatica «Crocifissione» del Veronese, l'intenso «Autoritratto» dell'ultimo Tintoretto.

I «papaveri» di Monet.

Quaranta opere invece per ricordare un importante protagonista dell'arte italiana del XX secolo: alla pittura di **Gino Rossi** è dedicata la terza mostra al Museo di Santa Giulia (fino al 13 gennaio). Consapevole del provincialismo della propria cultura, come molti altri artisti italiani Gino Rossi (1884-1947) si recò a Parigi per la prima volta nel 1907, venne a conoscenza della pittura fauves e rimase colpito dal sintetismo cromatico di Gauguin e dei suoi seguaci, come si può notare nei piccoli oli su cartone datati 1909-1912. Rossi perseguì una ricerca personale che lo portò al linearismo del periodo prebellico fino alla successiva e più pregnante fase costruttiva sulle tracce di Cezanne. Sempre fortissimo sarà il legame con le terre d'origine, come testimoniano le tele dipinte a Burano piuttosto che le grandi «Descrizioni asolane». La sua vicenda artistica verrà segnata dai continui ricoveri in ospedali psichiatrici iniziati nel 1926 e proseguiti fino alla morte avvenuta nel 1947.

Alla Pinacoteca Tosio Martinengo la mostra **«Da Raffaello a Ceruti»**, curata da Elena Lucchesi Ragni e Renata Stradiotti. La selezione di una sessantina di opere comprese tra '400 e '700 dalla collezione della Pinacoteca intende offrire un nuovo affascinante itinerario nella realtà della pittura lombarda insieme a preziose testimonianze della pittura veneta e centro italiana. Si va dalle opere di Raffaello e Lorenzo Lotto a quelle di Vincenzo Foppa, ai protagonisti della scuola bresciana: Gerolamo Savoldo, Girolamo Romanino, Il Moretto per concludere con Giacomo Ceruti detto Il Pitocchetto e altri.

«Da Dürer a Rembrandt a Morandi» mette in mostra circa 60 opere incisorie dal XV al XX secolo sempre di proprietà della pinacoteca. Da segnalare gli esemplari di Martin Schongauer e la serie delle opere di Durer, la sequenza delle incisioni del '500 italiano, le opere di Luca di Leida e capolavori di Rembrandt come «La morte della vergine» e l'«Adorazione dei pastori a lume di lucerna». Fa parte della ricca collezione anche «Grande natura morta» di Giorgio Morandi datata 1928 e considerata un capolavoro dell'incisione italiana del Novecento. Per prenotazioni (finora ne sono già arrivate 140 mila) e informazioni sul grande ciclo di mostre «Brescia, splendore dell'arte»: tel. 0438/21306).

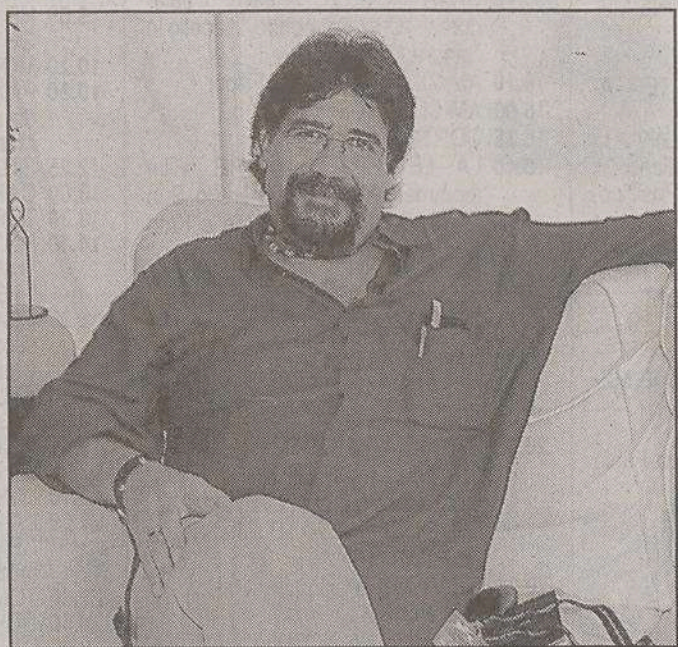
Franca Marri
Cristina Feresin

FESTIVAL *Prende il via oggi al Teatro Miela di Trieste la diciannovesima edizione*

America Latina sullo schermo

Lo spettacolo «Sognando un tango» aprirà la serata inaugurale

TRIESTE Sarà un grande spettacolo di ballo e musica, «Sognando un tango», con la partecipazione dei ballerini Nahuel Barsi e Noelia Barsi, Pablo Furioso, Elisa Sorge e dei musicisti Roberto Daris (fisarmonica) e Alessandro Simonetto (violino, fisarmonica e percussioni), a inaugurare questa sera, alle 20.30, al Cinema Teatro Miela la XIX edizione del Festival del cinema latino-americano di Trieste, le proiezioni del concorso avranno inizio domani e andranno avanti fino a domenica 31 ottobre. La serata è organizzata dalle associazioni culturali Altamarea, Barriosur, Semplicemente e Istituto ibero-latino-americano di studi «Miguel De Cervantes», con il patrocinio della Regione.

Il Festival, diretto e organizzato da Rodrigo Diaz, si pone ormai come il più importante motore per la diffusione delle cinematografie latinoamericane non solo in Italia ma anche in Europa. Oltre 150 titoli tra concorso, informativa, omaggi, documentari, corti e video a testimoniare il lavoro di un intero continente; altre sezioni a ricordare La presenza ebraica in America Latina; il Premio Italia conferito a un cineasta d'origine italiana che nel corso della sua attività abbia messo in evidenza il suo vincolo con la cultura di questo paese. Mentre ad accompagnare i film saranno a Trieste registi, scrittori, attori e produttori: un'occasione unica per confrontarsi con una cinematografia da scoprire e poco conosciuta nelle nostre sale.

Lo scrittore cileno Luis Sepúlveda.

Sarà lo scrittore Luis Sepúlveda (presente a Trieste per l'occasione) a consegnare il Premio «Salvador Allende» a Patricio Guzmán, il più prestigioso documentarista latinoamericano.

Ma l'impegno del Festival è anche contribuire alla rilettura storica del cinema ecco allora, per la prima volta in Europa, un omaggio al più geniale dei cineasti argentini, Leonardo Favio. Attore, compositore, arrangiatore, cantante e regista geniale, Favio ha visto sparire nell'Argentina dei Generali anche i negativi dei suoi film. Dopo anni d'impegno per ricuperare e restaurare le sue opere, Trieste presenta l'opera omnia del grande regista a cui si richiamano oggi tanti giovani talenti del paese australe, con film ormai classici come «Juan Moreira», «Crónica de un niño solo», «El romance del Aniceto con la Francisca»; «El dependiente»; «Nazareno Cruz y el lobo»; «Soñar, Soñar»; «Gatica el mono»...

La giuria di questa diciannovesima edizione è composta da: Antonio Fernandez, docente universitario (Cuba); Sergio Grmek Germani, critico cinematografico (Italia); Marco Lombardi, giornalista (Italia); Agustin Olavarria, artista (Cile); Humberto Rios, regista (Argentina); Giancarlo Zagni, regista (Italia).

Una selezione del Festival sarà poi proposto a: Bolzano (dal 2 all' 11 novembre), Milano (dal 9 al 14 novembre), Roma (dal 16 al 21 novembre) Verona, Brescia e Cremona...

Il Festival latino-americano ha, ormai, messo radici a Trieste, dove da anni continua a proporre il meglio della cinematografia di una serie di Paesi, come Argentina, Brasile, Venezuela, Cuba, molto vicini all'Europa e, in particolare, all'Italia.

OGGI AL CINEMA

A cura di **Cristina Borsatti**

«IO ROBOT»

Regia di Alex Proyas
Interpreti: Will Smith e Bridget Moyanahan, (Usa 2004)

Chicago, 2035. Un robot non può far del male a un essere umano o permettere che qualcuno o qualcosa faccia del male ad un essere umano; un robot deve sempre obbedire agli ordini a meno che essi confliggano con la prima legge; un robot deve proteggere la sua esistenza a meno che non contrasti con la prima e/o la seconda legge. Questi i «comandamenti della robotica», gli stessi utilizzati da Isaac Asimov in molti suoi libri.

Da Asimov al grande schermo, la loro infrazione è un futuro da brivido - firmato Alex Proyas («Il corvo», «Dark City») - , un tecnologico blockbuster costato di 20 milioni di dollari. Dei nove racconti dell' omonimo classico del 1950 rimane sottesa solo una domanda (non da poco): «Che cosa ci rende vivi?» Per il resto c'è Hollywood, tutta effetti speciali e grandi star.

Will Smith è un detective avverso alla tecnologia, coinvolto nell'inchiesta sulla morte di uno scienziato ad opera di rivoltose macchine costruite dall'uomo. Al suo fianco Bridget Moyanahan nei panni della psicologa, ma anche funturibili offerte commerciali e una pioggia di citazioni da far impazzire gli appassionati del genere. Citato più volte «Blade Runner», Alex Proyas non trascura neanche il «Pianeta proibito», «2001: Odissea nello spazio», «A.I.», «Matrix», «Superman» e «Terminator». Senza copiare, solo citando, a pieno ritmo e ibridando i generi. Fantascienza, avventura, azione e thriller, senza contare la commedia (i dialoghi sono vivaci e divertenti) e il dramma sentimentale. C'è anche Sonny, il robot buono, sicuramente uno dei migliori automi cinematografici mai visti sin d'ora.

«Io Robot» tiene incollati per quasi due ore davanti allo schermo. E occhio al gatto! Nel suo nome sta la chiave del film.

le altre proposte della settimana

«LEI MI ODIA» di Spike Lee.

Maestro del cinema americano contemporaneo, il regista della «25a Ora» gioca al tiro al piattello contro la società USA (cultura del dio dollaro e mancanza di moralità politica), e - non contento - ne prende di mira pure il conformismo. Jack è un manager rampante che, per uno scrupolo di coscienza, denuncia la società per cui lavora, e si ritrova in mezzo ad una strada. E quando gli vengono offerti 5000 dollari per mettere in cinta un'amica, per lui inizia un grande affare. Lee pasticcia un po' tra thriller e commedia ma, se questo non è certo il suo film migliore, dimostra ancora una volta coraggio da vendere.

«SE MI LASCI TI CANCELLO» di Michel Gondry.

Con un titolo (quello originale) come «Eternal Sunshine of the Spotless Mind» e una storia come quella diretta da Michel Gondry e sceneggiata da Charlie Kaufman, la sintesi tutta italiana «Se mi lasci ti cancello» non rende davvero giustizia a questo bel film. Jim Carrey e Kate Winslet si amano, non v'è dubbio, ma sono troppo diversi. Così, lei decide di farsi cancellare il ricordo di lui che è costretto a fare altrettanto. Fantascienza? No, solo una trascinante love story, che ci porge su un piatto d'argento una semplice verità: ci sono sentimenti che non si possono controllare con la ragione. Questo è quanto.

«JERSEY GIRL» di Kevin Smith.

Dopo aver riempito le copertine dei tabloid di mezzo mondo con il loro matrimonio fallito all'ultimo minuto, Ben Affleck e J. Lo tornano insieme sul grande schermo, ma è solo questione di attimi. Lei muore infatti di parto appena inizia il film, lasciando l'ex fidanzato in ottima compagnia. Al fianco di Affleck ci sono la piccola Gertie e l'avvenente Liv Tyler, figlia la prima e nuovo amore la seconda. La commedia è sentimentale e raccoglie tre stelle di prima grandezza della Hollywood contemporanea. Ma dell'insolenza di Kevin Smith («Daredevil», «Scary Movie 3») resta ben poco e la confezione è tipicamente USA.

RASSEGNA *Commedie in dialetto dell'Armonia per la Provincia*

«Fuoriscena», a Trieste e oltre

TRIESTE È il dialetto in prima linea con la rassegna teatrale «Fuoriscena», promossa dall'assessorato alla Cultura della Provincia con il contributo della Regione. Organizzata dall'Armonia, nell'ambito di «Provinciamo 2004», la kermesse ha lo scopo di diffondere in altri centri, come è nelle intenzioni dell'assessore Guido Galetto, alcune iniziative culturali realizzate in città. Idea che permette di promuovere quell'amore per il dialetto che sta alla base di queste produzioni intellettuali del territorio.

Non sarà solo Trieste, quindi, anfiteatro degli spettacoli sostenuti dal vernacolo, ma anche Opicina, Muggia, Monrupino... In programma, infatti, sono previste alcune anche di pièce andate in scena nella passata stagione dell'Armonia: «In questo modo - dice Giuliano Zannier, presidente dell'Associazione - il pubblico si allarga in una sorta di grande teatro della provincia».

Fa il pieno il Comune di San Dorligo della Valle che presenterà ben tre spettacoli al Teatro Preseren. Si tratta di «Colpi de timon» di Enzo La Rosa con gli Amici di San Giovanni (24 ottobre, ore 18 e 30), a cui seguirà «Acqua de mar no ciapa savon» di Bruno Cappelletti in scena con gli Ex Allievi del Totti (13 novembre, ore 20 e 30) e ancora «Iera una volta», bellissima storia nella Storia di Trieste a opera di Gianfranco Gabrielli (4 dicembre, ore 20 e 30). I Zercanome, compagnia protagonista della trama di Gabrielli, oltre a San Dorligo saranno presenti anche a Opicina alla Casa di Cultura (via del Ricreatorio) il 24 ottobre (ore 17 e 30) e a Muggia, al Teatro Verdi il 5 dicembre (ore 17 e 30).

L'ultimo spettacolo proposto da "Fuoriscena" è tutto dedicato all'ironia sul «tradimento», in salsa psicanalitica, dal titolo «Ma no iera mejo se stavimo a casa?» di Monica Tramontina e con il gruppo Proposte Teatrali del Cral Poste di Trieste. La rappresentazione aprirà il sipario del Teatro Comunale Zolla di Monrupino (5 dicembre, ore 17 e 30). Tutti gli spettacoli sono ad ingresso gratuito.

Mary B. Tolusso

APPUNTAMENTI

Pordenone: giovani pianisti Samar e Corona a Doberdò

TRIESTE Oggi, alle 20.30, allo Stabile Sloveno, «Amor (Luv)» di Murray Schisgal, regia di Sergej Verc, sottotitolato in italiano.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, al teatro San Giovanni, «Una casa de s'ciopai» di Gerry Braida con il Pat Teatro.

Oggi, alle 21.30, da Spetic 2 (Androna Economo), serata musicale con i Maniax.

Domani, alle 16.30, al club Rovis di via Ginnastica, recital del soprano Marianna Prizzon e del pianista Manuel Tomadin.

Domani, alle 17, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili per il ciclo «I concerti della cometa» si esibiranno i Musici della Serenissima.

Giorgio Samar, flautista

Lunedì, alle 18, al Circolo Generali, concerto del duo Massimo Favento violoncello e Corrado Gulin pianoforte.

Ogni sabato e domenica, alle 11, in piazza Unità spettacolo del burattinaio Antonio.

UDINE Oggi, alle 20.45, nell'auditorium delle scuole di Moruzzo, in scena «Il me omp al spiete... un frut» con la compagnia I Scuintias.

Oggi, alle 20.45, nella chiesa di Villanova di San Daniele, concerto del coro Egidio Fant.

Oggi, all'Old Station di Rivoli di Osoppo, alle 21, concerto del pianista e cantante Stevie Franco (annullato l'appuntamento con i Bubble Fisia).

Oggi, alle 21, a Palazzo Vianelli a Terzo d'Aquileia, in scena «Fottuti» col Teatrino del Rifo.

Oggi, alle 20.45, all'auditorium Zanon, per il Festival del tango: concerto dei Novitango e show di Eduardo Cappussi e Mariana Flores. Domani, Hugo Aisemberg y Que Buena Nueva in «Paseando por la Argentina».

PORDENONE Oggi, alle 21, all'auditorium della Regione, concerto dei vincitori dell'VIII Concorso pianistico Luciano Gante.

Lunedì, alle 20.45, all'Auditorium Concordia ultimo concerto della stagione sinfonica con gli Ottoni del Teatro Verdi di Trieste.

Oggi, alle 20.30, al Deposito Giordani, congresso neo Pop'n'Folk: suonano Ain Soph, Naevus, David E. Williams, Spiritual Front e Albin Julius.

GORIZIA Oggi, alle 14.30, alla Casa Cadorna di Doberdò del Lago, concerto di Giorgio Samar al flauto e Pier Luigi Corona alla chitarra.

Lunedì e martedì, al Kulturni Dom, alle 20.30, in scena la commedia di Murray Shisgal «Ljubezn (Luv)» (Amor) per la regia di Sergij Verc.

Un duo pianistico stasera a «Prima»

TRIESTE Oggi, alle 18.30, nell'Aula magna della Scuola superiore di Lingue moderne in via Filzi 14 si terrà il secondo concerto della rassegna musicale «Trieste Prima« organizzata dall'associazione Chromas in coproduzione con la Fondazione Teatro Verdi di Trieste. Il duo pianistico Lisa Weiss e Curt Cacioppo eseguiranno musiche di compositori americani. La manifestazione è ad ingresso libero.

C'è «Uomini e topi» in scena a Gorizia

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni Dom per il 14° Festival teatrale internazionale «Castello di Gorizia», il G.A.D. «Città di Trento» mette in scena «Uomini e topi» di John Steinbeck, per la regia di Alberto Uez. Dopo quattro spettacoli in concorso il gradimento del pubblico vede al primo posto «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller presentato dalla compagnia «Al Castello» di Foligno.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai. Terza rappresentazione oggi ore **17** turno S. Repliche: domenica 24 ottobre 2004 ore **16** turno D; martedì 26 ottobre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 28 ottobre 2004 ore **20.30** turno F; venerdì 29 ottobre 2004 ore **20.30** turno C. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekebù», mostra antologica a cura di Quirino Principe. Sala Stampa del Teatro Verdi. Orario visite 9-12, 16-19. Info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Chromas Associazione musica contemporanea». Trieste Prima 2004 - Incontri internazionali con la musica contemporanea. «Millennium Crossing». Oggi ore **18.30** Scuola Superiore di Lingue Moderne, aula magna via Filzi 14. Ingresso libero.

TEATRO SAN GIOVANNI. Via San Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta **«Una casa de s'ciopai»** di Gerry Braida. Prevendita biglietti e prenotazione posti Ticket Point di Corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4, tel. 040-632664. «Amor (Luv)» di Murray Schisgal con la compagnia stabile del Teatro Sloveno, regia di Sergej Verc. Replica del turno T, sottotitolata in italiano, sabato 23 ottobre ore **20.30**. Parcheggio in piazza Perugino.

TEATRO MIELA - APCLAI. Da oggi al 31 ottobre: XIX Festival del Cinema Latino Americano. Ingresso giornaliero € 5. **www.cinelatinotrieste.org.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Collateral» con Tom Cruise. Alle **24** a solo 4 €. Domani anche alle **11** a solo 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** Venezia 61 applaude **«Una canzone per Bobby Long»** di Shainee Gabel. Uno straordinario John Travolta e l'indimenticabile Scarlett Johansson in una delicata commedia giocata sugli «scherzi» del destino.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Io, robot»: 15.15, 17.30, 19.50, 22.05, 0.20.
«Ovunque sei»: 18.35, 20.15, 22, 23.45.
«Se mi lasci ti cancello»: 15.05, 17.20, 20, 22.15, 0.20.
«Collateral»: 15.15, 17.30, 19.50, 22.10, 0.25.
«Hero»: 18.05, 20.10, 22.10, 0.10.
«King Arthur»: 17.15, 19.40, 22.05, 0.25.
«Hellboy»: 17.30, 22.15.
«Spiderman 2»: 15, 19.50, 0.30.
«Garfield - Il film»: 15.20, 16.55.
«Mucche alla riscossa»: 15, 16.30.
«Due fratelli»: 15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educación» di Pedro Almodóvar, con Gael García Bernal. Presentato a Cannes 2004.
16.30, 19, 21.30: «Lei mi odia» di Spike Lee. Presentato fuori concorso alla 61.a Mostra di Venezia. V.m. 14.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.20 e **16.40: «Garfield».** Il gatto più irriverente! **A solo 5/4 €.** Domani anche alle **11** a solo 4 €.
18, 20.05, 22.15: «De-Lovely». Di Irvin Winkler con Kevin Kline e Ashley Judd. Un ritratto in musica del grande compositore Cole Porter. Dopo «Chicago» un altro film imperdibile! **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Se mi lasci ti cancello». Dopo «Una settimana da Dio» ritorna in gran forma Jim Carrey e con Kate Winslet.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ovunque sei» di Michele Placido con Stefano Accorsi, Barbora Bobulova, Stefano Dionisi e Violante Placido.
15.15: «Se devo essere sincera» con L. Littizzetto.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.45, 17.50, 20, 22.15, 24: «Io robot» con Will Smith. Alle **24** a solo 4 €. Domani anche alle **11** a solo 4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Hero» di Quentin Tarantino e Zhang Yimou con Jet Li. Alle **24** a solo 4 €.
15.55, 17.55, 20.05, 22.20: «King Arthur».
16 e **24: «Spiderman 2».** Alle **24** a solo 4 €. Domani anche alle **11** a solo 4 €.
18.15, 20.15, 22.15, 24: «Jersey Girl» con Ben Affleck, Liv Tyler e Jennifer Lopez. Una commedia divertentissima! Alle **24** a solo 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
15.15 e **17: «Due fratelli».** Dal regista de «L'orso» un film indimenticabile!
18.45: «Le chiavi di casa» di G. Amelio. Candidato all'Oscar.
20.30 e **22.20: «The Bourne Supremacy»** con Matt Damon.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «La sposa turca» di Fatih Akin. Orso d'Oro al Festival di Berlino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo sabato e domenica **16, 17.15: «Mucche alla riscossa». 18.40, 21: «The terminal».**

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Campagna abbonamenti: dal 16 ottobre nuove sottoscrizioni. Botteghino del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30, 16-19.30. Tel. 0481-33090.

CORSO
Sala rossa. 15, 17.30, 20, 22.20: «Io, robot» con Will Smith.
Sala blu. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Ovunque sei» di Michele Placido con Stefano Accorsi.
Sala gialla. 15, 17.30, 20, 22.20: «Collateral» con Tom Cruise e Jamie Foxx.

VITTORIA
Sala 1. 17.50, 20.10, 22.15: «Se mi lasci ti cancello».
Sala 2. 17.45, 20, 22.20: «Lei mi odia».
Sala 3. 17.50: «Hero». 20.15, 22.15: «La mala educacion».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 27 ottobre ore **20.45** (abb. Musica 16; abb. Musica 8 formula B). 28 ottobre ore **20.45** (abb. Danza 3). Grigorovich Ballet Krasnodar, **«Don Chisciotte».** Yuri Grigorovich coreografie, libretto di M. Petipa. Musica di L. Aloysius Minkus. Dal 25 ottobre prevendita spettacoli di novembre. Solo il primo giorno di prevendita biglietteria aperta anche la mattina. Ufficio informazioni tel. 0432/248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA. È aperta la prevendita per domenica 24 ottobre ore **16:** «La Barcaccia» di Verona presenta **«Sior Todero Brontolon»** di C. Goldoni, info 0431/31493, **www.teatrosalaurora.org.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: fino al 25 ottobre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAZIONI»; dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Io, robot»: 17.30, 20.30, 22.30.
«Collateral»: 17.40, 20.10, 22.20.
«Se mi lasci ti cancello»: 18, 20.10, 22.20.
«Garfield - Il film»: 17.30.
«Hero»: 20, 22.10.
«Ovunque sei»: 17.30, 20, 22.

I FILM DI OGGI

«LA SPADA MAGICA» (1998) film d'animazione di Fredrik Du Chau (Italia 1, ore 21.05). Kayley, figlia di un cavaliere (defunto) della Tavola Rotonda e desiderosa anch'essa di diventarlo, parte alla ricerca di Excalibur, la mitica spada appartenuta a Re Artù. La leggenda cavalleresca riscritta in chiave femminile.

«ROBOCOP 2» (1990) di irwin Kershner con Peter Weller *(nella foto)*, Nancy Allen e Tom Noonan (Italia 1, ore 2). Il cyber-poliziotto combatte contro alcuni politici che vogliono rimpiazzarlo con un robot in grado di garantire loro il dominio della società. Sequel solo a base di azione e di violenza eccessiva.

«IL POPOLO DEGLI UCCELLI» (1999) di Rocco Cesareo con Lando Buzzanca *(nella foto)* e Cinzia Monreale (Raiuno, ore 0.50). Antonio, pensionato, dopo aver origliato una conversazione in famiglia, capisce che è giunto il momento di cercare un nuovo alloggio. La malinconia della terza età raccontata con toni ironici.

RAIUNO

6.00 STREGA PER AMORE Telefilm. "Cosa e' successo sulla strada per la luna"
7.00 CARTOONVILLE
9.00 ZORRO Telefilm. "La missione segreta di Garcia"
9.25 DIGLIELO IN FACCIA
9.50 APRIRAI
10.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.35 CHE TEMPO FA
10.50 VICTOR L'ANGELO - CUSTODE Telefilm. "Professione Babbo Natale"
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 LINEA BLU
16.05 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 MA IL CIELO È SEMPRE PIÙ BLU. Con Giorgio Panariello.
23.55 TG1 NOTTE
0.15 CINEMATOGRAFO
0.45 TG1 NOTTE
0.50 IL POPOLO DEGLI UCCELLI. Film (commedia '99). Di Rocco Cesareo. Con Cinzia Monreale e Lando Buzzanca.
2.20 CHE TEMPO FA
2.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.35 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.00 SCORPIO. Film (poliziesco '72). Di Michael Winner. Con Alain Delon e Burt Lancaster.
4.45 ZORRO Telefilm. "L'esperto d'arte"
5.10 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE DI...
6.05 SPENSIERATISSIMA
6.15 BOTTA E RISPOSTA
6.20 ANIMA
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.05 CD LIVE
15.05 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
16.40 METEO 2
16.45 GRAN PREMIO DI FORMULA 1: Dal Brasile
16.50 PIT LANE
17.00 PROVE 1A SESSIONE
17.50 TG2
18.00 PROVE 2A SESSIONE
19.00 PIT LANE
19.05 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
20.00 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 SENZA TRACCIA Telefilm. "Etica professionale/Un orribile segreto". Con Antony Lapaglia e Poppy Montgomery.
22.45 RAI SPORT SABATO SPORT
23.55 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.40 TG2
0.50 RAIDUE PALCOSCENICO
2.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.55 SENZA SCAMPO Telefilm
3.45 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ANTICHITÀ ROMANE
5.45 SCANZONATISSIMA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 IL GRANDE TALK
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 LA MELEVISIONE
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT: Da Brescia: Campionato Italiano di pallanuoto: Cremona - Posillipo, Da Perugia: Campionato Italiano di pallavolo femminile: Perugia - Vicenza, Ciclismo: Firenze - Pistoia; Speciale Paracadutismo
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 UN GIORNO IN PRETURA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRASNFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.15 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
9.45 SPECIALE
9.50 RITA DA CASCIA. Con Lina Sastri e Vittoria Belvedere.
12.22 MEDIASHOPPING
12.25 GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO Telefilm. "[illegible]". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.40 LA LETTERA D'AMORE. Film (commedia '99). Di Peter Ho Sun Chan. Con Danner Blythe e Kate Capshaw.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
19.20 GRANDE FRATELLO
19.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 C'È POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.30 GRANDE FRATELLO
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.01 HILARY AND JACKIE. Film (drammatico '98). Di Anand Tucker. Con Emily Watson e Rachel Griffith.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 ONCE A THIEF Telefilm. "Gli infiltrati"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO SPORT
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 HAPPY DAYS Telefilm. "Per un ballo in più"
7.00 FERDY
7.15 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 QUELLA STRANA FATTORIA
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 MAGILLA GORILLA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 MOTOTOPO AUTOGATTO
10.30 PICCOLI COWBOY. Film (commedia '01). Di Eric Hendershot. Con Marvin Paine e Scott Subiono.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CAMPIONI, IL SOGNO
13.30 TOP OF THE POPS
14.40 HOT SHOTS!. Film (commedia '91). Di Jim Abrahams. Con Charlie Sheen e Valeria Golino.
16.25 PICCOLI CAMPIONI. Film (fantastico '94). Di Duwayne Dunham. Con Ed O'Neill e Rick Moranis.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm
19.55 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.10 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 LA SPADA MAGICA - ALLA RICERCA DI CAMELOT. Film (animazione '98). Di F. Du Chau
22.40 TOM & JERRY
22.50 GUIDA AL CAMPIONATO
0.40 MEDIASHOPPING
0.45 STUDIO SPORT
1.10 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
1.40 MEDIASHOPPING
2.00 ROBOCOP 2. Film (fantascienza '90). Di Irvin Kershner. Con Nancy Allen e Peter Weller.
4.00 NEMESIS/CYBORG TERMINATOR. Film (avventura '93). Di A. Pyun. Con Olivier Gruner e Tim Thomerson.
5.35 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Il falsario"
6.45 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.15 COMMISSARIATO SAINT MARTIN Telefilm. "La trappola/Lo scoop"
9.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanterman e Matteo Mazzocchi.
17.55 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
18.55 TG4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
20.25 WALKER TEXAS RANGER: LA STRADA DELLA VENDETTA. Film TV (avventura '94). Di Joe Coppoletta. Con Chuck Norris e Clarence Gilyard Jr.
22.15 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il cavaliere nero". Con Chuck Norris.
23.05 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.10 24 II SERIE Telefilm. "Dalle 22 alle 23". Con Kiefer Sutherland e L. Hope.
0.10 PARLAMENTO IN
0.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.10 IERI E OGGI IN TV
2.25 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.40 IERI E OGGI IN TV
3.40 UNA NOTTE PER MORIRE. Film (drammatico '65). Di Silvio Narizzano. Con Donald Sutherland e M. Kaufmann.
5.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.40 COME ERAVAMO

Raitre, ore 20.10 / **Mikhail Gorbaciov da Fazio**

Dopo ospiti del calibro di Enzo Biagi e Massimo Moratti, oggi a conversare con Fabio Fazio a «Che tempo che fa» sarà Mikhail Gorbaciov, che interverrà in collegamento da Stresa, dove partecipa al terzo World Politcal Forum, per parlare di Russia ieri e oggi.

Raitre, ore 23.25 / **Il processo a Christian Brando**

«Un giorno in Pretura» proporrà il processo a carico di Christian Brando, figlio del leggendario Marlon, imputato per l'omicidio del compagno della sorellastra Cheyenne.

Raiuno, ore 21 / **Bruce Willis da Panariello**

Tra gli ospiti di questa sera a «Ma il cielo è sempre più blù», il nuovo show di Giorgio Panariello: Anna Falchi, che farà da spalla a Giorgio Panariello per tutta la serata, e direttamente dagli Usa, Bruce Willis.

Raidue, ore 0.50 / **«Notturno di donna con ospiti»**

«Notturno di donna con ospiti» di Annibale Ruccello è lo spettacolo proposto oggi da «Palcoscenico». A Giuliana De Sio il compito di rappresentare la donna ruccelliana, atroce e dolce al tempo stesso.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefil
8.30 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
9.00 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm. "Cercasi famiglia"
9.35 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
10.05 VIAGGIO IN ITALIA. Film (drammatico '53). Di Roberto Rossellini. Con George Sanders e Ingrid Bergman.
11.45 DOGS WITH JOBS
12.00 ON THE ROAD - MOTORI E DINTORNI
12.30 TG LA7
13.00 ELLERY QUEEN Telefilm
14.00 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm
16.00 SPORT STORY
16.30 BRUCE LEE/BRANDON LEE - L'URLO DEL DRAGO
17.00 L'ULTIMA SFIDA DI BRUCE LEE. Film (azione '81). Di Ngsee Yuan. Con Bruce Lee e T. Lung.
19.00 SESTO SENSO
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 ALTRA STORIA
0.30 TG LA7
1.00 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 A NORD DI CHIANG MAI. Film (drammatico '92). Di John D. Lamond. Con D. Pilon e Sam Bottoms.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +
14.00 INUYASHA
14.30 LAST EXILE
15.00 MOST WANTED.
16.00 DANCE SHOW
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV SHAKEDOWN
18.00 ORPHEN
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV R'N'B CHART
20.00 MTV MASH
20.30 PIMP MY RIDE
20.55 FLASH NEWS
21.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 COUPLING Telefilm
23.30 MTV SPECIAL
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
2.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.05 FILM. LA LETTERA (04) di Luciano Cannito con Dino Abbrescia e Vittoria Belvedere
8.00 FILM. A GENTLEMAN'S GAME (02) di J. Mills Goodloe con Gary Sinise e Mason Gamble
9.55 LOADING EXTRA
10.05 FILM. NARC - ANALISI DI UN DELITTO (02) di Joe Carnahan con J. Patrick e Ray Liotta
11.55 FILM. L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST (02) di Oliver Parker con Colin Firth e Rupert Everett
13.30 FILM. UNSPEAKABLE (02) di Thomas J. Wright con Dennis Hopper e Dina Meyer
15.20 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
15.50 FILM. LE DUE VERITÀ - FOREVER MINE (99) di Paul Schrader con Joseph Fiennes e Ray Liotta
17.50 FILM. BLACK CADILLAC (03) di John Murlowski con Jason Dohring e Randy Quaid
19.25 FILM. MISSIONE COCCODRILLO (02) di J. Stainton con David Wenham e Magda Szubanski
21.00 FILM. BUONGIORNO, NOTTE (03) di Marco Bellocchio con Luigi Lo Cascio e Maya Sansa
22.50 FILM. INFILTRATO SPECIALE (02) di Don Paul con Nia Peeples e Steven Seagal
0.30 FILM. CORKY ROMANO - AGENTE DI SECONDA MANO (01) di Rob Pritts con Peter Falk e V. Shaw
2.05 IDENTIKIT
2.35 FILM. ED GEIN - IL MACELLAIO DI PLAINFIELD (00) di Chuck Parello con Carrie Snodgress e Steve Railsback
4.05 FILM. SECRETARY (02) di Steven Shainberg con James Spader e Maggie Gyllenhaal

SKY SPORT

6.01 UEFA Champions League 2004/2005: Liverpool-Deportivo
7.45 Serie B 2004/2005: Vicenza-Venezia
9.30 UEFA Champions League 2004/2005: Sparta Praga-Manchester United
11.14 Serie B 2004/2005: Catanzaro-Modena
12.59 Premier League Preview Show
13.30 Sky Calcio Show
13.43 Premier League 2004/2005: Norwich City-Everton
15.45 Sky Calcio Show
15.58 Premier League 2004/2005: Chelsea-Blackburn
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.26 Serie A 2004/2005: Siena-Juventus
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.00 10
0.00 Sport Time
0.17 Liga 2004/2005: Real Madrid-Valencia
2.00 Bundesliga 2004/2005: Borussia Dortmund-Amburgo
3.45 Ligue 1 2004/2005: Istres-Lione
5.30 Futbol Mundial

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Domani su Raitre con Philippe Daverio

Trieste nel mirino di «Passepartout»

A cinquant'anni dal ritorno di Trieste all'Italia, la trasmissione «Passepartout» di Philippe Daverio - in onda domani, alle 13.20 su Raitre - compie un'indagine sulla città, una sorta di omaggio rivolto a quel luogo forse un po' misterioso, che è stato a lungo estremo confine dell' Ovest e che oggi invece si riscopre nuovamente centro di un'Europa che si allarga verso Est. Daverio utilizza nel suo racconto per immagini i documenti artistici che Trieste propone, manifestando le molteplici anime che ne delineano il carattere, nella storia e nell'attualità.

Trieste cosmopolita, mitteleuropea, elegante, austera, profondamente e morbidamente melanconica, un pezzo d'Italia, un pezzo di mondo asburgico. Trieste, città eclettica, come eclettici sono alcuni dei suoi palazzi più rappresentativi. L'indagine trova anche una sua personificazione nella storia del barone Pasquale Revoltella, self made man del XIX secolo. Un altro luogo emblematico è il Castello di Miramare, definito da Daverio una sorta di «Grand Hotel per un unico cliente». Nel XX secolo la storia di Trieste si dipana nel segno di una cultura letteraria, internazionale e moderna, con i passaggi di Rilke e Joyce, e con grandi autori locali quali Svevo e Saba, che descrivono una città carica di tensioni ma, rispetto all' Italia, sempre più vivacemente cosmopolita e proiettata verso il mondo esterno, come testimoniano anche certe architetture d'avanguardia del primo Novecento, quasi il tentativo di farne una piccola New York sull'Adriatico.

Philippe Daverio a Trieste.

Da martedì su Retequattro

Cosa non farei per Castagna

MILANO Dal 26 ottobre su Retequattro torna Alberto Castagna con un nuovo format, «Cosa non farei», che ha come protagonista la gente comune, pronta a sottoporsi a prove varie e non per apparire in televisione ma per consentire a un familiare di esaudire un desiderio. Il programma andrà in onda in prima serata per 7 martedì.

Da domani sera su Raitre

La Dandini «terapeutica»

ROMA A 16 anni dalla Tv delle ragazze, circa 10 da «Avanzi» e «Tunnel», quasi 5 da «Ottavo nano», Serena Dandini torna domani in seconda serata su Raitre con il suo primo talk show, «Parla con me». Sarà, promette, un programma «terapeutico», all'insegna del dialogo, in cui convivranno divertimento e argomenti seri, risate e riflessione.

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DIRE Telefilm
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.50 PRISMA
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.40 SCOPRIRE LA REGIONE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 LE BACCHETTE MAGICHE
14.40 THE GREAT DETECTIVE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 AUTOMOBILISSIMA
19.25 SCOPRIRE LA REGIONE
19.28 IL METEO, IL NOTIZIARIO SERALE, IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSì
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SCOPRIRE LA REGIONE
20.55 COME SI DISTRUGGE LA REPUTAZIONE DEL PIÙ GRANDE AGENTE SEGRETO DEL MONDO. Film (commedia '73)
22.20 ITALIA MAGICA
22.45 IL ROSSETTI
22.55 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 SCOPRIRE LA REGIONE
23.32 LIBERAMENTE
0.02 VOCI DAL GHETTO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.30 TELEVENDITE
18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 AGORÀ. Con Antonello Sassu.
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 DOCUMENTARIO
20.45 DICHIARATO COLPEVOLE. Film (commedia)
22.45 SPECIALE STORIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.30 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 TELEVENDITA
15.00 TOM E JERRY
16.05 AMORE FERMO POSTA. Film (commedia)
18.00 NO FORMAT
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.15 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 CIAK JUNIOR
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 GHOST BUSTERS Telefilm
20.05 ECO
20.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE.
21.20 FOLKEST A CAPODISTRIA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
22.50 PALLAMANO: Champions League
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

13.06 THE CLUB PILLOLE
14.00 THE CLUB SHOW.
15.03 ALL MUSIC CHART
16.57 TGA
17.00 MONO
18.03 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.02 INBOX
20.00 RAPTURE
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
0.00 ALL MODA (R)

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
7.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ
7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.30 REGIONANDO (R)
12.30 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
13.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
13.15 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
13.30 SETTIMANA FRIULI
14.00 SNAIDERO LINE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 MUSICAFÈ
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 ANTEPRIMA SPORT
0.15 RUGBY: Magazine

ITALIA 7

12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE
23.15 ISTINTI PERICOLOSI 3. Film (erotico '96)

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.45 TNE GIORNALE
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 RISI E BISI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 PILLOLE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 TRANO POPOLARE. Film (commedia)
12.00 CAVALLI RUGGENTI
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 INTERRUPT
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 UN COMMESSO VIAGGIATORE. Film (azione)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
21.30 DIVISA A METÀ. Film (commedia)
23.30 SUPERSIX MOTORI

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.01: Sabato Sport; 15.00: GR1; 15.20: Speciale Motomondiale; 15.33: Pallanuoto; 16.30: GR1; 16.45: Speciale F1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 2.00: GR1; 2.05: Stereonotte; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Cosa bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show; 22.55: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Concerto; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: Speciale Radio3 Scienza; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 23.00: Il Cartellone; 1.00: Esercizi di memoria; 3.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.33: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Melodie famose; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Le vie della letteratura (replica), segue Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.20: Trieste, città dell'operetta; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.30: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone, segue Musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena: Marjan Tomšič: Romeo e Giulia. Originale radiofonico, regia di Mario Uršič; 18.30: Musica per tutti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company

ANTICIPI

I risultati degli anticipi: Vicenza-Venezia 2-1, Catanzaro-Modena 2-1. **La classifica aggiornata**: Empoli punti 19, Genoa 17, Torino 16 e Vicenza 16, Piacenza 15, AlbinoLeffe e Ascoli 14, Perugia 13, Arezzo 12, Cesena, Catania e Catanzaro 11, Verona e Triestina 10, Modena e Ternana 9, Pescara, Crotone e Venezia 7, Bari 6, Treviso 5, Salernitana 4.

OGGI IN TV

9.01 Sky Sport 2: Sport Time USA
9.30 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Sparta Praga-Manchester United
9.32 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Vertical Vision Cantu'-Armani Jeans Milano
12.00 Capodistria: Sci Alpino Coppa del mondo di sci
15.50 Rai Tre: Rai Sport Sabato Sport Da Brescia: Campionato Italiano di pallanuoto: Cremona - Posillipo, Da Perugia: Campionato Italiano di pallavolo femminile: Perugia - Vicenza, Ciclismo: Firenze - Pistoia; Speciale Paracadutismo
16.45 Rai Due: Gran Premio di Formula 1 Dal Brasile
18.28 Sky Sport 2: Basket Serie A: Armani Jeans Milano-Pompea Napoli
20.26 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Siena-Juventus
22.16 Sky Sport 2: Boxe Chavez Junior-Smith - Ruiz-Marquez

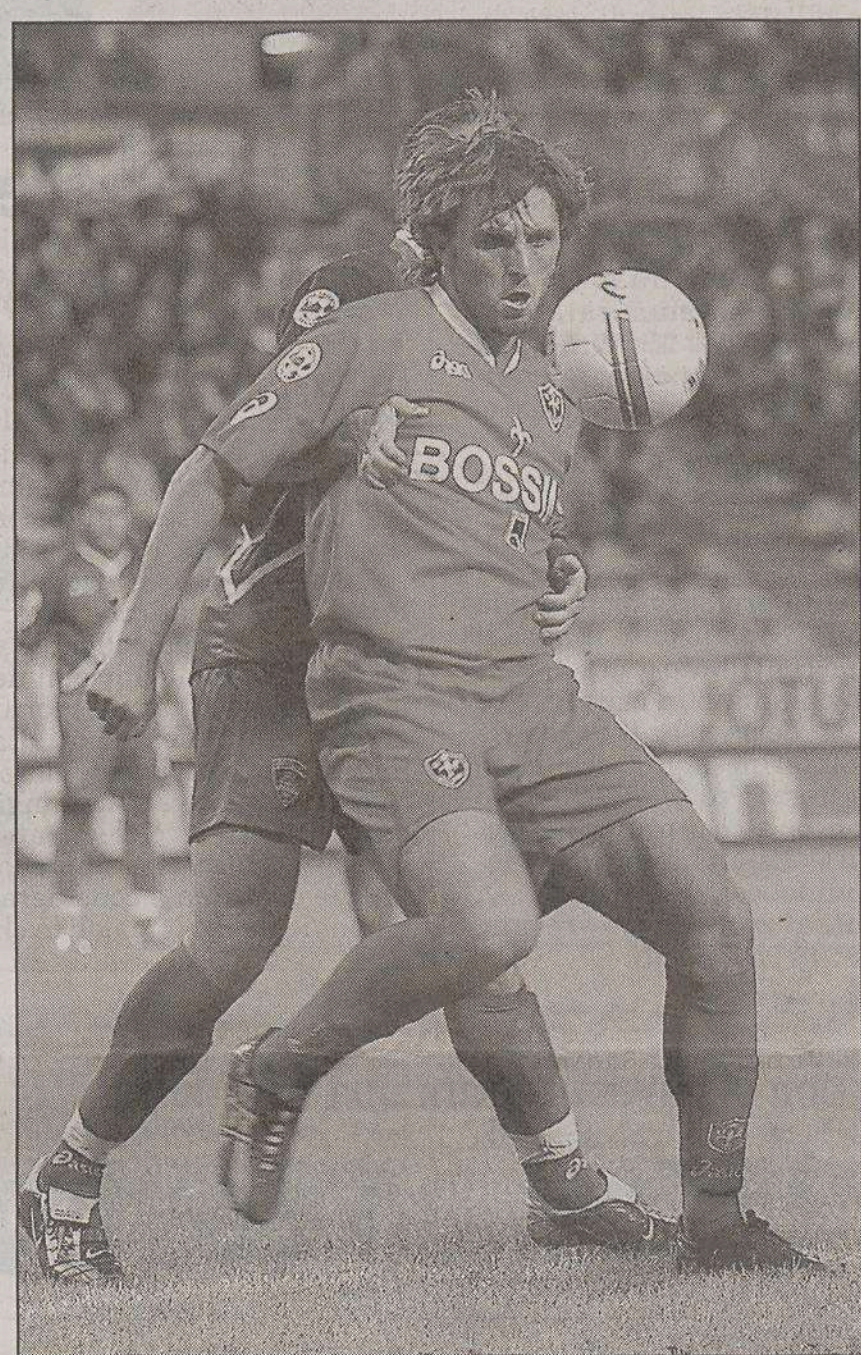
RECLAMO AL TAS

Il comitato olimpico statunitense ha fatto ricorso al tribunale di arbitrato dello sport a Losanna, contro il provvedimento della Iaaf che ha chiesto al Cio di togliere agli Usa la medaglia d'oro vinta dal quartetto americano nella 4X400 dei Giochi di Sydney 2000. La richiesta è motivata: di quella formazione faceva parte Jerome Young, che non avrebbe dovuto partecipare alle Olimpiadi.

SPORT

CALCIO SERIE B Dopo due sconfitte consecutive l'Unione cerca il riscatto al «Rocco» contro i quotati scaligeri

Triestina, battere il Verona per guarire

Ballottaggio tra Princivalli e Galloppa a centrocampo, in attacco probabile Godeas con Baù

Denis Godeas torna a fare la prima punta.

TRIESTE Alla ricerca della squadra scomparsa. Attilio Tesser riuscirà a ritrovarla in tempo per l'incontro di stasera con il Verona («Rocco», ore 20.30) dopo averla smarrita prima a Catania e poi a Terni? L'allenatore ne è quasi certo: alle 20.25 dovremmo vedere sbucare dal sottopassaggio undici maglie rossoalabardate ma per essere sicuri che sono proprio loro bisognerà aspettare qualche minuto dopo il fischio d'inizio. La Triestina in casa finora si è sempre ritrovata, anche quando ha perso (con l'Empoli) ha fatto la sua dignitosa figura. Durante la settimana Tesser ha lavorato sulla testa dei giocatori perchè è soprattutto sul piano mentale che l'Unione è mancata nelle ultime partite. Fisicamente l'Alabarda non sta benissimo, c'è ancora un po' di stanchezza da smaltire ma non è neanche a pezzi. Le energie nervose possono fare la differenza.

La sfortuna della Triestina è di imbattersi nel Verona nel momento sbagliato. La formazione di Ficcadenti è in forma strepitosa, segna a raffica, ha recuperato il miglior Italiano in cabina di regia e gioca a memoria visto che la struttura è quella dell'anno scorso. Velocità e imprevedibilità sono le sue armi migliori.

L'Alabarda per contro quando riesce a dare intensità al suo gioco in questa categoria può rivaleggiare alla pari con tutti o quasi. L'importante è che Pecorari e compagnia non scendano in campo frenati sotto il profilo psicologico, ossia con la paura di sbaglisre. Dovessero far male (tocchiamo ferro) non sarebbe la fine del mondo, c'è ancora tutto un campionato davanti. Questa insomma non è una partita da ultima spiaggia, semmai potrebbe diventare la gara del riscatto. Alla Triestina si chiede un miglior approccio alla gara rispetto le ultime due trasferte e quindi una maggiore cattiveria agonistica unitamente a una velocità di crociera più elevata.

Tesser non farà stravolgimenti, non cambierà modulo (se non in corsa a seconda delle esigenze contingenti) perchè significherebbe regalare qualità al Verona. Non avrebbe senso optare per un 4-4-2 al «Rocco» e poi lo sanno anche i banbini che non sono i moduli a fare la differenza ma chi li interpreta. Il turnover ci sarà ma ridotto al minimo indispensabile dato che martedì prossimo c'è già l'impegno di Bergamo contro l'AlbinoLeffe. Cominciamo dalla difesa: davanti a Campagnolo, Tesser schiererà Bruni a destra, il duo Pecorari-Pianu e Bianchi dal primo minuto. A riposo quindi Minieri mentre all'ultimo momento è stata scartata l'idea di utilizzare Tarantino perchè contro Adailton e compagnia serve un elemento rapido come l'ex trevigiano. Bianchi dovrebbe invece assicurare maggiore spinta a sinistra rispetto all'incontro di Terni. A centrocampo sono stati confermati Soligo davanti alla retroguardia e Munari mentre c'è ballottaggio sul centro-sinistra tra Princivalli e Galloppa, appena rientrato dopo la parentesi con l'under 20. L'allenatore alabardato ieri durante la rifinitura ha provato anche Parola ma non è ancora a posto. Forse andrà in panchina a Bergamo. Il «rombo» sarà completato in alto da Rigoni, l'uomo che può mettere in crisi la difesa scaligera. In attacco probabile qualche sorpresa: giocherà Baù più largo a sostegno della punta centrale (Godeas o Moscardelli). Sarebbe un 4-3-1-1-1. La scelta potrebbe cadere sul primo ma Tesser non si sbilancia. E' chiaro però che la Triestina non vuole dare precisi punti di riferimento alla difesa veronese. In panchina Pinzan, Minieri Tarantino, Lai, uno tra Princivalli e Galloppa, Tulli e forse Moscardelli.

Triestina-Verona è da sempre una gara speciale che si potrebbe giocare, come negli stadi inglesi, senza reti di recinzione. Le due tifoserie sono unite da un'antica e sana amicizia e da affinità politiche (tutti neri).

Maurizio Cattaruzza

I saggi in Lega

«Da sfiduciare il presidente che non rispetta il programma»

MILANO La commissione dei sei saggi, incaricata di esaminare le modifiche possibili al funzionamento della Lega Calcio e alla ripartizione dei proventi economici e della mutualità, ha concluso la sua prima sessione in modo definito positivo.

Antonio Giraudo, rappresentante la Juventus, nella veste di portavoce della commissione, ha spiegato che i temi sono stati divisi in due quante sono le riunioni previste.

«Le singole componenti - ha detto l'amministratore delegato bianconero - hanno ieri cercato di capire i problemi degli altri in un clima costruttivo. Ci siamo confrontati su temi divisi in due parti: una parte che riguarda la governance della Lega e l' altra che riguarda invece un nuovo modello di Lega e quindi che comprende gli aspetti normativi ed economici».

Giraudo ha quindi detto che sulla governance si è concordato «così come su molti aspetti normativi di Lega, e ci siamo scambiati opinioni dal punto di vista economico. Ci troveremo venerdì prossimo per approfondire questi ultimi e poi, se andranno bene, potremo dire di aver svolto il nostro lavoro».

«Andiamo quindi all' assemblea con una proposta di linee programmatiche per i prossimi quattro anni - ha concluso - che prevede che sia l'assemblea a determinare il programma che poi il presidente dovrà realizzare. Poi vedremo chi si candiderà e chi voteremo». Come dire: quello del nome del presidente è l'ultimo dei problemi.

Tra gli argomenti discussi e presumibilmente concordati si è esaminata anche l'ipotesi di sfiducia al presidente nel caso si discosti dal programma che si era impegnato a realizzare.

La riunione si è tenuta in via Rosellini, nella sede della Lega Calcio dove i sei dirigenti designati dai 42 di serie A e B, in due venerdì dovranno tentare di ridisegnare le regole. Si tratta di Claudio Lotito, Maurizio Zamparini, Ivan Ruggeri, Antonio Giraudo, Franco Dal Cin ed Enrico Preziosi sono riuniti da circa un'ora.

«Il nostro scopo - ha detto Lotito - è quello di trovare un punto d'incontro per poter poi tranquillamente eleggere un presidente. I problemi dobbiamo affrontarli».

IL PERSONAGGIO

Lo assicura il centrocampista Evans Soligo, diventato il sostituto di Parola

«Tireremo fuori tutto il carattere»

«Non dobbiamo pensare agli avversari, ma solo a noi stessi»

Evans Soligo

TRIESTE L'ultima immagine di Evans Soligo ritrae il centrocampista allo stadio Liberati. L'alabardato esce dal campo a testa bassa, sconsolato per la pesante sconfitta contro la Ternana. «Ero avvilito, perdere 3-0 e per giunta la seconda volta di fila, dopo la trasferta di Catania, è stato proprio pesante», dice Soligo ripensando alla più brutta prestazione della Triestina.

Una pagina da dimenticare in fretta per l'Unione, cambiando marcia e mentalità già questa sera contro il Verona. Riprendendo a correre come accadeva questa estate, lasciandosi alle spalle le prestazioni altalenanti del campionato. «Quando sei spremuto fisicamente anche la testa comincia a ballare. Adesso dobbiamo fare quadrato - dice Soligo - e cercare di trovare la continuità. Dopo tutto in questo inizio di stagione abbiamo dimostrato che il carattere non ci manca. Basta saperlo tirarlo fuori».

Il centrocampista ripensa, ad esempio, alla partita di Arezzo: «Siamo andati sotto di un gol, ma abbiamo ribaltato il risultato difendendolo con i denti». Una Triestina concreta in attacco, umile a centrocampo e concentrata in difesa da riproporre contro gli scaligeri. «Non dobbiamo pensare al Verona, ma guardare solo in casa nostra avendo rispetto dell'avversario. Potrà sembrare una frase fatta ma deve essere la nostra base di partenza», dice Soligo che, dopo l'infortunio di Parola, è diventato l'uomo da sistemare davanti alla difesa.

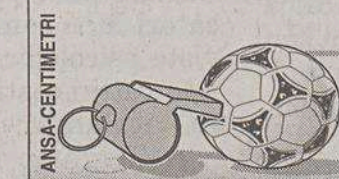
Un ruolo da play-maker che, a parte nelle giovanili del Venezia, non ha mai ricoperto. Attilio Tesser ha invece scommesso sulle qualità di un ragazzo («Ho cercato di applicarmi, sono contento anche se non sempre è andata bene...») che ha saputo ripagarlo. In mezzo al campo la Triestina spesso non è riuscita a coprire bene la difesa, ma le colpe non possono ricadere su Soligo. L'Alabarda deve registrare alcuni movimenti e accorciare nei momenti difficili. «Visti gli ultimi risultati negativi bisogna assolutamente migliorare. Le qualità per farlo ci sono - conclude Soligo - spetta solo a noi metterlo in pratica».

Pietro Comelli

Serie B: la nona giornata

Partite	Arbitri
OGGI ore 20.30	
Catanzaro-Modena (ieri)	-
Vicenza-Venezia (ieri)	-
Arezzo-Genoa	**Carlucci**
Ascoli-Bari	**Rocchi**
Catania-Ternana	**Brighi**
Empoli-Crotone	**Cruciani**
Perugia-Pescara	**Cassarà**
Salernitana-Piacenza	**Giannoccaro**
Torino-Cesena	**Girardi**
Treviso-Albinoleffe	**Squillace**
Triestina-Verona	**De Marco**

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Empoli	19
Genoa	17
Torino	16
Piacenza	15
Albinoleffe	14
Ascoli	14
Perugia	13
Vicenza	13
Arezzo	12
Cesena	11
Catania	11
Verona	10
Triestina	10
Modena	9
Ternana	9
Catanzaro	8
Pescara	7
Venezia	7
Crotone	7
Bari	6
Treviso	5
Salernitana	4

*Bari e Modena rispettivamente 1 e 4 punti di penalizzazione

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Il romeno Mutu del Chelsea si difende dopo essere stato accusato dagli esami antidoping di aver assunto cocaina. Verso una maxisqualifica

«Erano solo pillole per migliorare le prestazioni sessuali»

L'attaccante Adrian Mutu del Chelsea.

Ormai sicura la rottura con il club inglese, il suo futuro potrebbe essere di nuovo italiano: la Juve lo aveva rincorso per tutta l'estate

LONDRA Adrian Mutu ora nega di aver mai preso la cocaina e sostiene di essere risultato positivo ai test antidoping a causa di una pillola per migliorare le prestazioni sessuali.

«La sola ragione per cui ho preso ciò che ho preso è stato migliorare le mie prestazioni sessuali - ha raccontato l'attaccante romeno al a giornale Daily Mirror - può sembrare strano ma è così. Non ho preso la cocaina, ho preso qualcosa che mi faceva sentire bene».

«Non sono attratto dalle droghe, lo smentisco categoricamente», ha aggiunto. Martedì il presidente della Football Association, Gordon Taylor, aveva riferito che Mutu ha ammesso di aver fatto uso di cocaina.

Mutu non crede che sarà licenziato da Chelsea ma ritiene che l'inevitabile squalifica in Inghilterra indurrà il club londinese a cederlo, magari in prestito: «Con ogni probabilità dovrò tornare a giocare in Italia.

La Juve durante l'estate lo ha rincorso a lungo. A gennaio, vista la scarsità di attaccanti, potrebbe rifarsi viva per ottenerlo in prestito».

Con il Chelsea, e in special modo con l'allenatore Mourinho, il giocatore è da tempo ai ferri corti perchè viene lasciato fuori.

La vita sregolata di Mutu fuori dal campo è cominciata con la separazione dalla moglie lo scorso anno. Da allora è stato visto spesso far tardi la sera in compagnia di splendide modelle.

Per cui non è del tutto campata in aria l'ipotesi che l'attaccante possa aver fatto ricorso a qualche aiuto per migliorare le sue performance a letto. Questa è almeno la tesi della difesa, tesa a limitare i danni in vista di una maxi squalifica.

IN BREVE

Solidarietà

Down gratis allo stadio di Rieti dopo l'incidente

RIETI Il Rieti invita gratis allo stadio i disabili per tutte le partite in programma per questa stagione. Un annuncio con il quale la società di calcio vuole mettere la parola fine alla polemica nata durante la recente partita Venturina-Rieti che aveva visto l'allontanamento dal campo del raccattapalle down Piero Andreotti.

Il primo invito è per la gara Rieti-Ladispoli che si svolgerà oggi alle ore 14,30 presso lo stadio Centro D'Italia di Rieti. L'invito è per tutte le gare che la squadra giocherà in casa presso l'impianto cittadino.

L'Olanda si rifiuta di giocare ad Andorra

AMSTERDAM La Federazione calcistica olandese (KNVB) ha chiesto alla Fifa di spostare la sede dell' incontro, valido per le qualificazioni ai mondiali di Germania 2006, che la formazione del neoct Van Basten dovrà disputare in Andorra il 17 novembre prossimo. La Federazione olandese, tramite un suo portavoce, ha motivato la sua richiesta con l'impossibilità di giocare in Andorra a causa della ridotta capienza e delle scarse misure di sicurezza dello stadio. Vuole giocare a Barcellona.

SERIE A

7.A GIORNATA Shevchenko-Inzaghi contro Vieri-Adriano le coppie di attaccanti. Maldini: «Il Ronaldo giovane era imprendibile»

Milan e Inter schierano i grossi calibri

Il capitano nerazzurro Zanetti: «Credo che ci saranno molti gol e noi ne segneremo di più»

AL VARCO

Cossato è la star dell'ottimo Chievo guidato da Beretta

Settima giornata nettamente dominata dal derby Milan-Inter, dopo i successi di prestigio conseguiti in Champions League dalle stesse milanesi (soprattutto dall'Inter) e dalla Juve.

Adriano. Protagonista assoluto dovunque giochi: serie A, Champions, nazionale brasiliana. Classe, agilità, potenza, gol, assist: Mancini gli deve una metà del suo pingue stipendio. La novità, dopo il trionfo di Valencia, è che intorno a lui sembra cresciuta anche l'Inter. Perfino Vieri. Anche per grandi difensori come Stam, Nesta e Maldini s'annuncia una dura serata.

Ancelotti. Il Milan regala emozioni minori, anche se vince: il tecnico si accontenta un po' pigramente delle prodezze personali dei suoi campioni. Ma l'adrenalina prodotta dal derby farà i suoi effetti.

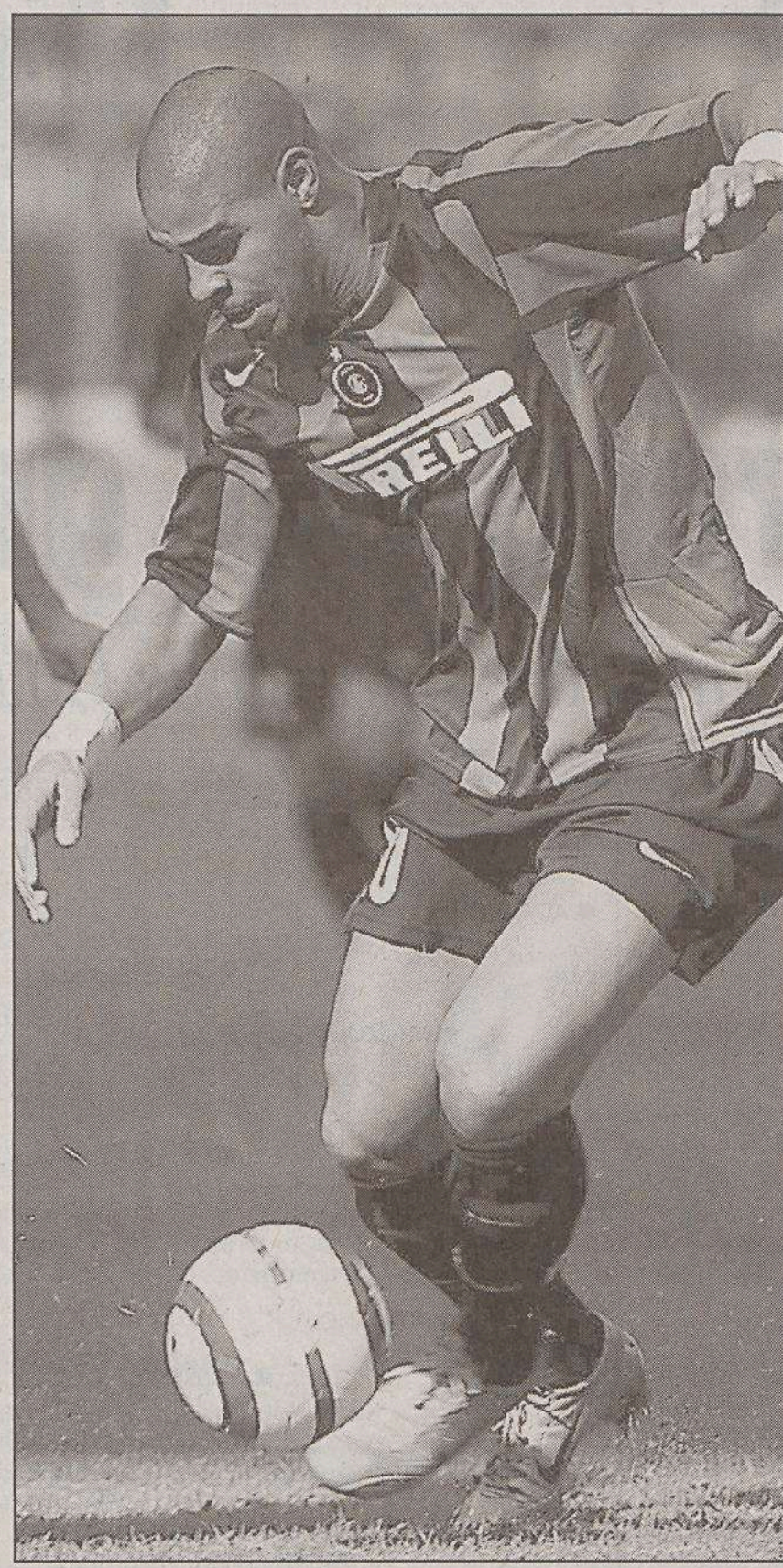
Cossato. Il Chievo affronta la Reggina, e potrebbe migliorare ancora la sua già splendida classifica. La vittoria in 10 contro 11 in casa della Lazio, come le altre, ha una spiegazione: gli schemi sono semplici, ma eseguiti alla perfezione. La torre dell'attacco, con la sua intelligenza tattica, è il simbolo di una squadra che Beretta guida aggiungendo la sua saggezza alla preziosa eredità di Del Neri.

Zeman. A distanza di tanti anni dal Foggia-spettacolo un'altra squadra pugliese, il Lecce, è proiettata in alto dall'allenatore boemo. Inatteso ritorno di un tecnico troppo speso giudicato velleitario; inatteso scontro di vertice con il bel Messina di Mutti.

De Rossi. Brillante in nazionale (e prima nell' Olimpica), guasta la sua fresca fama con un fallaccio nel finale di Bayer-Roma. Ennesima serata incresciosa della Roma in Europa: ci si mette pure un segnalinee-donna ad annullare un gol di Cufrè, ma con la testa non ci siamo. E ora arriva il Palermo.

Simone Inzaghi. Partitaccia a Parma fra due squadre in difficoltà. La Lazio annaspa dopo un brillante avvio, e la colpa è di un attacco che non segna: il centravanti corre male, frana cercando rigori, è peggiorato nei fondamentali, non tira mai, quando tira sbaglia gol fatti. Se si eccettua il bell'assist per Rocchi in Coppa Uefa, un disastro assoluto.

Maresca. L'Udinese affronta una Fiorentina che dovrebbe trarre vantaggio dal ritorno del centrocampista. Sarebbe ora: Della Valle ha calamitato sui viola molta attenzione, ma la squadra finora è apparsa senz'anima e senza personalità.

Sergio Rinaldi Tufi

Adriano è in gran momento: è lo spauracchio del Milan.

MILANO Ne ha giocati talmente tanti, che il numero esatto non se lo ricorda neanche lui, il capitano del Milan, Paolo Maldini, nei suoi 20 anni di calcio. Eppure, assicura, che il derby è sempre una partita diversa. «Anche da tifoso, quando smetterò di giocare, Milan-Inter sarà per me la partita».

Quello di domenica, comunque, non è - spiega il capitano rossonero - un bivio per le due squadre. «Per la classifica è presto e il risultato non può compromettere la stagione: dopo di quella mancheranno ancora 31 partite alla fine».

Ma questo Milan-Inter promette scintille perchè le due squadre sono finalmente alla pari, in testa ai rispettivi gironi di Champions e in progresso nel gioco e nelle aspirazioni di scudetto: «Guardando al recente passato, forse noi abbiamo più certezze rispetto a loro negli scontri diretti». Non saranno solo gli uomini gol, Shevchenko-Inzaghi, da una parte, Adriano-Vieri dall'altra i protagonisti di questa sfida. «Rispetto tutta l'Inter - dice il capitano rossonero - che sembra abbia dato una svolta al suo gioco e alle sue aspirazioni e sono invece tranquillo per la nostra capacità di fare risultato anche quando non siamo al massimo».

Maldini di avversari nel derby ne ha marcati tanti. Adesso lo spauracchio si chiama Adriano, ma il capitano rossonero confessa di aver temuto soprattutto Ronaldo, «quello del primo anno che era imprendibile». I due brasiliani sono diversi anche come struttura fisica: Adriano ha una potenza difficilmente riscontrabile in altri giocatori, oltre a una buona tecnica. Come si affronta? «Bisogna usare anche la testa, altrimenti si rischia di aver la peggio. E poi si gioca al calcio, non è un match di lotta. Bisogna avere delle attenzioni, ma non abbiamo paura».

Sull'altra sponda, diplomatico, come sempre, il capitano nerazzurro Javier Zanetti non si sbilancia. Per lui, in questo derby «non ci sono favoriti, perchè entrambe le squadre sono in ottime condizioni». L'Inter sta bene e spera di dimostrarlo anche in occasione della stracittadina: «È vero che siamo solo all' inizio, però ci sentiamo a posto per poter fare bene anche nel derby, cosa che vorrebbe dire un grande passo avanti anche rispetto alla Juventus».

«Con Adriano - prosegue il capitano - sappiamo di avere un'arma importante a disposizione, però è anche vero che il Milan ha dei giocatori in grado di poter cambiare l'andamento della partita da un momento all'altro, quindi sarà sicuramente un match equilibrato. In questo derby può darsi che si vedano tanti gol. L'importante è che l'Inter riesca a farne uno in più».

A questo appuntamento Zanetti - che fra gli avversari dice di ammirare particolarmente Maldini - non vorrebbe mancare: «Ci tengo tantissimo a giocare, ma so di avere le stesse possibilità di scendere in campo di tutti gli altri miei compagni. Per me questa è una cosa nuova, ma da professionista quale sono, sono pronto a dare il mio contributo quando vengo chiamato in causa».

Il derby sarà arbitrato dal torinese Rosetti (ed è la terza volta dell'arbitro con la stracittadina) e con lui il Milan ha una consuetudine con la vittoria. O, tutt'al più, con il pareggio, in altri confronti.

Fermato De Rossi per 3 partite di Champions

NYON La commissione disciplinare dell'Uefa ha squalificato il romanista Daniele De Rossi per tre giornate, per comportamento violento contro il Bayer Leverkusen. Il centrocampista dei giallorossi era stato espulso nel finale della partita giocata martedì scorso in Germania, per un fallo su un avversario.

L'Uefa ha anche squalificato per due giornate l'altro romanista Christian Panucci, anche lui espulso nel match contro il Bayer.

Ora la Roma ha tempo fino al 25 ottobre per fare ricorso contro questi due provvedimenti.

Serie A: la settima giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 18.00	Atalanta-Cagliari	Pieri
ore 20.30	Siena-Juventus	Bertini
DOMANI ore 15.00		
	Chievo-Reggina	Collina
	Livorno-Bologna	Nucini
	Messina-Lecce	Farina
	Parma-Lazio	Messina
	Roma-Palermo	Trefoloni
	Sampdoria-Brescia	Saccani
	Udinese-Fiorentina	Racalbuto
ore 20.30	Milan-Inter	Rosetti

LA CLASSIFICA	
Juventus	16
Milan	13
Chievo	12
Lecce	11
Messina	11
Inter	10
Palermo	9
Bologna	9
Sampdoria	9
Cagliari	9
Lazio	8
Roma	8
Fiorentina	6
Reggina	6
Brescia	6
Udinese	5
Siena	5
Atalanta	3
Parma	3
Livorno	2

ANSA-CENTIMETRI

Cassano si allena da solo per migliorare il rendimento

ROMA Antonio Cassano è un patrimonio della Roma, oltre che del calcio italiano. Il giorno dopo le dichiarazioni del presidente Sensi, che hanno scosso l'ambiente mettendo Cassano virtualmente sul mercato, il club giallorosso è intervenuto con un comunicato spiegando che il fantasista ha bisogno di lavorare per raggiungere la giusta preparazione fisica. A questo riguardo la Roma ha precisato che al termine dell'allenamento Cassano ha avuto un colloquio con l'allenatore Del Neri al termine del quale di comune accordo è stato deciso che il giocatore per alcuni giorni seguirà un programma di allenamenti differenziati. La decisione è stata spiegata in una nota ufficiale della società: «L'allenatore e il calciatore puntano al raggiungimento di una migliore condizione fisica e conseguente rendimento sul campo, in modo da soddisfare appieno le aspettative della società, che continua a considerare Antonio Cassano un patrimonio della Roma oltre che del calcio italiano».

Il Siena aspetta con passione l'arrivo dei titolati avversari: «Siamo onorati di confrontarci con la Juventus, sarà una bella festa»

Simoni: «Spero di vedere Del Piero in campo contro di noi»

Capello mette il capitano davanti alle sue responsabilità: «Non forzo nessuno ma mi aspetto che giochi»

Nell'anticipo serale a Bergamo, il Cagliari schiera il trio delle meraviglie

Zola ritrova Esposito e Suazo

BERGAMO Tra infortuni e squalifiche non hanno mai giocato insieme quest'anno. Oggi nell'anticipo serale a Bergamo con l'Atalanta, Esposito, Zola e Suazo ricomporranno il tridente delle meraviglie che l'anno scorso contribuì alla promozione del Cagliari in serie A con 49 gol. L'allenatore Arrigoni può finalmente contare sui tre attaccanti contemporaneamente in campo. Esposito ha scontato il turno di squalifica che lo aveva costretto a saltare la gara con il Milan, mentre Suazo ha recuperato dall' infortunio muscolare che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per un mese.

Spetta alla difesa dell'Atalanta testare il valore del tridente rossoblù che l'anno scorso, in serie B, ha fatto sfracelli. «Sono curioso di vederli tutti e tre finalmente insieme - ha commentato Arrigoni - ma ci tengo a sottolineare che anche chi è sceso in campo sinora, al loro posto, si è sempre comportato bene».

Suazo, dopo le polemiche per il mancato impiego domenica scorsa con il Milan, torna dunque a disposizione di Arrigoni. La migliore arma del Cagliari è l'attacco, ma contro un'Atalanta alla ricerca della sua prima vittoria in campionato, è probabile che stasera ci sia soprattutto da difendere.

L'Atalanta ha l'obbligo di vincere vista la classifica, per gli orobici questa è come se fosse un'ultima spiaggia. Mandorlini ha caricato i suoi e li vuole molto determinati. L'Atalanta è pericolosa in attacco con giocatori forti come Budan. Però dal punto di vista psicologico, il fatto che debbano vincere a tutti i costi potrebbe non avvantaggiare l'Atalanta.

A Bergamo il Cagliari non fa risultato dal 1991/92, quando vinse 1-0. Nelle ultime sette partite disputate in trasferta ha sempre vinto l'Atalanta.

Mandorlini ha finalmente la rosa al completo a disposizione e non vorrà dilapidare nel secondo tempo quel che di solito costruisce nel primo. Oltre a tutto la classifica si sta facendo difficile e in casa non si dovrebbe cedere punti a una concorrente diretta per la salvezza.

SIENA Se giocare in serie A per il Siena è come vivere una favola, allora quello di oggi pomeriggio è uno dei capitoli più succulenti e attesi. Arriva la Juventus e tanto basta a giustificare una serata di grande festa: record di presenze al Franchi, con novemila biglietti volatilizzati nel primo e unico giorno di prevendita. In tutto, abbonati compresi, saranno in quindicimila, a sperare in una notte di gloria.

«Per noi è una partita proibitiva - sintetizza Gigi Simoni, uno che il brivido della Vecchia Signora l'ha già provato tante volte - ma proprio per questo avremo meno responsabilità del solito. Dobbiamo fare del nostro meglio e sperare in un pizzico di fortuna. Ma intanto giochiamo contro la Juventus ed è già un bel risultato per tutti noi».

Tanto per capire l'aria che tira a Siena, basta immaginare cosa succederà al momento della stretta di mano tra i capitani: da una parte il campione di lungo corso Alex Del Piero, se ci sarà, dall'altra uno che ha fatto tutta la gavetta di questo mondo, prima la C2 di Rimini e poi nove anni con la maglia del Siena, Stefano Argilli.

«Se sta bene, Del Piero gioca - ha detto l'allenatore della Juventus, Capello - Del Piero è un giocatore importante come tutti gli altri. L'altro giorno ha fatto la sua parte finchè ce l'ha fatta, e un giocatore si recupera anche giocando di più». Una affermazione simile a quella fatta alla vigilia dell'incontro di Champions contro il Bayern che ha segnato il ritorno del giocatore in campo dopo lo stop per il riacutizzarsi dell' infiammazione tendinea. «Non sono uno che spinge un giocatore a scendere in campo se non se la sente - ha ribadito Capello - valuterò bene».

A proposito di campioni: «Sono contento che Del Piero ci sia - dice Simoni - perchè significa che sta meglio. Lo ammiro tantissimo, anche se ultimamente ha passato qualche periodo non esaltante».

Del Piero non è ancora brillante dopo l'infortunio.

Jorgensen torna da avversario allo stadio Friuli.

Il danese, dopo sette stagioni a Udine, torna allo stadio Friuli da ex e mette in guardia la sua Fiorentina

Jorgensen: «Mi fa strano giocare contro Bertotto»

FIRENZE «Sarà una rimpatriata fra vecchi amici anche se in questa partita si affronteranno due squadre bisognose di fare risultato». Così Martin Jorgensen presenta Udinese-Fiorentina che coinciderà con la sua prima volta da ex.

Il centrocampista danese è approdato a Firenze in estate dopo sette stagioni trascorse nel club friulano, inevitabile quindi l'emozione aspettando questa gara: «Ritroverò tanti ex compagni a cominciare da Bertotto, sarà una cosa strana duellare con lui. Alla mia squadra dico di stare attenti perchè l'Udinese, nonostante il momento delicato, dispone di ottimi giocatori come Jankulowski, Di Natale, Di Michele, Iaquinta e di un tecnico, Spalletti, molto preparato con il quale ho lavorato due anni. Penso proprio che verrà fuori una bella partita con l'augurio ovviamente che alla fine sia positiva per noi».

La Fiorentina non vince da oltre un mese (2-1 sul Cagliari il 19 settembre) ed è reduce da un deludente pareggio tra i fischi nel derby con il Siena: «A Udine cercheremo di dimostrare che possiamo dare di più, io per primo. Purtroppo ancora non sono riuscito a dare il massimo e così la squadra che ha pagato le tante novità e le molte assenze. L'augurio è di riuscire al più a presto a rimettersi in corsa».

Dal canto suo il giovane centrocampista nigeriano Obodo, un altro dei viola che contro l'Udinese farà parte della formazione titolare, ammette: «Ci aspettavamo tutti di riuscire a fare qualcosa di più visto il valore dell'organico, ora però dobbiamo pensare a salvarci prima possibile, dopodichè potremo anche inseguire altri obiettivi».

Intanto è stata comunicata la lista dei convocati per domenica: tra i 20 giocatori, come era nell'aria, non c'è Riganò che ieri pomeriggio è stato sottoposto a un nuovo controllo. Mondonico dovrà rinunciare ancora, fra gli altri, pure a Maggio e Valdes. C'è invece Maresca che torna quindi a disposizione dopo oltre un mese di stop per infortunio.

Spalletti manderà in campo l'Udinese migliore del momento. Solo PIzarro è indisponibile ma l'allenatore bianconero punterà sempre su Muntari, Pinzi, Mauri e Jankulovski a proporre gioco e a tamponare il centrocampo viola. In avanti attacco fatto di agilità con Di Michele e fava tra i possibili titolari mentre Iaquinta si dovrebbe accomodare in panchina. La difesa è la solita ma Mondonico si affida a una sola punta di ruolo, Miccoli, piccolo e agile, che potrebbe dar fastidio a Cribari e Kroldrup, molto più macchinosi del pugliese. In ogni caso l'Udinese allo stadio Friuli difficilmente concede punti agli avversari.

Al posto della Cina la Finlandia accetta di incontrare l'Italia

ROMA Sarà la Finlandia la prossima avversaria degli azzurri in una amichevole programmata per il prossimo 17 novembre in sostituzione di quella con la Cina saltata per gli impegni dei cinesi con le qualificazioni mondiali.

Nell'occasione il ct Lippi avrà modo di provare alcuni giocatori che sono stati messi in preallarme e che non è stato possibile verificare nel corso delle prime partite ufficiali della stagione.

PALLAMANO SERIE A1 Emergenza infortuni nella trasferta di oggi per la formazione allenata da Ivandjia che tra venti giorni giocherà in Coppa

Trieste largamente rimaneggiata a Ascoli

Non saranno in campo capitan Mestriner, Visintin e il croato Opalic «steccato» al pollice destro

TRIESTE Emergenza infortuni in casa Pallamano Trieste. In vista della trasferta di Ascoli in programma questa sera (ore 18, arbitri i signori Cason e Cattozzo), la formazione di Ivandjia deve fare i conti con le numerose assenze che la costringeranno a presentarsi in campo con una formazione largamente rimaneggiata. Sempre fuori capitan Mestriner, in via di guarigione ma ancora alle prese con problemi alla schiena, non ci saranno neppure Marco Visintin e Damir Opalic. Visintin ha avuto problemi in settimana, dovrà restare a riposo per qualche giorno e, pur convocato per la trasferta marchigiana, difficilmente potrà scendere sul parquet. Opalic, invece, ha subìto ieri un intervento chirurgico al pollice della mano destra e dovrà tenere il dito steccato almeno per una ventina di giorni. Un problema di non poco conto considerando il ruolo che il giocatore croato rivestiva nel gruppo e, soprattutto, l'impossibilità della società a trovare un sostituto in grado di ridare solidità difensiva alla squadra.

«Considerando che la scelta ricade solo su giocatori comunitari - spiega il presidente Lo Duca - le possibilità di reperire un rinforzo sono estremamente ridotte. Per problemi economici ma anche tecnici. Trovare un terzino di valore che sia contemporaneamente un buon difensore, in questo momento, è davvero un utopia». Le premesse in vista della trasferta di oggi, dunque, non sono buone. Considerando poi che i marchigiani, rinforzatisi con l'acquisto degli argentini Acetti e Romano non sono la stessa squadra sconfitta 46-11 a Conversano.

Breve parentesi europea perché in settimana, nella sede della Ehf a Vienna, è stato effettuato il sorteggio arbitrale per il turno di Challenge Cup in cui sarà impegnata anche Trieste. Negli incontri di venerdì 12 e di sabato 13 novembre contro i portoghesi dell'Abc Braga (entrambi i confronti, su richiesta dei lusitani, si giocheranno a Chiarbola), arbitreranno gli svizzeri Buache e Von Escher. Delegato Ehf il francese Lelong.

Programma della seconda giornata.

GIRONE A: Ascoli-Trieste ore 18, Gaeta-Conversano ore 18, Forst Bressanone-Bologna ore 19.

CLASSIFICA: Conversano, Trieste e Bologna 3, Forst Bressanone, Ascoli e Gaeta 0.

GIRONE B: Alpi Prato-Gammadue Secchia ore 18, Clai Imola-Terra Sarda Sassari ore 18.30, Enna-Torggler Group Merano ore 18.30.

CLASSIFICA: Gammadue Secchia, Alpi Prato e Torggler Group Merano 2, Enna, Terra Sarda Sassari e Clai Imola 0.

lo. ga.

Damir Opalic

Giuseppe Lo Duca

IN BREVE

Dovevano sposarsi presto Hewitt e Clijsters si lasciano

Un bacio d'archivio tra Hewitt e la Clijsters.

BRUXELLES Lleyton Hewitt e Kim Clijsters si sono separati. Lo ha annunciato la stessa giocatrice belga spiegando che la decisione è dovuta a questioni private. Tra quattro mesi i due campioni di tennis avrebbero dovuto sposarsi. I due si erano incontrati quattro anni fa agli Open d'Australia, una relazione la loro che poi è sfociata nel 2003 con l'annuncio del fidanzamento ufficiale e quindi delle nozze, ora saltate.

Basso prova col ciclocross

VARESE Ivan Basso, terzo al Tour, ha deciso di cimentarsi nei prossimi mesi con un paio di gare di ciclocross per preparare al meglio la prossima stagione contrassegnata dalle sfide nel grandi giri con Armstrong e Cunego. Van Gerwen, agente del corridore, ha avviato trattative con alcuni organizzatori europei, per far disputare a Basso appuntamenti di livello e l' esordio sarà probabilmente il prossimo 29 dicembre nella gara belga di Azencross.

VELA

Ultime regate 2004 sul Golfo

TRIESTE Ultimo fine settimana della stagione velica agonistica 2004 per due società della provincia di Trieste impegnate oggi e domani sul nostro golfo. Due avvenimenti significativi: la Triestina della vela con la «Coppa Città di Trieste per Paolo», nel ricordo del suo giovane campione Slatich, spentosi durante una regata 4 anni fa è una «due giorni» per dieci classi solo olimpiche e derive. Il Diporto Velico Sistiana per vascelli alturieri, la Coppa dei campioni 2004 - Trofeo Lions Miramar, a invito per virtuosi monitorati dal Dns, a una «bella» a favore di finalità umanitarie tipiche del Lions, domenica nella baia tra Duino a Sistiana.

Dalla Sacchetta capitn Brezich e il ds Ulcigrai saranno ausiliati sui campi di regata per Star, 470, Laser, Europa, Snipe, 29er, 420, l'Equipe e l'onnipresente Optimist (scaglionato a parte è in gara anche una rappresentanza di giovani con bandiera ceka) da 3 giudici di comitato e da 6 della giuria. Molto interesse per il rientro delle Star con 5 dei nove equipaggi della Flotta Trieste rafforzata ultimamente dalla barca dell'iperattivo Federico Stopani.

Italo Soncini

PALLAVOLO SERIE B1

Adriavolley non al meglio stasera nell'anticipo a Roseto

TRIESTE Prima trasferta stagionale per l'Adriavolley, che stamattina è partita per Roseto degli Abruzzi dove questa sera dalle 21 se la vedrà con la Pallavolo Pineto. La sfida di questo turno risulta essere sulla carta sicuramente più impegnativa di quella giocata al PalaTrieste sei giorni or sono. Il Pineto, assieme alla Zinella Bologna, risulta infatti essere la formazione più attrezzata per la conquista del primo posto del girone. Gettando un occhio al roster, spiccano infatti i nomi del regista Spanakis, del capitano Locanto e degli schiacciatori Sottocorona e Mancini, fino alla scorsa stagione avversari dell'Adriavolley in serie A.

Di tutto rispetto anche il tecnico del Pineto, l'argentino Guillermo Taborda, che vanta già tre promozioni dalla B1 in A2 (con Ferrara nel 1990/91, con Vibo Valentia nel 2000/01 e con Bassano del Grappa nel 2002/03), e la cui bontà è stata testata anche dall'ex biancorosso Valmi Fontanot lo scorso anno in Liguria.

Contro questa vera e propria corazzata, l'Adriavolley si presenta purtroppo non al top della forma. Recuperati a pieno regime i centrali Simone Buti e Roberto Braga, a visitare l'infermeria questa settimana per una contrattura ai muscoli della schiena è stato l'opposto Emilio Maniero. Le riserve sul suo impiego non sono ancora state sciolte, ed è assai probabile che, accanto allo stato di salute di questa sera, sarà anche l'andamento della partita a determinare la sua eventuale entrata in campo. Se non ce la dovesse fare, sarà chiamato in causa Luca Moro, che a sua volta sarà sostituito in ala da Andrea Del Mastro.

Al di là di quello che sarà il sestetto, l'Adriavolley dovrà puntare a giocare con assoluta precisione e determinazione questo incontro. I passi a vuoto talvolta registrati nel corso della vittoriosa gara con il Silvolley Trebaseleghe potrebbero portare in questa circostanza a conseguenze ben più decisive nel punteggio, ed è per questo motivo che i triestini saranno chiamati a costruire un gioco lineare e quanto più incisivo senza cercare inutili forzature.

Sul piano tecnico saranno la ricezione e il muro a fare la differenza tra le due squadre, oltre che la regia dei due amici romani Bacci e Spanakis. Le altre gare della seconda giornata: Ciccola Falconara-G7 Zinella Bo, Mirandola-Volley Potentino Mc, Five Ve-Cibes An, Silvolley Trebaseleghe-Tmb Monselice, Artifer Zanè-Lae Electronic Oderzo, Venpa Cib Pd-Alisea Capacitas Ve.

Cristina Puppin

BASKET

SERIE B2 A colloquio col tecnico Steffè sul match di domani pomeriggio alle 18 con la Reyer Venezia, una delle compagini più attrezzate del girone

L'Acegas dovrà difendere il primato ancora senza Corvo

Secondo il coach biancorosso bisognerà fare molta attenzione a Pordenone, Castelguelfo, Pesaro e Mestre

TRIESTE Sale la tensione, in casa Acegas, alla vigilia della sfida al vertice contro Venezia in programma domani, alle 18, al PalaTrieste. Al cospetto di una delle squadre più attrezzate del girone, Trieste deve rimettere in discussione il primato conquistato sabato scorso con la vittoria a Corno di Rosazzo e la contemporanea sconfitta casalinga di Pordenone. Gara ricca di significati, dunque, che rappresenta un bel banco di prova per le ambizioni dell'Acegas. Consapevole di questo, Furio Steffè sta preparando con grande attenzione la gara.

Premesso che le avversarie non si possono scegliere, questa sfida arriva al momento giusto?

«La premessa è giusta: prendiamo quello che il calendario propone. Ma, certo, è un bel prendere perchè contro una squadra così forte come Venezia hai le possibilità di metterti alla prova e valutare il lavoro che hai svolto in questa prima parte di stagione».

Più stimoli che preoccupazione, dunque, pensando al valore dell'avversaria?

«Sarebbe sbagliato vivere questa vigilia con preoccupazione. Sarà un piacere giocare una sfida così stimolante, mettersi alla prova contro un'avversaria considerata tra le favorite del girone. L'unico rammarico, non poter affrontare la Reyer al completo, mancherà ancora Corvo».

Considera Venezia l'avversaria da battere nella corsa alla promozione?

«Una delle avversarie. Insieme a Castelguelfo e Pordenone. Ma ci sono altre squadre che possono inserirsi in una lotta che sarà dura e serrata fino alla fine».

Facciamo qualche nome?

«Penso a Mestre, di certo una compagine attrezzata e a Pesaro che in queste prime cinque giornate rappresenta la vera sorpresa del girone. E non solo perchè è l'unica squadra che ci ha battuti».

Tanti scontri diretti in una giornata che può cambiare gli equilibri in classifica. Potesse condizionare i risultati cosa sceglierebbe?

«È troppo presto per guardare alle altre. Dobbiamo pensare solo a noi stessi e valutare la qualità del gioco che esprimiamo. Il resto verrà in seguito».

Lorenzo Gatto

Furio Steffè

SERIE C1

Don Bosco stasera a Eraclea Il Bor riceve domani Conegliano

TRIESTE La secca sconfitta casalinga del Don Bosco dello scorso turno ha indotto i vertici tecnici e societari a un salutare faccia a faccia con i giocatori. E stasera la società cercherà il riscatto, alle 20.30, sul parquet dell'Eraclea. Il coach Hruby avrà tutta la rosa a disposizione e l'obbligo è non tanto muovere la classifica, quanto denotare segnali di reazione e di maggiore competitività.

Temi analoghi in casa del Bor Radenska. La compagine allenata dal tecnico Ferruccio Mengucci torna sul parquet di casa domani alle 18, per affrontare il Conegliano, la squadra battuta dal Don Bosco alla terza giornata. I veneti restano comunque una compagine solida, incentrata sulla bandiera Lot, l'esperto tiratore, l'arma di esperienza a cui il Bor Radenska dovrà stare molto attenta.

Non è comunque la difesa a destare preoccupazioni in casa dei triestini. In settimana il Bor Radenska ha cercato in allenamento di affinare nuovi meccanismi in chiave offensiva proponendo soluzioni anche per il lavoro ai rimbalzi, un fattore rimasto poco espresso nelle ultime uscite.

Per l'impegno di domani contro il Conegliano Mengucci deve risolvere due interrogativi. Si tratta dell'impiego dei claudicanti Babich e Visciano.

fra. car.

A2 FEMMINILE

Interclub e Ginnastica in cerca del riscatto

TRIESTE Compagini triestine in cerca di riscatto nella quarta giornata del campionato di A2 femminile. Reduce dalla battuta d'arresto rimediata a Marghera, l'Interclub ospita Reggio Emilia (Aquilinia ore 20.30) in una gara difficile per le condizioni non ottimali con cui sarà costretta a scendere in campo la formazione rivierasca.

Impegno casalingo anche per la Ginnastica Triestina che sul parquet di Calvola (palla a due alle 19) affronta la Pakelo San Bonifacio allenata dal triestino Nevio Giuliani. Paolo Ravalico recupera la lunga Bon mentre ha sempre in dubbio la Policastro. Non dovesse farcela a scendere in campo è previsto l'esordio in prima squadra della giovane Furlan.

Prima della gara contro San Bonifacio, prevista al PalAzzurri una festa del settore giovanile biancoceleste. Verrà celebrato lo scudettino vinto dalle Bam e il secondo posto delle juniores con partitelle quindi tutte sugli spalti a seguire e incoraggiare le protagoniste della prima squadra alla ricerca del primo successo in campionato.

CADETTI

Il Kontovel passa sul campo dell'Itala

TRIESTE La prima giornata del campionato Cadetti d'Eccellenza fa registrare la buona partenza del Kontovel che comincia con il piede giusto passando 71-59 sul campo dell'Itala. Break ottenuto in apertura e gestito senza problemi dai ragazzi di Gerjevic tra i quali si sono distinti Ukmar (17) e Lisjak (16). Servolana a valanga contro la Ginnastica Triestina. La formazione di Mauro Trani si è imposta 88-51 in una gara decisa in apertura di terzo quarto quando, dopo una prima frazione equilibrata, i padroni di casa hanno piazzato il parziale di 14-0 che ha deciso la partita. Bene la Libertas che passa 77-54 sul campo del Don Bosco. Snidersich (25) tiene a galla i salesiani nel primo tempo, Salich (17), Bassi (14) e Sims (13) consentono alla compagine di Perna di allungare nei secondi venti minuti. Nulla da fare per il Muggia superato 84-52 a Cormons. Alba già a più 20 alla fine del primo quarto contro un'avversaria mai entrata veramente in partita. Per coach Tremul da salvare la prova di Crotta (20).

IPPICA

Trotto, protesta contro l'Unire lunedì a Roma

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 43

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
2.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	X12
3.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	21X
5.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X1
Corsa +		14-13-2

ROMA L'Unagt (Unione nazionale allenatori guidatori trotto) protesterà, con propri iscritti e quelli appartenenti ad altre associazioni legate al trotto, lunedì al ministero delle Politiche Agricole a Roma, «non avendo ricevuto - scrive in una nota - alcuna garanzia dall'Unire nell'incontro dell'8 ottobre scorso in merito alla piattaforma di richieste».

L'Unagt ha anche riassunto i punti essenziali della vertenza: «montepremi non garantito per il 2005 malgrado l'aumento delle scommesse ippiche; gestione clientelare del calendario e del montepremi, addirittura contro il Regolamento delle Corse, e contro il criterio di invarianza sottoscritto dal Ministro Alemanno il 5 gennaio scorso; impiego irrazionale degli addetti alle giurie, con esubero di personale e raddoppio delle spese; regressione nel controllo delle regolarità delle corse; gravi incertezze in materia di doping e precisamente per alcune sostanze la cui soglia è stata dichiarata inattendibile dalla Commissione scientifica nominata dal ministero dalla Sanità; mancata remunerazione per le immagini televisive anche agli allenatori guidatori; mancata valutazione meritocratica di ippodromi e centri di allenamento; inattendibilità dei dati contenute nelle tabelle fornite dall'Unire in merito alla redditività delle corse; discriminazioni negli inviti tris nei confronti dell'Unagt».

Il programma della matinée a Montebello

TRIESTE Matinée a Montebello con inizio alle 11.10. In programma la mezza dozzina di corse che appartengono alle minime categorie e che, al solito, risultano quanto mai incerte e promettono svolgimenti, se non proprio qualitativi, sicuramente interessanti dal punto di vista agonistico.

Primi a scendere in pista i 4 anni, con Massimo Esposito che ripropone la veloce Duenna Lg, e con un altro ospite, Dormello Olgiata che si scomoda da San Siro per puntare ad un risultato confacente. CI sarà anche Didieffe, in buon momento, mentre per i locali tenteranno la sorte Dalia Mn, Descanso e Deliziosa. E per Massimo Esposito c'è subito diritto di replica con Aguilar Bi che troverà in Conte Calò Si, Aerobic Sib, Amoruso Db e Caprice Nike rivali di non poco conto.

Fra i puledri di 3 anni piace Enemba Mo, ma non dispiacciono Ellyann Cristal, Eudelfa e Eusman Palm, tutti in grado di esprimersi al meglio, poi, ritornando agli anziani, bisognerà vedere se il vetusto Unter Jet ce la farà ad arrivare sino in fondo visto che al via sarà con ogni probabilità il più spontaneo. Cariani e Bambolablù possono benissimo competere con Unter Jet, mentre Conway Storm, soltanto se progredito dalle poco brillanti recenti prestazioni, avrà modo di puntare ad un risultato utile.

È piaciuta all'ultima uscita Biglia Sal (sempre al largo) e nella «reclamare» per anziani si merita la prima citazione. Con la figlia di Host of Wawerly, gareggeranno con buone prospettive anche Architector Gilms, Asiatica Gv e Centula.

Mario Germani

Favoriti. Premio Swansea: Duenna Lg, Dormello Olgiata, Descanso. **Premio Newport:** Aguilar Bi, Conte Calò Si, Aerobic Sib. **Premio Cardiff:** Enemba Mo, Ellyann Cristal, Eudelfa. **Premio Anglesey:** Unter Jet, Cariani, Bambolablù. **Premio Wrexham:** Biglia Sal, Architector Gilms, Asiatica Gv. **Premio Galles:** Estrada Sport, Euro del Pino, Espresso Pit.

Tris, Air Rose nell'ammucchiata

PISA Un battaglione oggi al Prato degli Escoli per movimentare la Tris sul chilometro e mezzo. Saranno ben ventuno i purosangue in lizza. Pronostico dichiaratamente problematico, anche se c'è una simpatia per Air Rose.

Premio Deposito Stalloni, euro 22.000,00, metri 1500, pista grande. 1) Haba (63 V. Mezzatesta); 2) Desenzano (62 C. Colombi); 3) Delium (61 1/2 N. Murru); 4) Notable Shot (60 S. Sulas); 5) Starline (60 S. Urru); 6) Persian Treasure (59 M. Cangiano); 7) Air Rose (58 P. Agus); 8) Santiago Silk (57 1/2 A. Polli); 9) Sarazal (57 1/2 L. Panici); 10) Condor Story (56 1/2 G. Marcelli); 11) Mac Flyer (56 M. Colombi); 12) Doitupto You (55 M. Vargiu); 13) Golden Polar (55 W. Gambarota); 14) Party Girl (55 F. Branca); 15) Bonita Reina (54 1/2 C. Zappulla); 16) Ganascia (54 G. Arena); 17) Giolenia (53 1/2 P. Aragoni); 18) Kipteker (53 A. Sanna); 19) Drug Store (51 1/2 M. Mimmocchi); 20) Dezan (51 M. Diaz); 21) Peonia Rosa (51 L. Fracassa).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Air Rose. 11) Mac Flyer. 2) Desenzano.** Aggiunte sistemistiche: **3) Delium. 12) Doitupto You. 14) Party Girl.**

Ai 1179 che hanno indovinato la Tris di ieri (18-15-3) disputatasi a San Siro, vanno 951,52 euro.

ger

SCI ALPINO Due giganti, femminile oggi e maschile domani, sul ghiacciaio di Sölden in Austria

Ritorna la Putzer, manca la Karbon

Maier, a quota 47, vuole superare le 50 vittorie in Coppa del mondo di Tomba

SÖLDEN La Coppa del Mondo 2004-2005 parte oggi a Soelden con uno slalom gigante che segnerà il ritorno in gara della campionessa azzurra Karen Putzer. L'altoatesina era assente dal dicembre dell'anno scorso quando un improvviso dolore all'anca destra la costrinse a ritirarsi dalle competizioni per una lunga riabilitazione fisioterapica.

Tra le azzurre non ci sarà però la vice campionessa del mondo di gigante Denise Karbon, vittima la scorsa estate in allenamento della rottura del legamento crociato del ginocchio destro, ennesimo infortunio nella sua pur breve carriera.

Le italiane mandate in pista dal neo-allenatore di gigante Maurizio Marcacci sono 9, tutte atlete che alla vigilia sono apparse molto motivate e soprattutto affiatate tra loro in un clima di squadra positivo che non guasta soprattutto nel settore femminile. Al via, guidate naturalmente da Karen Putzer, ci saranno così oggi anche Nicole Gius, Silke Bachmann, Manuela Moelgg, Lucia Recchia, Barbara Kloen, Maddalena Planatscher e la lombarda Nadia Fanchini. Quest'ultima è giunta a Soelden solo ieri pomeriggio: è della Guardia di Finanza ed è dovuta andare a Roma proprio ieri per la cerimonia del giuramento. Le prime quattro della pattuglia azzurra, dopo selezioni interne, hanno conquistato per il momento un posto fisso. Le altre cinque hanno dovuto conquistarselo lottando con altre compagne rimaste fuori. La filosofia, insomma, è quella di selezioni continue che dicano quali sono di volta in volta le atlete più in forma.

Ovviamente l'interesse maggiore è tutto per il rientro di Karen Putzer. «Dolori non ne ho più, mi sono allenata bene concentrandomi su gigante e slalom speciale mentre per quanto riguarda le discipline veloci vedrò più avanti cosa fare», ha detto Karen tornando a sfoderare il sorriso che l'ha resa famosa. «Comunque questo è per me - ha aggiunto - soprattutto un test, il primo test. Ho ancora bisogno di tempo soprattutto per riprendere confidenza con le gare dopo un' assenza tanto lunga». Karen, grazie allo status di infortunata, nonostante l' assenza, è ancora nella parte alta della classifica Fis di gigante, in 6.a posizione. L'altoatesina, che l'anno scorso aveva rotto con il suo allenatore personale Heinz Peter Platter, è tornata ora completamente nei ranghi. Non ha più squadra personale e si allena con le altre compagne. Dopo la rottura con Platter la Fisi le aveva messo accanto l'allenatore Giuseppe Zeni. Ma anche con lui, senza un apparente perché, il feeling si è consumato rapidamente. Karen ha un caratterino pepato.

Attorno a sè ha la famiglia che la coccola e gli allenatori personali sembrano venire vissuti come corpi estranei se la sintonia non è più che totale.

Oggi - con previsioni meteo che annunciano bel tempo e temperature abbastanza calde tanto da richiedere un trattamento chimico della neve per compattarla - sul ghiacciaio di Soelden ci sarà comunque come sempre battaglia. La gara di apertura della Coppa è un test fuori stagione ma è anche una sorta di portafortuna per gli atleti secondo l'antico adagio per cui chi bene incomincia è a metà dell' opera. L'Italia a Sölden non è mai stata particolarmente fortunata. L'anno scorso la migliore delle azzurre fu proprio Karen Putzer che si piazzò al 6.o posto. Oggi, anche se non lo dice e se sembra quasi sottovalutare l'appuntamento, Karen punta ad un risltato migliore. Le rivali sono quelle di sempre con Anja Paerson e le austriache in primo piano. Poi c'è la spagnola Rienda Contreras che a Sölden si è sempre esaltata. Ma la curiosità sarà tutta per Janica Kostelic che tornerà in gara dopo un anno di assenza. La super campionessa croata aveva disertato le piste per problemi alla tiroide che l'aveva debilitata. Ora, dice il suo clan, Janica è tornata ed è pronta a vincere ancora.

Il supercampione austriaco Hermann Maier è a caccia del primato di Alberto Tomba e vuole eguagliare e superare il tetto delle 50 vittorie in Coppa del Mondo realizzate dall'azzurro.

Maier, che scenderà domani in pista nel gigante di Sölden, gara di apertura della stagione, vuole anche eguagliare e superare il record di Coppe del mondo generali che appartiene al lussemburghese Marc Girardelli che ne ha vinte 5. Maier è a quota 4. Per quanto riguarda le gare di Coppa il record assoluto è dello svedese Ingemar Stenmark a quota 86. Tomba è secondo a quota 50, mentre Maier è a 47. Maier ha 31 anni e ha già detto che vuole gareggiare fino alle Olimpiadi di Torino 2006 e oltre. Il primato di Tomba con ogni probabilità lo batterà già in questa stagione.

Karen vuole migliorare il 6.o posto di un anno fa a Sölden

NORDICO

Si scia su neve «pesante» Polemica la carnica Paruzzi

DÜSSELDORF In attesa che Stefania Belmondo finisca di sfogliare la margherita e decida definitivamente se partecipare a Torino 2006, così come da mesi ormai si vocifera nell' ambiente azzurro, la stagione 2005 dello sci di fondo si apre oggi a Düsseldorf con il tradizionale prologo sprint che vede ancora una volta tra le protagoniste una regina italiana. È Gabriella Paruzzi, che nell'ultimo biennio è diventata nel faro della squadra azzurra a suon di vittorie, con il titolo olimpico a Salt Lake City e l'ultima coppa del mondo.

In Germania la fondista carnica arriva dopo una settimana di allenamenti sul ghiacciaio di Ramsau per ripetere le buone prove delle due ultime stagioni: una vittoria e un secondo posto. Sue rivali saranno ancora una volta le scandinave (con in testa la vichinga Marit Bjorgen) ma anche le tedesche guidate da Evi Sachenbacher e le atlete dell'Est.

Oltre alla coppa il suo obiettivo stagionale - in vista di Torino 2006 - è un titolo mondiale. Un sogno da realizzare in febbraio a Oberstdorf, nella località bavarese che vide i trionfi di Maurilio De Zolt e Marco Albarello ai mondiali '87. Un risultato che ancora oggi si ricorda con ammirazione nel centro dell'Allgau.

Ci riuscisse, Gabriella Paruzzi diverrebbe la prima fondista italiana a centrare il grande slam del fondo: coppa del mondo, oro olimpico e mondiale. Un risultato mai riuscito nemmeno alle due precedenti regine del fondo azzurro: Manuela di Centa (campionessa olimpica e vincitrice della coppa, ma non di un oro iridato) e Stefania Belmondo (campionessa olimpica e mondiale, ma senza coppa pur avendo chiuso a pari punti nel '99 con Bente Martinsen Skari).

Ma prima ancora di scendere in pista la campionessa olimpica inizia la stagione lanciando strali contro la federazione italiana e l'allenatore Marco Albarello, accusati di scarsa attenzione verso il settore femminile, definito «bistrattato».

Il programma di Düsseldorf - dove fa caldo e si scierà quindi su neve artificiale pesante - prevede per oggi lo sprint individuale e domani le staffette a coppie.

L'Italia schiera Cristian Zorzi, Freddy Schwienbacher, Bruno Debertolis, Renato Pasini, Bruno Pasini e Egon Hofman tra gli uomini; Gabriella Paruzzi, Arianna Follis, Cristina Kelder, Magda Genuin e Karin Moroder tra le donne. Per Pietro Piller Cottrer, Giorgio Di Centa, Fulvio e Sabina Valbusa, Fabio Santus, Antonella Confortola, Marianna Longa e Anna Santer, l'esordio in coppa è previsto il 20 novembre nella località svedese di Oestersund con le gare in tecnica classica e le staffette a tecnica mista.

LA CURIOSITÀ

Nato secoli fa in Garfagnana: era spesso un gioco d'azzardo la cui posta andava al di là della forma

Lancio del formaggio, campionato al via

ORVIETO È un gioco popolare rimasto tale e quale nei secoli, quello del lancio del formaggio, che domani vedrà riconosciuta la sua popolarità nel primo campionato nazionale, in programma a Orvieto, con due eliminatorie a partire dalle 9 e le finali, previste per le 11.

Il lancio del formaggio, nato secoli fa in Garfagnana, era spesso un gioco d'azzardo, la cui posta andava ben al di là della «forma» in palio. È comunque un passatempo all'aria aperta, che si svolge in uno spazio largo circa tre metri e mezzo e lungo circa 200.

Forme di formaggio di vario peso, talvolta anche di 15/20 chili, aspettano sul tavolo di essere forate, cioè impegnate da due o quattro tiratori. Si gioca generalmente a coppie. Si usa il cosiddetto «ricciolo» è una treccia di canapa, con la quale si cinge la forma stretta, che termina con un cappio chiamato «manetta», mentre sul «briolo» poggiano l'indice e il medio.

I contendenti, prima d'iniziare il gioco, provano la forma per stabilire il basso, cioè la parte più leggera, al fine di equilibrarla ed evitare di farla uscire dal percorso. Il tiratore, dopo una rincorsa di tre o quattro metri, con un salto dà il via alla forma.

Intorno c'è chi incoraggia, chi insegna, chi indica i drenti, cioè due alberi o due paletti entro i quali deve passare la forma. Infatti chi va fuori e ha, come si dice in gergo, scantonato, è squalificato.

Tradizione vuole che, se la forma si spacca, ai contendenti spettino i pezzi più grossi, gli altri vanno agli spettatori che più svelti, riescono a impossessarsene. La lunghezza del tiro è generalmente coperta in due volte, dette «sfumate».

Il lancio del formaggio, come il ruzzolone, è riconosciuto dal Coni come «gioco sportivo», affiliato alla Federazione giochi e sport tradizionali.

SUB

La prova a Ponza

Pajoncini scende a -202 con le bombole sulla schiena

PONZA Fabio Pajoncini ce l'ha fatta. Nelle acque di Ponza, a 3 miglia da Cala Feola e Punta Tramontana, il 45enne sub romano è riuscito a toccare i 202 metri di profondità. Pajoncini è sceso portando con sè tutta l'attrezzatura necessaria, indossando le sette bombole sulla schiena e sui fianchi. Si è trattato, quindi, di una tipo di immersione priva di una linea di discesa attrezzata con serie di bombole «da fase», ovvero da utilizzare un po' alla volta.

L'evento, durato complessivamente 2 ore 32' e unico nel suo genere, ha permesso a un sub di raggiungere, e di superare la quota dei 202 metri, che rappresentava il limite e l'obiettivo indicativo. Grande soddisfazione per tutto lo staff guidato da Pierfranco Bozzi, un gruppo di professionisti che ha messo il bravissimo Pajoncini nelle migliori condizioni per concludere con successo una ricerca iniziata tre anni fa. L'atleta, protagonista dell'impresa, ha saputo gestire nel migliore dei modi la delicata fase di decompressione. Dopo il tuffo, è immediatamente risalito a 110 metri, prima tappa prevista dal programma. Le altre tappe, con minipause di 1 minuto, sono avvenute rispettivamente a 81, 60, 51 e 45, 42 metri, prima della fase più delicata di decompressione che ha richiesto soste gradualmente più lunghe e più frequenti.

A 40 metri, Pajoncini è stato raggiunto da Alessandro Rignani Lolli, campione del mondo di discesa in apnea, in assetto costante con monopinna. A tale quota, Lolli ha ricevuto dal sub una lavagnetta che recava l'esatta indicazione della profondità di 202 metri raggiunta. L'evento è durato complessivamente 2 ore e 32 minuti.

GIUDICE

Calcio dilettanti

Fermi tre turni per la gomitata e il pugno al volto Costalunga castigato

TRIESTE I «cattivi» del mondo calcistico dilettantistico regionale sono stati castigati puntualmente come sempre dal giudice sportivo.

Nel campionato di Eccellenza Dessi del Pozzuolo è stato squalificato per tre giornate, in quanto è stato espulso per una gomitata volontaria al volto di un avversario a palla lontana. Si annotano, poi, due turni di stop per Sessi del Capriva e Furlan del San Luigi, uno invece per Mainardis del Monfalcone, Depangher del Vesna e Trangoni del Gonars. Tiberio dell'Union '91, da par suo, dovrà saltare una partita in Coppa Italia.

Nel girone B di Promozione, il Costalunga dovrà fare a meno per due gare di Kalaja e per una di Mborja, mentre avranno due domeniche di vacanza Fadi del Muggia, Giorgio Ardizzon del San Giovanni e Sbrugnera del Santamaria.

Scendendo in Prima categoria, nel raggruppamento C Trampus del Mossa salterà tre tornate, essendo stato mandato anzitempo negli spogliatoi per aver sferrato un pugno sulla faccia di un antagonista, che si stava rialzando dopo aver subito un fallo da parte dello stesso Trampus.

Alessandro Prisco del Ponziana salterà due sfide, mentre Lupieri del Fogliano Redipuglia, Scaramuzza della Gradese, Zienna del Torviscosa, Sell dell'Isonzo e Feri del Sovodnje guarderanno un match dagli spalti.

Nel concentramento D di Seconda Categoria, sono state inflitte due giornate di squalifica a Speranza del Chiarbola e a Bernardis del Moraro, una a Sau del Kras, Carruba del Lucinico, Marconi del Piedimonte e a Fumis della Pro Farra.

m. la.

BOCCE

La prima di serie A all'Ervatti di Prosecco

Non basta Balos il Portuale va ko

TRIESTE Al bocciodromo Ervatti di Prosecco il campionato di serie A è iniziato con il piede sbagliato per il Portuale che ha perso 8 a 12 con la Cornudese di Treviso. Senza dubbio l'impegno era difficile, l'impatto con la massima serie bisogna digerirlo, affrontarlo con una convinzione maggiore da parte di tutti, trovare il giusto affiatamento e soprattutto non si devono concedere punti alle squadre che sono alla portata.

La formazione trevigiana non è certo una «corazzata», si è rinforzata con qualche buon nome di categoria A che ha pesato nel bilancio dell'incontro (contrariamente a quanto hanno fatto vedere i rinforzi triestini) ma, come il Portuale, punta alla salvezza, e pertanto è uscita con un sorriso a quaranta denti da questa trasferta in terra giuliana.

Capitan Luca Balos ha gettato in corsia il corpo, l'anima, l'esperienza, tutto il suo cuore e, degli otto punti ottenuti dalla squadra, sei sono tutti opera sua.

Nella prima tornata il ct Fabrizio Spadaro affida il combinato a Balos che supera Barbui per 23 a 20, la coppia a Ranieri (cambio con Kovac) e Trentin che si beccano un secco 13 a 1 da Menegon e Pesce, qualsiasi commento è superfluo, la terna a Bratoni, Smith e Taddeo (poi Braida) che lotta con Bazzichetto, Chiaradia e Lazzaro ma si arrende sul 13 a 9.

Nella seconda fase Omar Braida si distende nel tiro rapido e con un buon 33 su 43 stacca Favero fermo a 27 su 43, non viene però adeguatamente aiutato nella staffetta da Buzzai che sbaglia troppe bocciate consecutive, Menegon e Chiaradia (Cornudese) ringraziano e raccolgono un insperato successo con 42/53 su 40/52, nel tiro di precisione, secondo successo per Balos che supera Pesce 15 a 12.

Nella terza seria d'incontri tradizionali ancora Balos che non teme il fortissimo Chiaradia e lo batte per 13 a 9 lungamente applaudito dal numeroso pubblico accorso per sostenere i triestini ma dopo di lui il vuoto, la terna Bratoni, Kovac e Smith è stoppata sul 13 a 4 da Barbui, Lazzaro e Poloni mentre la coppia Buzzai e Trentin pone la ciliegina sulla torta registrando un secco cappotto da Pesce e Bazzichetto. Finale Cornudese 12, Portuale 8.

Luca Balos

Siamo al primo incontro, l'inizio è nettamente deludente ma non bisogna certo rimanere fermi al palo e leccarsi le ferite, bisogna voltare pagina, lavorare sodo, modificare qualcosa, farsi un paio d'iniezioni di «grinta» magari chiedendone un poco in prestito a Luca Balos e concentrarsi immediatamente sull'impegno odierno a San Donà di Piave contro il Chiesa Nuova, un'altra matricola che però, in casa, ha raccolto una preziosa vittoria ai danni dell'esperta Rivignanese.

Questi i risultati completi della prima giornata d'andata. Girone E: Pontese-Fortitudo 17-3, San Daniele-Noventa 20-0, Snua-Pedavena 16-4, Girone F: Chiesa Nuova-Rivignanese 11-9, Quadrifoglio-Maranese 12-8, Portuale-Cormonese 8-12.

Aldo Iacobini

SPORT & SALUTE

La funzione del sonno

Troppo stress e una gran fatica tengono svegli tutta la notte

Il sonno è una fase naturale nell'arco della nostra giornata. E' necessario per un recupero psicofisico dalle fatiche precedenti. La maggior parte delle persone dorme dalle sei alle nove ore per notte, ma c'è chi si riposa mediante brevi sonni della durata di 15-20 minuti ogni quattro ore di veglia. I ritmi del sonno variano a seconda dell'età, infatti i neonati dormono molto di più rispetto a chi è avanti con gli anni. In età adulta il sonno dura in media otto ore. E' composto di più stadi e si passa dal sopore dello stato di sonno leggero a quello del sonno medio, fino a quello profondo. Segue ancora la fase Rem (movimenti rapidi dell'occhio) in cui si sogna a colori.

Il sonno profondo è invece quella fase in cui si registra la frequenza cardiaca e la pressione arteriosa più basse. I sogni delle altre fasi sono in bianco e nero e spesso ci si rende conto di sognare. Man mano che si dorme gli stadi del sonno diventano sempre più leggeri, finchè si ritorna allo stadio di veglia. In genere si fanno tre o quattro fasi complete di cicli di sonno nelle otto ore con ampia varibilità individuale. Non sempre però è possibile avere un sonno ristoratore.

Le cause dell'insonnia sono le più disparate incominciando da una mancata attenzione nei riguardi degli orari che regolano la giornata. Questa è la forma che interessa soprattutto i più giovani ma anche i turnisti. Fin dall'infanzia i tempi del sonno non vengono rispettati a causa di un ritardo nell' addormentamento. Film inadatti all'età o che finiscono tardi, giochini con la play station o con il computer, lettori cd con cuffia o semplice disattenzione dei genitori nei riguardi della necessità dei ragazzi di dormire portano alle alterazioni del ritmo sonno-veglia che se protratti nel tempo come abitudine, tendono a cronicizzare.

Altre cause che possono disturbare il sonno sono quelle legate all'alta montagna. Specialmente se il salto di altezza è repentino ed elevato come quota aumentano i risvegli notturni. Talvolta dopo qualche giorno tutto si sistema da solo ma può succedere che questo disturbo perduri per tutto il periodo di permanenza in alta quota. La causa più come tuttavia di un sonno disturbato è lo stress. L'addormentamento diventa difficoltoso a causa dei pensieri che affliggono la persona, si prolunga nella notte, sottraendo ore di sonno.

Non bastasse questo spesso i risvegli sono improvvisi con la stassa cadenza oraria in concomitanza con la cosapevolezza di pensieri che non permettono di essere lasciati da parte neanche durante il sonno. Questo tipo di insonnia costituisce una somatizzazione dello stress. La tensione psichica è originata dalle cause più diverse. Troppa fatica, anche fisica e collegata a gare ed allenamenti, sopportata nel periodo di vita che si sta passando, sia dal punto di vista nervoso che fisico, situazioni vissute in maniera eccessivamente emotiva, delusioni sul lavoro, di aspettative di risultati o affettive possono causare alterazioni nel ritmo del sonno che diminuisce in qualità e tempo e di conseguenza l'individuo diventa facilmente stancabile e la fatica dell' allenamento non riesce ad essere smaltita nei modi e nei tempi opportuni.

dott. Ferrucio Divo
specialista in medicina dello Sport

SABATO SPORT

CALCIO

B (20.30): Triestina-Verona, a. De Marco (Rocco). **Eccellenza:** Capriva-Centro Sedia, a. Cleva (15.30); Pozzuolo-Gonars, a. Cedolin (15.30); Prix Tolmezzo Carnia-Sevegliano, a. Merlino (16). **Promozione B (15.30):** Costalunga-San Sergio, a. Hager (via Petracco); Gallery Duino Aurisina-Valnatisone, a. Accarino (Visogliano); Ronchi-Fincantieri, a. Fazio. **Prima C:** Torviscosa-Trivignano, a. De Matteis (18). **Seconda C (15.30):** Codroipo-Pertegada. **Seconda D (15.30):** Pieris-Fossalon; Primorje-Opicina (Ervatti); San Lorenzo-Moraro. **Juniores regionali:** Pro Cervignano-Costalunga (16.30), Pro Gorizia-Muggia (16), San Giovanni-Monfalcone (17 viale Sanzio), San Luigi-Sangiorgina (16.15 via Felluga), Vesna-Gallery (16 Santa Croce), Aquileia-Capriva rinviata alle 19 di lunedì, San Sergio-Ronchi rinviata alle 18.30 di lunedì in via Petracco. **Juniores provinciali:** Chiarbola-Cgs (18.30 Ferrini), Domio-San Canzian (15.30 Barut), Lucinico-Opicina (15.30), Montebello Don Bosco-Esperia Anthares (18 Rocco di Opicina), Roiano Gretta Barcola-Ponziana (18.30 via Petracco), Sovodnje-Sant'Andrea/San Vito (15.30). **Allievi provinciali:** Ponziana-Cgs A (16.30 Ferrini). **Giovanissimi regionali:** Cordenons-Muggia (18). **Amatori, serie A1 (15.30):** Barazzetto-Moraro, Staranzano-Warriors, Mossa-Pieris, Manzano-Inter San Sergio, Da Nando-Pasian, Remanzacco-Ancona Due Lo varia-Carosello. **Calcio a cinque:** Five A Side Monfalcone-Calcetto Clark Udine, Gold Feet-Torriana, Ronchi-Real Feletto, Santamaria-Moraro, Pordenone-Maniago, Calcetto Lignano-Ecco Noi Per Esempio, Futsal Udine-Adriatica Futsal Club.

BASKET

B2: Cesena-Calligaris (21). **C1:** Gradisca-Montebelluna (20.45), Eraclea-Don Bosco (20.30). **C2:** San Vito-Portogruaro (18.30), Ronchi-Spilimbergo (21), Gemona-Codroipo (20.30), Grado-Pagnacco (21), Ardita Gorizia-Cbu (19.30), Cervignano-Us Goriziana (20.30), Jadran-Santos (20.30). **D girone Est:** Monfalcone-Perteole (19), Arte Bittesini-Rimaco Trieste (20.30), Drago-Acli Old Oaks (20.45 Caprin), San Vito-Romans (20.45 Cobolli), Acli Fanin-Sokol (20.30 Don Milani), Muggia-Breg (20 Pacco). **A2 femminile:** Sgt-San Bonifacio (19 PalAzzurri), Muggia-Reggio Emilia (20.30 Aquilinia).

PALLAVOLO

B1: Teramo-Adriavolley (20.30). **B2:** Edilmar Venezia-San Vito, Futura-Polazzo, Volley Udine-Www.Est West Belluno, Sisley Treviso-Rast Imsa Gorizia. **C:** Vini Valpanera-Volley Club Trieste, Tubac-Ferro Alluminio, Prata-Rigutti, Faedis-Sloga, Reana-Al Cavallino Porcia-Mossa. **D:** Il Pozzo-Nas Prapor, Prevenire-Olympia, Futura-Altura, Vbl Udine-Arteni, Soca-Tnt Volley Trieste, Sfera Abitazioni-Tmedia. **B1 femminile:** Calligaris-San Donà. B2 femminile: Torriana Gradisca-Feltre, Micromecc Padova-Sangiorgina. **C femminile:** Manzano-Cervignano, Kontovel Graphart-Pordenone, Martignacco-Talmassons, Cividale-Piusprint Sport, Dlf Ufine-Biesse Triveneto, Tarcento-Lucinico§Farra, Sima Apigas-Cityper Monfalcone. **D femminile:** Roveredo-Atomat Udine, Vbl Cormons-Alabarda, Oroclima-Porcia, Staranzano-Il Pozzo, Pordenone-Kmecka Banka, Delfino Verde-Reana, Paluzza-Gonars.

PALLAMANO

A1 (18.30): Ascoli-Pallamano Trieste. **B:** Vicenza-Alabarda (19), Malo-Pallamano Trieste (20.30). **Under 15:** Pallamano Trieste-Aidussina (14.30 Chiarbola). **Cadetti:** Pallamano Trieste-Col (16).

IPPICA

Matinée all'ippodromo di Montebello.

AUTOMOBILISMO

35.a Verzegnis-Sella Chianzutan: alle 10.30 le due serie di prove.

HOCKEY SU PISTA

B: Ugg Gorizia-Montecchio Maggiore (20.30 alla Valletta).

JUDO

Trofeo Villanova al palasport di Pordenone: alle 12.30 gli under 23 maschi, alle 13.30 gli over 23 maschi e le over 17 femmine.

Continuaz. dalla 13.a pagina

CONCESSIONARIA del marchio Audi cerca per la propria sede di Trieste un responsabile service il quale, alle dirette dipendenze della direzione diventi la guida per i settori Assistenza e Ricambi. Dovrà garantire: la piena soddisfazione della clientela, il completo sfruttamento del potenziale di mercato, l'ottenimento di congrui margini di contribuzione, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il pieno utilizzo delle risorse umane e suo attivo coinvolgimento. Sarà suo compito: mantere sistematici rapporti con la Direzione e con gli altri reparti aziendali, guidare e motivare i collaboratori del Service. I requisiti fondamentali di cui deve essere in possesso sono: età non superiore ai 40 anni, diploma di scuola superiore e/o laurea; conoscenza dei sistemi informativi; capacità decisionale e di gestione delle risorse umane; aperta mentalità commerciale; buona conoscenza del settore tecnico automobilistico; bella presenza; spiccate capacità organizzative e negoziali; conoscenza dei concetti di gestione delle scorte; spiccata personalità; leadership - attitudine al comando; predisposizione ai contatti interpersonali. Costituirà titolo preferenziale una significativa e documentata esperienza pratica in un ambiente di lavoro analogo. Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum vitae allo 040/568331 o via e-mail a: marin.audi@zentrum.it.

CUOCO/A cercasi per zona Gorizia società leader ristorazione collettiva. Età max 45 anni inviare curriculum vitae via fax 0432/789546. (B00/4)

MAGAZZINIERE con esperienza/professionalità e con OBIETTIVO IL MIGLIORAMENTO DELLA POSIZIONE, max 30 anni cercasi. Diploma superiore, conoscenza sloveno/croato. Inviare curriculum fermo Posta Aquilinia documento n. AG6707888. (A00)

PER prossima apertura bar Urbanis si ricerca personale fortemente motivato per crescita professionale e economica. Scrivere fermoposta centrale Trieste patente TS 5094662K. (A7313/4)

SEI un professionista della vendita? Stanco dei soliti prodotti? Cerchi nuove sfide? Se sei interessato ad un prodotto in continua crescita e che ti possa far guadagnare importanti retribuzioni invia il tuo curriculum a: Goliardica Editrice Srl fax 0432/996900, e-mail bg.books@libero.it, tel. 0432/996332 zona di competenza Friuli Venezia Giulia.

SOCIETÀ con sede a Gorizia, operante nel settore energetico ricerca manutentore meccanico. Requisiti preferenziali: diploma meccanico, esperienza di manutenzione meccanica, giovane età. Chiamare allo 0481/520392 nei giorni feriali.

SOCIETÀ sede Trieste cerca persona con esperienza elaborazione paghe e gestione personale preferibilmente conoscenza programmai Zucchetti. Inviare curriculum fax 040/232444. (D00/4)

SOPRAN s.p.a. ag. Udine leader settore antinfortunistica e anticendio, seleziona agenti di vendita per zone di UD e PN. Si richiedono dinamismo, capacità organizzative e spiccate doti commerciali. Offresi accurata formazione iniziale con costante supporto di professionisti, reali possibilità carriera, provvigioni e incentivi, possibilità di sviluppo carriera. Per colloqui telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima messicana 20enne 7.a misura. 333/8218289 - 040/350772.

A.A.A.A.A.A.A. CHANNEL. Appena arrivata dotatissima femminile passionale con enorme sorpresa chiamami. 347/0932084. (A7547)

A.A.A.A.A.A.A. DANIELA bellissima 21enne completa disponibile 340/9603604. (A00)

A.A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante desidero conoscerti 3388894118. (A7618)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE 5.a misura caldissima disponibile 23.enne 3341717294.

A.A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà. 338/7204907. (A7541)

A.A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile. 333/5485912. (C00)

A.A.A.A.A. BELLA affascinante dolcissima giovane mora ti aspetta 333/3462793. (A7542)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA panamense 8.a misura 320/9331830. (A7571)

A.A.A.A. GORIZIA bellissima ti aspetta tutti giorni 320/6773092. (C00)

A.A.A.A. GRADO massaggi rilassanti body massage. 339/8042042.

A.A.A.A. TRIESTE novità bellezza dolce 22enne massaggio indimenticabile. 320/9022689. (A7548)

A.A.A. BELLISSIMA sensuale affascinante 24enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229. (A7535)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A6931)

A.A.A. NUOVISSIMA sensualissima bionda focosa 7 misura per farti sognare 3496893671. (A7615/10)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa tacchi spillo 3297636040. (A7607/10)

A.A.A. TRIESTE mulatta molto disponibile 6.a misura ti aspetta. Tel. 340/4063070. (A7944)

A.A. TRIESTE novità 21enne biondissima affascinante fisico top model completissima 3387897958. (A7613/10)

BELLA come un fiore calda come sole mi lascio andare come mare. 3289541721.

BELLA formosa sensuale cerca momenti piccanti e discreti 333/7939021. (Fil60/10)

BELLISSIMA signora, sola conoscerebbe uomo per vivere una bellissima avventura 347/9231768. (Fil60)

CORINA sono come un vulcano in eruzione ardente appetitosa e golosa 3381659511. (A7608/10)

FAI realtà la tua fantasia, novità massaggio completissimo, rilassante, grossa sorpresa 346/2387181. (A7566)

GIORGIA 23.enne inesperta conoscerebbe uomo che le dia particolari emozioni p.r. 3383969639. (Fil60/10)

MOIRA esperta focosa conoscerebbe uomo con cui creare piccanti situazioni p.r. 3389786080. (Fil60/10)

NOVITÀ Gueiner bellissima molto femminile grossa sorpresa 3336094487.

TRIESTE bellissima messicana corpo mozzafiato 5 misura anche domenica 334/3009235 ambiente riservato. (A7520)

VIETATISSIMO 899.544.538 Chiamami 166.133.418. Fasone Snc piazza Adriano Torino € 1,56/min. Vietato minorenni. (Fil63)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a alta anche padrona sempre valido 3393549702. (A7614/10)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AFFITTASI o vendesi hotel 50 posti letto a Rokaska Slatina Slovenia, località termale. Per informazioni tel. uff. 0421/329150 cell. 335/7601490 fax: 0421/329320.